



1/3.416

11/11/11

FORMULARIO

SISTEMATICO DEGLI ATTI

OCCORRENTI NEL PROCEDIMENTO

CIVILE
CONTENZIOSO E NON CONTENZIOSO

opera compilata

sotto la direzione

DELL'AVVOCATO

GIULIO CESARE SONZOGNO

UTILE AI SIGNORI AVVOCATI, NOTAJ,
GIUDICI, CANCELLIERI O SEGRETARI, USCIERI
E AD OGNI PERSONA D'AFFARI



MILANO-FIRENZE
PREMIATO STABILIMENTO DELL'EDITORE
EDOARDO SONZOGNO

1865.

3. 416.

FORMULARIO SISTEMATICO

DEGLI ATTI OCCORRENTI

NEL

PROCEDIMENTO CIVILE

L'Editore si riserva la proprietà letteraria di quest'opera
avendo adempito quanto prescrivono
le veglianti leggi per la di lui tutela.

FORMULARIO SISTEMATICO

DEGLI ATTI OCCORRENTI

NEL

PROCEDIMENTO CIVILE

TANTO IN AFFARI CONTENZIOSI QUANTO NON CONTENZIOSI

SECONDO IL NUOVO

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

PEL REGNO D'ITALIA

UTILE PER SIGNORI

AVVOCATI, NOTAI, GIUDICI, CANCELLIERI, USCIERI

E AD OGNI ALTRA PERSONA D'AFFARI



MILANO e FIRENZE

PRESSO L'EDITORE EDOARDO SONZOGNO

—
1863.

Tip Guglielmini.

PREFAZIONE

DEL COMPILATORE

La necessità di un Formulario che in modo sistematico e con succinte spiegazioni presenti le module dei diversi atti occorrenti nella Procedura Civile contenziosa e non contenziosa, è universalmente sentita, e specialmente in quelle provincie dove la introduzione del nuovo ordinamento legislativo rovescia del tutto il vigente sistema per sostituirvene un altro affatto disparato, come, a modo d'esempio, in queste provincie lombarde, in cui sulle rovine di un *Regolamento di procedura straniero* si pianta il *Nuovo codice di Procedura civile italiano*.

Nel compilare queste module, oltre i dettami della pratica, ci furono di soccorso molti pregevoli lavori o formularj, che pur riguardando altri codici di procedura non molti dissimili da quello che avrà vigore il primo gennajo in tutta Italia, si poterono utilmente consultare, fra i quali ci piace rammen-

tare il commendevole Formulario dei signori Pisanelli, Mancini e Scialoja, che fa parte della grandiosa loro opera sulla *Procedura civile*.

In queste module ebbimo cura di seguire lo stesso ordine del Codice di procedura civile, e di essere nella loro esposizione possibilmente concisi, evitando di dare casi complicati e difficili, ritenendo noi che la semplicità in tale pubblicazione sia il maggior pregio, e nutriamo fiducia che il pubblico accoglierà con favore codesto lavoro, che, se di scarso merito scientifico, è certamente d'incontestabile utilità.

IL COMPILATORE.

AVVERTENZE GENERALI
RELATIVE
AL PROCEDIMENTO CIVILE

GIUSTA LE DISPOSIZIONI DEL
NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DISTINZIONE DEI PROCEDIMENTI

Il procedimento è *formale* o *sommario*.

Il procedimento *formale* si osserva davanti i *Tribunali civili*,
i *Tribunali di commercio* e le *Corti d'appello*.

Il procedimento *sommario* si osserva davanti i *conciliatori* ed
i *pretori*.

Il procedimento sommario si osserva altresì davanti i Tribu-
nali civili, i Tribunali di commercio e le Corti di appello,
nei *casi stabiliti da speciali disposizioni della legge*.

Nel procedimento sommario la citazione si fa sempre per
comparire ad udienza fissa.

Il procedimento davanti la *Corte di cassazione* è regolato con
norme speciali.

NORME PER STARE IN GIUDIZIO.

Davanti i Tribunali civili e le Corti d'appello non si può
stare in giudizio se non col ministero di *procuratore legalmente*
esercente, salvo le eccezioni stabilite dalla legge.

Davanti i Tribunali di commercio le parti possono comparire *personalmente*, o per mezzo di *procuratore legalmente esercente presso il Tribunale civile o la Corte di appello*, munito di mandato generale, o speciale per ciascun giudizio.

Davanti i pretori ed i conciliatori le parti possono comparire *personalmente o per mezzo di persona munita di mandato generale o speciale per ciascun giudizio*.

Le norme di procedimento stabilite per i Tribunali di commercio devono osservarsi davanti i Tribunali civili *quando questi ne fanno le veci*. In questo caso il *Ministero pubblico non può essere sentito*.

I Tribunali civili quando pronunziano come Tribunali di commercio, *devono farne menzione* nella intitolazione delle sentenze.

Il difetto però di questa menzione, come pure la circostanza che siasi sentito il ministero pubblico, *non annulla la sentenza*, salvo nel primo caso le pene disciplinari contro il cancelliere che l'abbia firmata.

FORMALITA' DEGLI ATTI GIUDIZIARI.

Qualunque istanza, risposta, o altro atto relativo all'istruzione della causa, sempre che non sia stabilita una forma diversa, si *fa per comparsa*. (*)

La comparsa indica il nome e cognome delle parti e dei loro procuratori, ed è *sottoscritta dal procuratore*.

La comparsa è notificata da un usciere *per copia fatta e sottoscritta dal procuratore*. La notificazione si fa mediante consegna della copia nell'ufficio del procuratore dell'altra parte.

L'usciere certifica la notificazione e la data di essa in *fine dell'originale e della copia*.

Quando la comparsa sia fondata su documenti, si deve offrirne la comunicazione per originale o per copia, eseguirne il deposito degli originali nella cancelleria, e far notificare il deposito eseguito.

(*) Per comparsa s'intende l'atto, sia pur questo una replica, una risposta, una conclusionale.

NORME PER PROPORRE DOMANDE GIUDIZIALI.

Chi vuole far valere un diritto in giudizio deve proporre la domanda davanti l'autorità giudiziaria competente.

Ogni domanda è proposta con atto di citazione, salvo che la legge stabilisca un'altra forma, o le parti compariscano volontariamente, osservate del resto le forme proprie di ciascun procedimento.

Non si può statuire sopra alcuna domanda se non sentita o debitamente citata la parte contro cui è proposta, eccettuati i casi determinati dalla legge.

OBBLIGHI E DIRITTI DEGLI USCIERI.

Gli uscieri procedono alle citazioni, notificazioni e agli atti del loro ministero senza permissione dell'autorità giudiziaria, salvo i casi in cui la legge stabilisca diversamente.

Gli uscieri sono tenuti di indicare nell'originale e nella copia degli atti ai quali procedono, le spese dei medesimi, sotto pena dell'ammenda di lire cinque.

Gli uscieri non possono fare atti del loro ministero che riguardino sè stessi, la loro moglie, i loro parenti o affini sino al quarto grado inclusivamente, sotto pena di nullità.

Gli atti di citazione, di notificazione e di esecuzione non possono farsi, dal 1.º ottobre sino al 31 marzo, prima delle ore sette del mattino e dopo le cinque della sera, e dal 1.º aprile sino al 30 settembre, prima delle ore cinque del mattino e dopo le ore otto di sera, sotto pena di nullità.

Gli atti di citazione e di notificazione, qualunque sia la natura dell'atto notificato, possono farsi nei giorni festivi.

Gli atti di esecuzione, eccettuati il pignoramento ed il sequestro presso terzi, non possono farsi, sotto pena di nullità, nei giorni festivi, se non in caso d'urgenza, con permissione del pretore.

Per gli altri atti giudiziari che possono farsi nei giorni festivi, provvede il Regolamento.

COMPUTO DEI TERMINI.

Nel computo dei termini misurati a giorni od a periodi maggiori non si comprende il giorno della notificazione.

Nei termini misurati a ore non si comprende l'ora della notificazione.

I giorni festivi si computano nei termini.

Quando nel giorno fissato per la comparizione non vi sia udienza, si deve comparire all'udienza immediatamente successiva.

Quando la legge stabilisca un termine da decorrere dalla notificazione, questo termine decorre anche contra la parte a cui istanza è seguita la notificazione, salvo che la legge abbia diversamente stabilito.

I termini, scaduti i quali la legge stabilisce la decadenza o la nullità, sono *perentori*, e non possono essere prorogati dall'autorità giudiziaria, salvo i casi eccettuati dalla legge.

PROROGHE DEI TERMINI

Nei casi in cui il termine può essere prorogato, non è luogo a proroga, se la domanda non sia stata proposta *prima della scadenza del termine*.

Non può accordarsi che una proroga, salvo il caso di forza maggiore giustificata e dichiarata nel provvedimento di proroga, o di consenso dato delle parti, e non soltanto dai loro procuratori.

MANDATI A RAPPRESENTARE IN GIUDIZIO

Quando la legge richieda la presentazione di un *mandato*, questo deve essere in *forma autentica*, o *per scritto privato con autenticazione delle firme*, salvo la legge determini altra forma.

Per le amministrazioni dello Stato basta che il mandato sia sottoscritto *dal capo*, nel circondario o nella provincia, dell'amministrazione interessata, e *munito del sigillo d'Ufficio*.

SOTTOSCRIZIONE DEGLI ATTI

Quando la legge imponga l'obbligo della sottoscrizione a un atto, se chi deve sottoscrivere non possa o non voglia farlo, *ne è fatta menzione.*

ORDINANZE E DECRETI

I provvedimenti dell'autorità giudiziaria fatti sopra ricorso di una parte senza citazione dell'altra hanno nome di *decreti*, sono *scritti in fine del ricorso*, e consegnati *per originale* alle parti dopo trascrizione nei registri.

I provvedimenti che si fanno in corso di causa dai presidenti, dai giudici delegati, dai pretori, o dai conciliatori sopra istanza di una parte, con citazione dell'altra o d'ufficio, hanno nome di *ordinanze*, e sono trascritti nei registri.

Qualunque ricorso alle Corti, ai Tribunali civili, ai rispettivi presidenti o giudici delegati deve essere sottoscritto *da un procuratore o avvocato esercente presso esse Corti o Tribunali*, salvo le eccezioni stabilite dalla legge.

Le controversie si decidono con sentenza in nome del Re.

SPESE DEGLI ATTI NULLI

Le spese degli atti e dei procedimenti nulli sono a carico degli ufficiali, ai quali la nullità sia imputabile.

I detti ufficiali possono anche essere condannati in una pena pecuniaria da lire dieci a lire centocinquanta, oltre il risarcimento dei danni verso le parti.

CAPITOLO PRIMO

CONCILIAZIONI E ARBITRAMENTI.

MODULA DI UN AVVISO PER CONCILIAZIONE.

(Art. 4. Cod. di Proc. civ.)

AVVISO.

Si avvisa il signor Giovanni A..., fabbro falegname, dom . . . , di comparire davanti al Giudice conciliatore del comune di M.... nella udienza del giorno . . . ore 10 ant. per l'esperimento di conciliazione sulla domanda del sig. Francesco B..., possidente, dom . . . , diretta ad ottenere il pagamento di L. 30 dategli a grazioso prestito.

M...., il giorno . . . ecc.

Firmato il cancelliere

Z.

Annotazioni

“Gli avvisi per le conciliazioni saranno intimati dal messo del comune rilasciandone copia alla persona o al domicilio o alla residenza od alla dimora, ed il cancelliere noterà sul duplo originale la seguita intimazione.
(Art. 4 Cod. Proc. civ.)

Non abbiamo voluto dare la modula di una richiesta per conciliazione, perchè è abbastanza semplice e senza formalità, e perchè si può fare verbalmente al giudice a termini dell'art. 3. Cod. di Proc. civ.

MODULA DI UN PROCESSO VERBALE PER CONCILIAZIONE.

(Art. 6. Cod. di Proc. civ.)

Avanti il Giudice conciliatore del comune di

Udienza del giorno . . . ecc.

Presenti

*Il signor Giudice conciliatore A....**Cancelliere B....*

Comparse le parti cioè:

Il sig. Carlo F....., possidente, dom....., personalmente.

Il signor Leopoldo R..., negoziante, dom..., pure personalmente.

Per l'esperimento di conciliazione sulla domanda diretta ad ottenere il pagamento di L. 30 date a grazioso prestito, come da avviso del giorno. . . . N. . . .

Dietro le amichevoli sollecitazioni dello stesso signor Giudice postesi d'accordo sono addivenute alla seguente

CONVENZIONE

Il sig. Leopoldo R..... si dichiara-liquido e reale debitore verso il sig. Carlo F....., che accetta tale dichiarazione, della somma di lire trenta italiane per altrettante dategli a grazioso prestito, e si obbliga di farne il pagamento in buoni denari sonanti, escluso qualunque surrogato, alle mani dello stesso sig. Carlo F.... in tre rate mensili successive di L. 10 ciascuna, cominciando il primo pagamento col mese di e così di mese in mese, sotto comminatoria che, mancando al puntuale soddisfacimento di una o più rate o di parte di esse, sarà decaduto dal beneficio d'ogni ulteriore dilazione ed in diritto il creditore di domandare l'esecuzione per la intiera somma.

Letta e confermata venne dalle parti sottoscritta.

Seguono le firme delle parti, del giudice e del cancelliere.

Annotazioni

Non riuscendo la conciliazione, il cancelliere ne farà menzione in apposito registro. Notisi che le convenzioni in conciliazione, quando superino l'importo di lire trenta od il valore sia indeterminato, hanno solo la forza di una scrittura privata riconosciuta in giudizio, mentre le altre sono suscettibili d'esecuzione, e si possono spedire nella stessa forma delle sentenze.

Del resto per l'esperimento di conciliazione vedansi gli art. dal 4 al 7 inclusivo del Cod. di Proc. civ.

MODULA DI UNA SCRITTURA D'ARBITRAMENTO.

(Art. 41 Cod. di Proc. civ.)

REGNO D'ITALIA

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE II.

Milano, il giorno . . . ecc.

Essendo insorta fra i signori Alberto B.... e Carlo D.... controversia (*e qui si accenni il genere della controversia, procurando di precisare i diversi punti da decidersi in modo che sia ben determinato il compito degli arbitri*), ed essendosi posti d'accordo di definire tale quistione col mezzo del giudizio arbitramentale di persone a loro benevise e godenti la comune fiducia, col presente atto, fatto per privata scrittura, hanno dichiarato di eleggere ad arbitri i signori avvocato Andrea C.... ed ingegnere Paolo P.... ed Adolfo L.... per decidere e sentenziare *ex equo et bono* e senza obbligo di alcuna formalità di procedura la sopraccennata controversia entro il termine di mesi . . . , riservandosi di presentare entro dieci giorni le rispettive memorie e documenti a detti signori arbitri.

Dichiarano altresì le parti, che i signori arbitri procederanno quali amichevoli compositori, assoggettandosi a quella qualunque sentenza verrà da loro proferita, con rinuncia a qualsi-

voglia atto d'appello o ricorso in cassazione, obbligandosi ad osservarla pienamente colle loro persone e beni ed anche in parola d'onore.

Seguono le firme delle parti e dei testimoni.

Annotazioni

Ad onta della espressa rinuncia all'appellazione e ricorsi in cassazione, che noi abbiamo introdotto in questa modula, per lasciare piena facoltà agli arbitri, la sentenza arbitrale può essere *ri-vocata* nelle forme e nei termini stabiliti per le sentenze dell'autorità giudiziaria, di cui parleremo più avanti, e può essere intaccata di nullità pei motivi espressi nell'art. 30 al 32 del Cod. Proc. civ. — vedansi del resto gli art. 8 al 34 dello stesso Codice.

Essendo nominati gli arbitri quali amichevoli compositori non sono più tenuti ad alcuna formalità di giudizio.

MODULA PER LA DICHIARAZIONE D'ACCETTAZIONE DEGLI ARBITRI.

(Art. 13. Cod. Proc. civ.)

Noi sottoscritti dichiariamo di accettare l'ufficio di arbitro di cui al soprascritto compromesso colle facoltà e nei termini ivi espressi.

Seguono le firme degli arbitri.

Annotazioni

La legge vuole che l'accettazione degli arbitri debba risultare da scrittura, ma però dichiara sufficiente la loro semplice sottoscrizione all'atto di nomina. (Art. 13. Cod. Proc. civ.)

MODULA DI UNA SENTENZA ARBITRALE.

(Art. 21. Cod. Proc. civ.)

Nella controversia sussistente fra il sig. Alberto B... e Carlo D..., possidente, domiciliato nel comune di

Noi, avvocato Andrea C.... ed ingegneri Paolo P.... ed Adolfo F...., arbitri eletti dalle parti con scrittura del giorno . . . colla quale ci era commesso, ecc.

Riunitici oggi nello studio del coarbitro avv. Andrea C.... per comune accordo,

Viste ed esaminate le memorie ed i documenti statici trasmessi dalle parti, e sentite le parti tutte in persona per maggiori spiegazioni;

Ritenuto che (*qui seguono i motivi per quali gli arbitri credettero di decidere piuttosto in un senso che nell'altro*), e ciò tanto in linea di fatto che di diritto.

Per tutte codeste ragioni abbiamo dichiarato e sentenziato:

Dovere il sig. Alberto C.... ecc. (*qui seguono tutte le dispositive sanzioni, così come dagli arbitri saranno state ritenute*).

Milano, il giorno, mese ed anno.

Firme di tutti gli arbitri.

Annotazioni.

Se alcuno degli arbitri ricusasse di sottoscrivere la sentenza, ne sarà fatta menzione da quelli che la sottoscrivono, e la sentenza sottoscritta dalla maggioranza avrà la stessa forza come se fosse stata sottoscritta da tutti gli arbitri.

Le sentenze degli arbitri devono essere pronunziate nel regno.

Le regole sull'esecuzione provvisoria delle sentenze dell'autorità giudiziaria sono applicabili alle sentenze degli arbitri.

La sentenza in originale è depositata coll'atto di compromesso, nel termine di giorni cinque, da uno degli arbitri, o personalmente o per mezzo di mandatario munito di procura speciale per quest'oggetto, alla cancelleria della pretura del mandamento in cui fu pronunziata: altrimenti è nulla.

Si forma processo verbale del deposito, che è sottoscritto da chi lo fa, dal pretore e dal cancelliere. La procura anzidetta è annessa al processo verbale.

Formul. sistem.

La sentenza è resa esecutiva e inserita nei registri per decreto del pretore, il quale deve pronunziarlo nel termine di giorni cinque dal deposito nella cancelleria. (Art. 22 al 26 Cod. Proc. civ.)

MODULA DI DEPOSITO DELLA SENTENZA ARBITRAMENTALE NELLA CANCELLERIA DELLA PRETURA DEL MANDAMENTO (*).

(Art. 24 Cod. di Proc. Civ.)

A di ecc.

Nella cancelleria della pretura del mandamento di ed innanzi a me cancelliere è comparso il sig. F. . . . , il quale ha dichiarato di depositare, come ha depositato, la sentenza pronunziata nel dì da lui e dai signori Giulio P e Antonio Q sulle controversie compromesse dalli N. N. N. N. giusta (*atto del compromesso*), che viene depositato insieme alla sentenza.

Sottoscrizioni.

MODULA DI DECRETO PER RENDERE ESECUTIVA LA SENTENZA (**).

(Art. 24. Cod. di Proc. civ.)

Il pretore del mandamento di . . .

Vista la sentenza arbitramentale pronunziata nel dì . . . dai signori per talune controversie fra i signori

Visto l'atto di compromesso unito alla medesima;

Visto l'art. 124 Cod. di Proc. civ.;

Dichiara esecutoria la sentenza medesima, e ne ordina la inserzione nei registri di questa Pretura.

Data.

Sottoscrizioni.

(*) Fra cinque giorni dalla pronunziamento.

(**) Fra cinque giorni dal seguito deposito.

CAPITOLO II.

DELLE CITAZIONI E DELLE COMPARSE

MODULA DI UNA CITAZIONE PER BIGLIETTO.

(Art. 13. Cod. Proc. civ.)

La citazione per biglietto ha luogo nelle cause promosse davanti i giudici conciliatori, e in quelle promosse avanti ai pretori il valore delle quali non ecceda le 100 lire. Esso biglietto è in carta libera, e la pratica avrebbe adottato distaccarli da un registro a matrice con numero progressivo da tenersi dall'uscire a guisa di repertorio stampato per giustificazione delle avvenute citazioni, e di cui ecco il formulario:

PRETURA DI	PRETURA DI
N.º ... Citazione di	N.º sull'istanza di N. N.
Ad istanza di	domiciliato a
Per comparire avanti questo signor Pretore alle ore del giorno ... sulla domanda diretta eseguitasi dall'Usciere sottoscritto mediante consegna del biglietto corrispondente, staccato da questo registro, fattosi al detto N. N. nel giorno a mani proprie (od altrimenti come potrà occorrere).	Io N. N. Usciere addetto a questa Pretura ho nel giorno d'oggi citato N. N. residente a ... intimandogli di comparire avanti il signor Pretore di questo Mandamento alle ore ... del sulla domanda diretta a ..., avendo al medesimo consegnato il presente biglietto in proprie mani (od altrimenti come potrà occorrere).
Dat. il	Dat. il
N. N. USCIERE.	N. N. USCIERE.

GIUDICATURA DI

MODULA DI PROCURA SPECIALE PER AGIRE IN GIUDIZIO (*).

Addi . . . del mese . . . dell'anno . . . in . . .

Avanti di me Notaio ed alla presenza degli infrascritti testimoni,

Si è presentato in persona il sig. Adolfo N. . . , figlio di . . . , nato e domiciliato in . . . , il quale nella causa attualmente in corso fra esso o il signor Enrico R. . . innanzi al R. Tribunale di . . . istituita con atto di citazione del . . . per mezzo dell'uscieri N. N.

(*ovvero*) il quale, dovendo istituire giudizio contro il signor Enrico R. . . presso il Tribunale di . . . , all'oggetto di . . . , ha nominato e nomina per procuratore speciale il signor N. N. per rappresentarlo in tutti gli atti di detta causa, e dedurre tutte le ragioni ed eccezioni che crederà opportune, promettendo di ratificare il suo operato; e si è sottoscritto chiedendone atto testimoniale.

Seguono le firme.

MODULA DI COSTITUZIONE D'UN PROCURATORE.

(Art. 459. Cod. Proc. civ.)

Il signor Carlo V. . . , avvocato o procuratore presso il Tribunale civile in Milano, dichiara al signor avvocato e procuratore Ernesto T. . . , patrocinatore di Lorenzo Z. . . , negoziante in Saronno, che si costituisce e si incarica di procedere per Agostino S. . . , possidente, domiciliato a Milano, dietro la citazione notificata a quest'ultimo il giorno 5 del corr. mese ad istanza del detto Lorenzo Z. . . , partecipando d'aver depositato nella

(*) Diamo anzitutto questa modula ed altre relative, perchè sono come preliminari alla causa. In seguito daremo un intero atteggio in processo formale cominciando dalla citazione fino alla sentenza.

cancelleria del detto Tribunale Civile in Milano il relativo mandato per copia.

Fatto a Milano il giorno 2 gennaio 186 . . .

Firma del procuratore.

Annotazioni.

Quest'atto viene notificato dal competente usciere come di pratica rilasciandone copia. (Art. 158 e 159 Cod. di Proc. civ.)

**MODULA DI COSTITUZIONE DI UN NUOVO PATROCINATORE
DOPO CHE È STATO REVOCATO IL PRIMO.**

Il sig. Pietro P. . . , avvocato o procuratore presso il Tribunale civile in Milano, dichiara al sig. Giorgio L. . . , patrocinatore del sig. Maurizio C. . . , fabbricatore di stoffe di lana, domiciliato in Milano contr. di S. Vincenzino N. . . , che si costituisce e s'incarica di procedere per il signor F. . . . orefice, domiciliato a Milano, contrada degli Orefici, in luogo del signor avvocato e procuratore A. . . . , già patrocinatore del detto signor F. . . . , nella causa introdotta per atto di citazione intimatagli il 16 scorso luglio.

Fatto a Milano il giorno otto agosto, ecc.

Firma del procuratore.

Annotazioni.

La costituzione del procuratore produce elezione di domicilio presso il medesimo, per quanto riguarda l'istruzione della causa. (Art. 161. Cod. Proc. civ.).

MODULE DI ATTI DI CAUSA IN PROCESSO FORMALE.

Avvertenza preliminare.

Nel nuovo sistema di procedura ogni atto di causa che segue l'atto formale di citazione, cioè istanze, risposte, repliche, controrepliche (che equivalgono alle dupliche del cessato procedimento austriaco) ecc. deve esser fatto per comparsa (*), quando dalla legge per casi particolari non sia altrimenti ordinato.

La comparsa deve indicare il nome e cognome delle parti e dei loro procuratori, ed essere sottoscritta dal procuratore che la fa notificare, e la di lei notificazione sarà fatta da un usciere, mediante rilascio di copia della medesima nell'ufficio del procuratore dell'altra parte.

Anche la copia della comparsa però deve essere spedita e sottoscritta dal procuratore che la notifica. L'usciera farà constare della eseguita notificazione e della data di essa per mezzo di un semplice certificato in calce dell'originale o della copia della comparsa da lui sottoscritta.

MODULA DI CITAZIONE FORMALE.

(Art. 134. Cod. Proc. civ.)

Lorenzo A attore, possidente, con residenza, pel quale comparirà il sottoscritto suo procuratore costituito per mandato del giorno a rogito del Notaio N. N.

(*) Poniamo in avvertenza i nostri lettori che sotto codesta voce *comparsa*, s'intende l'atto che si presenta, ma non già l'udienza.

È un vocabolo un po' barbaro e mal appropriato e non sappiamo perchè siasi conservato.

Meglio sarebbe stato l'adottare il vocabolo *cedola*, come nel progetto Pisanelli, o *atto di causa*, cioè atto di replica ecc. ecc.

Esponde

Che con privata scrittura 15 aprile 1863, debitamente registrata, ebbe a mutuare al reo convenuto Edoardo S..., possidente con residenza a..., la somma di L. 4000, per anni 6, al convenuto interesse del 5 per %, all'anno, decorribile di semestre in semestre posticipato. Al patto VI di detta scrittura è stabilito che in caso di mora anche per soli 20 giorni al pagamento degli interessi sarà in diritto il mutuante di ripetere immediatamente il suo capitale.

Ora sono scorsi più di 11 mesi da che il debitore non versa alcun interesse all'esponente attore, il quale è perciò in diritto di ripetere immediatamente il proprio capitale.

Offrendosi pertanto comunicazione della suddetta originale scrittura, 15 aprile 1863, l'esponente insta perchè sia citato il prenominato Edoardo S.... a comparire nei modi di legge avanti a questo Tribunale civile in Milano nel termine di giorni... per ivi rispondere sulla domanda avanti espressa per la quale conchiudesi

Doversi condannare il reo convenuto Edoardo S.... predetto all'immediato pagamento del suddetto capitale di L. 4000 effettive sonanti, cogli interessi del 5 per %, dal giorno . . . in avanti, rifuse le spese e i danni con esecuzione provvisoria della sentenza senza cauzione, salva ogni altra azione e ragione colla rifusione delle spese.

N. N. *procuratore.*

In questo giorno del mese dell'anno nella città di Milano.

Io Giuseppe Gervasoni, usciere addetto al Tribunale civile in Milano, sull'istanza del sig. Lorenzo A..., residente a, ho intimata la domanda avanti estesa all'in essa nominato N. N. residente a, citandolo a comparire nei modi di legge dinanzi al suddetto Tribunale civile in Milano nel termine di giorni, dall'esponente indicato, ed ho consegnato al medesimo, personalmente, copia da me sottoscritta del presente atto.

Costo dell'atto L.

*Sottoscrizione del reo convenuto
nell'originale.*

Sottoscrizione dell'usciera.

Innovazioni.

L'atto formale di citazione deve contenere:

1.º il nome e cognome dell'attore; il nome, cognome, la residenza, il domicilio, o la dimora del convenuto;

2.º i fatti in compendio e gli elementi di diritto costituenti la ragione dell'azione, con le conclusioni della domanda, e con l'offerta di comunicazione, per originale o per copia, dei documenti sui quali esse si fondano;

3.º l'indicazione della cosa che forma oggetto della domanda, con le particolarità che servono a determinarla;

4.º l'indicazione dell'autorità giudiziaria, davanti la quale si deve comparire;

5.º la dichiarazione della residenza o del domicilio dell'attore. Se l'attore non abbia residenza o domicilio nello Stato, l'atto di citazione deve contenere inoltre l'elezione di domicilio nel comune in cui ha sede l'autorità giudiziaria, davanti la quale si deve comparire, con indicazione della persona o dell'ufficio presso cui si fa l'elezione. Questa elezione può anche essere fatta dall'attore che abbia residenza o domicilio nello Stato.

Nei giudizi in materia commerciale la dichiarazione o elezione di domicilio deve farsi a norma dell'art. 393;

6.º la indicazione del termine entro cui il convenuto deve comparire, o del giorno dell'udienza se si tratti di citazione in via sommaria.

Nelle cause in cui è necessario il ministero del procuratore l'atto di citazione deve inoltre indicare il nome e cognome del procuratore dell'attore.

L'atto è sottoscritto dall'usciera.

L'attore deve nell'atto di citazione eleggere domicilio nel comune in cui ha sede l'autorità giudiziaria, davanti la quale si deve comparire, con indicazione della persona o dell'ufficio presso cui si fa l'elezione. Se l'attore abbia domicilio nel detto comune può invece dichiarare la casa in cui ha il domicilio stesso.

Prima che scada il termine stabilito dall'atto di citazione, l'attore deve depositare nella cancelleria i documenti prodotti in sostegno della domanda.

MODULA DELLA NOTIFICAZIONE

secondo le diverse circostanze.

(Se il convenuto non si trova)

Copia del presente è stata da me usciere sottoscritta e, non avendo potuto trovare in persona il signor N. N., lasciata al domicilio del medesimo, consegnandola alla signora N. N., che si è detta sua moglie, la quale ha sottoscritto l'originale.

Costo dell'atto L. . . .

Sottoscrizione come sopra.

(Non trovandosi congiunti o familiari).

..... non avendo nel suo domicilio, o residenza, ritrovato alcun congiunto o familiare, è stata consegnata al sig. N. N., suo vicino, abitante nella casa medesima, il quale ha dichiarato accettarla, ed ha firmato l'originale. *(Se il vicino si rifiuta, o non vuole o non può sottoscrivere, all'usciera non resta che consegnar la copia al sindaco, non avendo facoltà di lasciargli la copia in presenza di testimoni.)*

Costo, ecc.

Sottoscrizione come sopra.

(Se non si trovano vicini o non vogliano o non possano sottoscrivere)

..... ed essendosi ancora i vicini rifiutati di riaverla ovvero di sottoscrivere l'originale o, non avendo potuto, dopo aver lasciato avviso in carta libera affisso alla porta del convenuto, è stata la medesima da me consegnata al sig. N. N., sindaco del comune, il quale ha vidimato l'originale.

Costo, ecc.

Sottoscrizione come sopra.

Annotazioni.

Chi non ha l'amministrazione dei suoi beni è citato nella persona del suo rappresentante.

Chi ha limitata l'amministrazione dei suoi beni, o non può stare in giudizio senza l'assistenza o l'autorizzazione altrui, è citato tanto in persona propria quanto in persona di coloro, la cui assistenza o autorizzazione è necessaria.

Se manchi la persona che deve rappresentare o assistere il convenuto, o la medesima abbia interesse opposto a quello del convenuto, e non vi sia chi la supplisca, il presidente della Corte o del Tribunale; il pretore, o il conciliatore, davanti cui è portata la causa, nomina sull'istanza dell'attore un curatore speciale al convenuto.

La citazione è notificata:

per le società di commercio, a chi le rappresenta come socio o come amministratore dello stabilimento sociale;

per l'unione o la direzione formata dai creditori, a uno dei sindaci o direttori;

per la massa dei creditori, prima dello stato di unione, a uno dei sindaci.

La citazione è notificata:

per i comuni, gli istituti pubblici, e generalmente i corpi morali riconosciuti dalla legge, al sindaco, rettore, capo, o superiore, o a chi ne fa le veci;

per le amministrazioni dello Stato, a chi le rappresenta nel luogo in cui risiede l'autorità giudiziaria, davanti cui è portata la causa, osservate le norme stabilite nel regolamento;

per la lista civile, il patrimonio privato del Re, della Regina, dei Principi della famiglia reale, al capo d'amministrazione o a chi ne faccia le veci nel circondario o nella provincia dove risiede l'autorità giudiziaria davanti cui è portata la causa.

Quando la citazione non si possa notificare alla persona del convenuto, deve notificarsi nella casa in cui questi ha residenza, e, se la residenza non sia conosciuta, al domicilio.

Se trattisi di società di commercio, o di uno degli enti indicati nell'articolo precedente, la citazione deve notificarsi nella casa in cui risiede l'amministrazione della società o dell'ente convenuto, e, in difetto, nella casa in cui il socio, l'amministratore, o il rappresentante ha residenza.

Se la residenza o il domicilio non siano conosciuti, la citazione deve notificarsi nella dimora.

In tutti questi casi l'uscieri consegna la copia della citazione ad uno della famiglia, o addetto alla casa o al servizio del convenuto.

Mancando queste persone l'uscieri consegna la copia dell'atto al portinaio della casa o a un vicino di abitazione, purchè siano in grado di scrivere, e fa sottoscrivere l'originale dalla persona che riceve la copia.

L'uscieri non può consegnare la copia dell'atto a persona incapace, per età o vizio di mente, di farne testimonianza. La capacità si presume sino a prova contraria.

Se il portinaio o i vicini non vogliano o non possano accettare la copia e sottoscrivere l'originale, l'uscieri, lasciando avviso in carta libera affisso alla porta dell'abitazione del convenuto, deposita la copia nella casa comunale, o la consegna al sindaco o a chi ne fa le veci. L'originale è sottoscritto da chi riceve la copia.

Per chi vive a bordo di nave mercantile, o appartiene all'equipaggio, la notificazione si può fare al capitano o a chi ne fa le veci.

Nei casi indicati in questo articolo l'uscieri fa menzione di ogni cosa sull'originale e sulla copia.

Quando il convenuto abbia eletto domicilio, con indicazione della persona o dell'ufficio, la citazione può essere notificata alla persona o all'ufficio presso cui fu eletto il domicilio, osservate nel resto le disposizioni dell'articolo precedente.

Se la persona presso cui fu fatta l'elezione di domicilio, fosse quella a cui istanza si fa la citazione, o se fosse morta la persona, o fosse cessato l'ufficio presso cui ebbe luogo la elezione, la citazione si eseguisce come se l'elezione non fosse stata fatta.

Chi non ha domicilio, residenza, o dimora conosciuta, è citato mediante:

affissione della copia alla porta esterna della sede dell'autorità giudiziaria, davanti la quale si propone la domanda;

inserzione di un sunto della citazione nel giornale degli annunci giudiziari;

e consegna di una copia della citazione stessa al ministero pubblico presso il tribunale civile nella cui giurisdizione siede la detta autorità.

Chi non ha residenza, domicilio, o dimora nel regno, è citato nel modo stabilito dall'articolo precedente. Il ministero pubblico trasmette la copia dell'atto di citazione al ministro degli affari esteri.

Quando abbia nello Stato un procuratore generale può essere citato nella persona di questo.

I militari in attività di servizio nell'armata di terra o di mare, e le persone assimigliate per legge ai medesimi, se non siano citati in persona propria, devono citarsi nel luogo della residenza o del

domicilio; in questo caso una copia della citazione è consegnata al ministero pubblico presso il tribunale civile, nella cui giurisdizione siede l'autorità giudiziaria, davanti la quale è promossa la causa.

Il ministero pubblico trasmette la copia rispettivamente al comandante militare del circondario, o al comandante del dipartimento marittimo, in cui ha sede la detta autorità giudiziaria.

Nei casi indicati nei tre articoli precedenti la citazione produce il suo effetto, quando l'attore abbia adempite le formalità a lui imposte.

Nei casi medesimi l'autorità giudiziaria, presso cui è il ministero pubblico, non può, se non dopo d'averlo sentito, pronunciare in contumacia del convenuto. (*Art. 136 al 145 Cod. di Proc. civ.*)

MODULA DI PROCESSO ISTITUITO AD OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE DELLA CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

(*Art. 136. Cod. di Proc. civ.*)

RICORSO AL TRIBUNALE CIVILE.

Giovanni P. . . . , possidente domiciliato nel comune di . . . , rappresentato dal sottoscritto procuratore addetto a questo R. Tribunale con mandato di procura che venivagli conferito con atto del rogato , espone come egli possieda in proprio sopra quel territorio nel fondo N. N. una sorgente di acqua perenne.

Fra l'esponente, e suoi autori, e la maggior parte degli abitanti di quel comune esiste una illimitata comunione di detta sorgente, in virtù della quale sono soliti ad attinger acqua dalla stessa, trasportarla ecc.

L'esponente ha interesse che detta comunione venga a cessare; una parte dei comunisti hanno prestata a ciò la loro adesione, ma una gran parte vi si rifiuta, e particolarmente i signori . . .

(*Qui la enumerazione dei dissenzienti*)

Dovendosi quindi chiamare in giudizio un gran numero di persone, la cui citazione nei modi ordinarii riuscirebbe difficile,

si verifica il caso previsto dall'art. 146 del Cod. di Proc. civ.; per cui, invocando le disposizioni di detto articolo, ricorre alle SS. VV. III. perchè vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti gli individui di cui sopra, pretendenti diritto alla detta comunione, avanti questo tribunale nel termine prefisso dalla legge per rispondere sulla domanda del ricorrente diretta a far cessare la comunione di detta sorgente, che si trova nei suoi possessi sul territorio del comune di.... con la condanna dei convenuti nelle spese.

N. N. *procuratore.*

Il ricorso di cui sopra è stato quest'oggi presentato alla cancelleria del Tribunale, e trasmesso all'ufficio del pubblico ministero.

Dato il

N. N. *cancelliere.*

CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO.

Viste le istanze del ricorrente Giovanni R , rappresentato dal procuratore N. N., che, essendo dirette a far cessare la comunione di uso di una sorgente d'acqua fra esso e gli abitanti del comune di nominati nel ricorso, vengono a costituire l'esercizio di un'azione, per la quale si rende difficile la citazione nei modi ordinarii, a cagione del gran numero di persone a citarsi.

Ritenuto questo, e visto l'art. 146 del Codice di Procedura civile,

L'Ufficio conchiude potersi ad istanza del ricorrente autorizzare da questo Tribunale la citazione per pubblici proclami degli individui dal ricorrente indicati; e ciò mediante iscrizione nel *Giornale Ufficiale* del distretto della Corte d'Appello di e nel *Giornale Ufficiale* di , ordinando che questa stessa citazione venga pubblicata nel comune di e intimata nel modo ordinario alli N. N. designati come amministratori del detto comune.

Dato il

N. N.

DECRETO

Il Tribunale civile di

Udita la relazione in Camera di consiglio del ricorso di cui sopra,

Udita la lettura delle conclusioni emanate dal Pubblico Ministero,

Adottando le considerazioni espresse in dette conclusioni .

Autorizza il ricorrente alla citazione per pubblici proclami degli individui menzionati nel ricorso, per l'oggetto ivi esposto, mediante inserzione nel *Giornale di questo distretto giudiziario*, e nel *Giornale Ufficiale* di

Ordina per ciò che nell'albo pretorio del comune di sia pubblicata copia di detta citazione, e venga la stessa intimata alli N. N. designati come amministratori di detto comune.

Dato il

N. N. presidente.

N. N. cancelliere.

NOTA DA INSERIRSI NEI GIORNALI.

Il Tribunale civile di

Dietro ricorso di N. N., e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del autorizzava la citazione per pubblici proclami delli N. N. per comparire in via ordinaria avanti lo stesso Tribunale, per rispondere sulla domanda di detto N. N., con la quale insta dichiararsi cessata la comunione rispetto alla sorgente d'acqua che sussiste nei suoi possessi.

Con lo stesso decreto venne ordinata la pubblicazione dell'atto di citazione nel detto comune, e la intimazione della medesima nei modi ordinarii alli N. N. designati come amministratori di detto comune.

Dato il

N. N. procuratore.

MODULA DI UNA COMPARSA DI RISPOSTA (*).

(Art. 162 Cod. di Proc. civ.)

Causa fra Edoardo S , reo convenuto , rispondente rappresentato dal suo patrocinatore A come da mandato già depositato

Contro

Lorenzo A Attore rappresentato da B

Risposta

Il reo convenuto Edoardo S mentre ammette che con scrittura 1863 ebbe ad avere a prestito da Lorenzo A la somma di L. 4000 per anni sei nega assolutamente che siasi per parte sua verificata alcuna mora al pagamento del convenuto interesse del 5 %₁₀.

A prova della puntualità del pagamento di detti interessi, adduce la quitanza 16 agosto 1865, di cui offre comunicazione in copia debitamente registrata, in cui il sig. Lorenzo A attore accusa ricevuta di L. 100, e sebbene non sia in detta carta indicato essere a pagamento dell'interesse del suddetto capitale, pure pell'importo che corrisponde precisamente a quello di un semestre, deve ritenersi che appunto sia a saldo interessi maturati sul capitale di L. 4000.

Perciò addomanda che sia licenziata totalmente l'avversaria petizione, colla rifusione delle spese, salva ogni altra ragione ed azione.

N. N. procurators.

Elenco degli atti.

N. 1. Quitanza, 16 agosto 1865.

(*) Questa modula è relativa all'atto di citazione, di cui a pag. 22.

MODULA DI UNA COMPARSA DI REPLICA.

Nella causa fra Lorenzo A.... attore patrocinato dal sott.

Contro

Edoardo S.... reo convenuto patrocinato da

Replica.

Lorenzo A...., a confutazione della eccezione sollevata dal reo convenuto, nega formalmente che la quitanza 16 agosto 1865, allegata dal convenuto, sia relativa al pagamento semestrale degli interessi maturati sul capitale delle L. 4000.

Le lire cento da esso avute in quell'occasione lo furono a pagamento di N. 10 quintali di fieno maggengo a lire dieci al quintale da esso vendutogli quindici giorni prima, come risulta dalla lettera 4 agosto 1865, tutta scritta di pugno del convenuto, e di cui si offre copia.

In essa lettera è indicato appunto che il pagamento doveva seguire, come segui, quindici giorni dopo, come appunto risulta dalla quitanza prodotta dal convenuto, la quale peraltro non ha alcun rapporto col pagamento dell'interesse semestrale, maturato sul capitale delle lire quattromila.

Sussistendo quindi la mora del reo convenuto, insta come nella sua citazione.

N. N. procuratore.

Elenco degli atti

N. 2. Lettera, 4 agosto 1865.

MODULA DI UNA COMPARSA DI CONTROREPLICA.

Nella causa ecc. (come nelle precedenti.)

Colle lire cento, di cui alla quitanza 16 Agosto 1865, il reo convenuto Edoardo S... intese di pagare il semestre interessi maturato sul più volte nominato capitale, poichè ammesso pure

che egli tenesse altro debito eguale per importo, egli è però di fatto che il creditore per il prezzo di somministrazioni era solito accordare maggiori dilazioni, mentre esigeva puntualità nel pagamento dell'interesse del capitale mutuato.

Ma se anche si potesse elevare dubbio per quale debito cadesse il pagamento fatto il 16 agosto, esso è risolto dal preciso disposto dell'art. 1258 del Codice civile, pel quale ciò che si paga in dubbio va a sconto anzitutto del debito già scaduto e più gravoso.

Ora il debito degli interessi semestrali maturati col 10 agosto 1865, era scaduto prima di quello per importo fieno, ed era assai più gravoso appunto perchè la mora al di lui pagamento porta l'obbligo del pagamento del capitale, e perciò a suo saldo dovevano; e legge cadere le pagate lire cento.

Per tali ragioni insta come nella sua Risposta.

N. N. procuratore

Annotazioni.

Le risposte, repliche, controrepliche, nonchè le comparse conclusionali, di cui diamo più avanti la modula, devono essere notificate entro quindici giorni l'una dall'altra, e la notifica si fa da procuratore a procuratore mediante rilascio del duplo apponendovi il seguente:

**CERTIFICATO DI NOTIFICAZIONE DI COMPARSE
DA PROCURATORE A PROCURATORE.**

Io N. N. usciere addetto al Tribunale civile in Milano certifico aver quest'oggi notificato la comparsa sovraestesa al sig. procuratore N. . . . , esercente in questa città, rilasciandone copia nel suo ufficio.

Milano, il 4 gennaio 1866.

N. N. usciere.

MODULA DI COMPARSA CONCLUSIONALE DELL' ATTORE.

(Art. 170. Cod. Proc. civ.)

Risulta dalla scrittura 25 aprile 1863, riconosciuta dal reo convenuto Edoardo L., il mutuo fatto a questo dall' attore di L. 4000, e la comminatoria che, mancando al puntuale pagamento dei semestrali interessi, era desso tenuto all' immediata restituzione cogli interessi.

In cotal mora ebbe ad incorrere il convenuto, dacchè, essendo scorsi già undici mesi, non seppe produrre alcuna prova di pagamento di cotali interessi, non avendo alcun valore la irregolare quitanza 16 agosto 1863, che si riferisce evidentemente al pagamento delle somministrazioni fieno.

Conclude perciò l' attore

1. Doversi condannare il reo convenuto Edoardo L. . . . al-
l' immediato pagamento della somma di L. 4000 a lui mu-
tuata come sopra, cogli interessi del 5 per 100 dal gior-
no con esecuzione provvisoria della sentenza senza
cauzione.
2. Doversi rifondere all' attore le spese di causa come dalla
nota.

Sottoscrizione del procuratore.

MODULA DI COMPARSA CONCLUSIONALE DEL REO CONVENUTO.

La quitanza 16 agosto 1863, non controversa, comprova il pagamento dei semestrali interessi anzichè della somministrazione fieno, trovando applicazione nel caso concreto il disposto dell' art. 1238 Cod. Civ., in cui in caso di dubbio devono i pagamenti cadere a saldo dei debiti più gravosi o già scaduti.

Non essendo perciò in mora il convenuto niun obbligo gli corre di fare la restituzione di un capitale mutuato per anni sei, e che quindi scade il 186

Conclude perciò

1. Doversi respingere le avversarie pretese in ogni loro parte.
2. Dovere l'attore rifondere al convenuto le spese come dalla nota.

Sottoscrizione del procuratore.

Annotazioni.

Per la comparsa conclusionale ecco quanto dispone la legge all'art. 176 del Cod. Proc. civ.

Le parti devono riassumere in una comparsa il fatto della causa, le loro conclusioni e i motivi delle medesime, senza che possano produrre nuovi documenti, nè fare nuove istanze o eccezioni.

Questa comparsa è notificata da un procuratore all'altro nel termine di giorni quindici da quello in cui l'iscrizione a ruolo rimase ferma, sotto pena di ammenda di lire dieci.

MODULO DI UNA SENTENZA.

(Art. 540. Cod. Proc. civ.)

SENTENZA

IN NOME DI SUA M. VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA

Nella causa

Fra Lorenzo A., attore possidente, domiciliato a . . . , rappresentato dal suo procuratore (od avvocato) Attilio P. . . .

Contro

Edoardo S., reo convenuto, neg. domiciliato a M. . . , rappresentato dal suo procuratore (od avvocato) Isacco L. . . .

Concluse l'attore :

1. Doversi condannare il reo convenuto all'immediato pagamento della somma di L. 4000, effettivi contanti, cogli interessi del 5 % dal giorno con esecuzione provvisoria della sentenza non ostante appello e senza cauzione.
2. Dovere rifondere il reo convenuto le spese di causa come dalla nota.

Concluse il convenuto doversi respingere in ogni sua parte la domanda avversaria, colla rifusione delle spese di causa.

Il Tribunale civile in Milano:

Udita in pubblica udienza la relazione degli atti, le deduzioni delle parti, e le conclusioni del pubblico ministero (*quando questo ha concluso in causa*) ;

Attesochè (*o ritenuto che*) non è controverso fra le parti il mutuo di L. 4000, fatto dall'attore al reo convenuto colle condizioni che in caso di mora di quindici giorni al pagamento degli interessi convenuti nella misura del 5 per %, dovesse restituirsi immediatamente anche il capitale ;

Ritenuto che non è altresì controverso fra le parti il versamento di L. 100 , fatto dal convenuto all'attore, come appare dalla quitanza 16 agosto 1863 , e che solo è dubbio se quel pagamento dovesse cadere a saldo degli interessi semestrali sul capitale di L. 4000. o di un debito di pari L. 100, per somministrazione fieno ;

Considerato però che il debito degli interessi era scaduto prima, ed è naturalmente più gravoso, anche per la convenuta comminatoria, per cui trovava applicazione il preciso disposto dell'art. 1258 del Codice Civile, ha dichiarato:

Assolversi il convenuto da ogni e singola domanda dell'attore in seguito alla citazione del, condannato esso attore a rifondergli entro quindici giorni le spese di causa che si liquidano in lire cento, ed a pagare la tassa di registro della presente sentenza.

Dal regio Tribunale civile in Milano presenti i signori (*presidente e giudici componenti il Tribunale*), assistiti dal cancelliere....

Il 10 gennaio 1866.

*Seguono le sottoscrizioni del presidente,
giudice e cancelliere.*

Enunciazioni.

La sentenza deve contenere :

- 1.º l'indicazione del nome e cognome, della residenza, o del domicilio delle parti, e degli avvocati da cui sono rappresentate ;
- 2.º l'oggetto della domanda ;
- 3.º la menzione che il Ministero pubblico ha concluso per la cassazione, o per il rigetto ;
- 4.º i motivi , i quali, nel caso di cassazione, devono indicare l'articolo di legge violato o falsamente applicato ;
- 5.º il dispositivo ;
- 6.º l'indicazione del giorno, mese, anno e luogo in cui è pronunciata ;
- 7.º le sottoscrizioni di tutti giudici che l'hanno pronunciata , e del cancelliere.

**MODULO DI UN CERTIFICATO DEL CANCELLIERE
DI NON COMPARIZIONE.**

Il cancelliere di questo R. Tribunale certifica che il signor Pietro N...., domiciliato a . . . , attore per atto di citazione del . . . dell'uscieri N. N., ha costituito suo procuratore il signor Oreste M con mandato di procura del , rogato e dal detto procuratore depositato in questa cancelleria il giorno , unitamente a tre documenti originali con le relative copie, ch'ebbe a comunicare, ad appoggio della domanda spiegata in detto atto di citazione, al convenuto signor Pilade M...., domiciliato in

Come pure certifica che sino a tutt'oggi per parte del signor Pilade M.... non è stato fatto deposito in questa cancelleria di alcun mandato di persona che costituisca a suo procuratore in detta causa.

In fede ecc.

Milano, il

N. N. cancelliere

**MODULA DI NOTIFICAZIONE DELL'ISCRIZIONE
SUL RUOLO DI UDIENZA.**

(Art. 173. Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Giuseppe N.... procuratore presso questo R. Tribunale di del signor Alfredo B.... fa noto al signor Odoardo N... procuratore del signor Cesare V.... che la causa che si agita attualmente fra esse parti avanti il medesimo Tribunale, è stata iscritta sul ruolo di spedizione nel dì sotto il numero progressivo

Data il

Giuseppe N.... procuratore.

CAPITOLO III.

REGOLAMENTO DELLA COMPETENZA E RICUSAZIONE DI GIUDICI.

MODULO DI RICORSO AD UN TRIBUNALE CIVILE IN UN PROCESSO PER REGOLAMENTO DI COMPETENZA ed atti successivi del pubblico Ministero.

(Art. 440 e seg. Cod. Proc. civ.)

Giovanni B..., domiciliato nella città Bergamo, espone come per scrittura privata del Pietro B.... domiciliato a gli faceva cessione della somma capitale di lire cinquecento, di cui era creditore verso Antonio Z..., domiciliato a, per merci ad esso vendute, come risulta dalla nota di spedizione consegnata all'esponente.

Mentre Giovanni B.... cessionario di detto credito ne ripeteva il pagamento al debitore Antonio Z..., citandolo a tale scopo dinanzi la Pretura di questi non si prestava al detto pagamento, adducendo non essere egli obbligato di pagare il prezzo totale delle merci comprate, non essendogli stata fatta da B... la spedizione e consegna di tutte. Quasi contemporaneamente, ma dopo che il detto giudizio era stato dall'esponente istituito innanzi la Pretura di, Pietro B.... dichiarava nulla e di nessun effetto la detta scrittura di cessione, perchè contenente un contratto simulato e mancante di corrispettivo, e citava a tal oggetto l'esponente dinanzi la Pretura di

Da ciò è manifesto come per un medesimo interesse il ricorrente si trovi a dover sostenere due giudizi distinti innanzi due giudici diversi; ed essendo i due giudizi connessi e dipendenti fra loro talmente da dovere esser trattati da un solo giudice e in un solo processo,

Il ricorrente deposita nella Segreteria di questo Tribunale il presente ricorso, e con esso,

1.º La scrittura di cessione del 1 luglio 186 . .

2.º La nota della spedizione delle merci fatta da Pietro B . . . a Antonio Z

3.º Gli atti del giudizio in corso avanti la Pretura di . . . tra l'esponente e Antonio Z

4.º Gli atti del giudizio intentato da Pietro B . . . contro il ricorrente avanti la Pretura di . . . , e

Prega questo R. Tribunale a voler riconoscere e dichiarare la connessione delle due cause, e determinare avanti qual giudice debbano essere unitamente discusse e definite.

N. N. procuratore.

Il sopradetto ricorso è stato oggi presentato alla segreteria di questo Tribunale, con gli atti e documenti in esso annunziati, e fu dal segretario trasmessa all'ufficio del Pubblico Ministero.

Brescia, il

N. N. cancelliere.

CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO.

Veduto, ecc. Ritenuto come dagli atti delle due cause accennate nel ricorso, e in specie da quelli del giudizio istituito da Pietro B . . . contro il ricorrente dinanzi la Pretura di . . . , emerge come esso pretenda nulla ed inefficace una scrittura di cessione che può presumersi essere la stessa che Giovanni P . . . presenta, come titolo contro Antonio Z . . . avanti il Pretore di

Potendosi ritenere l'esistenza di connessione denunziata dallo stesso ricorrente fra i detti due giudizi;

L'Ufficio conchiude potersi dal Tribunale ordinare la comunicazione del presentato ricorso a Pietro B . . . e Antonio Z . . . e stabilire loro un termine a presentare il controricorso, e so-

spendere intanto ambedue le cause sino a che ne venga regolata la competenza.

Brescia, il

N. N.

Il sig. giudice F. . . . è incaricato a riferirne al Tribunale in Camera di Consiglio.

Brescia, il

N. N. presidente.

DECRETO

IL TRIBUNALE CIVILE DI BRESCIA

Udita in Camera di Consiglio la relazione del sopradetto ricorso, degli atti e documenti al medesimo annessi;

Udita la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero del. . . . ;

Riconoscendo la ragione e giustizia della istanza di Giovanni P :

Ordina che venga notificato il detto ricorso a Pietro B. . . . e Antonio Z. . . . prefiggendo ad essi il termine di venti giorni successivi alla notificazione, a presentare il *controricorso*.

E ordina ai signori Pretori dei Mandamenti di e di che sospendano il corso delle due cause sopra descritte sino a che ne venga regolata la competenza.

Brescia, il

N. N. presidente

N. N. cancelliere

ATTO DI NOTIFICAZIONE

Addì del mese in ad istanza di Giovanni P. . . . domiciliato a io sottoscritto Girolamo N. . . . usciere addetto al Tribunale civile di Brescia, ho notificato il sopradetto ricorso, colle conclusioni del Pubblico Ministero, e relativo decreto del emanato dal medesimo Tribunale al sig. Antonio Z. . . . in persona ivi nominato, avendo pure al medesimo rilasciato copia autentica in proprie mani di tutti gli atti premessi (*e così per Pietro B. . . .*)

Girolamo N. . . . usciere.

DEFINITIVE CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO.

Annessioni.

Seguita la notificazione, il ricorso con l'atto della medesima deve consegnarsi al cancelliere del Tribunale.

Al medesimo deve pure presentarsi il controricorso della parte provocata, e nel caso di questa presentazione il cancelliere ne certifica il giorno appiù del ricorso stesso.

Tutto ciò viene poi trasmesso all'ufficio del Pubblico Ministero per le definitive sue conclusioni.

Nel giudizio per regolamento di competenza intentato da Giovanni P. . . . domiciliato a

Contro

Pietro B. . . . domiciliato a e Antonio Z. . . . domiciliato a

Visti gli atti del Giudizio unitamente ai documenti presentati dalle parti;

Ritenuto che, qualora ottenessero favorevole risultato le istanze promosse da Pietro B. . . . contro Giovanni P. verrebbe a mancare in questo ultimo la qualità di cessionario, dal medesimo fatta valere contro Antonio Z. . . . dinanzi la Pretura di Ed è per ciò che, essendo tali due cause, che attualmente sono in corso avanti due diversi Giudici, l'una talmente connessa e dipendente dall'altra, da renderne necessaria l'istruzione avanti un solo Giudice, ed in un solo processo:

L'Ufficio conchiude che il Tribunale può determinare il Giudice che crederà più conveniente alla decisione unita delle dette due cause.

Brescia, il

N. N.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE

IL TRIBUNALE CIVILE DI BRESCIA

Ha pronunciato la seguente.

SENTENZA

In nome ecc.

Nel giudizio per regolamento di competenza istituito da Giovanni P. . . . domiciliato a

Contro

Pietro B. . . . domiciliato a e Antonio Z. . . . domiciliato a

Udita la relazione degli atti, avuta lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero in data del....

Ritenute e adottate le considerazioni espresse in dette conclusioni;

Ritenuto inoltre che Antonio Z...., debitore in tutto o in parte della somma che si contendono tra loro Giovanni P.... e Pietro B...., non deve essere distolto dal suo Giudice ordinario, davanti al quale trovasi già citato;

Dichiara la connessione delle due cause unitamente sostenute da Giovanni P.... contro Pietro B.... avanti la Pretura di... e contro Antonio Z.... avanti la Pretura di..., e determina che a questa ultima spetta la cognizione delle due cause riunite.

Brescia, il

N. N. presidente

N. N. giudice

N. N. giudice

N. N. cancelliere

Annessioni.

Quando una medesima causa o due cause tra loro connesse siano promosse davanti due o più autorità giudiziarie, la domanda per il regolamento della competenza deve essere proposta davanti quella autorità giudiziaria immediatamente superiore, da cui le medesime siano dipendenti.

La domanda è proposta con ricorso, sottoscritto da un mandatario che possa rappresentare la parte davanti l'autorità giudiziaria cui è diretto, e accompagnato dagli atti fatti nei relativi giudizi e dai documenti in essi prodotti dal ricorrente, i quali devono essere indicati nel ricorso, e rimanere in deposito nella cancelleria per essere comunicati alle altre parti.

Quando la domanda sia proposta davanti un tribunale di commercio o un pretore, il ricorso può essere sottoscritto dalla parte stessa.

L'autorità giudiziaria superiore, se reputi fondata la domanda, ordina che il ricorso sia notificato alle altre parti, affinchè possano presentare un controricorso, e stabilisce i termini per la notificazione del ricorso e del decreto e per la presentazione del controricorso.

Con lo stesso decreto può ordinare la sospensione delle cause, finchè non sia regolata la competenza.

L'ordine della sospensione impedisce la decorrenza di qualunque termine della procedura. (Art. 108, 110 e 111, Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI UN ATTO DI RICUSAZIONE DI UN PRETORE
ED ATTI SUCCESSIVI COLLE CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO
E SENTENZA.**

(Art. 116, Cod. Proc. civ.)

Alessandro M.... domiciliato a , veniva mediante atto d'uscieri di questa Pretura, in data . . . , citato ad istanza di Filippo N...., a comparire dinanzi al pretore di questo Mandamento alla udienza del onde rispondere sulla domanda espressa in tale atto con la quale ecc.

Alessandro M.... fa osservare che il signor N. N., attuale pretore di questo Mandamento, si trova in continua dimestichezza ed amicizia con la parte avversa al punto di esser anche spesso suo commensale.

Questo fatto, previsto dal N. 8 dell'art. 116 del Codice di Procedura civile, autorizza la ricusazione di detto sig. N. N. come giudice della causa predetta.

Ed è per ciò che il comparente dichiara di volerlo ricusare, chiedendo rispettosamente che ad esso sia sostituito un altro pretore.

Dato il . . .

Alessandro M....

Il suddetto atto di ricusazione fu presentato quest'oggi in originale e per copia al cancelliere di questa Pretura, dal quale fu tosto vidimato sia sull'originale che sulla copia, ritenendo e depositando questa nella Segreteria, e comunicandola immediatamente al sig. Pretore.

Dato il . . .

N. N. cancelliere.

Dichiarazione di risposta.

N. N. Pretore

Visto l'atto di ricsuzione depositato da Alessandro M.... nella cancelleria di questo ufficio, e trovata giusta ed appoggiata al vero la causa addotta alla ricsuzione dichiara di astenersi, e ordina trasmettersi gli atti entro domani al sig. presidente del Tribunale civile in pei relativi incumbenti.

N. N. pretore.

Dichiarazione del Pretore di non astenersi.

N. N. Pretore, ecc.

Visto l'atto di ricsuzione depositato nella Cancelleria di questo Ufficio da Alessandro M..... nel giorno che fu per copia a lui comunicato;

Osserva non reggere il motivo di ricsuzione addotto, non passando fra esso e la parte in questione che semplici rapporti di convenienza, e non essendo mai stato commensale della stessa,

Ed è per ciò che dichiara di non dovere, nè potere astenersi dal prendere parte come giudice nella causa in corso, e nel caso di persistenza per parte dell'opponente limitarsi a soprassedere sino a che il Tribunale decida.

Dato il . . .

N. N. pretore.

Se l'esponente non recede, ma persista.

Visto il suddetto atto di ricsuzione con la successiva dichiarazione del sig. Pretore ricsutato;

Visto l'art. 125 del Codice di Procedura civile, trasmette il tutto al sig. Presidente del Tribunale civile di

Dato il

N. N. cancelliere.

CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO

Visto il motivo di ricsuzione addotto da Alessandro M.... contro il giudice N. N., perchè debba astenersi da ogni ingerenza

nella causa mossagli contro da N. N., che si basa sulla domestichezza ed amicizia che suppone passare tra N. N. e il giudice, che vien detto sovente esser commensale del medesimo;

Se invero sussistesse all'evidenza questa ultima circostanza, si verificherebbe a norma del N. 8 dell'art. 116 del Codice di Procedura civile una giusta causa di ricusazione.

Ma nel caso attuale risultando non esistere fra N. N. e il giudice che puri rapporti di convenienza, nè mai essendo stato il medesimo suo commensale, e mancando per ciò il principale elemento su cui dovrebbe fondarsi il motivo di ricusazione opposta da Alessandro M.... contro il pretore di

L'uffizio conclude doversi rigettare la ricusazione del pretore, di opposta da Alessandro M....

Dato il

N. N. *procuratore.*

SENTENZA

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II

Re d'Italia, ecc., ecc., ecc. ()*

Nella causa ecc. di

Il R. Tribunale civile di

Udita in Consiglio la relazione degli atti fatta dal sig. giudice commesso,

Udita lettura delle conclusioni del pubblico ministero del....

E adottando pienamente le considerazioni emesse in tali conclusioni pei seguenti motivi ecc.

Rigetta la ricusazione opposta da Alessandro M.... contro il pretore di condannando altresì detto sig. Alessandro M.... alla multa di lire centocinquanta con riserva d'ogni altra azione e ragione competente al sig. giudice N. N. anche per riparazione d'ingiuria,

N. N. *presidente.*

N. N. *cancelliere.*

(*) Per le formalità tutte della sentenza vedasi la modula a pag. 35.

CAPITOLO IV.

DEGLI INCIDENTI,

Avvertenza preliminare.

Si chiamano incidenti le controversie che hanno luogo prima della definizione della causa.

Sono incidenti le controversie sulle eccezioni di competenza e sulla nullità degli atti, sulla garanzia e sull'intervento in causa, sull'ammissione delle prove, sull'ammissione degli interrogatori delle parti del giuramento, dei testimoni, delle perizie, accessi giudiziali, sulla verifica delle scritture e per la querela di fatto civile ecc., per i quali la legge stabilisce un pronto e speciale procedimento.

Cominceremo col dare una modula di una cedola per proporre un incidente che la legge prescrive trattarsi in via sommaria.

MODULA DI COMPARSA PER PROPORRE UN INCIDENTE CHE LA LEGGE PRESCRIVE TRATTARSI IN VIA SOMMARIA (*).

Nella causa di

Ignazio N..., domiciliato in . . . , attore assistito dal procuratore Antonio N....

Contro Federigo P.... domiciliato in . . . , convenuto rappresentato dal procuratore Marco G

(*) La presente domanda sarebbe appoggiata al disposto dell'art. 589 Cod. di Proc. civ., e al precedente art. 154.

Trattandosi in causa di ottenere dal convenuto il pagamento di un capitale di lire quattromila, alla quale domanda il convenuto oppone non essere tenuto al pagamento complessivo di tutto il capitale, ma solo in quattro rate, di cui ammette non aver pagata che la prima, e siccome stando alle sue stesse allegazioni anche prima dell'iniziamento del giudizio sarebbe già scorsa un'altra rata; e perciò sarebbe debitore di lire mille oltre agli interessi, così conclude incidentalmente, che a titolo di provvisionale venga il detto sig. Federigo P.... condannato al pagamento a favore dell'attore Ignazio N.... di lire mille cogli interessi di mora, a sconto delle quattromila proposte in giudizio, e senza pregiudizio della questione di merito.

Questa conclusione si appoggia in fatto a una scrittura privata, stata riconosciuta in giudizio ed alla comparsa di risposta data dal detto convenuto alla medesima sottoscritto, e alla dichiarazione di non aver pagato che la prima delle quattro rate, nelle quali allega pattuito il rimborso delle lire quattromila.

Da ciò ne segue che la somma in questione, secondo le stesse confessioni della parte, è liquida ed esigibile, ed è per ciò che non deve esserne ritardato il pagamento.

Per il che chiede venga il reo convenuto citato a comparire avanti l'illustrissimo signor presidente per gli incombeni di cui all'articolo 181 Cod. di Proc. civ., protestate le spese.

Milano, il

Antonio N. procuratore.

(Segue la notificazione.)

Annotazioni.

Gli incidenti sono proposti al presidente.

Il presidente se le parti siano d'accordo sulla risoluzione provvede per l'esecuzione. Se non siano d'accordo rimette le parti a udienza fissa per la risoluzione dell'incidente, o anche del merito.

Nei casi d'urgenza il presidente, sentite le parti, può risolvere l'incidente e dichiarare esecutiva l'ordinanza, non ostante reclamo, con cauzione o senza.

Il reclamo dall'ordinanza del presidente si propone nel termine di giorni tre da quello in cui fu pronunziata, o da quello della notificazione nel caso di contumacia.

Il presidente, sull'istanza dell'opponente, rimette le parti a udienza fissa.

L'ordinanza che rimette le parti a udienza fissa stabilisce:

1.^o se la relazione della causa sarà fatta da un giudice delegato, o dalle parti;

2.^o Il termine in cui l'ordinanza sarà notificata ai procuratori contumaci;

3.^o Il termine in cui la causa sarà iscritta a ruolo a istanza di una delle parti, e quello in cui sarà fatta la pubblicazione e affissione indicate nel secondo capoverso dell'articolo 179;

4.^o Il termine in cui i procuratori dovranno notificare le comparse conclusionali;

5.^o Quando la relazione sia delegata ad uno dei giudici o debba essere sentito il ministero pubblico, l'ordinanza stabilisce il termine in cui gli atti si dovranno depositare nella cancelleria a norma dell'articolo 177¹, e quello in cui dal ministero pubblico dovrà farsene la restituzione alla cancelleria per essere comunicati al giudice relatore o restituiti alle parti.

Qualunque citazione per comparire davanti il presidente, può farsi con la comparsa stessa che propone l'incidente, o per biglietto.

Il termine per comparire è almeno di giorni tre, salvo i casi nei quali la legge dispone altrimenti.

Nei casi d'urgenza, il presidente può permettere la citazione a termine più breve, e anche ad ora.

Il presidente può delegare a uno dei giudici le facoltà a lui attribuite nella materia degli incidenti.

La nomina del relatore si fa sempre dal presidente.

(Art. 181 al 185 Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI COMPARSA PER OPporre

LA INCOMPETENZA PER RAGIONE DI DOMICILIO.

(Art. 187 Cod. di Proc. civ.)

Nella causa ecc.

N. N., procuratore di Egisto G. . . . , domiciliato a , tale costituito con mandato del . . . , rogato . . . , depositato in questa cancelleria, dichiara al sig. avv. F. . . . , suo collega, che

Formul. sistem.

esso rappresenterà il detto suo cliente nella causa che gli ha intentata il sig. Giulio P.... con l'atto di citazione dell'uscieri Q.... del

Nello stesso tempo fa opposizione d'incompetenza a questo R. Tribunale, perchè il suo cliente Egisto G.... non ha, nè mai ha avuto domicilio nel distretto di sua giurisdizione, come si fa evidente con la sola lettura dell'atto di citazione; e per ciò fa istanza perchè in via sommaria si giudichi su tale opposita incompetenza, citando il convenuto a comparire avanti l'ill. sig. Presidente di questo R. Tribunale, per la risoluzione dell'incidente a termini dell'art. 184 del Cod. di Proc. civ., protestate le spese, e salva ogni altra ragione ed azione.

Firenze, il

N. N. procuratore.

(Segue la notificazione.)

Annotazioni.

L'eccezione di incompetenza per materia o valore può essere proposta in qualunque stato e grado della causa; l'autorità giudiziaria deve pronunziarla anche d'ufficio.

In ogni altro caso l'eccezione di incompetenza deve essere proposta prima di ogni altra istanza o difesa, nè si può pronunziare d'ufficio.

Nei casi indicati nell'articolo 104 l'istanza per rimessione della causa all'autorità giudiziaria, che deve decidere a norma dello stesso articolo, può essere proposta in qualunque stato e grado della causa.

Le questioni d'incompetenza sono proposte e decise secondo le norme stabilite per gli incidenti.

(Art. 187 al 189 Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI COMPARSA PER OPPORRE LA PENDENZA DI LITE.

N. N., procuratore del sig. Amedeo R.... come in atti, dichiara al suo collega, sig. N. N., procuratore del sig. Zaverio N...., come egli ha depositato alla cancelleria un volume di atti occorsi fra le due parti avanti il R. Tribunale di nella cui giurisdizione è il domicilio del sig. Amedeo R... e che,

se piacque all'attore intentare al medesimo altro giudizio avanti questo Tribunale nel cui distretto prese temporaria residenza, non è certo conveniente che per una questione fra le stesse persone, e dipendente dal medesimo contratto, e tendenti al medesimo scopo, il sig. Anedeo R.... abbia a sostenere due giudizi, ed è per ciò che fa istanza, perchè la presente causa venga rimessa allo stesso Tribunale di prevenzione che siede in e per la definizione di questo incidente, lo cita a comparire avanti l'ill.mo sig. Presidente di questo R. Tribunale a termini dell'art 181 del Cod. di Proc. civ., protestate le spese e salva ogni altra azione o ragione.

Firenze, il

N. N. procuratore.

MODULA DI COMPARSA PER IL RINVIO DELLA CAUSA A MOTIVO DI CONNESSITA'.

Il sottoscritto Giacomo M.... espone come il sig. N. giudice di questo R. Tribunale con sentenza del.... nella causa che si agita fra l'esponente e il sig. Claudio Q.... ha ordinato un esame testimoniale, e con posteriore ordinanza del.... ha stabilita l'udienza, nella quale ricevere l'esame dei testimoni N. N., N. N. e N. N. domiciliati in

In questo frattempo trovasi pendente avanti al R. Tribunale di (diverso da quello ove si procede) altra contestazione fra le stesse parti che ha per oggetto (*qui si riassumono i diversi punti di connessione fra le due cause*); e perciò, essendo manifesta la connessità fra la contestazione enunciata, e la causa attualmente in corso presso questo R. Tribunale, conclude perchè venga questa ultima rimessa all'altro Tribunale di per essere riunita al giudizio ivi preventivamente introdotto ecc.

Sottoscrizione.

MODULA DI ATTO DI DENUNZIA E DI CITAZIONE CONTRO UN GARANTE

(Art. 193 e seg. Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Ettore M...., domiciliato a, fu citato ad istanza di Ulisse H.... domiciliato a con atto dell'uscire R.... del a comparire avanti il R. Tribunale di nel termine di giorni otto dalla intimazione, per essere dichiarato tenuto a cedere ad esso Ulisse H.... il magazzino posto nel detto comune di quale è descritto nell'atto di citazione; quel magazzino è a lui devoluto a titolo di donazione fatta in suo favore da Oreste M.... con testamento del ... rogato ...; e gli si deve rilasciare da Pietro B...., erede di detto Oreste M...., appena trascorsi cinque anni dalla sua morte.

E siccome detto magazzino fu dal sig. Pietro B.... come cosa di sua libera proprietà venduto ad esso Ettore M...., con istrumento del, rogato, perciò come garante formale il detto Pietro B.... è tenuto a difendere il suo avente causa dal minacciato spoglio, od a prestar quella indennità che di ragione; gli denuncia pertanto la suddetta domanda, dandogli copia dell'atto di citazione sopra mentovato, del detto atto di donazione e dell'istrumento di vendita, i cui originali saranno depositati nella cancelleria, e fa istanza doversi citare il detto Pietro B.... a comparire in detta causa, onde assumere la difesa del richiedente dalla domanda suddetta, e mantenerlo nel quieto e pacifico possesso del magazzino vendutogli; altrimenti doversi condannare alla rappresentanza del prezzo pagatogli, e a corrispondergli una indennità di ragione, che, fino da ora propone in lire, oltre la rifusione di tutte le spese.

Addì del mese dell'anno in

A richiesta del sig. Ettore M.... difeso dal procuratore S.... ecc.

**MODULA DI COMPARSA PER DENUNZIARE ALL' ATTORE
PRINCIPALE LA FATTA DOMANDA IN GARANZIA.**

(Art. 196. Cod. Proc. civ.)

A richiesta del sig. Ettore M . . . domiciliato . . . , convenuto, rappresentato dal procuratore M . . . come in atti, si notifica al sig. N. N. procuratore dell'attore Ulisse F . . . , come competendo al detto sig. Ettore M . . . di essere difeso dalla domanda in rivendicazione intentata dal sig. Ulisse F . . . con atto di citazione del . . . dal sig. Pietro B . . . lo ha per questo oggetto chiamato in causa come suo garante formale, con atto d'uscire del . . . , di cui gli fa rimetter copia unitamente a quella del presente atto; e diffida perciò il detto sig. Ulisse F . . . e per esso il suo procuratore, di sospendere l'andamento della sua principale domanda, finchè non venga comunicata la risposta del garante.

Firenze, il . . .

N. N. procuratore.

Copia di questo atto, non che dell'atto di citazione contro il garante del . . . fu da me Pietro C . . . usciere addetto a questo R. Tribunale notificata al sig. N. N. procuratore di Ulisse F . . . , e lasciata nel suo studio, parlando al suo scrivano.

Firenze, il . . .

Pietro C . . . usciere

**MODULA DI COMPARSA DI OPPOSIZIONE ALLA CHIAMATA
IN GARANZIA.**

(Art. 199. Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

N. N. Procuratore di Ulisse F. come in atti, fa opposizione d'inammissibilità nella presente causa di rivendicazione del magazzino di cui è questione, alla domanda di pretesa garanzia

intentata dal convenuto Ettore M contro Pietro B suo autore, di cui nell'atto di citazione del a lui notificato, non essendo la detta chiamata che un mero tentativo illecito per prorogare la cessione del magazzino in questione, apparendo da un istromento del rogato che il detto Ettore M non ha nulla da ripetere da Pietro B quando venga anche spogliato del magazzino da questo venduto, perchè era stipulato, che in caso di evizione del medesimo, Ettore M veniva compensato d'ogni suo diritto, con la ivi fattagli cessione condizionata di un credito; del quale istromento offre comunicazione alla parte avversaria, mediante deposito presso questa cancelleria.

Per tutto ciò, chiede che, rejeta la domanda in garanzia di che si tratta, si dia luogo alla conclusione principale spiegata nell'atto di citazione del, e su tal punto insta perchè sia fissata l'udienza.

Firenze, il

N. N. procuratore.

(Segue la notificazione.)

.Annotazioni.

Chi vuol chiamare un terzo in garanzia deve proporne domanda nel termine stabilito per rispondere.

Nel caso di più convenuti in garanzia si osserva la disposizione dell'articolo 154. Cod. Proc. civ.

Quando la domanda in garanzia dia luogo ad altre domande della stessa natura, queste sono proposte nel termine indicato nell'articolo precedente.

Quando sia proposta la declinatoria del foro, il termine per chiamare in garanzia non decorre finchè non sia risolta la quistione di competenza.

La domanda in garanzia dev'essere notificata anche all'attore nel termine stabilito per proporla.

La domanda in garanzia non sospende il corso della causa principale, se non è proposta e notificata a norma degli articoli precedenti.

Nei casi di garanzia per azioni reali, il garante può assumere la causa del convenuto, e questi può chiedere di esser messo fuori di causa.

Quantunque messo fuori di causa, il convenuto ha diritto di assistere al proseguimento di essa per la conservazione dei suoi diritti, e

l'attore può domandare che il medesimo vi resti per l'adempimento delle obbligazioni che personalmente lo riguardano.

Le quistioni relative alle domande in garanzia sono proposte e giudicate nel modo stabilito per gli incidenti.

La domanda in garanzia, se non sia in stato di essere giudicata contemporaneamente alla domanda principale, non può ritardare la decisione di questa.

Le sentenze proferite contro il garante nelle azioni reali sono esecutive anche contro il garantito, e a questo effetto sono notificate ad ambidue.

Gli atti esecutivi per le spese e i danni possono essere fatti soltanto contro i garanti.

(Dall'art. 193 al 201 del Cod. Proc. civ.)

INTERVENTO IN CAUSA

Pel noto teorema che *res inter alios acta nobis nec nocere nec prodere potest*, sembrerebbe a tutta prima che l'intervento di terzi cioè, di persone *materialmente* estranee alla contesa, non fosse certamente una necessità della procedura. Ma, per quanto estranei *materialmente* ad un giudizio civile, pure per disposto delle leggi, vi hanno delle circostanze in cui un terzo può avere un interesse nella lite, e vi hanno pure dei casi in cui la sua presenza nel giudizio sia dall'autorità giudiziaria riputata opportuna per l'istruzione e definizione della causa.

Per ciò pel nuovo Codice di Procedura civile un terzo può intervenire in causa, può esservi chiamato, ed il lui intervento può essere anche d'ufficio richiesto dalla autorità giudiziaria.

Ciò può forse nuocere alla speditezza e semplicità dei giudizi; giova però alla diminuzione dei litigi, che le quistioni sieno decise in presenza di tutti coloro che vi hanno interesse, accumulando così più cause connesse in una sola complessiva.

MODULA DI UNA COMPARSA PER INTERVENTO IN CAUSA.

(Art. 201 e 203 Cod. Proc. civ.)

Oreste B . . . , procuratore presso il Tribunale civile di . . . , partecipa al sig. Ernesto F . . . , procuratore di Eugenio M . . . (*nome e cognome della parte*), che in virtù di mandato rogato dal notaio Anselmi del giorno . . . già depositato in copia presso la cancelleria del Tribunale si costituisce procuratore del sig. (*nome e cognome dell'interveniente*), e che a nome del medesimo interviene nel giudizio introdotto presso questo Tribunale civile dallo stesso sig. A . . . contro il sig. B . . . , con atto di citazione del giorno . . . , per (*si esprime brevemente l'oggetto della causa*), e perciò chiede di essere messo a parte di tutti gli atti della causa finora compilati e degli altri che seguiranno.

Le ragioni del suo intervento consistono in ciò (*qui seguono i motivi dell'intervento, le esposizioni, e offerta di comunicazione dei documenti in appoggio, dei quali si sarà fatto deposito in cancelleria*).

E quindi conchiude a che venga ammesso il suo intervento in causa, e che sia perciò obbligato il sig. (*e qui segue la domanda che fosse nel caso*), con protesta delle spese.

Sottoscrizione.

(*Segue la notificazione che sarà fatta ai procuratori di tutte le parti tra le quali è vertente la causa.*)

MODULA PER LA CHIAMATA DI UN TERZO IN CAUSA.

(Art. 203 Cod. di Proc. civ.)

Con citazione del giorno . . . il sig. Aristide B . . . rappresentato dal suo procuratore signor . . . , ha chiamato in causa al Tribunale civile di . . . il sig. Carlo C . . . pel quale si è

costituito procuratore il signor.... all'oggetto di ottenere che *(segue l'oggetto della causa)*.

Or quella causa promossa contro il suddetto sig. Carlo C.... è comune benanche al sig. Cesare D.... per l'interesse ch'egli ha dipendentemente da ciò *(e qui si spieghi il motivo di tale interesse)*.

Il sig. Carlo C...., a sollievo di sua responsabilità, e per ogni conseguenza di legge, si è determinato di chiamare il nominato sig. Cesare D.... e per ciò offrendogli comunicazione del menzionato atto di citazione *(ovvero degli atti della causa)* come benanche dei seguenti documenti *(e qui ne seguirà la indicazione)*, già all'uopo depositati nella cancelleria insieme al mandato di procura del giorno...., chiede che intervenga nel presente giudizio per opporre ciò che crederà di ragione contro la domanda del sig. Aristide B.... e per partecipare agli effetti del giudicato che sarà per emanare....

Sottoscrizione.

(Segue la notificazione)

MODULA PER NOTIFICAZIONE ALLA PARTE AVVERSA DELLA CHIAMATA IN CAUSA D'UN TERZO.

(Art. 203. Cod. Proc. civ.)

Il sottoscritto procuratore di Carlo C...., notifica al sig... procuratore di Aristide B..., di aver fatto citare con atto del giorno..., per mezzo dell'uscieri..., il sig. Cesare D..., ad intervenire nel giudizio vertente innanzi questo Tribunale civile, ed istituito con citazione del giorno... per le seguenti ragioni *(le quali si esporranno brevemente)*.

Gli offre pertanto comunicazione della suddetta citazione *(nonchè la comunicazione dei documenti che potessero giustificare la chiamata in causa)*, e conclude doversi ammettere il chiesto intervento.

In merito osserva *(seguono le altre conclusioni)*

Sottoscrizione.

(Segue la notificazione)

Annotazioni.

Chiunque abbia interesse in una causa vertente tra altre persone può intervenire, finchè non sia rimasta ferma l'iscrizione a ruolo, e, se trattasi di procedimento sommario, finchè non sia cominciata la relazione della causa all'udienza.

L'intervento è proposto con comparsa contenente le ragioni e la produzione dei documenti giustificativi.

Ciascuna delle parti può chiamare in causa un terzo a cui creda comune la controversia, ma deve ciò notificare all'altra parte nella forma espressa nell'articolo precedente.

Le quistioni relative all'intervento sono proposte e giudicate secondo le norme stabilite per gli incidenti.

Nei casi d'intervento proposto all'udienza, le quistioni sono giudicate dal tribunale o dalla corte.

L'intervento non può in verun caso ritardare il giudizio della causa principale, quando sia in istato di essere decisa.

L'autorità giudiziaria, se riconosca opportuno l'intervento in causa di un terzo, può ordinarlo anche d'ufficio. In questo caso dichiara nella sentenza a cura di chi la citazione del terzo debba essere fatta, e stabilisce il termine per eseguirla.

In ogni caso la citazione può farsi eseguire da qualunque delle parti.

(Art. 201 al 206 Cod. di Proc. civ.)

Volendo opporsi all'intervento ciò si fa con comparsa in cui si fa istanza per fissazione d'udienza, come negli incidenti.

CAPITOLO V.

DELLE PROVE.

La prova giuridica è un fatto munito dai requisiti voluti dalla legge, proposto ai sensi esterni del giudice, mediante i quali questi acquista la legale certezza di un fatto dubbioso, e dicesi *legale certezza* per distinguerla dalla *certezza assoluta*, la quale è impossibile a raggiungersi nel procedimento civile. La certezza legale si potrebbe chiamare un sublime grado di probabilità che non esclude però la possibilità del contrario. Prove su cui si fonda la ricerca della verità per le combinate disposizioni del Codice civile e del Codice di Procedura civile sono oltre i *documenti*, le *tacche di contrassegno* e la *confessione*, che si ottiene per mezzo d'*interpellanza*, la *prova per testimoni*, quella *per periti* che trae sua forza dalla prova per testimoni, il *giuramento delle parti* e finalmente la *prova per presunzioni*, ossia desunta dalle conseguenze che la legge o il giudice deduce da un fatto noto per risalire ad un fatto ignoto, e della quale si occupa il Codice civile dagli articoli 1349 al 1350.

Il Codice di Procedura civile si occupa anzi tutto della confessione delle parti ossia dell'*interpellanza*.

SEZIONE I.

DELL'INTERPELLANZA.

Dice l'onorevole Pisanelli nella sua relazione al progetto del Codice di Procedura civile, che la prova più sicura nei suoi effetti, e più semplice nelle sue forme che possa mettersi in giudizio è la confessione dell'avversario. L'*interpellanza* è il primo mezzo con cui si cerca di ottenere dall'altra parte la confessione del fatto.

È ben vero che non sempre si potrà ottenere dalla parte avversa la confessione d'un fatto, il quale cadrebbe a di lei pregiudizio, ma anche in questo caso la interpellanza gioverà pur sempre a *precisare i fatti veramente controversi*, che potranno formar soggetto di *questa prova*, e l'obbligo ivi posto all'interpellato di rispondere categoricamente, in guisa che non rispondendo i fatti si hanno per ammessi, risolverà in molti casi i litigi quando una parte non abbia superato il naturale ribrezzo alla menzogna.

Ma pel disposto del Codice civile italiano la confessione anche stragiudiziale, fa prova in certi casi, e in proposito troviamo opportuno riportare il tenore degli art. 1355 al 1362 di quel Codice.

La confessione è giudiziale o stragiudiziale.

La confessione giudiziale è la dichiarazione che la parte o il suo procuratore speciale fa dinanzi un giudice, ancorchè incompetente.

Essa forma piena prova contro colui che l'ha fatta.

La confessione stragiudiziale è quella che si fa fuori di giudizio.

Se la confessione stragiudiziale è fatta alla parte o a chi la rappresenta, forma una piena prova.

Se è fatta ad un terzo, non può somministrare che un semplice indizio.

La confessione stragiudiziale non può provarsi per testimoni, qualora si tratti di domanda per cui la legge non ammette la prova testimoniale (*).

La confessione giudiziale o stragiudiziale non può essere divisa in danno di chi l'ha fatta.

Non può rivocarsi, quando non si provi ch'essa fu la conseguenza di un errore di fatto.

Non può ritrattarsi sotto pretesto di un errore di diritto.

Per produrre i suoi effetti la confessione deve esser fatta da persone capaci di obbligarsi.

La confessione di tutori ed amministratori non pregiudica agli amministratori, se non quando sia fatta ne' casi e modi per cui essi possono obbligare gli amministratori medesimi. (Art. 1345 al 1362, Cod. civ.)

MODULA DI ATTO D'INTERPELLANZA

(Art. 216 Cod. di Proc. civ.)

Addì del mese di dell'anno in
Antonio N. . . . procuratore del sig. Bernardo A. . . . fa noto

(*) Vedasi questa prova.

al sig. Gregorio Z procuratore del sig. Filippo C. che nell'interesse di detto suo cliente per fornire la prova dell'assunto (*qui lo scopo della interpellanza*) deduce i seguenti fatti:

« Si domanda al convenuto se oltre le cose già per sua parte consegnate, non siano stati trovati nella casa del defunto comun padre, varii oggetti di bigiotteria ecc.

E si domanda se tali oggetti stati già visti il giorno successivo alla morte, sieno poi scomparsi nè facciano più parte delle cose ereditarie.

Si domanda, in fine, se, tali oggetti, vennero da lui occultamente ritirati e nascosti, se li ritiene ancora, o ne ha diversamente disposto a proprio vantaggio. »

Interpella quindi esso sig. Giorgio Z.... sulla verità dei fatti sopra descritti per tutti gli effetti di legge, offrendosi pronto fin da questo momento a somministrarne la prova in caso di negativa.

MODULA DI OPPOSIZIONE ALL'INTERROGATORIO.

Il convenuto Oreste M.... oppone non doversi dar luogo agli interrogatorii dedotti dall'attore, perucchè dessi racchiudano accusa di sottrazione dolosa di effetti comuni, e per ciò facciano supporre un fatto delittuoso, sul quale il convenuto non può obbligarsi a rispondere.

MODULA DI SENTENZA DEL TRIBUNALE.

(Art. 317. Cod. di Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Ritenuto che il fatto intorno al quale si aggira l'interrogatorio che l'attore fa al convenuto, non riveste di per sè carattere alcuno di delitto, non dandosi azione penale alcuna, per

l'appropriazione anche indebita di cose di comune eredità contro il coerede;

E quand' anche si contenessero elementi di un fatto doloso nei termini dei quali l'attore si valse nella fatta deduzione, il convenuto è tenuto a rispondere perocchè sono da ammettersi anche gli interrogatorii sopra fatti delittuosi, quando l'attore non abbia altri mezzi a provarli, e quando sieno esclusivamente personali all'interrogato.

Per questi motivi:

Dichiara il convenuto Oreste M.... tenuto a rispondere personalmente sopra i detti interrogatorii, a lui dall'attore dedotti,

E delega il giudice di questo tribunale N. N. (ovvero) il Pretore del Mandamento di a ricevere le sue risposte.

Invitando il medesimo a dare le personali sue risposte innanzi al Tribunale nell'udienza che verrà tenuta alle ore del

Spese dell'incidente liquidate in lire a carico del convenuto.

Redatta la presente ecc

Annotazioni.

Se le parti fossero d'accordo anzichè sentenza si profferirebbe una *ordinanza*, nel qual caso essa stabilisce il giorno per rispondere, semprechè le risposte si debbano dare all'udienza o davanti un giudice del collegio.

MODULA DI VERBALE DI NON SEGUITO INTERROGATORIO PER LA NON COMPARSA DELLA PERSONA DA INTERROGARE.

(Art. 218 e 219. Cod. Proc. civ.)

Addi... del mese di...: dell'anno... alle ore... nella sala di udienza del R. Tribunale di

Innanzi al sig N. N. giudice di detto Tribunale con intervento del sig. N. N. cancelliere, delegato il medesimo con sentenza

del... (*ovvero*) con ordinanza del presidente di questo Tribunale del di... a ricevere l'interrogatorio del sig. Agapito F.. (*ovvero*, innanzi al sig N. N. presidente di detto Tribunale assistito dal suo cancelliere per ricevere ecc.

È comparso Anastasio R. . . , procuratore del sig. Girolamo K. il quale, dichiarando di aver fatto citare il sig. Agapito F. . . per rispondere all'interrogatorio ordinato con detta sentenza, ha esibito:

1. La comparsa del di . . . , che contiene i fatti articolati e la domanda d'interrogatorio sulle medesime.
2. La sentenza del di... che la ammette; (*ovvero*) il decreto che stabilisce questo giorno ed ora per l'interrogatorio..
3. ecc. ecc. . .

Dato atto di quanto sopra al sig. Girolamo K. . . ed atteso il sig. Agapito F. . . , sino alle ore . . . il medesimo non è comparso.

Di tutto ciò si dà atto col presente verbale sottoscritto come segue.

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

**MODULA DI COMPARSA CON CUI SI PRODUCE
IL VERBALE D'INTERROGATORIO**

Addi . . ecc.

Anastasio R. . , procuratore di Girolamo K. . , col presente atto produce ed offre in comunicazione al sig. Antonio N. . , procuratore del sig. Agapito F. . , la copia estratta del verbale d'interrogatorio del di. . . . , già depositata nella cancelleria del Tribunale.

E quindi in difesa del suo cliente osserva (*difese*).

Anastasio R. procuratore.

MODULA DI VERBALE DI RISPOSTA AD INTERROGATORII.

(Avanti il giudice commesso dello stesso Tribunale)

(Art. 249. Cod. Proc. civ.)

Addì del mese di dell'anno nella sala degli esami del Regio Tribunale civile di innanzi al giudice commesso sig. Giuseppe N. . . e con assistenza dell'infra-scritto cancelliere dello stesso Tribunale.

Nella causa in corso tra Giuseppe P. . . . , domiciliato a . . . , rappresentato dal procuratore Antonio N. . . . e Stefano P. . . . domiciliato a . . . , rappresentato dal procuratore Marco G. . . . dinanzi a questo Tribunale civile, veniva pronunziata una sentenza (*ovvero ordinanza del sig. presidente*), in data del . . . colla quale furono ammessi gli interrogatorii dedotti dall'attore al convenuto in comparsa del e venne delegato il sig. giudice a riceverne le risposte.

È fissata a tale oggetto apposita udienza nella presente sala, come risulta dalla ordinanza di detto sig. giudice delegato del . .

Si prende atto come il detto Stefano P. . . . sia effettivamente comparso assistito dal suo procuratore, ed essere (*ovvero non essere*) comparso l'attore Giuseppe P. . . .

E sulla dichiarazione dello stesso Stefano P. . . . di essere pronto a rispondere ai detti interrogatorii dedotti nella comparsa del unita agli atti che presenta, il sig. giudice delegato ha dato lettura del primo di tali interrogatorii, sul contenuto del quale Stefano P. . . . interrogato risponde nego, ammetto, dichiaro ecc. (*la risposta deve essere in persona prima, e orale senza valersi di alcuno scritto.*)

Data poi lettura del secondo, interrogato (*risponde come sopra*).

Delle quali cose si fa constare col presente verbale; e datane lettura e a conferma delle date risposte, il convenuto si è sottoscritto

Stefano P.

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

Annotazioni.

La parte che vuole interrogare l'altra sopra fatti relativi alla causa, deve dedurli specificatamente per articoli separati.

L'ordinanza o la sentenza che ammette l'interrogatorio, delega un giudice per ricevere la risposta, salvo che ordini che sia data all'udienza.

Quando l'interrogatorio sia ammesso con ordinanza, questa stabilisce il giorno per rispondere, sempre che le risposte si debbano dare all'udienza o davanti un giudice del collegio.

Negli altri casi l'ordinanza o la sentenza ordina la comparizione delle parti davanti il presidente o il giudice delegato per stabilire l'udienza o il giorno per l'interrogatorio.

La risposta agli interrogatorii deve darsi dalla parte in persona, senzachè possa valersi di scritto preparato a quest'uopo.

Quando la parte non comparisca, o ricusi di rispondere, si hanno come ammessi i fatti dedotti, salvo che giustifichi un impedimento legittimo.

Nel processo verbale si fa risultare delle interrogazioni e delle risposte.

Il processo verbale è sottoscritto dalle parti, dal presidente o dal giudice delegato, e dal cancelliere. (Art. 216 al 220 Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI UN' ORDINANZA DI GIUDICE DELEGATO
A RICEVERE LA RISPOSTA SUGL'INTERROGATORII.**

NELLA CAUSA

Di Giuseppe P..., domiciliato a..., attore rappresentato dal procuratore Antonio N...

Contro

Stefano P..., domiciliato a..., convenuto, rappresentato dal procuratore Mario G...

Udite le parti nella persona de' loro rispettivi procuratori e vista la sentenza pronunziata da questo Tribunale, in data

Formul. sistem.

del... , (*ovvero*) l'ordinanza del sig. Presidente di questo Tribunale, in data del... , colla quale fu a noi data delegazione a ricevere le personali risposte da darsi dal convenuto Stefano P. sopra gl'interrogatorii che furono dedotti al medesimo dall'attore nella comparsa del...

Ad istanza del... (*procuratore dell'attore o convenuto*) *oppure* di consenso delle parti fissiamo a quest'oggetto un apposita udienza nella sala degli esami di questo Tribunale, alle ore... del... ,

(*E quando una delle parti non fosse presente*) ordinando che la presente venga notificata a... almeno... giorni prima di tale udienza...

Dato il...

N. N. giudice delegato.

N. N. cancelliere.

PROVVEDIMENTO DI UN PRETORE DELEGATO DAL TRIBUNALE O DAL PRESIDENTE.

Il Pretore di...

Vista la sentenza del... che il Tribunale civile di... pronunziava nella causa in corso dinanzi a quel Tribunale tra Giuseppe P..., domiciliato a..., e Stefano P..., domiciliato a..., mediante la quale venne a noi fatta delegazione di ricevere le personali risposte che dal convenuto Stefano P... verrebbero fatte sugli interrogatorii stati dedotti al medesimo dall'attore nella comparsa del...

Sull'istanza di... (*attore o convenuto*) (*ovvero di consenso delle parti personalmente comparse*), fissiamo a tal oggetto apposita udienza nell'ufficio di questa Pretura mandamentale alle ore... del... ,

Ordinando ecc. (*come sopra qualora una delle parti non fosse presente*).

Dato il...

N. N. pretore delegato.

N. N. cancelliere.

SEZIONE II

GIURAMENTO DELLE PARTI.

Le norme relative al giuramento delle parti sono date dal Codice Civile negli articoli 1362 al 1374 inclusivi, che per la loro importanza vogliamo qui riferire.

• Il giuramento deve sempre prestarsi personalmente, e non per mezzo di procuratore.

Il giuramento è di due specie:

1. Quello che una parte deferisce all'altra per farne dipendere la decisione della controversia, e chiamasi decisorio;

2. Quello che dal giudice viene deferito d'ufficio all'una o all'altra parte.

Il giuramento decisorio può essere deferito in qualunque specie di controversia civile.

Non si può deferire sopra un fatto delittuoso, nè sopra una convenzione per la cui validità la legge esiga un atto scritto, nè per impugnare un fatto che un atto pubblico attesti seguito nell'atto stesso avanti l'uffiziale pubblico che l'ha ricevuto.

Non può essere deferito che sopra un fatto specifico proprio di colui al quale si deferisce, ovvero sulla semplice notizia d'un fatto.

Può deferirsi in qualunque stato si trovi la causa, ed anche quando non vi sia alcun principio di prova della domanda o dell'eccezione sulla quale si deferisce il giuramento.

Quegli a cui è deferito il giuramento, se ricusa di prestarlo o non lo riferisce all'avversario, soccombe nella domanda o nell'eccezione e parimente soccombe l'avversario se ricusa di prestare il giuramento che gli fu riferito.

La parte a cui è stato deferito il giuramento, non può riferirlo dopo che ha dichiarato di essere pronta a giurare.

Il giuramento non può riferirsi quando il fatto che ne è l'oggetto, non è comune ad ambedue le parti, ma soltanto proprio di quella a cui fu deferito.

Se fu prestato il giuramento deferito o riferito, non si ammette l'altra parte a provarne la falsità.

Chi ha deferito o riferito il giuramento, può dispensare il suo avversario che si dichiarò pronto a giurare, dal prestarlo; ma il giuramento si ha come prestato.

La parte che ha deferito il giuramento, può revocarlo sino a che

la parte contraria non abbia dichiarato di accettarlo o di riferirlo o sino a che non sia intervenuta sentenza irrevocabile sull'ammissione del medesimo.

Può revocarlo anche dopo la sentenza, e dopochè la parte contraria abbia dichiarato di essere pronta a prestarlo, se nella sentenza fu variata la formola proposta, salvochè abbia con qualche atto posteriore alla sentenza fatta acquiescenza alla formola variata.

La parte che ha riferito il giuramento, non può revocarlo, se l'altra parte ha dichiarato di essere pronta a giurare.

Il giuramento recusato o prestato non fa prova che in vantaggio o contro di colui che l'ha deferito ed a vantaggio de' suoi eredi od aventi causa o contro di essi.

Il giuramento

Deferito da uno dei creditori in solido al debitore, non lo libera che per la porzione dovuta a quel creditore;

Deferito al debitore principale, libera egualmente i fideiussori;

Deferito ad uno dei debitori in solido, giova ai condebitori;

Deferito al fideiussore, giova al debitore principale.

Nei due ultimi casi il giuramento del condebitore in solido o del fideiussore non giova agli altri condebitori o al debitor principale, se non quando fu deferito sul debito, e non sul fatto della obbligazione in solido o della fideiussione.

Il giudice può deferire il giuramento ad una delle parti o per fare da esso dipendere la decisione della causa, o soltanto per determinare nella condanna la quantità dovuta.

Il giudice non può deferire d'ufficio il giuramento, nè sulla domanda, nè sull'eccezione opposta, se non quando concorrono le seguenti due condizioni:

1. Che la domanda o l'eccezione non sia pienamente provata;

2. Che le medesime non sieno mancanti totalmente di prova.

Esclusi questi due casi, il giudice deve ammettere o rigettare la domanda.

Il giuramento deferito d'ufficio dal giudice ad una delle parti non può da questa riferirsi all'altra parte.

Il giudice non può deferire all'attore il giuramento sul valore della cosa domandata, se non quando è impossibile di provarlo altrimenti.

Deve pure in questo caso determinare la somma, sino alla corrente quantità della quale si potrà prestar fede all'attore in conseguenza del suo giuramento. »

(Dall'Art. 1362 al 1378 del Cod. civ.)

Per verità codesta materia è in gran parte regolamentare, e avrebbe figurato meglio nel Codice di Procedura Civile, nel quale si

hanno disposizioni che regolano le formalità e il procedimento pella prestazione dei giuramenti; da ciò nasce che vi sono degli articoli che si ripetono nell'uno e nell'altro codice.

MODULA DI UN ATTO CON CUI SI DEFERISCE IL GIURAMENTO DECISORIO.

(Art. 220 Cod. Proc. civ.)

(L'attore può, mediante la stessa citazione con cui s'inizia il giudizio, deferire il giuramento; e così esso come il convenuto lo possono in qualunque altro atto della causa.)

Nella causa ecc.

Giuliano A.... procuratore del sig. Marco B.... fa noto al sig. Roberto M..., procuratore del signor Spirito R..., come in conformità al mandato speciale del..., rogato..., e depositato in cancelleria, e di cui dà comunicazione, da parte del suo cliente, esso deferisce al sig. Spirito R... il giuramento decisorio sul seguente fatto *(indicazione del fatto o fatti in distinti articoli)*.

Di che ecc.

Giuliano A.... procuratore.

MODULA DI RISPOSTA AL SUDETTO ATTO.

Nella causa ecc.

Roberto M..., procuratore del sig. Spirito R..., partecipa al sig. Giuliano A..., procuratore del sig. Marco B..., in risposta all'atto del di .., che non è ammissibile il giuramento deferito al suo cliente allo scopo di provare che *(qui il soggetto per la prova del quale si deferiva il giuramento)* per il motivo *(il motivo*

È per ciò che fa istanza perchè il Tribunale, senza prender in considerazione il detto giuramento, voglia render ragione alle conclusioni del medesimo Roberto M. . . .

(*Overo*) Fa noto che il suo mandante accetta il giuramento a lui deferito con atto del . . . , (*può la parte nell'accettare il giuramento deferitole chiedere che alcune espressioni sieno tolte, altre aggiunte o variate, e che quindi il Tribunale ne fissi preliminarmente i termini*); ovvero riferisce il giuramento di cui è parola nell'atto del dì . . . , giusta la facoltà avuta con mandato del rogato . . . , già depositato nella cancelleria di questo R. Tribunale, e che col presente atto si comunica.

Di che ecc.

Roberto M. . . . procuratore.

MODULA DI SENTENZA CHE ORDINA IL GIURAMENTO.

(Art. 222. Cod. Prod. Civ.)

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II, ECC.

Atteso che ecc.

Rigettata la eccezione di inammissibilità del giuramento (*ogni volta che viene opposta*) e prima di pronunziare nel merito ordina che il sig. Spirito R. . . , giuri o riferisca all'altra parte il giuramento nel seguente fatto, se sia vero (*la formola del giuramento come l'ha data la parte, o come crederà di comporla il Tribunale ecc. . . .*)

Il detto giuramento sarà prestato nella udienza pubblica del dì (*ovvero quando consti di legittimo impedimento della parte che deve giurare*) innanzi al sig. N. N. giudice di questo R. Tribunale delegato a tale effetto.

Sottoscrizioni.

(*) Per le formalità delle sentenze ci riportiamo alla modula di cui a pag. 53.

**MODULA DI SENTENZA CHE GIUDICA NEL MERITO
SE LA PARTE NON SI PRESENTA PEL GIURAMENTO
O RICUSA DI PRESTARLO.**

IN NOME ECC.

Il Tribunale ecc.

Attesochè il sig. Giuliano A. . . ha deferito al sig. Spirito R. . . il giuramento sul seguente fatto. . . e costui si è ricusato a prestarlo, nè lo ha riferito alla parte avversa;

Attesochè colui che ricusa il giuramento deferitogli, e non lo riferisce, dà per provato il fatto che forma il subietto della domanda o della eccezione, a cui è relativo il giuramento;

Il Tribunale, giudicando in merito, dichiara . . .

Sottoscrizione.

**MODULA DI ATTO PER LA DELEGAZIONE DI UN GIUDICE
COMMESSO A RICEVERE IL GIURAMENTO.**

Addi. . . ecc.

Roberto M. . . , procuratore del sig. Spirito R. . . , notifica al sig. Giuliano A. . . , procuratore del sig. Marco B. . . , che il suo rappresentato, come risulta da certificato di cui offre comunicazione mediante deposito effettuato alla cancelleria, per infermità (o altro impedimento) è impossibilitato a presentarsi innanzi al Tribunale per la prestazione del giuramento ordinato con sentenza del dì. . .

Chiede per ciò che il Tribunale voglia delegare un giudice a ricevere l'ordinato giuramento in casa del suddetto sig. Spirito R. . .

Di che ecc.

Roberto M. procuratore.

MODULA DI CITAZIONE AD ESSERE PRESENTE ALLA PRESTAZIONE DEL GIURAMENTO.

Addi. . . ecc.

Ad istanza del sig. Spirito R..., rappresentato dal suo procuratore Roberto M.,

Io N. N. usciere ho citato il sig. Marco B... nella persona del suo procuratore sig. Giuliano A... a comparire alla pubblica udienza che il dl. . . sarà tenuta da questo R. Tribunale conforme a sentenza del... (*ovvero*) innanzi il giudice di questo R. Tribunale di... nel giorno... ora... per assistere, quando voglia, al giuramento che l'istante sig. Spirito R... presterà in esecuzione della sentenza del dl... (*ovvero*) all'oggetto di prestare il giuramento ordinato con sentenza del...

Copia ecc.

N. N. usciere.

Annotazione.

Se il giuramento deve prestarsi in casa del giurante, l'atto si modificherà con menzione del luogo.

MODULA DI ATTO CONTENENTE LA DICHIARAZIONE DI VOLER PRESTARE O RIFERIRE IL GIURAMENTO.

(Art. 224. Cod. Proc. civ.)

Nella causa . . . ecc.

Roberto M..., procuratore del sig. Spirito R..., rende noto al sig. Giuliano A..., procuratore del sig. Marco B..., che il suo cliente è pronto a prestare il giuramento decisorio, ordinato con la sentenza di questo R. Tribunale del di e

nel tempo stesso comunica il mandato speciale del di rogato e già depositato nella Cancelleria di questo R. Tribunale, in forza del quale il sig Spirito R lo ha autorizzato alla presente dichiarazione.

(*Ovvero*) Fa noto come a nome del suo cliente col presente atto intende riferire al sig. Marco B il giuramento ordinato con sentenza del al che viene autorizzato con mandato speciale ecc.

(*Dopo la sentenza non può dedursi la inammissibilità.*)

Roberto M. procuratore.

MODULA DI ATTO CON CUI SI REVOCA IL GIURAMENTO.

Nella causa ecc.

Giuliano A . . . , procuratore di Marco B . . . , fa noto al sig. Roberto M. , procuratore del sig. Spirito R . . . , come il suo mandante col presente atto revoca il giuramento deferito al sig. Spirito R con atto del di

(*Ovvero*) Che il suo cliente col presente atto dispensa dal giuramento deferitogli con atto del di . . . il sig. Spirito R . . . , alla quale revoca (o *dispensa*) il sottoscritto è stato autorizzato con mandato speciale del rogato e già depositato nella cancelleria di questo R. Tribunale, e di cui dà comunicazione.

Di che

Giuliano A. procuratore.

MODULA DI VERBALE DI GIURAMENTO DECISORIO.

(Art. 226. Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Con ordinanza del . . . , veniva prescritto alle parti di comparire in quest'udienza per la prestazione del giuramento dedotto da Ettore L . . . a Giovanni P . . . ; ed essendo ambedue comparsi,

Si dà atto essere il detto Giovanni P..., disposto a prestare il giuramento, come risulta da dichiarazione fatta dallo stesso.

Per la qual cosa (*qui si osserverà il sito di giurare a norma della religione a cui appartiene colui che deve prestare il giuramento*) detto Giovanni P..., ha giurato e giura come in appresso cioè:

Io Giovanni P..., chiamando Dio in testimonio della verità di quanto sono per dichiarare, giuro che ecc. (*e qui, ciò che forma soggetto di giuramento, che deve essere letto e ripetuto a chiara voce da chi giura.*)

Delle quali cose si fa constare col presente, appiè del quale il giurante si è sottoscritto unitamente all'ufficio.

Dato il

Giovanni P...

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

MODULA DI UN MANDATO SPECIALE PER DEFERIRE IL GIURAMENTO.

Addì . . . , del . . . , 186 . . . , nell'ufficio di N. N. notaio pubblico qui residente, e in presenza degli infrascritti testimoni:

Giuseppe Z fu Pietro, domiciliato a . . . , elegge a suo Procuratore speciale N. N., onde possa deferire in nome suo, nella causa che si tratta avanti il giudice di. . . fra esso comparente, e Giovanni R.... il seguente capo di giuramento, cioè:

Giovanni R.... giuro che (*qui l'intera formula del giuramento*).

E a questo oggetto, ha conferito e conferisce al detto N. N., che ha eletto a suo speciale procuratore, tutte le facoltà richieste dalla legge.

Delle quali cose si dà atto al comparente

E avuta lettura di questo mandato in presenza di N. N. e di N. N. presi per testimoni si è unitamente ai medesimi sottoscritto.

Giuseppe Z.
N. N. testimone
N. N. testimone
N. N. notaio

Annotazioni.

Il giuramento decisorio si può deferire in qualunque stato e grado della causa.

Chi lo deferisce deve proporre la formola.

Il procuratore non può deferire, accettare, o riferire un giuramento decisorio, rivocare il giuramento deferito, o dispensare dal prestarlo senza mandato speciale per quest'oggetto, salvo che la parte sottoscriva la comparsa.

L'ordinanza o la sentenza che ammette un giuramento ne contiene la formola, e prescrive che si presti all'udienza, salvo che per motivi gravi sia delegato un giudice per riceverlo.

Quando il giuramento sia ammesso con ordinanza, questa stabilisce il giorno in cui dovrà essere prestato, sempre che debba prestarsi all'udienza o davanti un giudice del collegio.

Negli altri casi l'ordinanza o la sentenza prescrive la comparizione delle parti davanti il presidente o il giudice delegato, per stabilire l'udienza o il giorno in cui il giuramento dovrà prestarsi.

L'ordinanza che stabilisce il giorno per prestare il giuramento, è notificata personalmente alla parte che deve giurare, nel termine da essa prescritto.

Tra la notificazione della ordinanza, e il giorno stabilito per prestare il giuramento deve passare un intervallo non minore di giorni quindici.

La parte cui è deferito il giuramento, ammesso con sentenza, se lo voglia riferire, deve farne dichiarazione prima dell'ordinanza che stabilisce il giorno per prestarlo, altrimenti si ritiene che abbia eletto di giurare.

Quando la parte che deve giurare non si presenti nel giorno indicato, s'intende che ricusi di prestare il giuramento, salvo che giustifichi un impedimento legittimo.

Il giuramento si presta in persona dalla parte chiamata a giurare.

Il presidente o il giudice delegato deve premettere una ammonizione, che rammenti l'importanza e la santità dell'atto.

La parte comincia a prestare il giuramento, pronunziando le parole — *Giuro, chiamando Dio in testimonio della verità di quanto dichiaro* —, e continua leggendo o ripetendo a voce chiara le parole della formola in cui giura, osservati nel resto i riti speciali della religione professata dalla stessa parte.

Il processo verbale riferisce la formola precisa del giuramento prestato, e ogni altra cosa relativa al medesimo.

Il processo verbale è sottoscritto dalla parte che ha giurato, dal presidente o dal giudice delegato, e dal cancelliere.

Le disposizioni degli articoli precedenti si osservano nel caso di giuramento deferito d'ufficio, in quanto siano applicabili.

I fatti che si vogliono provare per mezzo di testimoni devono essere dedotti specificatamente per articoli separati.

La prova contraria è di diritto; ma quando con essa si vogliono provare fatti nuovi, questi debbono essere dedotti nel termine di giorni quindici da quello in cui l'ordinanza o la sentenza che ammise la prova è divenuta esecutiva.

(Dall'Art. 120 al 129. del Cod. Proc. civ.)

SEZIONE III

PROVA PER TESTIMONI

La prova testimoniale per la disposizione del nuovo Codice civile è assai ristretta. Ecco le disposizioni ad essa relative, contenute negli articoli 1341, al 1348, inclusivo.

« Non è ammessa la prova per mezzo di testimoni di una convenzione sopra un oggetto, il cui valore eccede le lire cinquecento, ancorchè si tratti di depositi volontari. Non è neppure ammessa tale prova contro od in aggiunta al contenuto in atti scritti, nè sopra ciò che si allegasse essere stato detto avanti, contemporaneamente o posteriormente ai medesimi, ancorchè si trattasse di somma o valore minore di lire cinquecento.

Resta però in vigore quanto è stabilito nelle leggi relative al commercio.

La regola precedente si applica al caso in cui l'azione, oltre la domanda del capitale, contiene quella degli interessi, se questi riuniti al capitale eccedono la somma di lire cinquecento.

Quegli che ha fatta una domanda per una somma eccedente le lire cinquecento, non può essere ammesso alla prova testimoniale, ancorchè restringesse la sua prima domanda.

Non può essere ammessa la prova testimoniale sopra una domanda di somma anche minore di lire cinquecento, quando sia dichiarato che tale somma è residuo o parte di un credito maggiore, il quale non è provato per iscritto.

Se nel medesimo giudizio una parte fa più domande, delle quali non ha documento in iscritto, e che congiunte insieme eccedono la somma di lire cinquecento, la prova per testimoni non può essere ammessa, ancorchè la parte allegasse che tali crediti provengono da diverse cause, e che furono formati in diversi tempi, purchè simili ragioni non derivassero da diverse persone per titolo di successione, donazione od altrimenti.

Tutte le domande, da qualunque causa procedono, che non sono interamente giustificate per iscritto, devono essere proposte nello stesso giudizio.

Le domande proposte in giudizi successivi non possono provarsi per testimoni.

Le regole sopra stabilite soggiacciono ad eccezione, quando vi è un principio di prova per iscritto.

Questo principio di prova risulta da qualunque scritto che provenga da colui contro il quale si propone la domanda, o da quello che egli rappresenta, e che renda verosimile il fatto allegato.

Le dette regole soggiacciono anche ad eccezione, ogni qualvolta non è stato possibile al creditore di procurarsi una prova scritta dell' obbligazione contratta verso di lui, ovvero il creditore ha perduto il documento che gli serviva di prova per iscritto in conseguenza di un caso fortuito impreveduto e derivante da forza maggiore.

Il primo caso si verifica

1.º Nelle obbligazioni che nascono dai quasi-contratti, dai delitti o quasi-delitti;

2.º Nei depositi necessari fatti in caso d' incendio, rovina, tumulto o naufragio, ed in quelli fatti dai viaggiatori negli alberghi dove alloggiano, od al vetturini che li conducono, e tutto ciò secondo la qualità delle persone e le circostanze del fatto;

3.º Nelle obbligazioni contratte in caso d' accidenti impreveduti che non permettessero di fare atti per iscritto.

(Art. 1341 al 1348. Cod. civ.)

Il Codice di Procedura civile non fa che stabilire le norme per l'ammissione di questa prova, per l'esame dei testimoni, e noi per ciò daremo le module dei relativi atti.

Del resto per l'ammissione della prova per testimoni, come di qualsivoglia altra prova, le parti devono provvedersi nel modo stabilito

per gli incidenti, e nell'esecuzione della stessa possono intervenire personalmente o per mezzo di mandatarii, e l'intervento dei procuratori legali non è richiesto salvo che si debba comparire all'udienza.

**MODULA DI COMPARSA CON CUI SI ARTICOLANO I FATTI
DA PROVARE MEDIANTE TESTIMONI.**

(Art. 229. Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Gregorio M., procuratore del sig. Antonio C., espone al sig. Eugenio C., procuratore del sig. Ernesto B., che la servitù di passaggio reclamata da quest'ultimo sul fondo di proprietà del sig. Antonio C., si limitò, sino da quando venne istituita, alla sola parte orientale di detto podere, di guisa che il sig. Ernesto B... poteva attraversare il fondo serviente per il solo tratto di trenta metri.

Ora, quantunque codesta limitazione non risulti direttamente dal titolo costitutivo di detta servitù scritto in termini vaghi e capaci di varia interpretazione, non potrebbe però esser messa in dubbio, attesochè anche lo stesso sig. Ernesto B... ha sempre in siffatta maniera interpretato il detto titolo, avendo costantemente praticato il passaggio pel lato orientale.

Che se qualche volta ha pure avuto luogo in altri punti, ciò è avvenuto per mera tolleranza e precariamente.

A tale oggetto l'esponente chiede a nome del suo rappresentato di essere ammesso a provare per mezzo di testimoni:

1. Che il passaggio, da che fu stipulato l'istrumento costitutivo della servitù, sino a oggi, è stato sempre praticato dal lato orientale del podere serviente.
 2. Che in quel luogo il sig. Ernesto B... ha sempre curato la manutenzione della strada vicinale.
 3. Che se qualche volta detto passaggio venne effettuato dal lato occidentale di detto podere, ciò è avvenuto soltanto per mera tolleranza del sig. Antonio C., o del suo colono.
- Chiede quindi ecc.

Gregorio M., procuratore.

**MODULA DI OPPOSIZIONE ALL'AMMISSIONE DELLA PROVA
TESTIMONIALE E PROPOSTA DI UNA PERIZIA.**

(Art. 229. Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Eugenio C. ., procuratore del sig. Ernesto B. ., significa al sig. Gregorio M. ., procuratore del sig. Antonio C. ., come egli intende opporsi alla prova per mezzo di testimoni domandata con atto del. ., perchè la medesima tenderebbe a distruggere la convenzione contenuta nel titolo costitutivo della servitù.

Mediante questo titolo il sig. Ernesto B. . acquistò, ed il sig. Antonio C. ., concesse un diritto di passaggio sul fondo. ., per accedere al fondo. ., senza limitazione di luogo.

Siffatta ammissione non lascia ad arbitrio del sig. Antonio C. . la determinazione del luogo di passaggio, ma autorizza al contrario il sig. Ernesto B. ., a chiedere che per mezzo di perizia si determini in modo preciso la parte del potere serviente sulla quale debba esercitarsi la servitù.

Per cui si domanda che, dichiarata inammissibile la chiesta prova, si destini dal Tribunale un perito, il quale, presi in considerazione il titolo ed il vantaggio di entrambe le parti, determini il luogo del fondo serviente su cui debba effettuarsi il passaggio.

Per il che ecc.

Eugenio C. . procuratore.

Annotazione.

Volendo escludere l'intento dell'avversario con la prova di altri fatti, bisogna allegarli in questo medesimo atto con domanda sussidiaria.

**MODULA DI COMPARSА CON CUI SI ARTICOLANO I FATTI
PER LA PROVA CONTRARIA.**

(Art. 229. Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Eugenio C. ., procuratore del sig. Ernesto B. ., dichiara al sig. Gregorio M. ., procuratore del sig. Antonio C. ., che ove il Tribunale abilitasse quest'ultimo a provare con testimoni i fatti allegati nella comparsa del di. ., egli chiede di essere ammesso a provare con lo stesso mezzo i seguenti fatti:

1. Che nella parte orientale del fondo, come più piana, sieno ordinariamente passati i carri e le vetture da soma, ma che i pedoni transitavano indistintamente in qualunque parte del fondo.
2. Che mentre d'ordinario si preferiva passare pel lato orientale, perchè più breve ad accedere alla casa colonica, in tempo di certa raccolta, come del vino e del grano, anche i carri e le vetture da soma hanno passato nella parte occidentale del fondo serviente.
3. Ecc.

Di che ecc.

Eugenio C. . procuratore.

Annotazione.

Quando colla prova contraria si vogliono provare fatti nuovi, questi debbono essere dedotti nel termine di giorni quindici da quello in cui l'ordinanza o la sentenza che ammise la prova è divenuta esecutiva in conformità dell'Art. 232 del Codice di Proc. civ.

MODULA DI SENTENZA CHE AMMETTE LA PROVA PER TESTIMONI.

(Art. 230. Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Nella causa ecc.

Ritenuto in fatto ecc.

Atteso che nell'istrumento del di. ., non essendosi indicato

il luogo preciso per il quale la servitù doveva esercitarsi, ed essendo assurdo il supporre che il padrone del fondo dominante possa variarlo a norma dei suoi bisogni, è da ritenersi che la servitù medesima siasi intesa costituire sulla linea dove si è in effetto esercitata dopo il contratto, la più sicura interpretazione del quale è quella che le parti gli hanno data.

Che l'esame testimoniale richiesto dal convenuto può giovare a porre in luce questa interpretazione; come pure quello che vi vorrebbe contrapporre l'attore.

Atteso che a maggior schiarimento dei fatti pei quali le parti hanno chiesto la prova sarebbe utile che fosse pure accertato se. . . , *(qui il Tribunale, quando non vi osti la legge, può ai fatti dedotti aggiungerne altri che stimasse concludenti)*.

Prima di pronunziare nel merito ammette che il sig. Antonio C. . . provi per mezzo di testimoni:

Se 1. . , 2. . , 3. . , *(i fatti articolati dal convenuto)*.

Ammette dall'altra parte che l'attore sig. Ernesto B. . , provi pure con testimoni:

Se 1. . , 2. . , 3. . , *(i fatti articolati dell'attore)*.

E ordina d'ufficio che per mezzo di testimoni sieno provati i seguenti fatti *(fatti di che il Tribunale ha ordinato la prova per mezzo di testimoni)*.

Delega il sig. N. N. giudice per ricevere detto esame *(ove sia luogo)* da eseguirsi sul luogo della controversia, il quale *(se l'esame deve seguire alla distanza di)* avrà principio il giorno. . , e sarà compiuto in giorni. . , a contare da quello della deposizione del primo testimone.

In conseguenza di che saranno dati gli opportuni provvedimenti di giustizia.

Spese riservate.

Seguono le sottoscrizioni.

Annotazioni.

L'art. 232. del Cod. di Proc. civ. dispone che il termine per far gli esami è di giorni trenta, salvo che per ragioni speciali sia stabilito un altro termine.

Il termine decorre rispettivamente dalla scadenza di quello stabilito per far opposizione od appellare, e, quando siavi stato giudizio

Formul. sistem.

di opposizione o d'appello, dalla notificazione della sentenza proferta in questo giudizio.

Quando debba procedersi all'esame per consenso delle parti, o in virtù di sentenza esecutiva non ostante appello od opposizione, o se la parte soccombente dichiara di non voler appellare, il termine decorre dal giorno della notificazione dell'ordinanza o della sentenza che ammise gli esami, o dal giorno della dichiarazione anzidetta.

MODULA DI SENTENZA CHE RIGETTA LA DIMANDA DELLA PROVA TESTIMONIALE.

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE II. ecc.

Nella causa ecc.

Il sig. Ernesto B...., attore, ha concluso che il Tribunale, respingendo la richiesta prova per mezzo di testimoni, accolga la domanda del medesimo, contenuta nell'atto di citazione del giorno . . . e sviluppata nell'altro atto di citazione del . . . e a tale oggetto ordini che per mezzo di perizia venga determinata la linea precisa della via vicinale che debba servir di passaggio sul podere del convenuto in quel punto che sarà stimato più conveniente al maggior vantaggio del fondo dominante.

E subordinatamente chiede esser ammesso a provare per mezzo di testimoni 1.º.... 2.º.... 3.º....

E in fine insta per il risarcimento delle spese.

Il procuratore del convenuto sig. Antonio C.... ha concluso che il Tribunale, ove non voglia prontamente rigettare la domanda dell'attore, ammetta per ora il suo cliente a provare per mezzo di testimoni 1.º.... 2.º.... 3.º....

E subordinatamente, quando il Tribunale ammetta la perizia, che la via vicinale debba essere tracciata dal lato più attiguo alla casa colonica del fondo dominante.

E in ogni caso ha chiesto di essere risarcito dalle spese.

Il Tribunale ecc.

Ritenuto ecc. (*motivi in fatto*)

Attesochè con l'istrumento del dì nello stipularsi la servitù in questione, sebbene non venisse determinato il punto preciso della via vicinale che ne avrebbe dovuto essere il mezzo, pure si è abbastanza spiegato che il passaggio aveva in generale per scopo il servizio e l'utilità dell'intero fondo dominante;

Considerato che il volerlo far servire esclusivamente alla casa colonica sarebbe contrario all'intendimento dei contraenti e alla parola del contratto;

Atteso che non può ammettersi prova testimoniale nè contro nè oltre il convenuto in un atto;

Dichiara inammissibile la prova per mezzo di testimoni, ed ordina che ecc. ecc.

Così giudicato ecc.

Seguono le firme.

**MODULA DI ISTANZA PER CHIEDERE
AL GIUDICE CHE STABILISCA IL LUOGO, IL GIORNO E L'ORA
PER L'ESAME DEI TESTIMONI.**

(Art. 233. Cod. Proc. civ.)

ISTANZA

Nella causa fra ecc.

Il sottoscritto procuratore del sig. Ernesto B...., mentre presenta copia della sentenza di questo R. Tribunale del dì.... notificata il giorno . . . , in cui è ammesso a suo favore l'esame testimoniale dei signori (*segue il nome dei testimoni*) sulle circostanze di fatto (*seguono le circostanze*), colla presente rispettosamente chiede

Che da questo sig. giudice delegato sia fissato il luogo, la giornata e l'ora per la comparizione dei suddetti testimoni, praticato quanto è di legge, protestate le spese.

Annotazioni.

Questa istanza verrà presentata alla cancelleria, ove sarà registrata rilasciandosi dal cancelliere certificazione della presentazione in calce al duplo. Una tale domanda a termini dell'art. 233 può anche farsi verbalmente.

**MODULA DI ORDINANZA CHE FISSA IL LUOGO ED IL TEMPO
PER LA COMPARSA DEI TESTIMONI DA ESAMINARSI.**

(Art. 233 Cod. di Proc. civ.)

Nella causa fra i signori

Ernesto B , rappresentato dal procuratore sig. Eugenio C , e il

Sig. Antonio C , rappresentato dal procuratore sig. Gregorio M *(se qualcuno dei procuratori non comparisse, si ag- giungerà)* non comparso.

Il procuratore del sig. Ernesto B . . . , dietro esibizione della copia della sentenza di questo R. Tribunale del dì . . . , intimata nel giorno . . . ecc., ha fatto istanza perchè venga fissato il luogo, il giorno e l'ora in cui i testimoni debbano essere esaminati a norma della indicata sentenza.

Il sig. N. N., giudice di questo R. Tribunale, delegato con la menzionata sentenza, dà atto al signor della sua istanza ed esibizione di atti, ed ordina che i testimoni da esaminarsi compariscano innanzi di lui nel luogo nel giorno alle ore

Dato il

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

MODULA DI NOTIFICAZIONE DELLA SUDETTA ORDINANZA.

(Art. 233. Cod. di Proc. civ.)

Addì ecc.

Eugenio C. . . . , procuratore del sig. Ernesto B. . . . , dà copia per tutti gli effetti di diritto al sig. Gregorio M. . . . , procuratore del sig. Antonio C. . . . , di un ordine emanato il dì dal sig. N. N., giudice del R. Tribunale di . . . , delegato a ricevere l'esame testimoniale ordinato nella causa vertente fra le parti, e che qui si trascrive.

*Eugenio C. procuratore.**(Segue la notificazione.)*MODULA DI CITAZIONE DELLA PARTE PER ASSISTERE ALL'ESAME
E PER NOTIFICAZIONE DEI TESTIMONI.

(Art. 234. Cod. Proc. civ.)

A richiesta del signor Emanuele F

Il sig. Giorgio P . . . , procuratore del sig. Giovanni R . . .

In virtù dell'ordinanza di ieri, la cui copia è annessa a quella del presente atto, viene citato a comparire il . . . , a ore . . . , avanti il sig. N. N. Giudice commesso, per essere presente all'esame dei testimoni che il sig. Emanuele F . . . , produrrà per prestare giuramento e deporre sui fatti di cui fu ammessa la prova con sentenza del

Gli rende noto perciò come quattro sono i testimoni che intende produrre, cioè;

1. Il sig. Pietro G., negoziante e possidente, dimorante a . . , via . . . , N.º
2. Il sig. Paolo S . . . , avvocato, domiciliato a . . . , ecc.
3. Il sig. Matteo R . . , agrimensore, domiciliato a . . . , ecc.

4. E finalmente Marco B . . . , fabbricante di orologi, domiciliato a . . . , ecc.

Firenze, li

N. N. procuratore.

Io onorato P . . , usciere addetto a questo Regio Tribunale, ho notificato il presente atto al sig. Giorgio P . . . , procuratore del sig. Giovanni R . . . , rilasciando copia tanto di quest'atto, come della ordinanza del giudice commesso, al suo studio nelle mani del suo scrivano.

Firenze, li

Onorato P . . . , usciere.

MODULA DI CITAZIONE DI UN TESTIMONE.

In questo dì . . . , del mese di . . . , dell'anno di . . . , in ..

Ad istanza del sig. Emanuele F . . .

Il sig. Marco B . . . , fabbricante di orologi, domiciliato a . . . , in via . . . , N.º . . . , è citato ed assegnato da me Onorato P . . . , usciere addetto a questo Regio Tribunale, a comparire personalmente avanti il sig. N. N. Giudice del detto Tribunale, e in una delle sale di udienza alle ore . . . , del giorno . . . , per ivi prestar giuramento e deporre nell'esame che ad istanza del richiedente avrà luogo in esecuzione della sentenza del medesimo Tribunale del . . . , e di ordinanza del detto sig. giudice commesso parimente del . . . facendo noto al medesimo sig. Marco B . . . , che riceverà un' indennità qualora esso la richieda, e che non comparendo sarà passibile di una multa di lire . . . , e allo scopo di togliere ogni pretesto a ignoranza ho rimesso e lasciato al medesimo copia del presente atto nel suo domicilio, parlando ad una donna che si disse sua moglie.

Onorato P. usciere.

Costo del presente lire

Annotazioni.

Codesta citazione per biglietto occorre farsi quando i testimoni non consentano di presentarsi spontaneamente. In code sta citazione debbono osservarsi i termini generali fissati dalla legge (Art 147 Cod. di Proc. civ.) per comparire in giudizio, e che differenziano a seconda delle Autorità avanti alla quale si deve comparire, ed a seconda della distanza.

Il testimone citato che non può comparire, deve far noto al giudice procedente il motivo dell'impedimento. In questo caso la citazione si ripete per altro giorno.

Se il testimone non comparisca, o ricusi di deporre, senza addurre ragioni legittime, è condannato dal giudice procedente al rimborso delle spese cagionate da lui e in una pena pecuniaria non maggiore di lire cinquanta, oltre il risarcimento dei danni.

In questi casi si rinnova la citazione o si rimette l'esame ad altro giorno a spese del testimone; e s'egli non comparisca, o persista nel rifiuto di deporre o di giurare, è condannato al rimborso delle nuove spese e in una pena pecuniaria non minore del doppio della prima, e non eccedente lire cento.

Il giudice può inoltre ordinare che il testimone renitente sia condotto all'esame dalla forza pubblica, e condannare quello che persista nel rifiuto nella pena del carcere estensibile a giorni trenta.

MODULA DI UN PROCESSO VERBALE D' ESAME DI TESTIMONI.

(Art. 217. Cod. Proc. civ.)

Addi..., del mese di..., dell' anno..., a ore. . .

Nella aula principale di questo R. Tribunale al cospetto di noi Ermenegildo G. . . , giudice delegato.

È comparso il sig. Gustavo R. . , procuratore del sig. Emanuele F. . , il quale ha fatto istanza onde si procedesse all'esame dei testimoni da lui fatti citare con atto dell'usciere del. . . , del quale ha qui depositato l'originale, a norma di quanto veniva prescritto dal nostro decreto del. . . , corrente.

Ha inoltre presentato l'originale dell'atto di notificazione fatta al sig. Giorgio P., procuratore del sig. Giovanni R., del detto nostro decreto e citazione, in data pure del... corrente, a comparire in questo giorno ed ora avanti a noi onde essere presente a tale esame.

Il suddetto procuratore essendo pure comparso, presentando la copia di detto atto di notificazione e citazione, a lui intimato il., dichiara, nulla per parte sua ostare a che segua l'esame di che la parte avversa ha fatto istanza, riserbandosi però ogni diritto ed eccezione che possa competere al suo cliente.

Dato atto alle parti della loro comparsa, delle presentazioni di cui sopra, delle dichiarazioni, istanze e riserve fatte, si è proceduto in loro presenza all'esame dei testimoni per ordine e separatamente l'uno dall'altro.

Il sig. Marco B., citato con atto dell'uscieri Onorato P., del., come risulta dalla copia a lui intimata, che presenta:

Invitato a prestare il prescritto giuramento, avvertito in prima da noi della importanza di tale atto, e delle pene comminate dalle vigenti leggi contro gli spergiuri, lo ha prestato, *(qui la formula giuratoria a seconda del rito religioso che professa il testimone)*; dopo di che ha dichiarato chiamarsi Marco B., negoziante d'orologeria, di anni... , domiciliato a... , via... , N.. Non essere nè parente, nè affine, nè creditore, nè debitore o altrimenti interessato con alcuna delle parti litiganti.

Datagli poscia lettura da noi giudice commesso del fatto dedotto con comparsa del., per parte del sig. Emanuele F., depone.

(Qui la deposizione fatta.)

Lettagli poi detta sua deposizione disse contenere esattamente quanto aveva deposto, confermarla, e di non aver nulla da cambiarvi od aggiungervi.

Domandato se pretendeva indennità ha risposto affermativamente, *(o negativamente secondo la risposta)*, e si è sottoscritto con noi e il cancelliere. (*)

Sottoscritto Marco B., testimone: segue la firma delle parti, del giudice e del cancelliere.

(*) E così anche per qualsiasi altro testimonio.

Annotazioni.

Quando durante il termine per l'esame una delle parti ne domandi la proroga, il giudice procedente, concorrendovi giuste ragioni, può accordarla; e nel caso di contestazione, rimette le parti a udienza fissa.

Le deposizioni ricevute dopo la scadenza del termine stabilito o prorogato sono nulle.

Il processo verbale dell'esame deve contenere:

1. L'indicazione dell'anno, mese, giorno e dell'ora in cui l'esame ebbe luogo, delle rimessioni ad altri giorni e ore, e della proroga che si fosse concessa;

2. Il nome, cognome, la residenza, o dimora delle parti e dei testimoni, e la menzione della loro comparizione o della loro assenza;

3. La menzione del giuramento prestato;

4. La menzione delle risposte di ciascun testimone;

5. Le eccezioni di sospetto state proposte;

6. La dichiarazione se le interrogazioni siansi fatte d'ufficio o ad istanza delle parti;

7. La menzione se il testimone abbia chiesto indennità, e in quale somma gli sia stata accordata;

8. La menzione della lettura al testimone delle sue deposizioni, e delle variazioni ed aggiunte che vi abbia fatte;

9. La sottoscrizione di ciascun testimone, o la menzione che egli non poté o non volle sottoscrivere;

10. La sottoscrizione delle parti e dei loro procuratori, se presenti;

11. La sottoscrizione del giudice e del cancelliere.

Vi è nullità se non siansi osservate le disposizioni dei numeri 9 e 11.

Vi è altresì nullità se l'ommissione o l'inesattezza delle indicazioni accennate negli altri numeri produca assoluta incertezza circa il tempo in cui seguirono gli esami, o il loro oggetto, o le persone dei testimoni o delle parti, o l'adempimento delle formalità stabilite e il cui difetto porti nullità, salvo sempre in ogni caso di ommissione o di errore l'applicazione delle pene disciplinari al cancelliere.

Quando l'autorità giudiziaria abbia ordinato che l'esame si faccia all'udienza, il presidente stabilisce il giorno in cui i testimoni saranno sentiti.

I testimoni sono interrogati dal presidente.

I giudici, chiesta la parola al presidente, possono interrogare i testimoni sulle circostanze intorno alle quali desiderino schiarimenti maggiori.

Le parti possono rivolgersi al presidente, affinchè faccia le interrogazioni che credano di loro interesse.

Il processo verbale dell'esame è sottoscritto dal presidente e dal cancelliere.

Si osservano nel resto le norme stabilite negli articoli precedenti,
(Art. 246, 247 e 248 Cod. Proc. civ.)

MODULA DI CITAZIONE PER OTTENERE UN ESAME DI TESTIMONI A PERPETUA MEMORIA QUANDO NON VI SIA CAUSA PENDENTE.

(Art. 251. Cod. di Proc. civ.)

Ernesto P...., possidente attore, dom. rappresentato
dal suo procuratore Adolfo N...., come da mandato in atto
del notaio che si deposita

Contro

Giulio S...., negoziante domiciliato in Monza.

Esponde

Che in una causa ch'egli intende promuovere contro detto sig. Giulio S...., negoziante, per vendicatoria di n. 2 cavalli, già di sua proprietà, ora illegittimamente detenuti dallo stesso, gli è indispensabile l'esame testimoniale del già di lui contabile Lorenzo V...., il quale è al fatto della cosa, e può con tutta certezza deporre sull'identità di quei cavalli con quelli di proprietà dell'attore.

Detto testimonio però che ha raggiunto l'età di anni ottanta, come dalla fede di battesimo di cui si offre comunicazione, si trova per di più in tale stato di malattia, che dà serio motivo a ritenere vicina la sua morte, come emerge dal certificato medico, di cui pure si offre comunicazione.

In tale stato di cose è di sommo interesse per l'esponente, il quale è in procinto di perdere l'unico mezzo di prova a suo favore, che segua l'esame a perpetua memoria del suddetto te-

stimonio, e per ciò chiede che previa comparizione avanti questo giudice ad udienza in via sommaria e d'urgenza, sia ammesso il suddetto esame, praticato quanto è di legge e protestate le spese.

Annotazioni.

L'ordinanza o la sentenza che, dalle udienze emanano, in questo caso sono esecutive non ostante reclamo, opposizione od appello.

Sino a che la prova testimoniale non sia stata ammessa nella causa da intentarsi, il processo verbale dell'esame testimoniale a perpetua memoria, non può prodursi in giudizio, e il cancelliere non può rilasciarne copia, sotto le stesse pene stabilite dal Codice penale pel rilascio di copie di sentenze prima che siano sottoscritte e pubblicate.

Qualora una prova a perpetua memoria si chieda pendente il giudizio, può farsi colla comparsa stessa che proponga un incidente o per biglietto.

SEZIONE IV.

DELLA PROVA PER PERITI.

MODULO DI ORDINANZA CHE AMMETTE UNA PERIZIA.

(Art. 252. Cod. di Proc. civ.)

Se le parti nelle scritture od all'udienza convengono nella nomina di periti, la dispositiva dell'ordinanza sarà concepita nei seguenti termini:

« Il R. Tribunale civile di . . . , dà atto alle parti della nomina in periti ch'esse fanno, cioè di Ettore G. . . , armaiuolo, domiciliato a . . . via . . . N. . . , per la parte di O . . . ; di Arnaldo M. . . , fabbro ferraio, domiciliato a . . . via . . . N. . . , per la parte di R. . . ; e di Ernando Z. . . , macchinista, domiciliato a . . . via . . . N. . . scelto per terzo d'accordo fra le parti;

« Ordina che la cassa contenente armi e macchine in ferro,

di cui si tratta, sia visitata dai detti periti, i quali verificheranno se la merce contenuta nella cassa è costruita secondo le regole dell'arte; indicheranno se è per difetto di costruzione, o della qualità del ferro, che le dette armi e macchine non siano perfettamente buone, ed i mezzi per rimediarvi; come pure faranno la stima di ciò che dovrà spendersi per riadattare le dette armi e macchine, le perdite che questi difetti ponno aver arrecate al Signor. . . . ed i danni ed interessi che possono essergli dovuti; nel tempo della qual relazione le parti potranno fare quelle osservazioni che troveranno opportune; delega il sig. S. . . . membro del R. Tribunale civile di . . . per ricevere il giuramento dei periti nominati, salve le spese.

« Giudicato a Milano ecc. »

Annotazioni.

Quando le parti non sono d'accordo sull'ammissibilità della prova per periti, la decisione si fa per sentenza, la quale contiene la nomina dei periti che in via subordinata dalle parti d'accordo si fossero proposti, e in caso negativo, la nomina degli stessi d'ufficio.

MODULA DI UN ATTO DI RICUSA CONTRO UN PERITO.

(Art. 256, Cod. Proc. civ.)

« Io sottoscritto Giovanni Battista S. . . maestro muratore, domiciliato a. . , via. . , N. . , ed assistito dal procuratore Y. . , dichiaro che ricuso la persona del sig. Q. . , perito nominato d'ufficio con sentenza proferita il giorno. . , del mese di. . , nella causa fra me ed il signor M. . , chirurgo domiciliato a. . .

« Il motivo di questa ricusa è che, dopo proferita la sentenza, il sig. Q. . . ebbe a contrarre un prestito dal sig. M. . , come si offre di provare per mezzo di testimoni. In conseguenza chiedo che si pronunzi sulla presente ricusa.

« Fatto a . . . »

Sottos. S. . .

Sottos. Y. . . procuratore.

(Segue la notificazione dell'usciera.)

Annotazioni.

L'atto con cui si propongono i motivi di ricusazione deve contenere la produzione dei documenti giustificativi, o l'offerta della prova per mezzo di testimoni sui fatti specifici di ricusazione.

L'atto di ricusazione è notificato anche al perito ricusato.

Non possono essere d'ufficio nominati periti coloro, che, non possono esse sentiti come testimoni.

Possono essere ricusati solamente i periti nominati d'ufficio, eccetto che i motivi di ricusazione siano sopravvenuti dopo la nomina fatta dalle parti.

I motivi di ricusazione dei periti sono gli stessi che i motivi di ricusazione dei giudici.

I motivi di ricusazione anteriori alla notificazione dell'ordinanza o della sentenza che contiene la nomina dei periti d'ufficio, debbono essere proposti entro otto giorni dalla detta notificazione, salvo che nei casi d'urgenza un altro termine sia stabilito nell'ordinanza o nella sentenza.

I motivi di ricusazione sopravvenuti dopo la nomina dei periti, fatta d'ufficio o dalle parti, possono essere proposti sino a che non sia prestato il giuramento.

MODULA DI SENTENZA CHE AMMETTE LA RICUSA DEI PERITI.

(Art. 257. Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Il Tribunale civile di ecc.

Attesochè dalla compilata prova risulta che il sig. N . . , dopo di essere stato nominato perito, è divenuto debitore del signor C . . , nella somma di lire . . . , a titolo di mutuo;

Che pei combinati articoli 254 e 416 del Cod. Proc. civ., il perito debitore di una delle parti può essere giustamente allegato a sospetto e ricusato;

Ammette la ricusa prodotta dal sig. A . . . , B . . . , con atto del . . . , contro di . . , del perito sig. N . . , e nomina d'ufficio in suo luogo l'altro perito sig. D

Condanna il sig. C . . , alle spese liquidate in

**MODULA DI SENTENZA CHE AMMETTE LA DIMANDA
DI PROVARE CON TESTIMONI IL MOTIVO DELLA RICUSA
DEI PERITI.**

Il Tribunale civile di ecc.

Ordina che nell'udienza del dì . . . , il sig. A B . . . , provi per mezzo di testimoni che il sig. . . . , dopo la sua nomina a perito, cioè dopo il dì . . . , sia divenuto debitore del sig. C . . . , spese riservate.

**MODULA DI SENTENZA
CHE RIGETTA LA RICUSAZIONE DEI PERITI**

(Art. 258. Cod. Proc. civ.)

Il Tribunale civile di ecc.

Attesochè dall'esame compilato si raccoglie che il debito del perito N . . . , in favore del sig. C . . . , era preesistente all'atto di nomina;

Che, trattandosi di periti nominati dalle parti, i motivi di ricusa allora sono ammissibili quando sopraggiungono dopo la nomina;

Rigetta la ricusa proposta contro il perito sig. N . . . , con atto del dì . . . , dal sig. A B . . . , e condanna quest'ultimo al risarcimento dei danni ed interessi verso il sig. C . . . , da liquidarsi mediante specifica.

Condanna pure il sig. A B . . . , alle spese del giudizio, liquidate, in

MODULA DI ATTO D'INTERVENTO DEL PERITO RICUSATO

N. N. procuratore presso il tribunale civile di . . . , partecipa al sig. . . . , procuratore del sig. A B . . . , ed al sig. procuratore . . . , del sig. C D . . . , ch'egli si costituisce procuratore, e s'incarica di procedere pel sig. N . . . N . . . , perito eletto per le operazioni ordinate colla sentenza del di . . . , e mentre gli offre comunicazione della copia del mandato del . . . , rogato per notaro D . . . , e all'uopo depositato nella cancelleria del Tribunale civile, col presente atto fa intervento nel giudizio della ricusa che è stata proposta contro il detto perito N N . . . , sotto il pretesto che il medesimo si trova in istato di accusa per falso in danno di C Opponesi quindi all'ammissione della ricusa suddetta, deducendo che l'allegata accusa di falso riguarda un altro individuo che ha con lui comune solamente il cognome, ecc. (*si menzionano, se ve ne sieno, i documenti, e se ne offre comunicazione, giusta la forma degli atti d'intervento.*)

Conchiude perciò, che piaccia al tribunale civile ammettere l'intervento di esso sig. N N . . . , nel presente giudizio, e rigettando la ricusa proposta contro di lui dal sig. A . . B . . , condannare quest'ultimo al risarcimento dei danni ed interessi derivanti dalla sua ingiuriosa allegazione, ed alle spese del giudizio.

Sottoscrizione del procuratore.

(Segue la notificazione).

MODULA DI CITAZIONE INNANZI IL GIUDICE DELEGATO
PER FISSARSI IL GIORNO ED ORA PER LA PRESTAZIONE
DEL GIURAMENTO DEI PERITI

(Art. 259. Cod. di Proc. civ.)

A di . . . ecc.

Ad istanza del sig. Antonio B . . . , rappresentato dal sig. N. N. suo procuratore.

Io Ulisse . . , usciere ecc. ho citato il sig. Cesare D . . , in persona del suo procuratore sig. N. N. a comparire innanzi il sig. giudice del Tribunale civile di . . , nel giorno . . , alle ore . . , in . . . , stabiliti verbalmente dal detto giudice all' oggetto di essere presenti quando verrà fissato il luogo giorno ed ora in cui i periti sigg. . . , devono prestare il giuramento , per procedere quindi alle operazioni ordinate con la sentenza del di . .

Copia, ecc.

Ulisse . . . usciere

MODULA DI CITAZIONE AI PERITI PER LA ESECUZIONE DELLA PERIZIA.

(Art. 230. Cod. Proc. civ.)

A di . . , ecc.

Ad istanza di Alessandro B , possidente domiciliato in . . , rappresentato dal sig. Gregorio N . . , procuratore.

Io Ulisse V . . . , usciere . . . ecc. ho significato ai sigg. N. N., N. N. e N. N. che essendo i medesimi nominati periti per procedere alle operazioni prescritte con sentenza di questo Tribunale (*ovvero*) con ordinanza del del di . . , pronunziata nella causa fra il richiedente, e il sig. Cesare D . . , il giudice delegato sig. N. N. ha stabilito il giorno . . . alle ore . . . in . . . per ricevere il loro giuramento.

Perciò li ho citati a comparire innanzi il detto sig. giudice nel detto giorno , ora e luogo per la prestazione dell' indicato giuramento, e per la determinazione del giorno ora e luogo in cui essi eseguiranno le loro operazioni.

Copia, ecc.

Ulisse V . . . usciere

**MODULA DI VERBALE DEL GIUDICE DELEGATO
IN BASE ALLA PRECEDENTE CITAZIONE.**

(Art. 259 Cod. di Proc. civ.)

Milano, addì del mese di 186

Nella aula di udienza di questo R. Tribunale avanti noi giudice commesso a ricevere il giuramento dei periti e successivi provvedimenti di

È comparso il sig. Alessandro N , procuratore del signor Paolo S attore, il quale presenta la sentenza di questo R. Tribunale del che fu debitamente notificata al procuratore del convenuto, il , la quale per mancanza d'accordo nelle parti nomina d'ufficio i periti; e l'atto del . . . che unito alla notificazione di detta sentenza al sig. Gregorio F . . . , procuratore del convenuto, porta la citazione al medesimo a comparire avanti noi a questo giorno ed ora, per fissare la udienza in cui i periti nominati dovranno comparire per prestare il loro giuramento, e per le successive operazioni.

Ed essendo tale atto stato debitamente notificato al detto sig. procuratore dall'uscieri, come risulta da certificato, ed essendo già trascorsa un'ora da quella in cui doveva comparire, fa istanza che si dichiari la sua contumacia, e si proceda oltre a norma della legge.

È per ciò che dando luogo a tale istanza si dichiara la contumacia del convenuto Giacomo M non comparso, e si fissa le ore del per la comparizione dei nominati periti N. N. e N. N., ad istanza dell'attore sig. Paolo S per prestare il loro giuramento, per la fissazione del giorno, dell'ora e del luogo per l'esecuzione della perizia, e per gli altri provvedimenti necessari.

N. N. giudice commesso.

N. N. cancelliere.

MODULA DELLA NOTIFICAZIONE DEL VERBALE ALLA PARTE NON COMPARSA.

Alessandro N...., procuratore del sig. Paolo S.... attore, contro Giacomo M..., convenuto, cliente del procuratore signor Gregorio F....

Fa noto al detto suo collega l'ordinanza profferita in sua contumacia dal signor giudice commesso il..., con la quale venne fissata l'udienza del.... alle ore.... per la comparizione dei periti nominati d'ufficio con sentenza del..., notificata nel giorno successivo, per la prestazione del prescritto giuramento dei medesimi, e provvedimenti analoghi, e intima al detto sig. Gregorio F.... procuratore, di comparire in detto giorno ed ora avanti il detto signor giudice commesso per assistere al detto giuramento, e a quanto verrà ordinato.

Milano, il....

N. N. procuratore.

Questo atto, unitamente al verbale ed ordinanza del sig. giudice commesso del..., sono stati da me N. N. usciere presso questo R. Tribunale notificati al sig. Gregorio F...., procuratore del sig. Giacomo M...., ed ho di quanto sopra lasciata copia conforme nel suo studio, in mano del suo scrivano.

Milano, il....

N. N. usciere.

MODULA DI PROCESSO VERBALE DELLA PRESTAZIONE DEL GIURAMENTO DEI PERITI

(Art. 239 Cod. di Proc. civ.)

A di..., ecc.

Innanzi il sig. N. N. giudice del Tribunale civile di..., delegato dal medesimo, e con assistenza dal cancelliere sig. N. N. è comparsa:

Il sig. Antonio C . . , procuratore del sig. Alessandro B . . , il quale ha dichiarato, che in virtù di ordinanza del di . . , ha fatto citare per questo giorno, ora e luogo i sigg. N. N., N. N. e N. N., nominati come periti, per procedere alle operazioni ordinate con sentenza del di . . , (ovvero) ordinanza del di . . , pronunziata nella causa tra il detto Alessandro B . . , e il sig. Cesare D . . , ad oggetto di prestare il giuramento prescritto dalla legge, e fissare il giorno, luogo e ora in cui daranno principio alle operazioni loro affidate.

E parimente comparso il sig. Tito G . . , procuratore del sig. Cesare D . . , ed ha dichiarato che intende assistere al giuramento dei periti, e alla fissazione del giorno, luogo ed ora delle loro operazioni (ovvero) il sig. Tito G . . , procuratore . . ecc. non è comparso.

Sono ancora comparsi i sigg. N. N., N. N. e N. N. periti, i quali hanno dichiarato, che dietro la ricevuta citazione (ovvero) volontariamente si presentano per prestare il giuramento.

Quindi hanno giurato, nella forma prescritta all' art. 226. del Cod. Proc. civ. di bene e fedelmente procedere nelle operazioni a loro affidate con sentenza del di . . , e di non avere altro scopo tranne quello di far conoscere al Tribunale la pura e semplice verità.

Quindi il Tribunale ha stabilito il giorno, il luogo ed ora in cui essi cominceranno le loro operazioni; cioè nel giorno . . . alle ore . . . nel comune di . . , (od altro luogo) e dietro loro domanda ha determinato la somma di . . , da depositarsi nella cancelleria anticipatamente per le spese dei signori periti.

MODULO DI UNA RELAZIONE DEI PERITI.

(Art. 264. Cod. Proc. civ.)

Questo giorno . . . , del mese di . . . , alle ore . . . , del mattino, noi sottoscritti:

Pietro C . . , maestro domiciliato a . . . , via . . , N.º . . .

Giacomo D . . , capo mastro muratore domiciliato a . . . via . . . , N.º . . .

E Natale G..., falegname domiciliato a ..., via ...
N.º

Tutti e tre periti nominati in virtù della sentenza proferita il giorno ..., del mese di ..., dalla prima sezione del R. Tribunale civile in ..., tra i signori M..., chirurgo, e S..., maestro muratore, all'effetto di fare la relazione sull'oggetto ivi enunciato, ci siamo portati ad una casa appartenente al detto sig. M..., situata a ..., via ..., N.º Vi abbiamo trovato il sig. M..., assistito dal sig. B..., suo procuratore od avvocato. Dopo di averci consegnata la spedizione della sentenza sopra menzionata, il detto sig. M..., ha dimandato che si proceda alla visita, ed in seguito alla relazione decretata nella sentenza.

È pure comparso il sig. S..., assistito dal sig. G..., suo procuratore od avvocato, il quale ci ha detto che compare in obbedienza dell'intimazione a lui fatta il giorno ... del mese di ..., e che acconsente che si proceda da noi alla perizia decretata.

In conseguenza, avendo esaminato il luogo della controversia abbiamo rilevato ciò che segue:

La casa di cui si tratta sembra fabbricata recentemente; e come ammettono d'accordo le stesse parti, è stata terminata in soli sei mesi; essa ha trenta metri di facciata sopra sette di profondità, e sopra un'altezza di dieci metri. La sommità del tetto a levante è rovinata fino quasi alla metà della sua altezza; lochè ha prodotto la rottura di un terzo circa del coperchio del tetto, che è di tegole. Questa rottura, come asseriscono le parti, si è fatta da se; ma una delle medesime pretende che è derivata da difetto di costruzione; l'altra, che è stato per fatto del proprietario, per aver ammonticchiato della terra, appoggiandola al muro di mezzo che sostiene la parte superiore del tetto.

Su questo proposito il sig. S.... ci ha fatto osservare che la terra ammonticchiata si elevava lungo il detto muro di mezzo fino all'altezza di tre metri, e ha dimandato di farne menzione nella nostra relazione.

Dal canto suo il sig. M..., ci ha dimandato di verificare che i materiali della parte rovinata erano caduti esteriormente, dalla qual cosa deduce che la terra ammonticchiata contro il muro di mezzo non ha potuto essere causa della caduta.

Dopo di aver bene esaminato in dettaglio tutto ciò che riguarda la detta casa, e di averne fatte le annotazioni necessarie noi siamo convenuti di riunirci il giorno del mese di . . . , alle ore . . . del mattino, in casa del sig. G . . . , uno dei nostri colleghi, per redigere la presente relazione, ed abbiamo avvisate in conformità di ciò le parti.

Il giorno del mese di noi ci siamo dunque riuniti nel luogo ed ora indicata, ove abbiamo trovato il signor M assistito dal sig. B , suo patrocinatore, il quale ci ha detto che compariva per essere presente alla redazione della nostra relazione; e dopo aver aspettato il sig. S dalle dieci fino alle undici passate, senz'chè sia comparso, nè alcuno per esso, il sig. M ci ha chiesto atto della sua comparsa, come pure dell'assenza del sig. S ; ci ha richiesto di procedere alla redazione della nostra relazione, e si è ritirato col sig. B per lasciarci liberamente discutere. Essendoci trovati tutti e tre di unanime opinione, noi l'abbiamo motivata come segue:

È fuor di dubbio che la sommità del tetto ha rovinato per vizio di costruzione.

1.º Il muro di questa sommità del tetto, che secondo le regole dell'arte, doveva aver sessanta centimetri di grossezza, non ne ha effettivamente che quarantacinque nella parete più solida.

2.º La sommità del tetto non essendo appoggiata sopra alcun'altra fabbrica, il muro doveva essere legato con due chiavi di ferro, e non ve ne ha alcuna.

3.º La terra ammonticchiata contro il muro di mezzo non è di un'altezza tale da avere cagionata la rovina del tetto; d'altronde non è rovinato che nell'alto. Se la terra avesse in qualche modo contribuito alla caduta del tetto, ciò non avrebbe potuto aver luogo, se non perchè non è costruito secondo le regole dell'arte.

La ricostruzione di questa sommità del tetto, per rimetterlo colla grossezza e qualità dei materiali opportuni, servendosi però di quelli che, essendo già stati messi in opera, potranno riconoscersi buoni, può essere valutata in seicento lire per i materiali da muratore, trecento lire per i legnami, e duecento lire per il coperchio di tegole. Totale mille e cento lire.

Rapporto alle indennizzazioni che il sig. M.... potrebbe reclamare, esse risultano dal non godimento della sua casa, non avendo avuto, come ha asserito, nel farla fabbricare, altro oggetto che di abitarla. Questo non godimento deve dunque calcolarsi dall'epoca della rovina della detta sommità del tetto, cioè da tre mesi retro fino al giorno in cui la casa sarà ricostruita, lochè può essere effettuato in altri tre mesi. Ora valutando questo non godimento, avuto riguardo al quartiere in cui è posta la casa, ottocento lire all'anno, l'indennizzazione sarebbe di quattrocento lire per i sei mesi del non godimento, indipendentemente dal prezzo della ricostruzione, che deve parimenti stare a carico del signor S....

In fede di che noi abbiamo redatta la presente relazione, nella quale abbiamo impiegate due mattine, tanto per la visita che per la redazione del nostro parere. È stata sottoscritta da noi tre, ed è stata scritta da uno di noi, cioè dal sig. C...., che si è incaricato di depositarla presso la cancelleria.

Fatto a, il giorno

Sottoscritti ecc.

.Annotazioni.

Quando i periti non possano terminare l'operazione nel giorno indicato, questa è da essi prorogata ad altro giorno ed ora certi, senza bisogno di citazione nè di notificazione.

Se i periti non possano compiere le loro operazioni nel termine stabilito, possono prima della scadenza domandare una proroga.

La proroga è domandata con ricorso al presidente, il quale, udite le parti, provvede.

I periti fanno una sola relazione, nella quale devono esprimere un solo avviso motivato a pluralità di voti.

In caso di divergenza di opinioni fra i periti si esprimono i motivi delle diverse opinioni senza indicare il nome dei periti che le hanno espresse.

I periti non possono corredare la loro relazione di piani e tipi, salvo sia stato loro ordinato con l'ordinanza o con la sentenza, o vi sia consenso delle parti.

Quando tutti i periti sappiano scrivere, la relazione dev'essere sottoscritta contemporaneamente da tutti i periti, in presenza del cancelliere dell'autorità giudiziaria che ha ordinato la perizia.

Se i periti o alcuni di essi non sappiano scrivere, la relazione è letta dal cancelliere in presenza di tutti i periti, ed è sottoscritta da quelli di essi che sanno scrivere.

Il cancelliere fa risultare di ogni cosa con processo verbale in fine della relazione, la quale rimane depositata nella cancelleria.

(Art. 263 al 265 Cod. di Proc. civ.)

**MODULA DI CITAZIONE DI PERITI
PER RITARDO O RIFIUTO DI PRESENTARE LA RELAZIONE.**

(Art. 268. Cod. di Proc. civ.)

Nella causa ecc.

I periti eletti signori, procedettero nel giorno . . . , alle operazioni ivi ordinate, ma fino ad oggi non han curato, (*ovvero*) ma ora rifiutano di adempiere alla debita presentazione della loro relazione presso la cancelleria del Tribunale civile, perciò il suddetto sig. A. B. . . . , in virtù dell' art. 268 del Cod. Proc. civ., chiede che sia ingiunto ai suddetti periti di presentare la loro relazione nella cancelleria del Tribunale civile nel più breve termine che al Tribunale piacerà di assegnare, con condanna dei medesimi alle spese di questo incidente, ed al risarcimento de' danni, interessi, da liquidarsi mediante specifica.

L' anno ecc.

**MODULA DI SECONDA CITAZIONE DI PERITI
PER IL MEDESIMO OGGETTO
dopo trascorso il nuovo termine designato.**

(Art. 268. Cod. Proc. civ.)

Nella causa tra i signori A. B. e C. D. i periti (*nome dei periti*), a cui fu ingiunto con ordinanza di questo Tribunale civile del di . . . , di presentare fra giorni . . . , nella

cancelleria del Tribunale medesimo la relazione della perizia ordinata colla sentenza del di . . . , nella causa anzidetta , non si curarono di eseguire finora la ingiunta presentazione, quantunque scorso il termine prefisso. E perciò il sig. A . . . B . . . , giovandosi dell' art. 208 del Cod. Proc. civ., chiede che i suddetti periti siano surrogati con altri, e condannati alle spese ed al risarcimento dei danni, e dichiarati decaduti da ogni diritto ad onorario o rimborso di spese.

L' anno ecc.

**MODULA DI SENTENZA CHE RICHIEDE ULTERIORI SCHIARIMENTI
o prescrive una nuova perizia.**

(Art. 209, Cod. Proc. civ.)

Il Tribunale civile ecc.

Attesochè nella relazione della perizia non risulta abbastanza chiaramente se (*esprimasi il punto o i punti oscuri o dubbii*).

Ordina che a cura e spese di . . . , nell' udienza del di . . . , i periti . . . , si presentino personalmente innanzi a questo Tribunale per dare ulteriori schiarimenti su (*oggetto degli schiarimenti*).

Overo, Attesochè dalla relazione della perizia non si attinge nessun fatto accertato relativamente a . . . , che costituisce un punto di fatto importante per la decisione della controversia (*o altra indicazione analoga*).

Ordina che, a cura e spese per ora della parte richiedente, i periti . . . , (*o il perito*) tenuta presente la relazione fatta dai primi periti signori . . . , e le osservazioni delle parti [verifichino, ecc.

Spese al definitivo.

Annotazioni.

Il presidente può ordinare che la relazione dei periti sia ricevuta dal cancelliere della pretura del Mandamento in cui la perizia fu eseguita, o da quello della residenza di uno dei periti, e il cancel-

liere trasmette immediatamente la relazione in originale alla cancelleria dell'autorità giudiziaria che ha ordinata la perizia.

L'onorario dei periti è tassato dal presidente con ordine di pagamento in margine del processo verbale, e il provvedimento ha forza di sentenza spedita in forma esecutiva contro la parte che ha chiesto la perizia, e, se questa fu ordinata d'ufficio, solidalmente contro tutte le parti interessate.

Il perito che ritarda o ricusa di presentare la relazione nel termine stabilito o prorogato, decade di diritto dalla nomina, e le parti possono chiederne senz'altro la surrogazione, in conformità degli articoli precedenti.

In questo caso il perito non può pretendere alcun onorario o rimborso, ed è tenuto alle spese ed al risarcimento dei danni.

Quando l'autorità giudiziaria non trovi nella relazione elementi sufficienti per la decisione della causa, può ordinare ai periti di dare anche oralmente all'udienza schiarimenti ulteriori, ovvero ordinare una nuova perizia da eseguirsi da uno o più periti nominati d'ufficio. I nuovi periti possono richiedere ai primi le spiegazioni che stimino convenienti.

L'avviso dei periti non vincola l'autorità giudiziaria, la quale deve pronunziare secondo la propria convinzione.

(Art. 266 al 271 Cod. di Proc. civ.)

SEZIONE IV.

ISPEZIONE GIUDIZIALE

MODULO DI SENTENZA CHE ORDINA UN' ISPEZIONE GIUDIZIALE.

(Art. 272. Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Nella causa ecc.

Il R. Tribunale in

Veduta l'istanza della parte attrice, e ritenuta pienamente giustificata la necessità di un accesso giudiziale da eseguirsi l,

uno dei giudici componenti il detto Tribunale, onde rilevare *(qui seguono i rilievi da farsi)*.

Si delega per tale oggetto il sig. giudice N. N., il quale darà gli opportuni provvedimenti anche per l'opportuna assistenza de' periti, e procederà all'ordinata ispezione.

Spese riservate.

MODULA DI PROCESSO VERBALE E PROVVEDIMENTO PER LA FISSAZIONE DEL GIORNO PER L'ISPEZIONE GIUDIZIALE.

(Art. 274. Cod. Proc. civ.)

L'anno, il giorno, alle ore, in *(luogo)*.

Innanzi il giudice del Tribunale civile di, delegato a quanto appresso, ed assistito dal cancelliere signor

È comparso il sig. N...., procuratore del sig. A.... B...., il quale, dietro esibizione di sentenza di questo Tribunale del dì, e di citazione fatta per questo giorno, ora e luogo del sig. C.... D...., in persona al suo procuratore, ha chiesto, uniformemente a detta sentenza, fissarsi il giorno e l'ora per la visita giudiziale.

È anche comparso il signor...., procuratore del sig. C.... D...., per assistere alla prolazione dell'ordinanza, il quale ha osservato *(ovvero)* il procuratore del sig. C.... D.... non è comparso.

Il giudice, dato atto alle parti della comparsa e richiesta, ha stabilito il giorno, alle ore, per trasferirsi col cancelliere e coi periti *(se ve ne sono)*, che saranno all'uopo citati, nel luogo..., ad oggetto di compiere le operazioni prescritte nella detta sentenza.

Sottoscrizione del giudice e cancelliere.

MODULA DEL PROCESSO VERBALE DELLA VISITA GIUDIZIALE

(Art. 281. Cod. di Proc. civ.).

L'anno , il giorno alle ore , in

Il giudice del Tribunale civile , signor , destinato alla seguente operazione, assistito dal cancelliere del Tribunale medesimo, signor , si è recato nel sopra indicato luogo, ove è comparso il sig. A B , assistito dal suo procuratore signor (*o quello di essi che comparirà*), i quali gli hanno esibito.

1.º Copia della sentenza del Tribunale civile di con cui si è ordinato il trasferimento sul luogo del giudice suddetto per la visita giudiziale di questo fondo (*ove ne sia il caso, coll'assistenza dei periti*);

2.º L'ordinanza dello stesso giudice emanata nel dì , colla quale si è stabilito questo giorno ed ora per la suddetta operazione;

3.º L'atto di notificazione della stessa ordinanza al signor . . . , in persona del suo procuratore (*se abbia avuto luogo*) del dì , per l'uscire ;

4.º La citazione ai periti N . . . , O . . . , P , del dì , per l'uscire (*se la visita debba farsi coll'assistenza dei periti*);

5.º L'istrumento di donazione del dì , per notaio . . . , fatta da , a favore di , ecc.

E pure comparso il sig. C D . . . , assistito dal suo procuratore signor (*o quello di essi che compare*); ovvero il sig. C D , ed il suo procuratore non sono comparso.

Intervenendo anche i periti si aggiunga: Sono comparsi infine i periti signori N , O , P , i quali han giurato, giusta la forma prescritta nell'art. 226 Cod. Proc. civ., di bene e fedelmente procedere nelle operazioni loro ingiunte con la detta sentenza, e di non avere altro scopo, tranne quello di far conoscere al Tribunale la pura e semplice verità.

Il giudice ha dato atto alle parti ed ai periti rispettivamente di quanto sopra.

In seguito di che, ha ocularmente osservato ciò che segue: *(si descrivano tutte le ispezioni che il giudice avrà fatto per adempiere alla sentenza del Tribunale, e le altre credute utili d'ufficio, o dietro richiesta delle parti).*

Ove sia necessaria la formazione di un tipo e non trovisi ordinata dal Tribunale si dirà: Ed acciò le suddette ispezioni locali siano meglio valutate dal Tribunale, il giudice d'ufficio *(ovvero)* a richiesta del signor , ha ingiunto al perito di rilevare un tipo del luogo, ecc.

Ovvero non essendovi periti. Ha ordinato che il perito signor N N , eletto di comune accordo dalle parti, *(oppure eletto dallo stesso giudice per non essersi le parti concordate nella scelta);* previo giuramento da prestarsi innanzi di lui nel giorno , ora , luogo , nel termine di giorni . . . , a contare da oggi, rilevi un tipo, ecc.

Ovvero, proceda alla verificaione del tipo prodotto dal signor *(nome della parte che lo abbia prodotto)*, ecc.

Se occorre interrompere la visita, si dirà: Adempiuto a quanto sopra, *ovvero*, essendo l'ora tarda, si è sospesa la visita giudiziale alle ore , per riprenderla domani alle ore , in questo stesso luogo.

Se per giustificare alcun fatto occorra sentire testimoni sul luogo, si dirà: E poichè dal sig. A B si è allegato che

Il giudice, riconosciuta la importanza di un tal fatto, ha ammesso il detto sig. A B a presentare sul luogo stesso i testimoni che possono giustificarlo, usando della facoltà accordata dall'art. 278, Cod. Proc. civ.

Ed essendosi dietro un tale provvedimento presentati da esso sig. A B i testimoni signori *(nome dei testimoni).*

Il giudice è passato immediatamente al loro esame sul luogo medesimo *(segue come nel verbale di esame de' testimoni).*

Se la visita è terminata: Essendosi nel modo come sopra adempiuto a quanto ha prescritto il Tribunale colla sua sentenza, si sono restituite alle parti le carte e documenti come sopra esibiti *(ovvero, il giudice ha ordinato che fossero depositate presso il cancelliere; ed essendone il caso)* si è ricevuta ed annessa al presente verbale la relazione dei periti, *(ovvero)* si è fissato ai periti il giorno , alle ore , per rimet-

tere al cancelliere la loro relazione da rimanere annessa al presente verbale.

Per le suddette operazioni si sono impiegate ore . . . nel giorno . . . ; ed ore . . . nel giorno . . . , per accesso, soggiorno e recesso.

Data lettura del presente verbale, il medesimo è stato sottoscritto dalle parti signori . . . e loro procuratori signori . . . , dai periti . . . , dal giudice e dal cancelliere, oggi suddetto giorno, alle ore . . . (*se alcuna delle parti o alcun perito non sappia scrivere, se ne farà menzione, ed il verbale sarà invece da esso segnato*).

Sottoscrizioni.

**MODULA PER RICHIAMO DA UN PROVVEDIMENTO
DATO DAL GIUDICE NELLA VISITA GIUDIZIALE.**

L'anno, ecc.

N. N. procuratore del sig. A . . . B . . . , significa al sig . . . , procuratore del signor C . . . D . . . , ch'egli col presente atto si richiama contro il provvedimento dato dal giudice delegato signor . . . , in occasione della visita giudiziale cui egli ha proceduto, in esecuzione della sentenza di questo Tribunale del dì . . . , nella causa tra . . . , (*nomi delle parti*) col quale provvedimento si è ordinato (*riassunto del medesimo*).

Il motivo del presente richiamo è che . . . (*esposizione del motivo per il quale il provvedimento viene impugnato*).

Per le quali ragioni il sottoscritto conchiude che piaccia al Tribunale annullare l'impugnato provvedimento con tutti i suoi legali effetti, e fa istanza perchè si fissi l'udienza per la decisione di questo incidente in via sommaria.

Sottoscrizione del procuratore.

L'anno, ecc, Certifico, ecc.

CAPITOLO VI.

VERIFICAZIONE DELLE SCRITTURE

Accertanze preliminari.

Dal disposto del nuovo Codice civile italiano nel capitolo che riguarda la prova per iscritto, gli atti pubblici e le scritture private, e che dà le norme per la loro forza di prova (*Art. 1313 e seguenti*), si ricava che la scrittura privata riconosciuta da quello contro cui si produce, o legalmente considerata come conosciuta, ha la stessa fede dell'atto pubblico fra quelli che l'hanno sottoscritta, e fra i loro eredi ed aventi causa.

Quegli contro cui si produce un atto privato, è tenuto a riconoscere o negare formalmente il proprio carattere o la propria sottoscrizione.

I suoi eredi od aventi causa possono limitarsi a dichiarare di non conoscere il carattere o la sottoscrizione del loro autore.

Quando poi la parte nega il proprio carattere o la propria sottoscrizione, e quando i suoi eredi o aventi causa dichiarano di non conoscerla, se ne ordina la verifica giudiziale.

È di questo procedimento che ora dobbiamo occuparci: per esso si raggiunge la prova che la scrittura è stata scritta e firmata da colui che l'avesse negata, nel qual caso chi la negò viene condannato ad una multa da lire centocinquanta a cinquecento, nelle spese, e nel risarcimento dei danni.

MODULA DI CITAZIONE CHE CONTIENE UNA DOMANDA PER RICOGNIZIONE E VERIFICAZIONE DI SCRITTURA.

(Art. 282 Cod. Proc. civ.)

Antonio B. . . , espone quanto appresso;

Il signor Carlo S. . . , con scrittura privata del dì . . . , si dichiarava suo debitore della somma di lire . . . , per mer-

cedi dovute, con l'interesse del 5 per %, e con promessa di pagamento fra . . . , il qual termine è già decorso.

È interesse del signor Antonio B . . . , che venga legalmente riconosciuta detta scrittura scritta e sottoscritta di mano propria dal signor Carlo S . . . , con intervento e firma di tre testimoni.

Interpella perciò il medesimo signor Carlo S . . . , perchè voglia riconoscere la sua scrittura e firma; e quando egli non comparisca, non risponda, o non neghi in modo speciale la scrittura e firma sopra detta, si fa istanza perchè il Tribunale l'abbia per riconosciuta.

Chiede inoltre il risarcimento delle spese.

Addi . . . , ecc. *(la solita forma delle citazioni ordinarie).*

MODULO DI ATTO CON CUI IL CONVENUTO RICONOSCA LA SCRITTURA.

(Art. suddetto.)

Augusto B . . . , procuratore del signor Giulio S . . . , significa al signor Giulio P . . . , procuratore del signor Antonio B . . . , che egli in nome del suo cliente, giusta mandato . . . , rogato . . . , e depositato nella cancelleria di questo Tribunale, e di cui si offre comunicazione, riconosce la sottoscrizione apposta nella privata scrittura del dì . . . e non oppone a che si abbia per verificata la detta scrittura.

Sottoscrizione.

MODULO DI ORDINANZA QUANDO IL CONVENUTO RICONOSCA LA FIRMA.

Ritenuto ecc.

Attesochè il convenuto signor Carlo S . . . , con l'atto del dì . . . , ha riconosciuta la sottoscrizione apposta nella privata scrittura del dì . . . ,

Visto l'art. 282 Cod. Proc. civ.;

Dichiara verificata la sottoscrizione del signor Carlo S..., apposta nella privata scrittura del di..., e condanna il sig. Antonio C..., alle spese, liquidate in...,

MODULA DI SENTENZA DI RICOGNIZIONE IN CONTUMACIA.

(Art. 283 Cod. Proc. civ.)

Attesochè il signor Carlo S..., debitamente interpellato a riconoscere o negare la verità della sua firma nella scrittura privata del di..., non è comparso;

Visto l'articolo 283 Cod. Proc. civ.;

In contumacia del sig. Carlo S..., dichiara che si abbia per riconosciuta la scrittura privata del di...

Condanna il signor Carlo S... alle spese del giudizio, liquidate in... (1).

MODULA D'ISTANZA PER LA VERIFICAZIONE DELLA SCRITTURA pendente causa, e delegazione di giudice.

Nella causa ecc.

Giuseppe S..., domiciliato a..., espone come nella causa che si tratta innanzi a questo R. Tribunale tra esso e Lorenzo P..., domiciliato a..., questi con comparsa del..., pretese contestare di avere apposta la sua sottoscrizione alla scrittura privata del..., che l'esponente produceva e depositava presso questa cancelleria, colla copia da comunicarsi.

L'esponente intende che nel modo dalla legge stabilito si abbia a procedere alla verifica di tale scrittura.

(1) Nello stesso modo se non abbia risposto, o non abbia negato.

Chiede pertanto che venga ordinata tal verificaione, e che a tal uopo sia delegato uno dei giudici di questo R. Tribunale.

Sottoscrizione.

(Segue la notificazione.)

Annotazioni.

La *ordinanza o sentenza*, a norma del consenso (o dissenso delle parti), che ordina la verificaione della scrittura delega un giudice per procedere alla relativa istruzione.

**MODULA DI VERBALE DI DEPOSITO DI SCRITTURA PRIVATA
PER LA SUA VERIFICAZIONE.**

(Art. 281. del Cod. Proc. civ.)

Addi . . . , del mese di . . . , dell' anno . . . , nella cancelleria del R. Tribunale di . . . , avanti l' infrascritto cancelliere.

È comparso il sig. Roberto P . . . , procuratore presso questo R. Tribunale, il quale, a nome e nell' interesse del proprio cliente Giuseppe L . . . , domiciliato a . . . , desiderando che sia proceduto alla giudiziale verificaione della scrittura privata, in data del . . . , che esso ha prodotto nella causa che dinanzi questo R. Tribunale si agita tra detto suo cliente, e il signor Lorenzo P . . . , domiciliato a . . . , dietro la negativa di quest' ultimo di aver sottoscritta detta scrittura, presenta qui la medesima, affinchè resti in deposito presso la cancelleria, a norma del disposto dell' art. 281 del Cod. di Proc. civ.

Dato atto della presentazione di detta scrittura, onde accertarne lo stato e fissarne la identità si rende noto come la medesima sia scritta sopra un foglio di carta bollata, con l' ultima pagina in bianco; come cominci con le parole, — *Per la presente scrittura privata* — e finisca con le seguenti — *Milano li 4 maggio 1860* — con in fine le sottoscrizioni, *Lorenzo P . . . Carlo S . . . , testimone ; Giulio B . . . testimone.*

Formul. sistem.

E vi sono anche alla seconda pagina, linea terza, aggiunte *due parole in margine*, e alla linea sesta *una cancellatura*.

E nel resto null'altro che meriti di essere menzionato.

Accertatone così lo stato, la medesima fu firmata dal deponente e da me cancelliere in fine di ogni pagina, e quindi depositata presso questa cancelleria giusta l'istanza del comparente.

Del che si è fatto constare col presente, appiè del quale dopo averne udita lettura, l'istante si è meco sottoscritto.

Roberto P . . . , procuratore.
N. N. cancelliere.

MODULO DI VERBALE DI ISPEZIONE FATTA ALLA CANCELLERIA DELLA SCRITTURA CONTESTATA.

Addì . . . , del mese . . . , dell'anno . . . , nella cancelleria di questo R. Tribunale avanti l'infrascritto cancelliere del medesimo.

Si è presentato il sig. Lorenzo P . . . , assistito dal sig. Clemente B . . . , suo procuratore, e ha fatto istanza gli fosse permessa la ispezione della scrittura originale del . . . , che con verbale del . . . , venne depositata in questa cancelleria da Giuseppe S . . . , allo scopo che si procedesse alla relativa verificaione.

Fu aderito a simile istanza, esponendo dinanzi al comparente la scrittura originale anzidetta, la quale fu dal medesimo letta, esaminata e quindi restituita, apponendo appiè della medesima la propria firma; (*ovvero*) senza volervi apporre la firma, quantunque richiesto.

Delle quali cose si dà atto col presente, appiè del quale il sig. Lorenzo P . . . si è (*ovvero*) non ha voluto sottoscrivere.

N. N. cancelliere.

MODULA DI UN AITO
CON CUI SI PROPONGONO I MEZZI PER LA VERIFICAZIONE
DI UNA SCRITTURA CONTESTATA

(Art. 284 e 286 combinati, Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Roberto P . . . , procuratore di Giuseppe S . . . espone come il convenuto avendo contestato di aver sottoscritta la scrittura di obbligazione del , prodotta dal suo cliente in questo giudizio, il medesimo intende di far procedere alla sua verifica-
zione e ricognizione.

Notifica pertanto al sig. Clemente B . . . , procuratore di detto convenuto, come egli con verbale del . . . , ha eseguito il deposito dell'originale di detta scrittura presso la cancelleria di questo Tribunale, previo accertamento dello stato di essa: ed avere il sig. presidente con ordinanza del . . . , delegato alla richiesta verifica-
zione il sig. N. N. giudice.

Quindi come mezzo di verifica-
zione propone il giudizio di periti da nominarsi dalle parti, o dal detto sig. giudice, mediante confronto della anzidetta scrittura con i seguenti documenti che produce e deposita, cioè:

1.° Ricevuta di canone livellario in data del . . . , firmata dal convenuto.

2.° Scrittura seguita fra lo stesso convenuto, e N. N. in data del : . . , già altre volte prodotta in giudizio, e riconosciuta dallo stesso convenuto.

Ed adduce ancora le seguenti prove testimoniali:

Che i testimoni, cioè i sigg . . . sanno, per essersi trovati presenti alla redazione della scrittura, che la medesima nel giorno stesso della sua data, venne dal medesimo sottoscritta.

Che le sottoscrizioni che seguono quella del convenuto, vennero ivi apposte dagli esaminandi, come testimoni, e sono pronti a riconoscerle come proprie.

Ed è per ciò che invita il convenuto a spiegarsi sull'istanza

di verificaçione proposta, con riserva di provvedersi innanzi al sig. giudice commesso nei modi d'ordine.

Dato il

Roberto P.... procuratore.

Annotazioni.

Quando si proceda alla verificaçione per mezzo di periti, il giudice nomina d'ufficio i periti, e designa le scritture di comparazione se le parti non siansi accordate, e stabilisce il luogo, il giorno, e l'ora in cui dovrà aver luogo la presentazione della scrittura, e la perizia.

Nel caso di ricasazione dei periti, si procede nel modo stabilito dal paragrafo 4 di questa sezione.

(Art. 285 del Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI CITAZIONE PER LA SCELTA DEI PERITI
DELLE SCRITTURE DI CONFRONTO.**

L'anno, il giorno, in

Ad istanza del sig. Giuseppe P...., per il quale procede il suo procuratore sig. Roberto R....

Io...., usciere..., ho citato il sig. Lorenzo P.... in persona del suo procuratore a comparire avanti al giudice delegato signor.... in (*luogo*) il giorno di alle ore, giusta la verbale annuenza dal detto sig. giudice prestata, per convenire sui periti da nominarsi e sui documenti che devono servir di confronto nella verificaçione della firma alla scrittura, e per quanto è d'ordine e di legge.

L'anno ecc.

Sottoscrizione.

**MODULA DI PROCESSO VERBALE PER LA NOMINA DEI PERITI
E DI DESIGNAZIONE DEI DOCUMENTI DI PARAGONE
PER LA VERIFICAZIONE DI UNO SCRITTO.**

(Art. 285 al 290. Cod. di Proc. civ.)

Addi , del mese di , dell'anno , nell'aula di questo R. Tribunale, avanti il sig. N. N., giudice delegato, con intervento dell'infrascritto cancelliere.

Nella causa che si agita dinanzi questo R. Tribunale ad istanza del sig. Giuseppe S. . . . domiciliato a contro il sig. Lorenzo P. . . . domiciliato a , avendo quest'ultimo negato la scrittura del che l'altro aveva presentata, ed essendosi intrapreso processo di verificaione mediante perizia, premessi gli incombenti voluti dalle precedenti disposizioni, veniva citato a comparire questa mattina davanti il detto signor giudice il convenuto Lorenzo P. . . . , nella persona del sig. Clemente B. . . . suo procuratore, per gli oggetti contemplati nell'art. 285 del Cod. di Proc. civ.

(Quando la parte non si presenta).

E non essendo comparso detto reo convenuto, mentre risulta della regolare sua citazione per atto dell'uscieri N. N., addetto a questo R. Tribunale, in data . . . , il detto sig. giudice delegato, accertata la non comparizione, ha nonostante ordinato che si proceda alla verificaione della scrittura in questione mediante perizia comparativa, ed a questo oggetto ha nominato d'ufficio li signori calligrafi N. N. e N. N. e il notaio Marco B. . . . , ammettendo come documento di confronto la scrittura avvenuta fra il convenuto ed N. N., stata altre volta in giudizio, in data del . . . , e depositata presso questa cancelleria, ed ha infine stabilito che detta perizia avrà luogo nella cancelleria di questo Tribunale alle ore del

E ha ordinato al cancelliere di presentare in tale udienza ai detti periti l'atto preindicato (art. 285 Cod. Proc. civ.)

(Se le parti sono comparse, e concordano nella scelta dei periti e dei documenti e questi possono venire trasportati.)

Comparse le parti assistite dai rispettivi procuratori il signor giudice commesso dà loro atto della concorde dichiarazione di avero scelti per periti i signori N. N., N. N. e N. N., e di avere determinato che base di confronto sia la minuta originale dell'istromento del seguito fra Lorenzo P. . . . e N. N., documento che si trova nei protocolli del notaio Arrigo K. . . . , dal quale venne ricevuto.

Ordina che la perizia abbia luogo nella cancelleria di questo R. Tribunale alle ore del ed ordina al notaio Arrigo K. . . . di comparire e presentare a tale udienza il protocollo contenente l'atto originale suddetto.

(Nel caso di mancanza, od insufficienza delle scritture di confronto, e quando il giudice ordini che il convenuto scriva sotto sua dettatura).

Comparse le parti assistite dai loro rispettivi procuratori, si dà loro atto della scelta concorde dei periti nelle persone dei signori N. N., N. N. e N. N.

E siccome nè l'una nè l'altra parte ha proposto un documento che possa servir di base valida e sufficiente di confronto, il detto sig. giudice ha stabilito, che la perizia comparativa debba farsi sopra quanto il convenuto scriverà in sua presenza e sotto sua dettatura; e a questo scopo, e per le immediate operazioni dei periti ha fissato la udienza nella sala degli esami di questo Tribunale alle ore del

Di tutto ciò si fa constare col presente verbale, che dopo lettura fattane dal cancelliere venne, come segue, da tutti gli intervenuti sottoscritto.

Giuseppe S. . . .

Lorenzo P. . . .

N. N. procuratore.

N. N. procuratore.

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

Annotazioni.

Quando le parti non si accordino sulle scritture che devono servire di comparazione, il giudice può ammettere soltanto:

1.° le firme apposte ad atti seguiti davanti notaro o altro ufficiale pubblico;

2.º le carte che quegli, la cui scrittura devesi verificare, abbia scritte o firmate in qualità di ufficiale pubblico;

3.º le scritture o firme private riconosciute dalla persona cui si attribuisce la scrittura da verificarsi, ma non quelle che siano da essa negate o non riconosciute, quantunque state precedentemente verificate o dichiarate come sue proprie;

4.º la parte riconosciuta o non negata della scrittura medesima da verificarsi.

Prestato il giuramento dai periti, e fatta ai medesimi la comunicazione delle carte di comparazione, o compiuto lo scritto sotto dettatura, le parti debbono ritirarsi dopo di aver fatte le istanze e osservazioni che reputino convenienti, delle quali si fa menzione nel processo verbale.

I periti procedono unitamente alla verificaazione nella cancelleria in presenza del cancelliere, o davanti il giudice, se questi lo abbia ordinato. Se non possano terminare la loro operazione nello stesso giorno, questa è rimandata ad altro giorno ed ora indicati dal giudice o dal cancelliere, senza bisogno di citazione nè di notificazione.

(Art. 288, 291, 292 Cod. di Proc. civ.)

MODULO DI VERBALE DI VERIFICAZIONE DI SCRITTURE MEDIANTE CONFRONTO E PERIZIA.

(Art. 292, Cod. Proc. civ.)

Addi . . . , del mese di . . . , dell'anno . . . , nella cancelleria del Regio Tribunale di . . . , avanti il sig. N. N. giudice specialmente commesso, con intervento dell'infrascritto cancelliere.

Con verbale del . . . , redatto dal signor giudice commesso nel procedimento di verificaazione di scritture apertosi avanti questo Tribunale tra Giuseppe S . . . , domiciliato a . . . , e Lorenzo P . . . , si faceva la nomina di tre periti nelle persone di N. N. e N. N. e notaio Marco B . . , e si determinava, che documento di confronto fosse la minuta originale della scrittura avvenuta fra Lorenzo P . . . , ed N. N., che si trova nei protocolli del notaio signor Arrigo K . . . , dal quale fu

ricevuta; si ordinava che la perizia avesse luogo in questa cancelleria alle ore . . . , e al detto notaio veniva ordinato di comparire con le parti e coi periti a tale udienza, e presentare il protocollo contenente l'atto suddetto.

(Se il depositario non consente a comparire verrà citato nei modi prescritti, però la citazione deve anche contenere l'indicazione della scrittura richiesta.)

In conseguenza di tale provvedimento sono qui comparse le parti assistite (ovvero) in persona dei loro rispettivi procuratori *(Eccetto il caso che la parte debba scrivere a dettatura del giudice, che allora deve regolarmente essere assegnata a comparire personalmente, sotto pena che la sua non comparsa sarebbe ritenuta come rifiuto a scrivere, e prova della scrittura riconosciuta.)* (art. 290 Cod. Proc. civ.), e comparvero con esso i periti sopradetti ed il signor Arrigo K . . . , depositario dell'atto.

Notificata detta comparizione, il signor giudice ha deferito il giuramento ai tre periti, ai quali, previa ammonizione sulla importanza del giuramento, *(qui il rito giuratorio a norma della rispettiva religione)* hanno individualmente giurato di procedere alle operazioni loro commesse con provvedimento del . . . , con l'unico scopo di far conoscere ai giudici la pura e semplice verità.

Premesso tal giuramento si dà atto al notaio Arrigo K . . . della presentazione di un protocollo di atti da lui ricevuti durante l'anno . . . , nel quale, e a pag . . . , si è riconosciuto essere l'atto designato a servire di confronto.

Presentata poi dal cancelliere la scrittura del . . . , che fu depositata nella cancelleria con verbale del . . . , ed accertata la sua identità fu consegnata ai periti, ai quali fu del pari consegnato il protocollo contenente l'atto di confronto, stato loro appositamente indicato.

Dopo di che, udite le parti nelle loro istanze ed osservazioni cioè; *(qui le istanze ed osservazioni che le parti reputino convenienti e che il giudice deve far risultare)* (art. 291, Cod. Proc. civile.)

Quindi le parti si sono ritirate, rimanendovi solo il notaio Arrigo K . . . , che a custodia del suo protocollo ha diritto di essere presente alla verificaione.

Di tutto ciò il sig. giudice dà atto; e ordina la verificaione e perizia in presenza del cancelliere del Tribunale.

MODULA DI RELAZIONE E DI PERIZIA IN UN PROCEDIMENTO
DI VERIFICAZIONE DI SCRITTURE.

(Art. 293 Cod. di Proc. civ.)

Noi sottoscritti maestri di calligrafia N. N. e N. N. e notaio Arrigo K . . . , periti nominati d'ufficio (*ovvero*) dalle parti, onde procedere alla verificaione o perizia di confronto della scrittura in data del . . . , presentata da Giuseppe S . . . , contro Lorenzo P . . . , nella causa che fra loro si agita avanti questo R. Tribunale per riconoscere e riferire cioè, se la sottoscrizione *Lorenzo P . . .*, che è appiè della scrittura premessa sia fatta dalla stessa mano che sottoscrisse *Lorenzo P . .*, appiè dell'istrumento del . . . , in data del . . . , dopo prestato il dovuto giuramento avanti il sig. giudice commesso, e dopo avuta comunicazione della scrittura controversa, e delle carte di confronto come da verbale del . . . , abbiamo in questa cancelleria eseguita la detta operazione mediante (*qui i mezzi meccanici ed altri con cui hanno periziato*) ed abbiamo acquistato la piena convinzione che ci porta unanimi a riferire come riferiamo (*qui il risultato*).

A dichiarare ciò esitava uno di noi perchè (*qui i motivi*) ma sulle osservazioni degli altri due periti concorse anch'esso nel voto che unanimi abbiamo pronunziato.

Tuttociò riferiamo, per soddisfare all'incarico affidatoci.

Dato il . . .

N. N. perito.

N. N. perito.

Arrigo K . . . notaio

Annotazioni.

Circa alla relazione dei periti, e audizione di testimoni si richiama del resto quanto è disposto dalla legge di procedura relativamente alla prova dei periti e dei testimoni.

**MODULA QUANDO LA VERIFICAZIONE HA LUOGO SULLO SCRITTO
ESEGUITO DALLA PARTE SOTTO LA DETTATURA
DEL GIUDICE DELEGATO.**

(Art. 290 Cod. di Proc. civ.)

(Premessa l'intestazione e l'enunciazione del verbale e la comparizione delle parti sino al punto che determina il mezzo di confronto.)

Avendo determinato che la perizia debba aver luogo mediante confronto della scrittura contestata con lo scritto a farsi dal convenuto sotto la dettatura del giudice ;

Dato atto della comparizione delle parti, e dei periti, e deferito a questi il giuramento (*come sopra*) dietro invito e ordine del sig. giudice, il convenuto Lorenzo P . . . , ha scritto sotto la dettatura del medesimo, sopra un foglio separato e sottoscritto, le seguenti parole, cioè :

Quando l'uomo ha perduto il sentimento dell'onore può essere capace di qualunque bassezza.

Lorenzo P . . .

Il quale scritto fu tosto dal detto sig. giudice vidimato, per constatarne l'identità.

Presentata poscia dal cancelliere la scrittura ecc. (*il tutto come sopra sino alla chiusura del verbale, meno quanto concerne la ordinata presenza del depositario delle carte*);

E dopo lettura avutane si sono tutti come segue sottoscritti.

Giuseppe S . . .

Lorenzo P . . .

N. N. procuratore.

N. N. perito.

N. N. perito.

Arrigo K . . . notajo

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

Annotazioni.

Quando manchino, o siano insufficienti le scritture di comparazione il giudice può ordinare che la parte scriva sotto la sua dettatura.

Se la parte sia presente, e, potendo, ricusi di scrivere, si può dichiarare la scrittura come riconosciuta.

Se la parte non sia presente, il giudice stabilisce il giorno e l'ora in cui la medesima dovrà scrivere sotto la sua dettatura.

Questo provvedimento è notificato alla parte personalmente. Tra il giorno della notificazione, e quello per la comparizione devono esservi i termini generali stabiliti dalla legge per comparire.

Se la parte non comparisca si può dichiarare la scrittura come riconosciuta, salvo che giustifichi un legittimo impedimento.

Prestato il giuramento dai periti, e fatta ai medesimi la comunicazione delle carte di comparazione, o compiuto lo scritto sotto dettatura, le parti debbono ritirarsi dopo di aver fatto le istanze e osservazioni che riputino convenienti, delle quali si fa menzione nel processo verbale.

(Art. 290 e 291. Cod. Proc. civ.)

MODULA DI PROROGA DELLA OPERAZIONE DI VERIFICAZIONE.

(Art. 292. Cod. Proc. civ.)

Addi del mese di dell'anno nella cancelleria di questo Regio Tribunale di . . . , in presenza dell'infrascritto cancelliere.

I signori calligrafi N. N. e N. N. e notaio Arrigo K . . . , periti nominati d'ufficio (*o dalle parti*) onde procedere alla verifica della scrittura del . . . , mediante confronto di carattere con l'istromento del . . . , dopo prestato giuramento, come risulta dal verbale d'oggi, avendo in questa cancelleria e alla presenza del cancelliere dato principio alla loro operazione, senza averla dentro la giornata potuto portare a compimento, per la continuazione di tale operazione, e conseguente relazione viene ad essi prefisso il giorno . . . , alle ore

Intanto il cancelliere ha ritirata la scrittura contestata, e il notaio Arrigo K il protocollo contenente l'atto di confronto, per essere nella prorogata udienza nuovamente presentato.

Previo lettura avutane si sono tutti, come segue, sottoscritti, (*Seguono le sottoscrizioni dei periti, del depositario e del cancelliere.*)

MODULA DI UN PROCESSO VERBALE PER ESTRAZIONE
E TRASPORTO DA UN PUBBLICO ARCHIVIO DI CARTE ORIGINALI
PER SERVIRE DI CONFRONTO.

(Art. 288 Cod. Proc. civ.)

Addi del mese di dell'anno alle ore . . .
avanti il signor N. N. giudice delegato del R. Tribunale di . . .
con intervento dell'infrascritto cancelliere.

Nella causa che si agita innanzi al R. Tribunale di . . .
fra Rocco S , domiciliato a , e Cesare F ,
domiciliato a , essendosi fatta istanza per la verifica-
zione della scrittura privata del , che l'attore presen-
tava, e che il convenuto negava aver sottoscritta, si pronun-
ziava sentenza del , con la quale veniva ordinato che la
verificazione richiesta dovesse aver luogo per mezzo dei tre
periti nominati dalle parti (*ovvero*) eletti d'ufficio, e mediante
confronto di carattere da istituirsi fra la scrittura controversa
ed altra giudizialmente riconosciuta in data del , che si
trova nei registri di questo pubblico archivio, e che contiene
atto di compra e vendita fra lo stesso Cesare F , e Oreste,
e Pilade M , della quale scrittura originale veniva ordinato
il trasporto nella cancelleria di detto Tribunale nella quale è
prescritto dover aver luogo la verificazione richiesta.

Perciò allo scopo di effettuare un tale trasporto, veniva fatta,
inchiesta al detto R. Tribunale civile nel cui distretto si trova
il presente pubblico archivio, perchè procedesse al medesimo

con le cautele e precauzioni stabilite dagli art. 208 e 288 del Cod di Proc. civ.

A tal fine veniva da questo R. Tribunale delegato il detto signor N. N. giudice commesso, il quale, trasferitosi questa mattina col cancelliere in questo pubblico archivio, ed ivi trovato il signor Gaetano N. . . , regio archivista, ha comunicato al medesimo la sentenza del Tribunale richiedente, con invito di consegnare la scrittura sopradetta per essere trasportata, a norma di quanto viene in essa sentenza stabilito.

Dietro tale invito venne immediatamente dal signor archivista presentato un registro intitolato: *Registro delle scritture depositate nell'anno . . .*, dove a pag. . . , trovavasi la scrittura originale sopra riferita in data del . . . , e che contiene *Atto di compra e vendita fra Cesare F . . . , e Oreste e Pilade N . . .*, i quali si vedono unitamente ai testimoni sottoscritti a piè della scrittura; alle quali sottoscrizioni sussegue immediatamente il certificato di deposito della scrittura stessa in data del . . . sottoscritto N. N.

Verificato ciò, e prima di estrarre dal presentato registro detta scrittura, il detto sig. archivista ne ha fatta copia letterale, che fu collazionata e verificata dal sig. giudice sull'originale, e trovata concorde, come tale fu certificata con apposita ridimazione.

Dopo di che la scrittura originale fu staccata dal registro, e vi fu collocata invece la copia suddetta insieme a questo verbale, di cui altra copia fu pure annessa alla scrittura ritirata, e chiusa con essa in plico sigillato, per essere il tutto trasmesso al cancelliere del Tribunale richiedente.

Delle quali cose si è fatto constare col presente verbale, che previa lettura venne come segue sottoscritto.

Gaetano N. . . archivista.

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

Annotazioni.

Quando le scritture di comparazione siano presso depositari pubblici, ed il trasporto non ne sia vietato, il giudice delegato può ordinare che i depositari, nel giorno ed ora da lui indicati, le presen-

tino nel luogo in cui deve farsi la verificaione, sotto pena di una multa estendibile a lire cinquecento.

Se le scritture siano presso altre persone, queste possono essere obbligate nelle vie ordinarie a presentarle, sotto pena del risarcimento dei danni.

Se la verificaione debba eseguirsi nel luogo in cui si trovano le scritture di comparazione, il giudice vi si trasferisce, e dà i provvedimenti necessari.

Quando sia stato ordinato il trasporto delle scritture di comparazione nella cancelleria, e il depositario di esse sia un funzionario pubblico, deve questi, prima di consegnare gli originali, farne una copia, che sarà verificata sull'originale dal giudice procedente, o da un altro giudice delegato a norma dell'articolo 208; di ciò si fa processo verbale, copia del quale è annessa alle carte di cui si fa consegna.

Il depositario ripone fra le sue minute in luogo dell'originale la copia delle carte consegnate, affinchè vi resti sino alla restituzione di quello, e può, se occorre, darne altre copie, con l'obbligo di fare menzione in esse del detto processo verbale.

Il depositario è rimborsato delle spese dalla parte che ha chiesta la verificaione. Queste spese sono tassate dal giudice delegato con ordine di pagamento in margine del processo verbale.

Il provvedimento tien luogo di sentenza spedita in forma esecutiva.
(Art. 287, 288 Cod. di Proc. civ.)

CAPITOLO VII.

QUERELA DI FALSO.

Accertenza.

Contro la falsità di documenti provvede solo la legge penale quando il fatto costituisca un reato, e sieno viventi le persone dei falsificatori e non sia prescritta l'azione.

La legge di procedura civile lascia per ciò libero alle parti lese di provvedersi in linea puramente di querela di falso civile contro i falsi documenti, sia come oggetto principale della causa, sia in via incidentale, cioè, per la prova di falsità di un documento prodotto in qualsiasi causa e dà le norme per le relative formalità ed atti.

Essa provvede però che i reati con tale sistema non isfuggano alle sanzioni che tutelano l'intera società, e perciò in questo procedimento rende obbligatorio l'intervento del pubblico ministero, e prescrive, quando risultino dal procedimento indizi sufficienti di falso, di procedere contro i falsificatori, rilasciando, se ne sia il caso, anche mandati di cattura, con sospensione del procedimento civile in tutto o in parte, e dichiara non potersi eseguire le transazioni nei giudizi di falso in via civile se non sieno omologate in giudizio sentito il pubblico ministero, perchè con ciò vuol impedire che un reato possa divenir soggetto di transazione, e che un falsario con sacrifici di denari, possa sottrarsi alla giusta punizione della legge.

La procedura per querela di falso comincia coll'interpellanza fatta al produttore se intenda servirsi di un documento che si reputa falso

**MODULA DI UN'INTERPELLANZA
PER PROCEDERE ALLA QUERELA DI FALSO.**

(Art. 298. Cod. Proc. civ.)

Il sig. Alessandro G.... negoziante di stoffe in Milano, reo
convenuto patrocinato dal sottoscritto,

Fa istanza

Perchè sia intimato al sig. Ignazio N..., attore, di dichiarare
se nella causa fra essi pendente avanti il R. Tribunale civile
di Milano intenda servirsi dell'istromento del giorno
rogato N. N., di cui ha comunicato copia autentica uni-
tamente alla sua citazione intimata il giorno ; in caso di
risposta affermativa dichiara che intenterà querela di falso
contro il detto atto a termine e per gli effetti del disposto del
vegliante Codice di Procedura civile, salva ogni altra azione e
ragione e protestate le spese.

Sottoscrizioni.

Annessioni.

Quest'atto si fa notificare al procuratore dell'avversario nei soliti
modi.

MODULA DI RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA DI CUI SOPRA.

(Art. 299. Cod. Proc. civ.)

Causa di Ignazio N..., attore, contro Alessandro G...!, reo
convenuto.

Il procuratore costituito dall'attore Ignazio N.... pel pre-
sente atto munito da questi di suo speciale mandato, in data

del 30 passato luglio autenticato Sormani, del quale ha fatto deposito presso la cancelleria, e ne offre comunicazione al convenuto, persuaso della genuinità e verità dell'istromento del giorno . . . , rogato N. N., non esita a dichiarare come dichiara che intende volersi servire di tale stromento per far valere tutte le ragioni spiegate nella sua citazione, le quali in esso hanno il lor fondamento, senza punto temere le conseguenze della minacciata querela, e

Fa istanza

Perchè sia notificata la presente al procuratore N. N. del convenuto Alessandro G , per ogni effetto di ragione e di legge, dichiarando che il prodotto istromento resta depositato alla cancelleria.

Milano, li

Sottoscrizione.

(Segue la solita notificazione dell'usciera).

Annotazione.

Per questa dichiarazione il procuratore deve esser munito di mandato speciale, salvo che la parte sottoscriva la *comparsa* essa stessa.

MODULA DI PROCURA SPECIALE PER DARE QUERELA DI FALSO.

(Art. 301. Cod. Prod. civ.)

Addi . . . , del mese . . . , dell' anno . . .

Antonio C . . . , personalmente costituito domiciliato a . . . volendo dare querela di falso contro la quitanza privata del . . . , di lire . . . , firmata Giuseppe P . . . , in comparsa del . . . , nella causa che fra loro si agita dinanzi al R. Tribunale di . . . , in conseguenza di atto di citazione dell'usciera N. N., in data del . . . , ha costituito e costituisce a suo pro-

Formul. sistem.

curatore speciale il sig. Agapito G . . . , già suo procuratore alle liti costituito in detta causa, al fine di dare la formale querela, in suo nome, di falsità di detta quitanza, e atti successivi sino a definitiva pronunzia di detta falsità, con ferendogli a tale oggetto ogni più ampio potere, con promessa di ratifica, e si è sottoscritto, alla presenza dei sottoscritti testimoni e di me notajo.

Milano, il

Seguono le firme.

Avvertenza.

Per proporre la querela di falso il procuratore deve essere munito di mandato speciale, salvo che la parte sottoscriva la relativa *comparsa* o atto con cui la querela viene proposta.

**MODULA DI PROPOSIZIONE DI QUERELA DI FALSO
IN GIUDIZIO CIVILE.**

(Art. 301 Cod. Proc. civ.)

Addi . . . , del mese di . . . , dell'anno . . . , nella cancelleria del R. Tribunale civile di . . .

Il sig. Amedeo M . . . , procuratore addetto a questo R. Tribunale, è comparso personalmente, e ha presentato l'atto di procura in data del . . . , rogato N. N., con cui gli veniva data special commissione dal proprio cliente Alessandro G , domiciliato a . . . , di proporre una querela di falso incidentale contro l'istrumento del . . . , rogato N. N. prodotto dall'attore Ignazio N . . . , e di cui detto attore dichiara volersi servire nella causa che tra loro si agita innanzi a questo Tribunale.

È per ciò che conforme al mandato ricevuto dichiara di proporre a nome del suo cliente sig. Alessandro G . . . , la querela di falso incidentale, contro il sopra detto strumento, riservandosi di addurne i motivi a termini della legge.

Dato atto di tale dichiarazione, e ritirato dal cancelliere il

presentato speciale mandato, onde venga depositato e custodito nella cancelleria, si è il dichiarante sottoscritto unitamente al cancelliere come appresso.

Amedeo M . . . procuratore.
N. N. cancelliere.

Annotazione.

Ricevuta dal cancelliere la proposta querela di falso, verrà da esso presentata entro ore ventiquattro al presidente, il quale con decreto in fine di essa delega un giudice per procedere all'istruzione. Copia della dichiarazione e del decreto a cura di parte viene notificata alla parte avversaria, e il documento impugnato rimane in deposito nella cancelleria.

**MODULA DI UN'ORDINANZA MEDIANTE LA QUALE SI PRESCRIVE
IL DEPOSITO DELL'ORIGINALE DEL DOCUMENTO
CONTRO CUI È STATA PROPOSTA QUERELA DI FALSO.**

Il signor N. N. giudice del R. Tribunale civile di . . . , incaricato specialmente della istruzione del procedimento di falso incidentale istituito ad istanza di Alessandro G . . . , contro Ignazio N . . .

Ritenuto che colla proposta querela viene denunziata come falsa nella sua forma autentica, e dolosamente alterata nella sostanza intrinseca la copia dell'atto pubblico in data del . . . , ricevuto dal notaio Oreste M . . . , nei protocolli del quale vien custodita la minuta dell'originale;

Ed essendo necessario far deposito presso questa cancelleria di detto originale, per esaminare sopra il medesimo l'esattezza della copia tanto nella forma che riguardo alla sostanza, e così per venire a scoprire la verità mediante confronto o perizia;

Si ordina al notaio Oreste M . . . , di depositare nella cancelleria di questo Tribunale entro il termine di . . . giorni dalla

notificazione della presente, il protocollo degli atti da esso ricevuti durante l'anno . . . , e specialmente quello che contiene l'originale dell'atto in quistione.

E prescrive che l'esecuzione della presente sia fatta a cura e diligenza dello stesso attore.

Dato il

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

Annotazioni.

Quando esista l'originale del documento impugnato, il giudice delegato, sull'istanza della parte, o d'ufficio, può ordinarne il deposito nella cancelleria nel termine che stabilirà.

Per il deposito si osservano le norme e cautele prescritte nel paragrafo precedente riguardo alle scritture di comparazione.

Se il deposito dell'originale non siasi eseguito o non possa eseguirsi, sull'istanza d'una delle parti, e sulla relazione del giudice l'autorità giudiziaria dà i provvedimenti occorrenti.

(*Art. 302 del Cod. Proc. civ.*)

MODULO DI VERBALE DI DEPOSITO PRESSO LA CANCELLERIA DELL'ORIGINALE DELL'ATTO QUERELATO DI FALSO.

Addi . . . , del mese di . . . , dell'anno . . . , nella cancelleria del R. Tribunale civile di . . . , avanti l'infrascritto cancelliere.

È comparso il signor notaio Oreste M. . . , domiciliato a . . . il quale ha avuto ordine dal signor giudice commesso di questo R. Tribunale con provvedimento del . . . , di depositare presso questa cancelleria il rogito originale....

Il medesimo pronto ad uniformarsi a detta prescrizione ha presentato e depositato un volume con coperta rossa, che contiene parecchi atti originali tutti da lui sottoscritti, e disposti in continuato ordine numerico dall'uno al 444, di cui il primo

porta atto di permuta fra N. N. e N. N., l'ultimo in data del . . .
porta atto di sponsali fra N. N. e N. N.

Avendo verificata la esistenza a pag. 49 di detto protocollo dell'atto originale di cui era ordinato deposito, aperto il medesimo in detto punto, se ne è proceduto al sigillamento sovrapponendo due fogli di carta che in due sensi e a fianco dell'atto avvolgono tutto il rogito; i quali fogli furono sigillati sulla coperta in quattro punti con cera di Spagna, e sopra fu fatta l'impronta del sigillo di questa cancelleria.

E verificato ancora non essere sull'originale nè cancellatura nè altra particolarità che meriti una speciale menzione, si rende noto al comparente l'avvenuto deposito, e si fa constare del medesimo col presente per tutti gli effetti di ragione.

Notaio Oreste M . . .
N. N. cancelliere.

**MODULA DI UN PROCESSO VERBALE PER ACCERTAMENTO
DELLO STATO DELLA COPIA, E DELL'ORIGINALE DEL DOCUMENTO
INTORNO AL QUALE SI AGGIRA LA QUESTIONE
DI FALSO INCIDENTALE.**

(Art. 303 e 304 Cod. Proc. civ.)

Addi . . . , del mese di . . . , dell'anno . . . , nella cancelleria del R. Tribunale civile di . . . , avanti il sig. N. N. giudice delegato, con intervento del sig. N. N. avvocato procuratore del Re presso questo R. Tribunale, e dell'infrascritto cancelliere.

Alessandro G . . . , domiciliato a . . . , con atto del . . . , seguito nella cancelleria di questo R. Tribunale proponeva querela di falso incidentale contro la copia autentica dell'istromento del . . . , ricevuto dal notaio Oreste M . . . , che Ignazio N . . . , domiciliato a . . . , presentava in giudizio con dichiarazione esplicita di volersene servire e contemporaneo deposito in questa cancelleria.

Il prefato signor giudice commesso, con suo provvedimento del . . . , e ad istanza dell'attore, ordinava che l'originale del predetto documento, che si trovava nei rogiti del notaio Oreste M . . . , fosse depositato in questa cancelleria, e questo deposito veniva effettuato il . . . , come risulta da verbale redatto nello stesso giorno dal cancelliere del Tribunale.

Citato il convenuto Ignazio N . . . , con atto dell'uscieri N. N. ad istanza dell'attore a comparire questa mattina avanti il predetto sig. giudice delegato, non è comparso (*o non compare l'attore, quando ciò avvenisse*).

Ciò nonostante dovendosi procedere agli incombeni indicati dall'art. 304 del Cod. di Proc. civ., si concedono testimoniali della presentazione qui fatta dal cancelliere.

1.º Di copia autentica dell'istromento in data . . . , contenente donazione fatta da Roberto C . . . , a favore del convenuto Ignazio N . . . , appiè della quale si trova la seguente annotazione « oggi depositata in questa cancelleria da Ignazio N . . . , o dal sig. N. N. procuratore speciale di Ignazio N . . . »

« Data il . . . »

N. Ignazio.

N. N. cancelliere.

2.º Di un protocollo a pag. 49 del quale si legge un atto originale in data . . . , a rogito Oreste M . . . , debitamente sottoscritto dalle parti e testimoni, e che precisamente contiene atto di donazione fatta da Roberto C . . . , in favore del convenuto Ignazio N

Ad accertar quindi lo stato della copia, e dell'originale di detto atto, esaminati dall'ufficio precedente esattamente i medesimi, risultò:

Come sulla copia, e a linea . . . , dove dice (*qui il testo*) vennero sostituite le parole (*qui le parole sostituite*).

Come sulla copia a linea... alla data ivi messa ne fu in cambio sostituita un'altra ecc. (*si devono descrivere tutte le varianti, cancellature, aggiunte ecc.*)

Ciò verificato, e sottoscritta la detta copia dal giudice, dal procuratore del Re, e dal cancelliere, e dalle parti comparse, fu nuovamente rimessa al cancelliere per rimanere nella cancelleria depositata insieme all'originale.

Nello stesso tempo venne dal sig. giudice delegato fissato il termine di . . . , per la produzione dei motivi e prove della querela di falso, e il termine di . . . , per la relativa risposta con assegnazione della causa all'udienza del giorno . . . , per l'ammissione dei motivi della querela di falso e delle prove sulle quali si fonda.

Di tutto questo si fa constare col presente, che previa lettura venne sottoscritto come segue.

(Seguono le sottoscrizioni delle parti, o dei procuratori rispettivi, quindi quelle dell'ufficio come segue).

N. N. procuratore del Re.

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

Annotazione.

Come si rileva da questa modula all'accertamento verbale deve precedere la notificazione della parte avversaria nei modi soliti.

**MODULA DI COMPARSA CONTENENTE I MOTIVI E LE PROVE
DELLA QUERELA DI FALSO.**

(Art. 304. Cod. di Proc. civ.)

L'anno, ecc.

N. N. procuratore di A B . . . , in appoggio della querela di falso incidentale proposta contro. . . , (*indicazione del documento impugnato*), notifica al sig. . . : procuratore di C D . . . , i seguenti motivi che ne forniscono la dimostrazione;

1.° . . . 2.° . . . 3.° . . . (*Si spieghino i fatti, le circostanze e le prove con cui si pretende dimostrare che l'atto è falso o falsificato*).

Chiede quindi che il Tribunale ammetta i suddetti motivi, ed ordini (*se vi sia luogo*) che venga fatta la prova del falso mediante. . . (*si indicheranno i mezzi di prova*).

Sottoscrizione del procuratore.

L'anno ecc., Certifico ecc.,

Annotazioni.

L'autorità giudiziaria nel pronunciare sulla querela di falso può ammettere anche in parte i motivi della medesima, e riserbarsi di pronunciare sugli altri dopo la prova degli ammessi.

I motivi ammessi sono indicati nel dispositivo della sentenza.

(Art. 305 del Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI UNA SENTENZA
NELL'INCIDENTE PER QUERELA DI FALSO.**

(Art. 305 Cod. Proc. civ.)

IN NOME DI S. M. ECC.

Il R. Tribunale civile di

Ha emanato la seguente sentenza:

Nella causa istituita per falso incidentale,

Da Alessandro G...., domiciliato a...., rappresentato dal procuratore Amedeo M....

Contro

Ignazio N...., residente a...., rappresentato del procuratore Alessio Q....

Alessandro G.... conclude:

Doversi ammettere i motivi di falso da esso proposti e notificati con cedola del...., contro la copia dell'istrumento di donazione stipulato da Roberto C... a favore del convenuto Ignazio N..., in data del.... dal medesimo presentata, e doversi quindi accertare mediante perizia;

Se la firma autentica che dice *Oreste M.... notaio* che si ritrova appiè della copia, sia la vera del notaio, o vero contraffatta;

Se sia vero che nell'originale venga detto *sotto condizione*, mentre sulla copia si trova invece *senza condizione*.

E quand' anche sull'originale fosse così, riconoscere se fu sostituita tal parola mediante raschiatura.

E dato questo doversi ammettere le seguenti prove testimoniali:

Che durante le trattative, al momento della conclusione di detto atto di donazione le parti si trovavano sempre d'accordo su certe condizioni, e all'atto stesso della pubblicazione dell'istrumento¹ i testimoni hanno udito dal notaio leggersi la espressione *sotto condizione*, non quella *senza condizione*.

Il convenuto concluse

Doversi anzi tutto prescrivere, che si proceda immediatamente alla collazione della copia da esso presentata, con quella che si trova nel pubblico archivio, e quando sia conforme doversi rigettare ogni ulteriore istanza dell'attore, e condannarsi il medesimo al risarcimento dei danni ed interessi, ed alla multa che il Tribunale crederà di stabilire, a norma dell'art. 314 del Cod. di Proc. civ.

Il R. Tribunale

Udite le conclusioni del pubblico ministero:

Ritenuto che qualora si venisse a constatare per mezzo di perizia che la firma del notaio Oreste M.... che si trova appiè della copia prodotta dal convenuto non fosse la vera, ma una contraffazione della vera, la proposta querela di falso riceverebbe da ciò un validissimo appoggio, e ogni altra giustificazione sarebbe superflua.

Prima d'ogni altro ammette il primo motivo che serve di base alla querela, con riserva di pronunciare sopra gli altri, visto l'esito della prova su quello. (Art. 305 Cod. di Proc. civ.)

Ordina quindi che detto motivo sia provato col mezzo di perizia, e delega a ciò i signori N. N., N. N. e N. N. che verifichino se la firma suddetta sia la vera, o al contrario sia stata imitata.

Ordina venga consegnata ai medesimi tanto la copia contestata, quanto l'originale della medesima, e prescrive loro di prestare giuramento nelle mani del sig. giudice commesso, di procedere alle necessarie operazioni, e presentare la loro perizia, a norma di quanto è prescritto nell'art. 307 del Cod. di Proc. civ.

Spese riservate.

Dato il

N. N. presidente.

N. N. giudice.

N. N. giudice.

N. N. cancelliere.

Annotazioni.

La prova per mezzo di periti si fa nella maniera seguente:

1.º le scritture di comparazione sono proposte d'accordo dalle parti, o designate dal giudice a norma dell'articolo 286;

2.º si consegnano ai periti i documenti impugnati, il processo verbale comprovante il loro stato, la sentenza che ha ammesso i motivi di falso e ordinato il giudizio dei periti, e le scritture di comparazione.

I periti dichiarano nella relazione di aver ricevuto ed esaminato questi atti, e sottoscrivono i documenti impugnati.

Se i testimoni abbiano unito documenti alla loro deposizione, la parte può richiedere, e il giudice ordinare, anche d'ufficio, che i documenti siano presentati ai periti.

Si osservano nel resto le norme stabilite nel paragrafo precedente.

Quando debbano esaminarsi testimoni si presentano loro i documenti impugnati, e le carte di comparazione. Di ciò è fatta menzione nel processo verbale, osservate nel resto le disposizioni contenute nel paragrafo 3 di questa sezione.

Se i testimoni nell'atto della deposizione presentino documenti, questi si uniscono all'esame dopo essere stati sottoscritti dai medesimi, dal giudice e dal cancelliere. In questo caso si consegnano ai testimoni le copie dei documenti da essi presentati, certificati dal giudice e dal cancelliere.

Finita la procedura di falso, il presidente sulla domanda dell'interessato ordina la restituzione dell'originale, e la sostituzione della copia nel processo verbale dell'esame.

Le spese sono anticipate dalla parte che propose la querela.

(Art. 306 e 307 del Cod. di Proc. civ.)

Del resto per le norme relative a codesto incidente leggansi gli articoli dal 308 al 319 Cod. di Proc. civ.

CAPITOLO VIII.

RENDIMENTO DI CONTI E LIQUIDAZIONI DI FRUTTI

RENDIMENTO DI CONTI

Rendimento di conto è l'atto con cui un amministratore presenta al suo amministrato la particolareggiata descrizione dell'esatto e dello speso per giungere a determinare il sopravanzo, o disavanzo. Sono tenuti a rendere i conti per le leggi civili i tutori e loro eredi, i curatori, l'erede beneficiato, gli esecutori testamentari, i depositarii, i mariti pei beni delle mogli, ec. insomma ogni amministratore di beni altrui. *Eum qui aliena negotia, sive ex tutela sive ex quocumque alio titulo, administravit, ubi hæc gessit rationem oportet reddere.*

Il conto giusta le prescrizioni della procedura deve contenere 1.º lo stato delle cose di cui vi è obbligo di dar conto; 2.º le partite dell'esatto; 3.º le partite dello speso; 4.º i residui da esigersi, e deve terminare con uno riepilogo.

Per le norme stabilite dal Codice di procedura, nel caso che l'obligato a rendere il conto non lo presenti nel termine stabilito, può dall'autorità giudiziaria ammettersi chi lo ha chiesto a giurare il proprio avanzo in via estimatoria.

All'incontro se la parte cui si rende il conto non compare e non eccepisce nei termini di legge, ritiensi approvato il resoconto.

In caso di rifiuto a render conto dietro formale citazione, chi pretende di non essere obbligato a prestarlo, sarà condannato con sentenza di cui diamo la modula.

MODULA DI SENTENZA CHE ORDINA UN RENDIMENTO DI CONTI

IN NOME ECC.

Il Tribunale ecc.

Atteso che ec.

Ordina al sig. Giuseppe N. . . che nel termine di giorni . . . dalla intimazione della presente, renda conto a norma e nei modi dalla legge prescritti dell'amministrazione del fondo . . . del sig. Filippo B. . . da esso tenuta come mandatario generale, dal giorno in cui la detta amministrazione ebbe principio, cioè dal dì . . . fino al presente.

Il detto conto dovrà rendersi dinanzi al giudice sig. Teodoro R. . . che è stato a tal uopo commesso anche per le operazioni che vi possono essere, e che vi sono connesse.

Spese all'esito.

Sottoscrizione.

Annotazione.

Se la parte non si rifiuta a rendere il conto, chi vuole impugnarlo deve proporre le sue osservazioni con indicazione distinta delle partite impuguate, con citazione a comparire davanti al presidente per la nomina d'un giudice delegato.

MODULA DI RESO CONTO.

(Art. 320, Cod. Proc. civ.)

Conto di amministrazione che il sig. Giulio S. . . domiciliato in . . . rende al sig. Giorgio N. . . domiciliato in . . .

Giulio S. . . nel dì . . . assumeva l'amministrazione dei beni del signor Giorgio N. . . dietro procura generale di cui veniva investito con istrumento del . . . rogato . . . e continuava nella medesima fino al giorno . . ., epoca in cui mediante riconsegna dei beni stessi si dimetteva dalla detta amministrazione.

1.º

COSE IN AMMINISTRAZIONE.

1. Una casa civile situata in questa città . . al num. . . via . . .
 2. Una bottega nella medesima città posta in via . . . ec.
(e così di altre partite se vi fossero).

2.º

PARTITE DELL'ESATTO.

1. Per un'annata di pigione
della casa L....
 2. Per un semestre di pigio-
ne della bottega affittata al sig.
N. N. L....
(e così delle altre partite).

Totale L....

3.º

PARTITE DELLO SPESO.

1. Pagato al capomastro N.N.
per restauri alla casa . . . L....
 2. Spedito per mezzo di va-
glia postale al sig. Giorgio N....,
come anche risulta da lettera di
ricevuta L....
*(e così di qualunque altra
spesa).*

Totale L....

4.º

RIMANENZE DA ESIGERSI

ED OGGETTI DA RICUPERARSI

1. Semestre dovuto dal sig.
N. N. per fitto di bottega . . L.....
 2. dal sig. N. N. per resto pi-
gione di casa L.....
(e così di altro).

Totale da esigersi L....

RIEPILOGO

Totale dell' esatto	L.
Totale dello speso	L.
Eccedenza dell' esatto	L.
Si deducel'annua retribuzione do- vuta all'amministratore sig. Giulio S.	L.
Rimangono	L.

(Elenco dei documenti).

Dato il . . .

Sottoscrizione.

MODULA PER IMPUGNARE IL CONTO DEPOSITATO.

(Art. 322. Cod. Proc. civ.)

A di . . . ec.

Gaetano S. . . . avendo ispezionato il conto depositato da Guglielmo V. . . . nella Cancelleria di questo Tribunale, ed avendolo esaminato sia nel suo tenore, sia sui documenti presentati a sua giustificazione, impugna il detto conto siccome irregolare, ed infedele per i seguenti motivi;

1.º . . . 2.º . . . 3.º (*qui i motivi che si crede poter addurre*).

Ed insta affinchè il medesimo sig. Guglielmo venga citato a comparire davanti il presidente per la nomina di un giudice delegato ad udire la discussione del conto.

Gaetano S. . . .

(*Segue la notificazione dell'uscire*).

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI DISCUSSIONE DI CONTO.

(Art. 323. Cod. di Proc. civ.)

A di . . . ec.

Innanzi il sig. N. N. giudice del tribunale civile di delegato alla discussione del conto nella causa fra Gaetano S. . . . e Guglielmo V. . . . sono comparsi i signori

Guglielmo R. . . . possidente domiciliato in assistito dal suo procuratore sig. N. N., e

Gaetano S. . . . (*come sopra*).

Il giudice suddetto, visti gli atti della causa, ed esaminato il conto e le osservazioni sul medesimo fatte dalle parti cioè: — Per parte del sig. Guglielmo V. . . . (*riassunto delle sue osservazioni*); e per parte del sig. Gaetano S. . . . (*idem*) ha dato atto alle parti delle loro osservazioni e deduzioni ed atteso

l'accordo loro, approva il conto, e ordina il pagamento delle somme, e la consegna degli oggetti dovuti.

(Se le parti non sieno d'accordo).

Ed atteso che le parti non sono d'accordo le ha rimesse davanti al Tribunale per l'udienza del dì . . . acciocchè sulla sua relazione sia provvisto a norma della legge.

Del che si è compilato il presente processo verbale firmato dalle parti o Procuratori (*quelli che saranno comparsi*), dal giudice, e dal cancelliere.

Sottoscrizioni.

MODULA DI ORDINANZA PER IL PAGAMENTO DEL SOPRAVANZO. (1)

Nella causa fra il signor Giuseppe N . . . , e il signor Filippo B ecc.

Il signor N. N., giudice del R. Tribunale di . . . , che con sentenza dal medesimo Tribunale emanata il . . . , veniva delegato a ricevere il conto nella medesima prescritto, e con intervento del cancelliere,

Visto il conto depositato dal signor Giuseppe A nel dì . . . , nel quale per eccedenza dell'esatto sulla spesa è riportata in sopravanzo la somma di lire . . . , ed attesa l'istanza del signor Filippo B perchè questo sopravanzo gli venga pagato :

Ordina che il signor Giuseppe N paghi immediatamente al signor Filippo B la detta somma di lire . . . , senza che ciò importi approvazione del conto; al quale effetto il sig. Filippo B potrà valersi dei mezzi di esecuzione permessi dalla legge.

Data, il

Sottoscrizioni.

(1) Questa ordinanza ha effetto di sentenza spedita in forma esecutiva, e non si ammette reclamo contro di essa.

**MODULO DI UN ATTO
COL QUALE UNA PARTE CHIEDE DI ESSERE AMMESSA
A PROVARE O GIURARE LA SOMMA DOVUTA
DA CHI DEVE RENDERE IL CONTO.**

(Art. 326. Cod. Proc. civ.)

Addi . . . , ecc.

Il signor N. N. procuratore ecc., significa ecc., come con sentenza del . . . , il signor Giuseppe N. fu dichiarato tenuto a render conto . . . , ecc., nel termine ecc.

Essendo ormai già trascorso detto tempo senza che il sig. Giuseppe N. . . . abbia adempiuto alle ingiunzioni del Tribunale, il signor Filippo B. . . . domanda che per mezzo di perizia si verifichi . . . , (*ovvero*) domanda che venga ammesso a provare per mezzo di testimonii 1.^o . . . , 2.^o . . . ecc., (*ovvero*) domanda, che attesa la impossibilità di verificare altrimenti l'ammontare del debito del sig. Giuseppe N. . . . in conseguenza di detta amministrazione, piaccia al Tribunale ammetterlo al giuramento sull'ammontare del medesimo a norma della legge (*indicare per approssimazione la somma e in base a quali dati, perchè il Tribunale ne tenga calcolo nella determinazione della stessa*).

Chiede il risarcimento delle spese, e fa istanza per la fissazione dell'udienza.

N. N. procuratore.

Annotazioni.

Quando l'esatto ecceda lo speso, il presidente, sull'istanza della parte interessata, ordina il pagamento del sopravanzo, senza che perciò s'intenda approvato il conto.

Questa ordinanza ha effetto di sentenza spedita in forma esecutiva e non si ammette reclamo contro di essa.

Quando la parte cui si rende il conto voglia impugnarlo, deve proporre le sue osservazioni con indicazione distinta delle partite impugnate, e con citazione a comparire davanti il presidente per la nomina di un giudice delegato.

Le parti discutono il conto] davanti il giudice delegato, e queste ne fa processo verbale, enunciando le loro osservazioni.

Quando le parti siano d'accordo, il giudice approva il conto, e ordina il pagamento delle somme, e la consegna degli oggetti dovuti. A questa ordinanza è applicabile il capoverso dell'art. 321.

Se le parti non siano d'accordo, il giudice provvede a norma dell'articolo 181.

Si possono ammettere come giustificate le partite, per le quali non si può o non si suole riportare ricevuta, quando siano verosimili e ragionevoli, obbligando chi rende il conto, se si creda necessario, ad asseverarne la verità con giuramento.

Sulla domanda della parte che rende il conto, si può accordarle un'indennità per le spese necessarie, a cui abbia dato luogo la compilazione, e il rendimento del medesimo.

Quando chi deve render il conto non lo presenti nel termine stabilito, l'autorità giudiziaria può ammettere chi lo ha chiesto a determinare anche con giuramento la somma dovuta.

Se la parte a cui si rende il conto non abbia fatto osservazioni a norma dell'articolo 322, o non sia comparsa davanti il giudice, l'autorità giudiziaria può, sull'istanza dell'altra parte, approvare il conto.

(Dall'art. 321 al 326 del Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO IX.

DELLE CAUZIONI.

Accertenza.

Vi sono dei casi in cui una cauzione è richiesta dall'autorità giudiziaria, altri in cui è ordinata per tutela di una parte avversa come si verifica nel caso che fosse ordinata l'esecuzione provvisoria di una sentenza, con o senza cauzione.

L'esecuzione provvisoria è ammessa allorchè si tratti:

- 1.º di domanda fondata su titolo autentico, o scrittura privata riconosciuta, o sentenza passata in giudicato;
- 2.º di apposizione o di remozione di sigilli, o di compilazione d'inventario;
- 3.º di riparazioni urgenti;
- 4.º di sfratto da case o da altri immobili tenuti in affitto o colonia, quando non vi sia titolo scritto, o il termine sia decorso;
- 5.º di sequestrati, depositari e custodi;
- 6.º di ammissione di fidejussori e loro garanti;
- 7.º di nomina di tutori, curatori ed altri amministratori, e di rendimento di conti;
- 8.º di pensioni o assegnamenti provvisori a titolo di alimenti;
- 9.º di pericolo nel ritardo;

Saggiamente la legge lascia all'arbitrio delle autorità giudiziarie di determinare se o no occorra cauzione, per le numerose eventualità e circostanze particolari delle civili controversie che farebbero talora pericoloso l'ammetterlo, e talora gravoso l'imporlo.

**MODULA DI UNA COMPARSA CON CUI SI PROPONE UNA CAUZIONE
CON STABILI E FIDEIUSSORE.**

(Art. 329. Cod. di Proc. civ.)

Nella causa

Di Giuliano S..., domiciliato a . . . , attore cliente del procuratore Alessandro V....

Contro

Luigi G..., domiciliato a , reo convenuto, cliente del procuratore Antonio B....

Alessandro V.... procuratore, come risulta dagli atti, di Giuliano S..., presenta la sentenza pronunciata da questo Tribunale il . . . , con cui il convenuto Luigi G.... viene condannato a pagare al suo cliente la somma di lire tremila, mediante cauzione che questi presterebbe fino al detto importo in garanzia del contratto di vendita che risulta da istrumento del e per il caso di evizione, o molestia che ne potesse derivare dalle iscrizioni eventuali esistenti sopra gli stabili da esso venduti col detto istrumento.

Propone quindi di prestare la cauzione suddetta, mediante una ipoteca speciale sopra gli stabili suoi propri qui sotto descritti.

(Segue la indicazione degli stabili da sottoporsi ad ipoteca).

Ovvero

Propone di prestare la suddetta cauzione, mediante fideiussione di Gustavo R..., fu Antonio, domiciliato a

E a provare la idoneità di simile cauzione fa manifesto al sig. Antonio B...., procuratore del convenuto Luigi B...., avere egli già depositato nella cancelleria di questo Tribunale i seguenti documenti, di cui offre comunicazione, cioè 1.^a... 2.^a... ecc. *(qui i documenti prescritti dalla legge).*

Invita per ciò lo stesso convenuto a dichiarare se accetta o ricusa la cauzione offerta, e ciò nel termine di [giorni] dieci

prossimi, avvertendo che, trascorso detto termine, egli procederà immediatamente presso la cancelleria di questo Tribunale alla redazione dell'atto opportuno in conformità dell'art. 329 del Cod. di Proc. civ.

Dato il

Alessandro N.... procuratore.

(Segue la notificazione dell'uscire.)

MODULA DI PROCESSO VERBALE PER PRESTAZIONE DI CAUZIONE CON STABILI PROPRI.

Questo dì . . . , del mese di . . . , dell'anno di . . . , alle ore Nella cancelleria del Tribunale di . . , avanti l'infra-scritto cancelliere, e alla presenza dei testimoni infranominati.

È personalmente comparso Luigi B. . . , fu Giovanni, nato a . . . , domiciliato a . . , che, volendo prestare la cauzione di L. 1000, prescritta con sentenza pronunziata da questo ufficio il . . . , nella causa ivi vertente fra esso e Oreste F. . . domiciliato a . . . , presenta a tale oggetto il provvedimento di questo ufficio in data del . . . , col quale fu riconosciuta idonea e sufficiente la cauzione da esso proposta, mediante ipoteca del suo stabile detto . . . , da lui posseduto nel territorio di . . . , provincia . . . , della superficie di ettari due, are venti, in coerenza di Alessandro M. . . , della strada, e dei beni parrocchiali.

Quindi all'uopo di cautelare in tal modo la eventuale rappresentanza di detta somma di lire mille, mentre personalmente si obbliga alla medesima a favore del sopradetto Oreste F. . . , e di chi per esso, inoltre a titolo di cauzione, e a maggior garanzia ha sottoposto come sottopone ad ipoteca speciale lo stabile suddetto, sul quale acconsente che per la indicata somma, e a tale oggetto, sia presa a favore di Oreste F. . . . , iscrizione ipotecaria all'ufficio di conservazione di questo circondario.

Di che io cancelliere, così richiesto, concedo atto col presente, che ho ricevuto, letto, pubblicato a voce chiara e intelligibile, in presenza dei signori Giovanni A . . . , nato a e Gustavo R . . . , nato a . . . , ambedue qui domiciliati, testimoni richiesti, da me conosciuti, e tutti sottoscritti; (*e quando ne sia il caso*) meno N. N., che, essendo, come dichiara, illetterato, si è sottosegnato.

E per diritti di registro si sono esatte L

Seguono le firme.

L'atto di cui sopra contiene un foglio di due facciate scritto da mio carattere.

N. N. cancelliere.

MODULO DEL PROCESSO VERBALE DI UNA CAUZIONE MEDIANTE SEMPLICE FIDEJUSSIONE.

(Art. 329. Cod. Proc. civ.)

Cauzione che Pietro S... presta a favore di Luigi B... per somma di L. 2000, mediante fideiussione di Carlo S....

Questo di.... del mese di.... dell'anno..... nell'ufficio del Tribunale civile di..... dinanzi l'infrascritto cancelliere, ed alla presenza dei testimoni infranominati.

Pietro S. fu Giov.... nativo di... domiciliato a.... è comparso personalmente, il quale allo scopo di prestare la cauzione di L. 2000, prescritta con sentenza pronunciata da questo ufficio il.... nella causa ivi vertente fra esso e Luigi B.... domiciliato a.... presenta Carlo S.... nato e domiciliato a.... qui pure personalmente comparso quale suo fidejussore, la cui idoneità fu già riconosciuta e dichiarata con provvedimento di questo ufficio del....

Onde poi garantire la eventuale rappresentanza di dette L. 2000, nel senso della sentenza surriferita, Pietro S.... come

pure Carlo S.... fideiussore si sono solidalmente obbligati e sottomessi, come si obbligano e si sottomettono di rappresentare detta somma, e restituirla a Luigi B..... o a chi di ragione, come sarà per giustizia ordinato.

Di ciò si dà atto ad essi comparenti in presenza di Alberto F.... e Giulio R.... domiciliati qui, testimoni assunti.

E fattane a essi lettura, tutti si sono al presente sottoscritti.

Seguono le firme.

MODULA DI PROCESSO VERBALE PER UN ATTO DI CAUZIONE CON DENARO O CON RENDITE.

(Art. 330. Cod. Proc. civ.)

Addi, ecc., (*come le precedenti, senza intervento di giudice trattandosi di valori positivi ed irrecusabili*).

Annibale R... fu.... nato a... domiciliato a... volendo passare la sottomissione, e prestare la cauzione prescritta con sentenza del.... proferita da questo ufficio nella causa ivi vertente fra esso e Cesare R... si è sottomesso come si sottomette a rappresentare la casa, cui si riferisce la detta sentenza, od il valore per quella fissato di lire mille, a favore di Cesare R... o di chi per esso come sarà ulteriormente per giustizia provveduto.

Ed a garanzia di detta sua sottomissione ha depositato nelle mani di me cancelliere infrascritto la somma di lire mille, mediante lo sborso di cinquanta napoleoni d'oro del valore di lire venti ciascuno; (*ovvero*) ha depositato nelle mani di me cancelliere infrascritto le seguenti cedole dello Stato al portatore, cioè:

1.^a Cedola della rendita di lire 20 della creazione, ecc. segnata col numero 21748.

2.^a Altra cedola della rendita di L. 15 della creazione, ecc. segnata col numero 10789.

3.ª Altra cedola parimente della rendita di lire quindici della creazione, ecc., segnata col numero 1890.

La qual somma, (*ovvero*) le quali cedole acconsente che vengano depositate nella cassa dei depositi e prestiti dello Stato a titolo di cauzione, e a garanzia della somma suddetta che egli si è sottomesso a rappresentare; e ciò sino a nuovo ordine o convenzione differente.

Il che si rende manifesto col presente, appiè del quale, e previa lettura, si è il nominato Annibale R. con me cancelliere sottoscritto.

Qui la firma.

Annotazioni.

Quando la idoneità della cauzione non sia contraddetta, o sia ammessa dall'autorità giudiziaria, il fideiussore con atto ricevuto dal cancelliere dichiara di sottomettersi a tutte le obbligazioni relative.

Quest'atto è esecutivo anche per l'arresto personale, se vi è luogo, senza che sia necessaria alcuna sentenza.

La cauzione può darsi anche depositando nella cancelleria denaro o rendite sul debito pubblico dello Stato al portatore, al valore nominale.

Quando il valore nominale sia superiore al valore di borsa, si fa nella cauzione l'aumento concordato dalle parti, o, in difetto, stabilito dall'autorità giudiziaria.

Il cancelliere fa processo verbale del deposito.

Quando il domiciliio, o la residenza, o dimora delle parti o del fideiussore sia distante dal luogo del giudizio, l'autorità giudiziaria può delegare il cancelliere della pretura per ricevere la cauzione, o richiedere per quest'oggetto un'altra autorità giudiziaria a norma dell'articolo 208.

(Art. 329 e 331 del Cod. di Proc. civ.)

CAPITOLO X.

RIPRESA E PERENZIONE D'ISTANZA E RINUNZIA AGLI ATTI.

La *ripresa* o *riassunzione d'istanza* che si fa con nuova citazione, è istituita a protezione e difesa delle parti per il caso che la parte o la sua rappresentanza nel corso di una procedura disparisca per casi inopinati, come per morte ecc. Essa si potrebbe definire l'atto pel quale una nuova persona giuridica, subentrata a quella prima esistente in giudizio, continua il processo, o colla quale il giudizio si continua in opposizione alla nuova persona giuridica comparsa nella lite o che dovrebbe comparire in surrogazione di quella che più non esiste.

La *perenzione d'istanza* e il *recesso* al contrario mettono fine al giudizio in alcuni casi, mentre il naturale compimento dello stesso sarebbe la decisione giudiziale.

La *perenzione d'istanza* ha luogo per interruzione del procedimento per un lasso di tempo determinato dalla legge, perchè in allora l'istanza si può presumere abbandonata. Essa lascia intatto il titolo giuridico della proposta azione.

Codesta istituzione, dice il chiarissimo consigliere e professore Matteo Pescatore nella pregiata sua *Esposizione compendiosa della Procedura civile e criminale*, soddisfa pure a un bisogno reale; dopo che il giudizio rimase lunga pezza abbandonato pel fatto di entrambe le parti, possono essere succeduti cangiamenti di stato, morti, dimissioni, mutazioni nei rapporti tra i clienti ed i procuratori, convenzioni, smarrimenti di carte e tante altre eventualità, che, volendo ripigliare il giudizio, non è atto di rigore legale, ma pru-

denza ed anzi necessità della pratica lo esigere, come fa la legge che s'intimi un nuovo atto di citazione, che si riassuma il fatto, si riassumano le conclusioni, si riproducano i documenti e si dia campo alla parte contraria di fare altrettanto: e rifacendosi per tal modo l'istruttoria della causa da capo, ne avviene, che gli atti dell'antica istruttoria rimangono, quali atti di semplice procedura, eliminati. Richiamando adunque la perenzione d'istanza a' suoi principi razionali, ne riconosciamo questi due giustissimi effetti; essa deve cancellare l'interruzione e la sospensione della prescrizione: essa inoltre obbliga le parti a rifare tutta intiera la istruttoria del giudizio.

Il *recesso dalla semplice istanza giudiziale*, di cui parla il Codice di Procedura civile, ben diverso dal *recesso nel merito*, come osserva il succitato chiarissimo consigliere Pescatore, è quello per cui diciamo potersi sciogliere il giudizio, senza che venga per sentenza o per confessione della parte decisa la questione di merito; e le parti recedono dal solo giudizio quando entrambe acconsentono che sia abbandonata l'istanza giudiziale salvi i rispettivi diritti nel merito da riproporsi in altro giudizio da quella delle due che stimerà di ricominciare. È adunque necessario che ambedue le parti acconsentano; conciossiachè da un lato il convenuto, come non era in sua facoltà di non comparire in giudizio, così parimente non può per sua sola determinazione abbandonarlo: d'altro lato egli è pur certo che anche l'attore istituendo il giudizio si obbliga col proprio fatto a continuarlo ed a starvi fin tanto che la *turbativa civile* da lui commessa (intentando una controversia) a carico del convenuto, sia riparata o per sentenza del giudice, o per titolo equivalente. Ripetiamolo dunque: a sciogliere l'istanza giudiziale senza che si sciolga al tempo stesso in qualche modo la questione di merito, si richiede il consenso di tutti quelli che vi hanno parte.

MODULA DI ATTO DI CITAZIONE PER RIPRESA D'ISTANZA.

(Art. 332. Cod. Proc. civ.)

Martino Z..., proprietario, domiciliato in . . . , dichiara al sig. Gregorio F..., proprietario, domiciliato in . . . , che tra l'istante e il fu Pietro F... pendeva lite davanti il Tribunale

civile di dietro citazione del . . . , con la quale si chiedeva la condanna del medesimo a . . . (*oggetto della domanda*), e poichè intende ultimare detto giudizio, così domanda che il convenuto qual figlio ed erede del fu Pietro F... sia tenuto a riassumere la causa suddetta, ed abilitato l'istante a proseguirla colla rifusione delle spese.

A di ecc.

Sottoscrizione.

(Segue la notificazione d'uscire.)

Annotazioni.

Oltre il lasso di tempo è pure perentoria l'istanza quando non siasi chiesta la dichiarazione di contumacia nel termine di giorni sessanta dalla scadenza di quello stabilito per comparire.

MODULO DI UNA DOMANDA DI PERENZIONE D'ISTANZA DINANZI AL TRIBUNALE.

(Art. 338 Cod. di Proc. civ.)

Il sottoscritto procuratore del sig. Martino Z..., possidente domiciliato in . . , dichiara al sig. Eugenio B..., procuratore del sig. Lorenzo B..., possidente, domiciliato in , che, essendo decorsi ormai più di tre anni dalla data dell'ultimo atto di procedura nella causa vertente fra le parti, ed istituita con citazione del . . . , dimanda la perenzione di tutta la procedura col risarcimento delle spese del presente atto.

Rimane pertanto invitato esso sig. Eugenio B... a comparire nell'udienza che darà il Tribunale civile di il giorno di . . . , a ore . . , del mese... per addurre le ragioni che

crederà di suo interesse contro la suddetta domanda di perenzione.

A di . . . , ecc.

N. N. procuratore.

Copia ecc.

(Segue la notificazione.)

Annotazioni.

L'istanza si perime, avanti ai Tribunali se per il corso di anni tre non siasi fatto alcun atto di procedura, avanti alle Preture se per un anno, e avanti ai conciliatori se per mesi sei.

MODULA DI DOMANDA DI PERENZIONE DI UN ATTO DI APPELLO.

(Art. 344. Cod. di Proc. civ.)

Martino Z , possidente, domiciliato in , dichiara al sig. Lorenzo B . . . , possidente, domiciliato in , che, essendo già decorsi tre anni dall'atto d'appello del prodotto contro la sentenza emessa dal sig. pretore del mandamento di , in data , l'istante domanda che si dichiari perento il detto gravame, e passata in cosa giudicata la sentenza appellata, mettendosi le spese di questa domanda a carico del convenuto.

A di

Sottoscrizione.

(Segue la notificazione dell'usciero.)

MODULA DI DOMANDA DI PERENZIONE DI APPELLO

AVANTI AD UNA CORTE D'APPELLO.

(Articoli suddetti.)

Il sottoscritto procuratore del sig. Martino Z . . . , proprietario domiciliato in . . . , partecipa al sig. Lorenzo B , che essendo già decorso il termine fissato dalla legge per la peren-

zione, dalla data dell'atto di appello prodotto contro la sentenza emessa dal Tribunale civile di . . . nel dì . . . senza che sia stato fatto nessun atto capace ad interromperlo, il suo rappresentato domanda che si dichiari perento l'appello suddetto, e passata in cosa giudicata la sentenza appellata, con risarcimento delle spese.

Dà comunicazione del mandato speditogli dal suo difeso il giorno di . . . rogato . . .

A dì . . . ecc.

Copia . . . ecc.

N. N. procuratore.

(Segue la notificazione dell'usciera).

Annotazioni.

La perenzione si opera di diritto.

Quando voglia continuarsi l'istanza, scaduto il termine, chi intende approfittare della perenzione deve proporla espressamente prima di ogni altra difesa, altrimenti si ritiene che vi abbia rinunciato.

La perenzione non estingue l'azione, nè gli effetti delle sentenze pronunziate, nè le prove che risultino dagli atti, ma rende nulla la procedura.

La perenzione nei giudizi di appello o di revocazione dà forza di cosa giudicata alla sentenza impugnata, quando non ne siano stati modificati gli effetti da altra sentenza pronunziata nei detti giudizi.

Nel caso di perenzione ciascuna delle parti sopporta le proprie spese del giudizio perento.

(Art. 340 al 343 Cod. di Proc. civ.)

MODULO DI UNA RINUNZIA AGLI ATTI DEL GIUDIZIO QUANDO LA PARTE STESSA SOTTOSCRIVE LA RELATIVA COMPARSA.

(Art. 343, 344. Cod. Proc. civ.)

Nella causa . . . ec.

Martino Z. . . possidente domiciliato in . . . dichiara al
sig. Lorenzo B. . . possidente domiciliato in . . . che recede

dalla lite tra essi pendente innanzi al Tribunale civile di . . . iniziata con citazione del . . . offrendosi pronto a rifondere le spese.

A di . . . ec.

Sottoscrizione della parte.

Ad istanza del signor Martino Z. . . possidente domiciliato a . . . si notifica la soprascritta dichiarazione di recesso dalla lite al sig. N. N. procuratore del sig. Lorenzo B. . . possidente, domiciliato in . . . perchè voglia accettarla, e si finisca così la procedura dipendente dalla istanza sopra citata.

N. N. procuratore.

(Segue la notificazione dell'uscire).

**MODULA DI UNA COMPARSA PER RINUNZIA ALLA LITE
QUANDO IL PROCURATORE È MUNITO
DI MANDATO SPECIALE.**

(Art. 343, 344 Cod. Proc. Civ.)

Nella causa . . . ec.

Il sottoscritto procuratore presso il Tribunale civile di . . . rappresentante il sig. Martino Z. . . possidente, domiciliato in . . . , giusta procura speciale del di . . . rogata . . . e depositata in cancelleria per la debita comunicazione, dichiara al sig. N. N., procuratore del sig. Lorenzo B. . . possidente, domiciliato in . . . che il detto suo difeso espressamente recede dalla lite introdotta con atto di citazione del . . . ed in conseguenza pone termine alla procedura, e si offre alla rifusione delle spese.

A di . . . ec.

N. N. procuratore.

(Segue la notificazione dell'uscire).

**MODULA DI UN ATTO DI ACCETTAZIONE
DELLA RINUNZIA ALLA LITE
QUANDO LA PARTE STESSA SOTTOSCRIVA LA COMPARSA.**

(Art. 414. Cod. Proc. civ.)

Nella causa . . . ec.

Martino Z. . . . possidente domiciliato in . . . dichiara al sig. Giuseppe R. . . possidente domiciliato a . . . che col presente atto accetta formalmente il recesso dalla lite fatto da esso signor Giuseppe R. . . con atto del . . . e notificato al suo procuratore, ed andrà a far liquidare le spese, delle quali ha diritto al rifacimento.

Sottoscrizione della parte.

Ad istanza del sig. Martino Z. . . . possidente domiciliato in . . . rappresentato dal sottoscritto procuratore, si notifica la soprascritta dichiarazione di accettazione del recesso dalla lite al sig. N. N. procuratore del predetto Giuseppe R. . . possidente, domiciliato in . . . , perchè ne abbia conoscenza.

A di . . . ec.

N. N. procuratore.

(Segue la notificazione dell'uscieri.)

**MODULA DI UN ATTO DI ACCETTAZIONE DELLA RINUNZIA
ALLA LITE FATTA DAL PROCURATORE PER MANDATO SPECIALE.**

(Art. 344. Cod. di Proc. civ.)

Nella causa ec.

Il sottoscritto procuratore del sig. Antonio C. . . . possidente, domiciliato a . . . , autorizzato al presente atto con man-

dato speciale del di rogato, e depositato nella cancelleria del tribunale per la debita comunicazione, dichiara al sig. Cesare D. . . . possidente domiciliato ec. che in nome di detto suo rappresentante accetta il recesso dalla lite fatto da detto sig. Antonio C. . . . con atto del . . . , e perciò farà liquidare le spese, delle quali ha diritto al rifacimento.

A di . . . ec.

N. N. procuratore.

(Segue la notificazione dell'usciera.)

Annotationi.

La rinunzia agli atti del giudizio può essere fatta in qualunque stato e grado della causa.

Per le persone sottoposte all'amministrazione o assistenza altrui la rinunzia non può farsi, nè accettarsi fuorchè nella forma stabilita dalla legge per abilitarle a stare in giudizio.

Per la rinunzia agli atti del giudizio, l'accettazione e la revoca della medesima, il procuratore deve essere munito di mandato speciale salvo che la parte sottoscriva la comparsa.

La rinunzia accettata produce gli effetti della perenzione.

Essa obbliga il rinunziante a pagare le spese del giudizio.

(Art. 343 a 346 del Cod. di Proc. civ.).

CAPITOLO XI.

SENTENZE E ORDINANZE E LORO NOTIFICAZIONE E LIQUIDAZIONE DI SPESE.

SENTENZE

Chiusa la votazione dei giudici il presidente designa fra i membri della maggioranza chi debba compilare la sentenza, la quale dovrà poi essere pubblicata dal cancelliere (1) non più tardi della prima udienza successiva al giorno in cui fu sottoscritta.

La sentenza giusta il disposto dell'art. 360 del Codice di Procedura civile deve contenere:

- 1.° (2) il nome e cognome delle parti;
- 2.° l'indicazione del loro domicilio, o della loro residenza, o dimora;
- 3.° il nome e cognome dei procuratori;
- 4.° il tenore delle conclusioni delle parti, esclusi il fatto e i motivi;
- 5.° l'enunciazione che il ministero pubblico sia stato sentito, quando ciò ebbe luogo;
- 6.° i motivi in fatto e in diritto;
- 7.° il dispositivo;

(1) Le autorità giudiziarie in tutti gli atti ai quali procedono devono essere sempre assistite dal cancelliere o da chi ne fa legalmente le veci.

I cancellieri al pari degli uscieri non possono fare atti del loro ministero che riguardino sè stessi, la loro moglie, i loro parenti o affini sino al quarto grado sotto pena di nullità. (Art. 41 e 53 del Cod. Proc. civ.)

(2) I cancellieri nel pubblicare la sentenza la leggono nei soli punti indicati ai numeri 1, 2, 3, 7, 8, dell'art. 360. (Art. 366 del Cod. Proc. civ.)

8.º l' indicazione del giorno, mese, anno e luogo in cui è pronunziata;

9.º la sottoscrizione di tutti i giudici che la hanno pronunziata, e del cancelliere.

La sentenza è dalla legge dichiarata nulla quando abbia concorso alla deliberazione della stessa uno o più giudici che non assisterono alla discussione della causa, o quando i votanti fossero in numero maggiore o minore dello stabilito dalla legge sull'organizzazione giudiziaria.

È pure nulla la sentenza quando manchi di alcuno dei requisiti indicati sopra ai numeri 4, 6, 7, 8 e 9, e qualora non siasi sentito il pubblico ministero nei casi prescritti dalla legge. Quest' ultima nullità può opporsi da qualunque delle parti se le conclusioni erano prescritte per ragione di materia, e negli altri casi solo dalla parte nel cui interesse erano prescritte.

Non crediamo necessario una speciale modula di sentenza perocchè ne abbiamo già riferite, e rimandiamo i nostri lettori in specialità alla modula riportata a pag. 35, che contiene per esteso tutti i necessari requisiti.

È a notarsi che in alcuni speciali procedimenti si hanno delle differenze circa alla formalità delle sentenze e che accenneremo in seguito.

ORDINANZE.

Abbiamo già veduto come *ordinanze* si chiamino quei provvedimenti che si fanno in corso di causa dai presidenti, giudici delegati, o dai pretori o dai conciliatori sopra istanza di una parte con citazione dell' altra o d' ufficio e sono trascritti nei registri.

Ora le ordinanze non abbisognano di tutti i requisiti delle sentenze bastando che abbiano quelli per le stesse indicati sotto i numeri 1, 2, 3, 7 e 8, e la sottoscrizione del presidente o giudice e del cancelliere; e si fa luogo a rettificazione per qualunque omissione o indicazione erronea dei requisiti richiesti.

Nel corso dell' opera avemmo a riportare più module di ordinanze e perciò reputiamo inutile ripeterne altre, richiamandoci specialmente a quella a pag. 65.

PROCESSI VERBALI

Dietro ricorso delle parti interessate allorchè l'autorità giudiziaria debba assumere delle informazioni od accertare qualche fatto senza contraddittorio di parte, vi provvede sul ricorso stesso e ne stende relativo processo verbale, che viene sottoscritto dal giudice e suo cancelliere, dalla parte interessata e da tutti quelli che sono intervenuti all'atto.

Anche di codesti verbali abbiamo dato in corso dell'opera diverse module.

NOTIFICAZIONE DELLE SENTENZE E ORDINANZE

La sentenza è notificata *alla parte* nella residenza dichiarata o nel domicilio eletto o dichiarato a norma delle leggi di procedura. In mancanza di elezione o di dichiarazione la notificazione è fatta al procuratore.

L'ordinanza è notificata ai procuratori che non siano stati presenti alla pronunziamento di essa.

Quando il procuratore sia morto, o abbia cessato dalle sue funzioni, le notificazioni, che dovrebbero farsi ad esso, si fanno alla parte personalmente, e nell'atto di notificazione si fa menzione della morte del procuratore, o della cessazione di lui dalle sue funzioni.

La notificazione della sentenza, e dell'ordinanza indica la persona che l'ha richiesta e quella a cui è fatta, e si eseguisce mediante consegna di copia nel modo e nelle forme stabilite per la notificazione dell'atto di citazione.

Le copie delle sentenze, e delle ordinanze da notificarsi sono spedite dal cancelliere o dal procuratore della parte, che fa eseguire la notificazione. Se sono spedite dal procuratore, le copie debbono essere autenticate dal cancelliere.

(Art. 367 al 370 del Cod. Proc. civ.)

MODULO DI NOTIFICAZIONE D'UNA SENTENZA.

Io Gervasoni Vincenzo usciere addetto a questo Tribunale civile in Milano, dichiaro di aver oggi, dietro richiesta del signor T . . . , e per esso del di lui procuratore H . . . , notificata la soprascritta sentenza del . . . , al sig. V perso-

nalmente nella sua residenza dichiarata in. . . , rimettendogli copia della stessa e del presente atto.

Costo dell'atto lire

Milano, il 2 gennaio 1866.

Sottoscrizione dell'usciera.

D'ELLE SPESE

Relativamente alle spese giudiziali sta la massima generale (Art. 370 del Cod. Proc. civ.) che la parte soccombente vi è condannata, quando non siano compensate in tutto o in parte per concorso d'importanti motivi.

La legge stabilisce altresì che trattandosi di lite temeraria la parte può essere condannata al risarcimento dei danni.

Se poi si omette di pronunciare sulle spese nella sentenza, la legge provvede con nuova sentenza sull'istanza della parte interessata, con citazione in via sommaria. La sentenza di condanna contiene già la tassazione delle spese, la quale può essere anche delegata ad un giudice.

In questo caso chi volesse reclamare contro la stessa deve proporre il suo reclamo nel termine di giorni tre al presidente in via incidentale.

Per le spese della sentenza, notificazione e del precetto servono di tassazione la nota fatta dal cancelliere in margine della copia della sentenza e la tassa indicata dall'usciera nell'atto di notificazione e precetto.

Le note e specifiche di spese e competenze che devono essere pagate dai rispettivi clienti ai procuratori, periti, cancellieri, uscieri ecc., vengono liquidate con ordine di pagamento dal presidente rilasciato in calce alla nota stessa ed è così concepita:

MODULA DI UN DECRETO D'INGIUNZIONE DI PAGAMENTO DI SPESE E COMPETENZE.

(Art. 379. Cod. di Proc. civ.)

Presa in esame la nota di spese e competenze presentate ec., si ordina al sig. Gaetano G. . . di pagare l'ammontare di detta nota al signor procuratore che ne fa istanza nella somma di lire . . . e nel termine di giorni . . . successivi alla notificazione; salvo il caso di causa legittima di opposizione, che dovrà proporre entro lo stesso termine, sotto pena di decadenza.

Dato il . .

N. N. presidente

N. N. segretario.

MODULA DI RICORSO DI OPPOSIZIONE A DETTA INGIUNZIONE.

Ill.mo sig. presidente.

Il sig. procuratore Giorgio B. . . addetto a questo tribunale, mediante atto d'uscire del . . . intimava a Gaetano G. . . il pagamento di una nota di onorarii e spese della somma di . . . entro il termine di giorni . . . dopo la notificazione, salvo il caso di motivi legittimi di opposizione da doversi proporre entro lo stesso termine.

L'esponente ritiene di non essere tenuto al pagamento della somma proposta dal proprio procuratore sig. Giorgio B. . . perchè (*qui bisogna spiegare le cause di opposizione*). Perciò fa istanza perchè il medesimo sia citato a comparire innanzi la S. V. Ill.ma a udienza fissa, onde procedere possibilmente in via conciliativa ad una regolare liquidazione della sua nota, e

alla riduzione della medesima alla minor somma, che gli risulterà dovuta, ed in caso di non riuscito accordo, vengano parti rimesse ad udienza fissa dinanzi al tribunale.

Dato il . . .

Sottoscrizione.

Visto; si citi per le ore . . . del . . .

Dato il . . .

N. N. presidente.

N. N. cancelliere.

**MODULA DI UN PROVVEDIMENTO CON CUI IL PRESIDENTE
E GIUDICE DELEGATO RIMETTE LE PARTI AVANTI IL TRIBUNALE
AD UDIENZA FISSA.**

(Art. 379. Cod. di Proc. civ.)

Nella causa, ec. . .

Udite le parti personalmente comparse alla nostra presenza.
L'attore fece istanza ec. (*si esprimono le istanze dell'attore*).

Il convenuto oppose non sussistere le pretese dell'attore perchè (*qui si specificano le eccezioni del convenuto*).

E nonostante la nostra interposizione, non essendo stato possibile ottenere fra le parti un amichevole accordo.

Onde risolvere la controversia suddetta rimettiamo le parti medesime dinanzi al tribunale, ed alla udienza del . . .

Dato il . . .

N. N. presidente.

N. N. cancelliere.

CAPITOLO XII.

DEI GIUDIZI CONTUMACIALI.

DICHIARAZIONE DI CONTUMACIA.

Quando sieno scorsi i termini e verificati gli estremi prescritti dagli art. 380 al 382 del Codice di Procedura civile, si procede alla dichiarazione di contumacia.

Siffatta dichiarazione deve essere chiesta nel termine di giorni sessanta dalla scadenza di quello stabilito per comparire, salvo che tra più attori o convenuti alcuno sia comparso. Per questa dichiarazione la parte interessata deve far iscrivere la causa nel ruolo di spedizione delle cause contumaciali, con giustificazione d'aver adempito al prescritto della legge agli art. 158 e 159 del *Codice di Procedura civile*.

Noi daremo diverse module degli atti occorrenti.

MODULA PER CHIEDERE CHE SI DICHIARI LA CONTUMACIA.

(Art. 383. Cod. Proc. civ.)

Nella causa fra i signori

Alfredo F..., domiciliato in . . . , attore rappresentato dal sig. Romualdo P..., procuratore, e il sig. . . . Pietro M..., domiciliato in . . . , convenuto contumace.

Atteso che il convenuto sig. Pietro M.... legalmente citato non ha costituito procuratore nell'attuale giudizio.

Che (*motivi nel merito*)

Conchiude

Che piaccia al Tribunale di dichiarare la contumacia del sig. Pietro M..., e pronunciando in merito. . . . (*seguono le conclusioni nel merito*).

Dato il

Sottoscrizione.

MODULA DI CERTIFICATO DEL CANCELLIERE

DELL'ESEGUITO DEPOSITO

a termini degli art. 158 e 159 Cod. di Proc. civ.

(Art. 383. Cod. Proc. civ.)

Io infrascritto cancelliere del Tribunale civile di.... certifico come il sig. Romualdo P..., procuratore del sig. Alfredo F... nel giorno ha depositato in questa cancelleria, nella causa fra il suo cliente e il sig. Pietro M..., i seguenti documenti:

(*Specifica dei documenti*)

Certifico inoltre come niun documento sia stato per anche depositato per parte del sig. Pietro M....

Dato il

N. N. cancelliere.

MODULA DI COMPARSA DEL CONTUMACE PER PROPORRE LE SUE RAGIONI.

(Art. 386, Cod. Proc. civ.)

Addi . . . ecc.

Gaetano C. . . , procuratore presso il Tribunale civile di . . . significa al sig. Romualdo P. . . , procuratore del sig. Alfredo F. . . , che egli in seguito di mandato rogato . . . e depositato nella cancelleria del Tribunale, si costituisce procuratore del sig. Pietro M. . . nel giudizio contro il medesimo aperto dal sig. Alfredo F. . . con atto di citazione del . . . e nel quale è già stata dichiarata la contumacia con sentenza del . . .

Al quale effetto ha depositato presso il cancelliere del detto Tribunale la somma di lire . . . , importo delle spese finora sborsate dall'attore; (ovvero); al quale effetto in nome del suo rappresentato, il sottoscritto offre il rimborso delle spese nella somma che verrà debitamente liquidata.

Chiede quindi di essere messo a parte di tutti gli atti della causa, riserbandosi di allegare tutte le eccezioni e ragioni che possono competere al suo cliente.

In pari tempo deduce (*seguono le difese in merito.*)

Sottoscrizione

Annotazione.

Non ostante l'accusa di contumacia, il contumace può comparire e proporre le sue ragioni.

MODULA DI SENTENZA IN CUI SI PRONUNZIA SOLO NELL'INTERESSE DEI COMPARI.

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE II. ecc.

Nella causa ecc.

Il Tribunale civile di . . .

Il procuratore dell'attore sig. Alfredo F. . . ha dichiarato che rinunzia all'effetto della citazione relativamente al signor

Pietro M.... convenuto non comparso, salva ogni ragione del suo cliente da far valere in separato giudizio, ed a riguardo dei convenuti comparsi ha concluso (*segue la conclusione nel merito.*)

Il procuratore dei signori convenuti ha concluso (*conclusioni dei convenuti comparsi.*)

Il Tribunale ecc.

Atteso che l'attore sig. Alfredo F.... ha rinunciato all'effetto della sua citazione relativamente al convenuto non comparso.

Attesochè (*seguono i motivi sul resto.*)

Dà atto al signor Alfredo F...., attore, della sua rinuncia all'effetto della citazione riguardo al sig. Pietro M.... convenuto non comparso, e pronunciando nell'interesse degli altri, ecc.

Copia ecc.

Dato il

N. N. presidente.

N. N. cancelliere.

MODULA DI SENTENZA CHE DICHIARA LA CONTUMACIA.

(Art. 384, Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Il Tribunale civile di

Il procuratore dell'attore ha concluso dichiararsi la contumacia contro il sig. Cesare D... ed in pari tempo (*conclusione nel merito.*)

Il Tribunale civile di

Udito il procuratore dell'attore;

Udito il pubblico ministero (*se ha concluso nella causa.*)

Attesochè il convenuto, legalmente citato, non ha costituito procuratore;

Visto il certificato del cancelliere del Tribunale richiesto dall'art. 583 Cod. di Proc. civ.

Attesochè.... (*seguono gli altri motivi di fatto e di diritto sul merito della causa*).

Dichiara la contumacia del sig. Cesare D..., convenuto non comparso, e (*segue il dispositivo nel merito*).

Destina l'uscieri Ernesto B... per la notificazione della presente al contumace.

Copia ecc.

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Se fra più attori o convenuti alcuno non sia comparso, l'autorità giudiziaria pronunzia con la stessa sentenza riguardo a tutte le parti.

Se sia stata fatta la notificazione prescritta dal capoverso dell'articolo 381, o la citazione sia stata rinnovata a norma dell'art. 382, la sentenza ne fa menzione.

CAPITOLO XIII.

DEL PROCEDIMENTO SOMMARIO AVANTI LE CORTI DI APPELLO E I TRIBUNALI CIVILI.

Avvertenze.

Si trattano in procedimento sommario anche presso i Tribunali e la Corte d'Appello:

- 1.º Le domande per provvedimenti conservatorii o interinali;
- 2.º Le cause in appello dalle sentenze dei pretori;
- 3.º Le altre cause per le quali sia ordinata dalla legge o autorizzata dal presidente la citazione a udienza fissa.

Nei procedimenti sommari la causa è iscritta sul ruolo di spedizione prima di essere portata all'udienza.

Nella stessa udienza i procuratori consegnano al cancelliere i mandati per originale o per copia, e gli atti di dichiarazione di residenza o di dichiarazione o elezione di domicilio delle parti, e si comunicano per copia le comparse conclusionali.

Il fatto della causa è esposto dal difensore dell'attore; e può essere rettificato dal convenuto e solo in caso di necessità per chiarire il fatto stesso viene nominato un relatore.

Finita la discussione, i procuratori devono consegnare tutti gli atti della causa al cancelliere; il cancelliere appone la sua firma immediatamente sulle comparse conclusionali, e fa menzione delle postille che vi siano aggiunte.

Il Tribunale o la Corte può ordinare però secondo i casi, che il procedimento sommario si tramuti in *formale*, e ciò col consenso delle parti può ordinarsi dal presidente.

Nei casi che richiedono pronta spedizione i termini possono essere dal presidente abbreviati. La modula che segue serve per citazione a processo sommario ed a termini abbreviati.

**MODULA DI ATTO DI CITAZIONE AVANTI UN TRIBUNALE
PER OTTENERE IL PROCEDIMENTO SOMMARIO
CON ABBREVIAZIONE DI TERMINE.**

(Art. 154 e 389 del Cod. Proc. civ.)

Antonio R . . . , possidente domiciliato a . . . , essendo rimasto creditore di Pietro B . . . , nato e domiciliato a . . . , della somma di lire . . . , come risulta da privata scrittura . . . , del . . . rogata . . . e depositata in questo Tribunale, e riconosciuta dal detto Pietro B . . . , come risulta dal contraddittorio, e susseguente ordinanza del . . . ; nè avendo mai soddisfatto a tal debito da molto tempo scaduto, l'attore volendo oggi ottenere il pagamento di detta somma, fa istanza perchè il detto Pietro B . . . venga, previa autorizzazione dell'illustrissimo sig. presidente, in via sommaria citato a comparire davanti a questo Tribunale onde sia condannato al pagamento a suo favore di detta somma, con interessi e spese.

. . . e siccome il detto convenuto sta per lasciare questa città, e trasferirsi all'estero, e a tal oggetto sta per vendere i suoi mobili, si trova l'attore nel caso della più grande urgenza e chiede abbreviarsi possibilmente il termine ordinario della citazione, in modo che il medesimo debba comparire alla prima udienza immediatamente successiva alla citazione stessa.

N. N. procuratore.

Visto ed ammesso il procedimento sommario si permette la citazione per l'udienza del . . . , con che però il presente atto sia intimato dentro le ventiquattro ore.

Il . . .

N. N. presidente

Atto d'uscire.

Addi . . . , del mese . . . , l'anno . . . , in . . .

Ad istanza di Antonio R. io N. N. usciere ho notificato al sig.

Pietro B . . . , qui domiciliato la soprascritta domanda che ecc. e ad un tempo l'ho citato a comparire avanti questo Tribunale civile all'udienza del..., a ore, . . . , per rispondere a detta domanda; copia della quale, e del presente atto, e del decreto presidenziale scritto in margine del medesimo atto originale in data d'oggi, che permette tale citazione, venne da me rimessa al detto convenuto sig. Pietro B parlando alla signora Carolina S . . . , sua moglie presenti N. N. e N. N., testimoni richiesti.

Costo del presente

N. N. uscire.

MODULA DI COMPARSA CONCLUSIONALE ALL'UDIENZA IN CAUSA SOMMARIA.

(Art. 390. Cod. Proc. civ.)

Nella causa in corso innanzi questo Tribunale di . . . tra il signor Alessandro B . . . domiciliato in . . . attore, e il signor Cesare D . . . domiciliato in . . . , convenuto, rappresentato dal signor N. N. procuratore.

Il signor Marcello Q . . . procuratore dell'attore signor Alessandro B . . . conclude che

Ritenuto in fatto 1.^o . . . 2.^o . . . (*qui l'enumerazione dei fatti essenziali alla soluzione delle questioni della causa con i relativi mezzi di prova*).

Ritenuto in diritto che 1.^o . . . 2.^o . . . (*qui le disposizioni di legge e gli argomenti che sostengono la domanda*).

Doversi accogliere la domanda proposta del signor Alessandro B . . . e quindi dichiarare il signor Cesare D . . . tenuto al (*qui l'oggetto della domanda*).

E in appoggio di queste conclusioni produce e deposita colla copia autentica del mandato nel sottoscritto procuratore del . . . rogato . . . i seguenti documenti (*qui i documenti presentati alla udienza e rimessi al cancelliere*).

Marcello Q . . . procuratore.

CAPITOLO XIV.

DEL PROCEDIMENTO

AVANTI I TRIBUNALI DI COMMERCIO.

Il procedimento avanti i Tribunali di commercio è *formale o sommario*.

È *formale* in tutte le cause con abbreviazioni di termini e però con formalità atte a render sollecita e spedita la trattazione delle relative cause, com'è voluto dalla natura delle controversie commerciali.

È *sommario* quando si tratta di provvedimenti conservatorii o interinali, per le cause in appello dalle sentenze dei pretori in affari commerciali e in tutte le altre cause per le quali stante la loro specialità od urgenza, sia ordinata dalla legge o autorizzata dai presidenti la citazione a udienza fissa.

Trattandosi di *processo formale* avanti il Tribunale di commercio, le differenze di questo procedimento dal formale ordinario sono:

1.º Che nella citazione l'attore deve eleggere domicilio nel comune del Tribunale, con indicazione della persona, o della casa in detto comune dove egli tiene domicilio.

2.º Che deve depositare prima che scada il termine dell'atto di citazione nella cancelleria i documenti di prova.

3.º Che entro cinque giorni successivi alla scadenza del termine stesso il reo convenuto deve notificare la risposta con indicazione dei documenti prodotti depositando in cancelleria la copia dell'atto di citazione e con elezione di domicilio come sopra si è detto per l'attore.

4.º Che il mandato dei procuratori si presenta alla comparizione e può esser scritto appiè dell'atto di citazione o risposta.

5.º Che le notificazioni si fanno al domicilio eletto o dichiarato, e in difetto al procuratore, e quando non vi sia, alla cancelleria del Tribunale.

6.º I termini per la presentazione degli atti di risposta ecc. sono ridotti a giorni cinque, e a giorni otto il termine fra l'estrazione della causa del ruolo e l'assegnazione dell'udienza.

7.º Che nell'udienza l'esposizione del fatto è riservata all'attore e la rettifica al reo convenuto, e si consegnano le dette conclusioni al cancelliere che le firma e fa menzione delle postille che vi siano aggiunte.

8.º Che il Tribunale può ordinare sempre la comparizione personale delle parti.

9.º Che nei conteggi si nominano arbitri conciliatori per appianare le differenze, e dare il loro parere, i quali arbitri possono essere recusati per i motivi per cui si fa luogo alla ricusazione dei periti.

10.º Che può ordinarsi la presentazione dei libri.

11.º Che la querela di falso è rimessa al Tribunale civile.

12.º Che la contumacia si dichiara dietro istanza di parte all'udienza.

13.º Che tutte le relative sentenze sono provvisoriamente esecutive con o senza cauzione e non ostante opposizione od appello.

Nel *procedimento sommario* invece presso i Tribunali di commercio l'elezione di domicilio si fa all'udienza, ed in quella le parti si comunicano le *comparse conclusionali* e *presentano i mandati al cancelliere che ne prende nota.*

MODULA DI UNA CITAZIONE AVANTI A UN TRIBUNALE

DI COMMERCIO IN PROCEDIMENTO FORMALE

(Art. 393 del Cod. Proc. civ.)

(Non differisce dalle altre senonchè contiene l'elezione o la dichiarazione di domicilio come più sopra abbiamo avvertito, e ci riportiamo alla modula di cui a pag. 22; lo stesso si dica per le citazioni a processo sommario riportandoci alla modula di cui a pag. 172.

**MODULA DI UNA SENTENZA IN CAUSA A PROCEDIMENTO
FORMALE AVANTI IL TRIBUNALE DI COMMERCIO.**

(Anche questa sentenza non ha nulla di diverso dalle formalità per la stessa nel procedimento formale avanti i Tribunali civili e le Corti d'appello: solo daremo una sentenza per rimettere le parti avanti gli arbitri.)

**MODULA DI SENTENZA DI TRIBUNALE CIVILE
FUNGENTE FUNZIONE DI TRIBUNALE COMMERCIALE,
LA QUALE RIMANDA LE PARTI AVANTI AGLI ARBITRI.**

(Art. 402. Cod. di Proc. civ.)

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II, ECC.

Il Tribunale civile di . . . faciente funzioni di Tribunale di commercio.

Udite le parti in pubblica udienza, e presa lettura delle rispettive loro conclusioni che furono, ecc.

Aggirandosi la controversia sull'appuramento de' conti della cessata società di commercio che esisteva fra le parti, e così sul conto compilato a cura dell'attore e prodotto in causa, e sulle obiezioni fatte dal convenuto su tale conto, essendo il caso di rimandare le parti avanti uno o più arbitri a norma dell'articolo 402 del Codice di Procedura civile.

Ha ordinato ed ordina alle parti di comparire avanti il signor banchiere Augusto F . . . arbitro eletto dalle parti alla udienza, per la discussione di detto conto, e conciliazione fra esse sulle differenze che ne potrebbero insorgere, ordinando al medesimo di dare il suo parere in caso di non riuscito accordo.

Dal Tribunale, ecc.

**MODULA D'INTIMAZIONE ALLA CANCELLERIA
QUANDO LE PARTI NON ABBIANO ELETTO DOMICILIO
NELLA RESIDENZA DEL TRIBUNALE DI COMMERCIO.**

(Art. 394 Cod. di Proc. civ.)

A di . . . ec.

E per non avere il sig. Cesare D . . . eletto alcun domicilio in questa città, il suddetto atto (o) sentenza ad istanza del sig. Alessandro B. . . (*condizione e domicilio*) è stata da me sottoscritto uscire intimata al signor Cesare D. . . , domiciliato in . . . , per mezzo di consegna di copia nella cancelleria di questo Tribunale di commercio nelle mani del cancelliere N. N., che si è sottoscritto.

Certo . . . ec.

N. N. cancelliere.

N. N. usciere.

**MODULA DI UN PROVVEDIMENTO ⁽¹⁾ PER LA COMPARSA
PERSONALE DELLE PARTI.**

Nella causa ec.

Il Tribunale di commercio di . . .

Ordina che le dette parti compariscano in persona all'udienza del di . . . per essere sentite, (*ovvero*) compariscano in persona avanti il Tribunale nel di . . . , alle ore . . . , per essere sentite in udienza (*Camera di consiglio*): (*ovvero*) compariscano in persona avanti il giudice di questo Tribunale, al quale si commette

(1) Diciamo provvedimento, perchè potrebbe essere *ordinanza* se proferita dal giudice, giusta l'art. 401 Cod. Proc. civ., o anche *sentenza* se si agitò controversia fra le parti su tal argomento.

di sentirle, distendendo processo verbale delle loro dichiarazioni, riserbate le ulteriori provvidenze di giustizia.

Data.

Sottoscrizioni.

MODULA DI PROVVEDIMENTO CHE ORDINA LA PRESENTAZIONE DEI LIBRI COMMERCIALI.

(Art. 405, Cod. Proc. civ.)

Nella causa ec.

Il Tribunale commerciale di . . .

Prima di prononziare sul merito della causa ordina che il sig. Cesare D . . . nel termine di . . . presenti a questo Tribunale i suoi libri commerciali; *(ovvero)* il suo libro commerciale *(si indicherà quello dei libri di cui si ordina la presentazione)* dell'anno . . . perchè il cancelliere ne estragga tutto ciò che può essere relative alla controversia, rimettendo le parti alla udienza del dì . . . per le ulteriori provvidenze di giustizia.

(E se i libri si trovino in luoghi lontani).

(Art. 405 suddetto).

Ordina che il sig. Cesare D . . . nel termine di . . . presenti all'udienza del Tribunale di commercio di . . . *(s'indichi l'altra provincia)*, che a tal uopo vien richiesto (o), al pretore di . . . a tal uopo delegato, i libri *(come sopra)*, perchè dal detto Tribunale (o) pretore sia presa cognizione del loro contenuto, e di tutto venga disteso processo verbale da rimettersi a questo tribunale.

Sottoscrizioni.

CAPITOLO XV.

PROCEDIMENTO AVANTI I PRETORI.

Accertense.

Sono di competenza dei pretori tutte le azioni civili e commerciali, il cui valore non ecceda lire 1500; le azioni personali però civili o commerciali relative a *beni mobili*, il cui valore non supera lire 30, sono decise dai giudici conciliatori.

Sono pure di competenza dei pretori le azioni per alimenti e liberazione dalle obbligazioni relative quando la prestazione in controversia non ecceda lire 200.

Sono di spettanza altresì dei pretori,

1.º Le azioni per guasti o danni dati ai fondi urbani o rustici, alle siepi, chiudende, piante e ai frutti;

2.º Le azioni possessorie;

3.º Le azioni di danno temuto e denuncia di nuova opera, in conformità degli articoli 698, 699 del Codice civile;

4.º Le azioni dirette ad ottenere l'osservanza delle distanze stabilite dalla legge o dai regolamenti o dagli usi locali riguardo al piantamento di alberi o di siepi;

5.º Le azioni di sfratto per locazione finita, quando il corrispettivo superi lire trenta.

Le controversie sulle imposte dirette ed indirette sono escluse invece dalla competenza dei pretori, e così pure le controversie di stato, di tutela e altre di valore indeterminato.

Abbiamo veduto che la citazione avanti i pretori può farsi per biglietto quando la causa non superi le lire 100; se diversamente con formale citazione e affatto sommaria.

Il processo che ne segue, può essere a scelta delle parti orale o

scritto, e le formalità tutte prescritte tendono a rendere più spedita e meno costosa la decisione delle controversie, e sono prescritte dagli articoli 413 al 447 inclusive del Codice di Procedura civile a cui rimandiamo i nostri lettori.

In quanto alle formule degli atti esse non si discostano molto da quelle del procedimento formale. Solo diremo che quando la causa si tratti *oralmente* allora si stende un verbale (*ossia protocollo*) delle rispettive deduzioni delle parti, e quando la causa si fa per iscritto i dupli degli atti di risposta, replica contro replica comunicati fra le parti all'udienza, sono controfirmati dal pretore e collazionati dal cancelliere. Noi daremo una modula per le semplici di un processo verbale d'udienza, di alcune sentenze contumaciali e di alcuni atti in controversie possessorie.

MODULA DI UN PROCESSO VERBALE DI UN' UDIENZA AVANTI IL PRETORE.

Monza, il giorno . . . , mese . . . , anno

Avanti il pretore del mandamento

Presenti il pretore N. N.

Il cancelliere P

Sono comparsi il signor. Alberto A Negoziante attore personalmente, ed il signor Rafaele B negoziante reo convenuto, domiciliato in

Nella causa

promossa con citazione del giorno . . . , per conseguimento di italiane lire 200, importo di un carro venduto al reo convenuto.

L'attore Alberto A ha dichiarato di eleggere il suo domicilio in Monza presso il sig. procuratore C e riportandosi alla domanda esposta nella sua citazione concluse come in quella, perchè venisse condannato al pagamento di lire 200, importo d' un carro venduto al reo convenuto a prezzo d'accordo, come da contratto verbale del giorno . . . , chiedendo

che la relativa sentenza sia esecutoria senza obbligo di cauzione non ostante opposizione od appello.

Il reo convenuto ha dedotto la seguente

Risposta

Il carro di che trattasi spedito dall'attore al rispondente non era conforme alla commissione data, e di una fabbricazione affatto diversa.

Oltre l'essere inservibile per la sua forma all'uso che voleva farne il rispondente di estrarre fieno da prati, era anche pieno di difetti e tale che in poco tempo sarebbe sdruscito, a detta degli esperti che ebbero ad osservarlo.

Perciò detto carro fu immediatamente rimesso al fabbricatore, il quale ebbe a ritenerlo, come lo ritiene, già da più mesi senza alcuna protesta.

Chiede pertanto d'esser assolto dall'avversaria domanda colla rifusione delle spese salva ogni altre ragione ed azione.

Annotazioni

Segue poi la *replica* dell'attore e quindi la *controreplica* del convenuto fino alla pronunziazione della sentenza; ma se il pretore non creda di pronunziarla nella stessa udienza, potrà stabilire per ciò una delle prossime udienze. Il processo verbale è sottoscritto dal pretore e dal cancelliere, previa lettura fattane alle parti.

Il pretore deve procurare, dopo esposte le domande e le difese di conciliare le parti; se la conciliazione ha luogo ne fa risultare con processo verbale sottoscritto anche dalle parti.

In caso contrario le ulteriori deduzioni possono proporsi oralmente o per iscritto nel termine stabilito dal pretore, il quale termine non può prorogarsi più d'una volta. (Così gli art. 417 e 418 del *Cod. Proc. civ.*)

MODULA DI SENTENZA
QUANDO LA PARTE CITATA SI RENDE CONTUMACE.

(Art. 440, Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Il pretore del mandamento di Lecco ha emanato la seguente

SENTENZA

Nella causa di Paolo F..., possidente, domiciliato a... attore, personalmente comparso.

Contro

Emilio G..., domiciliato a.... non comparso.

Conclusioni dell'attore.

Doversi condannare Emilio G.... al pagamento a suo favore della somma di lire, come risulta da scrittura del con gl'interessi decorsi e decorrendi da simile data, e colle spese.

Ritenuto che Emilio G..., citato dall'uscieri N. N. con atto del a comparire in questa udienza, non è comparso, e la di lui contumacia è stata regolarmente accertata;

Che in conseguenza di ciò, dovendosi ritenere come riconosciuta la scrittura del presentata dall'attore, la domanda del medesimo resta legalmente giustificata;

Dichiara la contumacia del convenuto Emilio G..., condanna il medesimo al pagamento a favore dell'attore Paolo F.... delle proposte lire... di cui in scrittura del con gl'interessi decorsi da tale giorno, e decorrendi, fra giorni trenta dopo la notificazione della presente, (art. 440 Cod. di Proc. civ.) e con le spese liquidate in lire.

N. N. pretore.

N. N. cancelliere.

**MODULA DI SENTENZA, QUANDO DI PIU' PERSONE CITATE,
ALCUNA SI PRESENTA ED ALTRA NO.**

IN NOME DI S. M. ECC.

Il pretore del mandamento di Monza ha pronunziato la seguente

SENTENZA

Nella causa di Raffaello P..., domiciliato a , attore.

Contro

Pietro R..., domiciliato a e Luigi Q..., domiciliato a . . . , convenuti, i primi due personalmente comparsi, non comparso l'ultimo.

Conclude l'attore

Dichiarata la contumacia di Luigi Q.... doversi condannare tanto questi come l'altro convenuto al solidale pagamento a di lui favore della somma di lire , come risulta dalla scrittura del con gl'interessi decorsi dal . . . e decorrendi, e con le spese.

Conclude Pietro R....

Qualora venga accettata la conclusione dell'attore contro la quale non ha eccezioni da opporre, doversi il contumace Luigi Q.... dichiarare tenuto a garantirlo dalle conseguenze, se fosse pronunziato contro di lui, insieme alle spese.

Motivi.

Ritenuto che Luigi Q.... dall'uscire N. N. citato regolarmente insieme a Pietro B.... a comparire in questa udienza, non è comparso, ed è regolarmente accertata la sua contumacia;

Che, sebbene dalla scrittura del . . . prodotta dall'attore, e riconosciuta dal convenuto Pietro B . . . , risulti fondata la domanda principale, e nello stesso tempo risulti come il detto Pietro B . . . non si sia altrimenti obbligato che come garante del contumace Luigi Z . . . , per cui debba considerarsi legittima anche l'istanza di garanzia avanzata da Pietro B . . . , ciò non ostante non si può nella presente udienza provvedere sopra alcune di tali domande, dovendosi procedere all'unione delle cause e al rinvio per la discussione ad altra udienza (art. 444 Cod. Proc. civ.).

Per questi motivi

Dichiara la contumacia del non comparso Luigi Q . . . , ed unita la causa del medesimo con quella di Pietro B . . . , rinvia per entrambe la discussione all'udienza del . . . onde provvedere a tutto con una sola sentenza.

Ordina che la presente venga intimata al contumace Luigi Q . . .

Dato il . . .

N. N. pretore.

N. N. cancelliere.

Annotazioni.

Le istanze che si promuovono nel corso del giudizio, e le ordinanze d'istruzione sono notificate al contumace, mediante affissione di copia dell'atto alla porta esterna della sede dell'autorità giudiziaria.

Le sentenze e gli altri provvedimenti sono notificati personalmente al contumace da un usciere destinato dall'autorità che li pronunziò, o che sarà all'uopo richiesta. La notificazione altrimenti eseguita è nulla.

L'usciere destinato, in caso di legittimo impedimento, può essere surrogato con decreto del presidente, o dell'autorità giudiziaria richiesta.

Non ostante la dichiarazione di contumacia, e sino alla sentenza definitiva, il contumace può comparire e proporre le sue ragioni; ma avranno effetto le altre sentenze già pronunziate nel giudizio, contro le quali non fossero più ammissibili i mezzi accordati dalla legge per impugnarle.

Se il contumace comparisca scaduto il termine per controdedurre

la prova testimoniale o far seguire la prova contraria, non può valersi di questi mezzi di prova.

In qualunque tempo comparisca il contumace, anche in via di opposizione o di appello dalla sentenza definitiva, si ha per non avvenuta la ricognizione di cui nell'articolo 283, sempre che nel primo atto neghi specificamente la scrittura, o dichiari di non riconoscere quella attribuita a un terzo.

L'attore nel corso del giudizio contumaciale non può prendere conclusioni diverse da quelle contenute nell'atto di citazione.

Parimente il convenuto, nel caso indicato nel capoverso dell'articolo 381, non può prendere conclusioni diverse da quelle contenute nell'atto da lui fatto notificare all'attore.

Le spese della sentenza contumaciale, della notificazione di essa, e degli atti ai quali ha dato luogo la contumacia, sempre che la medesima sia stata regolarmente verificata, sono a carico del contumace anche quando ottenga sentenza favorevole nel giudizio di opposizione o di appello, salvo in questo caso la tassa di registro sul valore della causa.

La sentenza che condanna il contumace alle spese contumaciali è esecutiva per questo capo anche in pendenza del giudizio di merito.

(Art. 383, 386, 387 e 388 Cod. di Proc. civ.)

MODULO PER PROPORRE LA CAUZIONE INNANZI ALLA PRETURA DI MANDAMENTO.

Questo dì, 1. luglio 1867.

Avanti la Pretura del mandamento di....

Nella causa promossa da Giorgio R..., attore, domiciliato
a

Contro

Luigi B..., reo convenuto, domiciliato a

Ambodue personalmente comparsi.

L'attore presenta la sentenza proferita da questo ufficio il ...,
con la quale il convenuto Luigi B... veniva condannato a pagargli le proposte lire 700, prezzo residuo degli stabili vendu-

tigli con istromento del mediante cauzione da prestarsi dal comparente a suo favore, che stasse a rappresentare detta somma, ogni qual volta il medesimo venisse molestato nel libero e pacifico possesso dei beni comperati.

Offre per tale cauzione di ipotecare l'appezzamento (*parte*) campo di ettari ecc. che esso possiede sul territorio di regione N. N. in coerenza di ecc. segnata in mappa col N.º

E a comprovarne l'idoneità e sufficienza presenta:

1.º Il certificato di catasto;

2.º I certificati a lui spediti dal conservatore delle ipoteche del circondario di

3.º La perizia giurata del geometra N. N., in data del

4.º L'istromento di compra e vendita, in data del

E appoggiato a questi documenti, fa istanza onde ne sia ricevuto atto dal cancelliere di questo ufficio.

Il convenuto oppone, non essere idonea la cauzione proposta da Giorgio R. . . ., essendo esagerato il valore che il perito N. N. attribuiva allo stabile che si vuole sottoporre ad ipoteca, e perchè gravita sul medesimo un' ipoteca speciale a favore di N. N., che quasi interamente ne assorbe il valore.

Giorgio R. . . . risponde non doversi per niun conto aver riguardo alla prima eccezione del convenuto, in confronto colle dichiarazioni giurate che risultano dalla perizia prodotta.

Molto meno poi doversi por mente all'altra eccezione; della esistenza, cioè di una ipoteca speciale sullo stabile proposto a titolo di cauzione, non essendo che una ipoteca eventuale, e non più sussistente, essendo estinto il debito a cui si riferisce.

(*Il pretor può nei primi due casi riconoscere la idoneità della cauzione per cui*)

Ammissa la cauzione proposta da Giorgio R. . . . invia al cancelliere di questo ufficio onde ne sia ricevuto atto.

(*Nell'altro caso, e quando non sia pienamente dimostrata l'allegata estinzione del debito*)

Rimanda le parti all'udienza del prescrivendo all'attore di dimostrare nella medesima la allegata estinzione del suo debito verso N. N., o in caso contrario presentare altra cauzione.

N. N. pretore.

N. N. cancelliere.

**MODULA DI CITAZIONE PER ESSERE MANTENUTO
NEL POSSESSO NEL CASO DI TURBATIVA O MOLESTIA.**

(Art. 694, Cod. civ.)

Giovanni B., proprietario domiciliato in... espone come da molto tempo sia a giusto titolo possessore di un fondo posto nella Comune di... sotto il N.: quando il fittajuolo Antonio B., confinante ha dato ad un tratto alle acque che si trovano sul suo podere uno scolo che specialmente nei tempi di pioggia occasiona un allagamento notevole sul suo fondo, e ciò mediante scavamento di un canale....

È per questo motivo che fa istanza presso il pretore del mandamento di... nella cui giurisdizione è situato il fondo menzionato, perchè

1.* Mantenga nel pacifico possesso di detto fondo Giovanni B.... ingiungendo ad Antonio R.... di cessare dal molestarlo.

2.* Ordini al medesimo di ridurre le cose nel loro primiero stato, e ciò in brevissimo tempo da fissarsi nella sentenza, con facoltà, nel caso ch'egli non adempia a tal ordine, all'espone di fare eseguire ciò a spese del detto Antonio R....

3.* Condanni quest'ultimo a risarcire l'istante dei danni e interessi derivati dal turbato possesso; il valore dei quali ammonta a.... e da ultimo al risarcimento delle spese.

E chiede voglia ordinare l'esecuzione provvisoria della sentenza nonostante appello od opposizione.

Giovanni B.

Io N. N. usciere addetto alla Pretura del.... ho notificata la sopradetta istanza ad Antonio R.... domiciliato in.... via.... N.... e l'ho citato a comparire innanzi al pretore di.... nell'udienza del.... a ore.... e gli ho rimesso copia della presente parlando a Teresa B.... sua moglie.

Milano, il giorno... ecc.

N. N. usciere.

MODULA DI CITAZIONE PER ESSERE REINTEGRATO NEL POSSESSO
DI CUI FU SPOGLIATO.

(Art. 695, Cod. civ.)

Giovanni B. . . . possidente domiciliato in . . . possessore di un fondo rustico, situato nel comune di . . . sotto il num. . . del catasto, espone come Antonio R. . . confinante, nella notte del giorno scavando un nuovo fosso di confine e riempiendo l'antico, sia venuto ad occupare un campo di metri . . . che apparteneva al fondo dell'esponente aggiungendolo al suo.

Sulla verità dei quali fatti interpella Antonio R. . . . offrendosi al bisogno di provarli in caso di negativa.

Fa istanza perciò al sig. pretore . . . nella cui giurisdizione trovasi il fondo sopradetto, perchè:

1. Reintegri il richiedente nel possesso della parte di detto fondo, che abusivamente venne occupato per via di fatto dal confinante Antonio R. . . . , condannando il medesimo ad una piena restituzione:

2. Ordini che sia colmato il nuovo fosso, e scoperto l'antico.

3. Condanni il suddetto Antonio R. . . . alla restituzione dei frutti (*se ne raccolse*) come pure al pagamento dei danni e interessi derivati dalla commessa spoliazione in lire ed al risarcimento delle spese.

4. Dichiarì eseguibile la sentenza mediante l'arresto personale di esso Antonio R. . . . per tutto il tempo che la sentenza crederà opportuno.

5. In fine chiede ordinarsi la esecuzione provvisoria della sentenza nonostante appello od opposizione.

Giovanni B.

(Segue l'atto di citazione da parte dell'uscieri come nell'antecedente.)

Annotazione.

Questa domanda deve essere fatta dentro l'anno del sofferto spoglio.

La reintegrazione dovrà ordinarsi dal pretore, premessa la citazione dell'altra parte, sulla semplice notorietà del fatto, senza dilazione e con la maggior celerità di procedura, contro qualsivoglia persona.

(Art. 691 e 696 Cod. civ.)

CAPITOLO XVI.

PROCEDIMENTO AVANTI I GIUDICI CONCILIATORI.

Avvertimento.

I procedimenti presso i giudici conciliatori sono spediti senza formalità, e le domande e le risposte e le deduzioni delle prove sono esposte verbalmente. L'indole particolare di tali giudizi, che devono rispondere assolutamente ai principii della semplicità e dell'economia, richiede che l'istruzione della causa abbia luogo senza processo scritto. Nel solo caso che venga deferito il giuramento decisorio, si stende un verbale assai semplice di cui daremo modula.

Quando poi fosse opposta la eccezione d' incompetenza, se il giudice conciliatore non la crede fondata, deve spiegare i motivi del suo avviso con semplice atto e trasmettere copia al pretore del mandamento, il quale pronunzia sull'incidente, e la sentenza definitiva del conciliatore non può eseguirsi finchè su detto incidente non siasi dal pretore pronunziato.

Lo stesso avviene quando il giudice conciliatore si creda incompetente, poichè in allora dovrà spedire al pretore copia dell'atto coi motivi di sua incompetenza sospendendo il corso del giudizio finchè non siasi dal pretore pronunziato, libero alle parti di far pervenire allo stesso le loro memorie e documenti.

Le sentenze dei giudici conciliatori sono inappellabili, ad eccezione del caso in cui opposta l'eccezione d' incompetenza il conciliatore non se ne sia dato carico e non l'abbia sottoposta alla decisione del pretore, o quando non abbia rilevata d'ufficio la incompetenza per materia o valore.

L'appello si propone nel termine di giorni tre dalla notificazione, con dichiarazione al cancelliere del giudice conciliatore che ne rila-

scia copia da notificarsi alla parte avversaria nel termine pure di tre giorni successivi, e copia della dichiarazione d'appello e della sentenza viene dal cancelliere trasmessa al pretore.

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI PRESTATO GIURAMENTO AVANTI IL GIUDICE CONCILIATORE.

(Art. 452, Cod. Proc. civ.)

Il giorno..... mese..... anno.....

Avanti il giudice conciliatore di.....

Nella causa promossa da Cesare A..., possidente, di...
contro Aurelio B..., contadino, di... per restituzione di L. 20.
che il sig. Cesare A.... disse aver prestati gratuitamente ad
Aurelio B....

Comparse personalmente entrambe le parti, sulla negativa
del convenuto di avere avuto un tale prestito l'attore gli de-
feriva il giuramento decisorio su tale circostanza.

Il reo convenuto dichiaravasi pronto a tale giuramento, e per-
ciò il sottoscritto giudice lo ammetteva a prestarlo.

Premessa perciò l'ammonizione sull'importanza e santità
del giuramento, il reo convenuto Aurelio B..., lo prestava
nella seguente formula:

Giuro, chiamando Dio in testimonio della verità di quanto
dichiaro, che non ho mai avuto in prestito dal sig. Cesare A.
la somma di lire 20.

Della prestazione di tale giuramento si dà atto col presente
verbale che in unione al giurante venne dall'ufficio sottoscritto.

Aurelio B...

N. N. giudice conciliatore.

N. N. cancelliere.

**MODULA DI UN ATTO CON CUI IL GIUDICE CONCILIATORE
SPIEGA IL SUO AVVISO SULL'ECCEZIONE D' INCOMPETENZA.**

(Art. 476 del Cod. Proc. civ.)

Monza, il giorno . . . , mese , anno . . .

Nella causa introdotta avanti allo scrivente giudice conciliatore di Monza da Ottavio A . . , possidente, contro Lelio B . . , contadino, per la restituzione di lire 20, dovutegli per locazione di alcuni fondi rustici situati in questo comune.

Avendo il convenuto opposta l'eccezione d'incompetenza dello scrivente giudice, perchè trattasi di questione di fitto di un valore molto maggiore, si trasmette a questo onorevole pretore l'incidente, con osservazione che sembra fondata la opposta eccezione d'incompetenza nel preciso disposto dell'art. 70, allinea secondo del Codice di Procedura civile.

Sottoscrizione.

MODULA DI SENTENZA DI UN GIUDICE CONCILIATORE

(Art. 460 del Cod. Proc. civ.)

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II.

Nella causa fra Cesare C . . . , possidente domiciliato . . . , contro Aurelio B . . . , contadino, domiciliato . . . , reo convenuto.

Dietro la domanda dell'attore della somma di L. 20, che asserisce aver date in prestito gratuito al reo convenuto il giorno . . . , sulla impugnativa del convenuto di non aver mai avuto tale prestito, sulla qual circostanza ebbe benanche a prestare il decisivo deferitogli giuramento, come dal verbale di questo stesso giorno, per cui chiedeva di essere assolto dalla domanda, colla rifusione delle spese;

Ritenuto che l'attore non ha offerta alcun'altra prova del preteso suo credito, il giudice conciliatore:

Assolve il reo convenuto Aurelio B , dalla domanda dell'attore Cesare C . . . , colla rifusione delle spese che si tassano in lire sei.

Monza, il giorno . . . , mese . . . , anno

N. N. giudice conciliatore.

N. N. cancelliere.

Annulazioni.

La spedizione della sentenza si fa dal cancelliere colle forme esecutive stabilite per le altre sentenze.

Le sentenze pronunziate nei giudizi in contraddittorio sono esecutive due giorni dopo la notificazione.

L'esecuzione è sospesa se persona solvente prometta di pagare tra giorni sei la somma e le spese del giudizio.

La cauzione è ricevuta con processo verbale dal cancelliere, ed è esecutiva scaduto il detto termine, senza necessità di notificazione o di precetto, e non può in verun caso sospendersi l'esecuzione.

(Art. 461 al 463 del Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO XVII.

RIMEDII DI LEGGE CONTRO LE SENTENZE.

Avvertenza.

Le sentenze possono essere ingiuste, possono esser nulle, e possono anche contenere omissioni od errori materiali o di calcolo la cui evidenza risulta dai motivi stessi del giudicato.

In quest' ultimo caso senza bisogno di impugnar la sentenza coi mezzi ordinari o straordinari di legge, le correzioni, se le parti sono d'accordo, sono proposte con *Ricorso*, sottoscritto da esse o dai loro procuratori, e ordinate dall'autorità giudiziaria con *Decreto*, il cui originale si conserva nei registri della cancelleria. Nella causa avanti i conciliatori ed avanti i pretori che non eccedono l'importo di lire cento le correzioni possono proporsi oralmente.

Qualora però le parti non sieno d'accordo, le correzioni sono proposte con *comparsa* avanti i tribunali civili e le corti d'appello, che provvedono nel modo stabilito per gli incidenti, e con *citazione in via sommaria* avanti i tribunali di commercio, i pretori ed i conciliatori.

I mezzi all'incontro per impugnare le sentenze sono ordinari, come l'*opposizione*, l'*appellazione*, o straordinari come la *revocazione*, e l'*opposizione del terzo*, il *ricorso per cassazione*.

L'*opposizione* è il rimedio che la legge accorda contro le sentenze pronunziate in contumacia, e lo accorda al reo convenuto quando non sia stato citato in persona.

La *appellazione* è rimedio generale contro tutte le sentenze, salvo che la legge non le abbia dichiarate inappellabili come sarebbero, per esempio, le sentenze dei conciliatori, tranne il caso d'incompetenza.

La *rivocazione* o *ritrattazione* (che ha grande analogia colla *restitutio in integrum* del Diritto romano, e colla restituzione in intero del regolamento di Procedura austriaco), è un rimedio accordato contro le sentenze pronunciate in contraddittorio in *grado d'appello*: la rivocazione è anche ammessa contro le sentenze contumaciali di seconda istanza, e contro tutte le sentenze pronunciate in prima istanza quando sieno scorsi i termini per l'opposizione.

I motivi per cui è ammessa la rivocazione sono: il *dolo* che fosse intervenuto; il riconoscimento della *falsità* di documenti in base ai quali si giudicò; il *rinvvenimento di un documento decisivo*, che non siasi potuto produrre prima per fatto della parte contraria; e l'*errore di fatto*; tale errore però non dà luogo a revoca per le sentenze contumaciali e di prima istanza. È pure ammessa la rivocazione contro le sentenze contraddittorie in grado d'appello quando la sentenza sia contraria ad altra sentenza precedente passata in giudicato, pronunziata tra le stesse parti, sul medesimo oggetto, purchè non abbia pronunziato anche sull'eccezione di cosa giudicata, e in tal caso la rivocazione è pure ammessa per le sentenze dei conciliatori.

L'*opposizione del terzo*, è rimedio accordato quando i diritti di un terzo soffrano pregiudizio, come sarebbe quando una sentenza fosse impugnata dai creditori di una delle parti per essere effetto di dolo o collusione a loro danno.

Finalmente il *ricorso in cassazione* è ammesso per nullità e violazione di legge in determinati casi contro le sentenze pronunciate in grado d'appello.

SEZIONE I.

CORREZIONI DI SENTENZA.

MODULO DI RICORSO PER DOMANDA E PER RETTIFICAZIONE DI ERRORI INCORSI NELLA PUBBLICAZIONE DI UNA SENTENZA, QUANDO LE PARTI SONO D'ACCORDO.

(Art. 473, Cod. Proc. civ.)

Al signor Presidente del Tribunale civile di . . .

Antonio Marri, domiciliato a Brescia, e Bernardo Nerli, domiciliato a Palazzuolo, espongono, come nella causa fra loro di-

scussa innanzi a questo Tribunale inscritta sul ruolo generale di spedizione al numero . . . , in udienza di questo Tribunale civile del . . . si emanava sentenza con la quale si ordinava ecc.

Nella redazione della stessa sono occorsi parecchi errori materiali.

In primo luogo venne sbagliato il nome del coesponente Marri chiamandolo Giuseppe, mentre il di lui nome è Antonio, e nel cognome del convenuto Nerli, fu omessa la lettera *l* per cui veniva a dirsi Neri.

Di più furono reciprocamente scambiati i luoghi dei rispettivi domicili, dando a uno quello dell'altro.

Fu omissso uno dei principali motivi sull'appoggio del quale l'attore istituiva la causa, motivo che il Tribunale prese in considerazione.

Perciò essendo loro comun desiderio, che tali errori vengano corretti e rettificati, appoggiati alla disposizione dell'art. 473 del Codice di procedura civile, fanno ricorso presso la S. S. VV. Ill.ma presentando gli atti del giudizio, con la menzionata sentenza.

E di comun accordo instano, perchè al Tribunale piaccia ordinare, che gli errori sopra esposti dai ricorrenti vengano corretti e rettificati.

N. N. procuratore di Antonio Marri.

N. N. procuratore di Bernardo Nerli.

In evasione al suddetto ricorso il Tribunale stende il seguente

DECRETO

Il Tribunale civile di . . .

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso sopra esteso, e degli atti e sentenza col medesimo presentati.

Ritenuto, che dal solo confronto degli atti del giudizio con la sentenza a cui hanno dato luogo, gli errori e le omissioni denunziate dai ricorrenti risultano ad evidenza.

Ordina, che nella sentenza presentata dai ricorrenti vengano fatte dal cancelliere le domandate rettificazioni.

Dato il . . .

N. N. presidente.

N. N. cancelliere.

**MODULA DI COMPARSA PER LA CORREZIONE DI ERRORI INCORSI
NELLA SENTENZA QUANDO LE PARTI SONO DISSENZIENTI.**

(Art. 473 del Cod. Proc. civ.)

Nella causa ecc.

Gustavo R. . . . procuratore di Leonardo V. . . . espone come nella causa fra detto Leonardo V. . . . e Giovanni R. . . . discussa, e definita dinanzi questo Tribunale civile con sentenza del. . . , il convenuto veniva condannato al pagamento di lire . . . , con interessi decorsi dal giorno . . . , si ometteva nella sentenza per dimenticansi la parte relativa agli interessi.

Fa perciò istanza affinché si provveda a tale incidente e concluda;

Che venga ordinata la correzione di detta omissione occorsa nella sentenza del . . . , mediante annotazione in margine od in calce della medesima, a norma dell'art. 473 del Cod. di Proc. civ.

Dato il

Gustavo R. procuratore.

Su tale istanza si provvede nel modo stabilito per gli incidenti e in seguito si stende la seguente annotazione in margine o in fine della sentenza originale.

Il Tribunale civile con sua sentenza del. . . , che si trova in questa cancelleria a pagina. . . . dell'apposito registro, ha ordinato venga fatta la rettificazione della omissione (*unicamente occasionata da inavvertenza nella redazione della medesima*) di quella parte che riguarda gli interessi, aggiungendo per ciò che il convenuto veniva condannato a soddisfare all'attore gl'interessi nella misura del 5 per .f. dal giorno . . . , al giorno

Dato il

N. N. cancelliere.

•

SEZIONE II

OPPOSIZIONE.

MODULA DI ATTO DI CITAZIONE
PER OPPOSIZIONE A SENTENZA CONTUMACIALE

(Art. 478, Cod. di Proc. civ.)

Luigi G..., domiciliato a era citato ad istanza di Domenico A..., domiciliato a a comparire all'udienza del da tenersi in questa pretura mandamentale.

Avendo mancato di comparire, il pretore pronunziava sentenza dello stesso giorno, con la quale veniva condannato al pagamento di

Luigi G... fa opposizione a tale contumacia perchè (*qui i motivi della opposizione.*)

E fa istanza perchè il detto Domenico A... venga citato a comparire avanti questo ufficio di pretura ad una udienza da stabilirsi, allo scopo di enunciare se ha motivi coll'appoggio dei quali può impugnare la validità di tale opposizione, e dichiarare (*qui si esprimono le specifiche conclusioni dell'opponente.*)

Luigi G....

Addì ..., del mese di ... nel luogo di ..., io N. N., usciere addetto alla pretura del mandamento di ..., ad istanza di Luigi G..., domiciliato a... ho notificato la domanda di cui sopra al nominato nella medesima Domenico A... citandolo, ed assegnandolo a comparire personalmente avanti il predetto signor pretore del mandamento di alle ore del ... ed ho consegnato al medesimo in proprie mani copia da me sottoscritta di questo atto. (Art. 478 Cod. Proc. civ.)

N. N. usciere.

Annotazioni.

L'opposizione è proposta con atto di citazione avanti alla stessa autorità giudiziaria che pronunciò la sentenza contumaciale. Nelle cause, nelle quali è stabilita la citazione per biglietto, basta che sia indicata nel medesimo la sentenza impugnata.

L'opposizione può essere notificata alla residenza dichiarata o al domicilio eletto o dichiarato dall'attore. Davanti i Tribunali civili e le Corti d'appello può anche notificarsi al procuratore dell'attore. (Art. 458 Cod. di Proc. civ.)

Vedasi in questa materia anche gli articoli dal 471 al 480 inclusivo dello stesso codice.

SEZIONE III.

APPELLAZIONE.

Attenzione.

L'appellazione è comune a tutte le sentenze proferite in contraddittorio ed a quelle proferite in contumacia. L'effetto dell'appellazione è devolutivo e sospensivo poichè *devolve* l'esame della causa avanti alla superiore autorità giudiziaria che per legge a norma delle cause è chiamata a sentenziare in seconda istanza, e sospende l'effetto della primitiva sentenza, salvo quei *provvedimenti provvisori* che la legge accorda a tutela dei diritti, talora anche pendente causa, e salva l'*esecuzione provvisoria* in speciali quistioni.

L'appellazione può essere fatta in via *principale* od in via *incidentale*.

Dicesi *appello principale*, se proposto dalla parte che si trova gravata da una sentenza nei termini dalla legge prescritta.

Dicesi *incidentale* quello proposto dopo che l'avversario insinuò il suo appello principale.

Per comprendere meglio pongasi il caso seguente: Una sentenza mi concede solo in parte ciò che ho domandato; io mi contento, non ne appello; ma la mia acquiescenza è allegata alla condizione che anche l'avversario si acquieti in quello che la sentenza mi ha concesso; se l'avversario reclama e si appella, io posso fare, non

ostante il trascorso dei termini, il mio appello in via incidentale nel giudizio promosso dall'altra parte, e qualora benanche l'avversario rinunciasse nel progresso degli atti alla sua appellazione, ciò non ostante l'appello *incidentale* dovrà esser deciso, e solo quando l'appello avversario fosse rigettato, perchè non interposto in tempo utile, cadrebbe colla procedura principale anche quella dell'appello incidentale.

L'appellazione può cadere sull'intera sentenza o su alcuni punti della stessa, e dà origine ad un nuovo procedimento di causa, anzi ad un maggiore sviluppo della stessa, potendosi introdurre nuove prove ecc. A tale riguardo vedansi gli articoli 481 al 493 inclusivo del Cod. di Proc. civ.

MODULA DI APPELLAZIONE AVANTI LA CORTE D'APPELLO.

(Art. 486, Cod. proc. civ.)

Il sig. Bernardo A. . . . domiciliato in . . . espone come (*sommaria ed ordinata esposizione dei fatti e del procedimento giudiziario*).

Il Tribunale civile di . . con sentenza del di . . ha dichiarato (*ovvero*) ordinato (*riassunto del dispositivo della sentenza*).

Essendo la detta sentenza d'aggravio al sig. Bernardo A . . . e contraria ai suoi diritti; per mezzo del presente atto propone un formale appello contro di essa, (*ovvero*) contro il capo . . . della detta sentenza relativo . . . (*qui se ne indica l'oggetto*).

I motivi sopra i quali ha fondamento il detto appello sono :

1.º . . . 2.º . . . 3.º . . . ec. (*esposizione dei motivi*).

(*e all'uopo*). In sostegno degli esposti motivi si producono (*qui s'indicano i documenti*).

Perciò chiede che la Corte, accogliendo il presente appello e riparando al mal giudicato col capo . . . dichiarare . . . (*oggetto delle dimande*).

(*Overo se l'appello è generale*).

Domanda che la Corte, accogliendo il presente appello, e riparando alla sentenza appellata, assolva l'appellante, ecc.

(*Conclusioni*).

E finalmente chiede che la Corte condanni la parte avversa alle spese del giudizio.

Sottoscrizioni.

(*Segue la notificazione*).

MODULO DI ATTO DI APPELLO INCIDENTALE.

(Art. 487, Cod. di Proc. civ.)

(*Nelle cause ordinarie si fa con comparsa, e nelle sommative con atto di conclusione all'udienza.*)

Annotazioni.

Il termine per appellare, salvo i casi in cui la legge abbia stabilito diversamente, è:

1.º di giorni trenta per le sentenze dei pretori e per le sentenze dei tribunali in materia commerciale;

2.º di giorni sessanta per le sentenze dei tribunali civili in materia civile.

Anche quando sia scaduto il termine per l'appello principale, l'appellato può proporre l'appello incidentale da qualunque capo della sentenza.

(Art. 488, Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI ATTO DI ADESIONE.

(Art. 488 e 490, Cod. Proc. civ.)

(*Nella forma ordinaria delle comparse. — Se si tratta di causa sommaria o commerciale dovrà farsi alla prima udienza.*)

MODULA DI DOMANDA PER DESERZIONE DI APPELLO.

(Art. 489, Cod. Proc. civ.)

Gualtiero S. . . procuratore del sig. Bernardo A . . . notifica al sig. Oreste P. . . . , procuratore del sig. Carlo D. . . . , come avendo esso sig. Oreste P. . . . mancato di adempiere al deposito nella cancelleria del mandato e documenti prescritto dall'art. 458 Cod. Proc. civ. (*qui è utile presentare il certificato del cancelliere*), egli domandi che la Corte dichiari deserto l'appello proposto dal sig. Carlo D . . . contro la sentenza pronunciata dal Tribunale civile di . . . e che in conseguenza questa debba ritenersi come passata in giudicato.

A tale effetto fa istanza acciò si fissi l'udienza per trattare questo incidente in via sommaria.

In fine chiede le spese del giudizio.

Gualtiero S. . . . procuratore.

MODULA DI SENTENZA CHE DICHIARA DESERTO L'APPELLO.

(Art. 489, Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

La Corte di appello ec.

Attesochè dal certificato del cancelliere, (*ovvero*) dagli atti della causa apparisca non essersi adempiuto al deposito del mandato e documenti, prescritto dall' art. 458 del Cod. di Proc. civ. ;

Che a norma dell' art. 489 del Codice medesimo tale omissione dà facoltà alla parte avversa di chiedere che l'appello sia ritenuto per deserto ec.;

Dichiara deserto l'appello proposto dal sig. Bernardo A. . . contro la sentenza del Tribunale civile di . . . del dì . . . ed in conseguenza dichiara che la medesima debba aver forza di cosa giudicata.

E condanna l'appellante alle spese liquidate in . . .

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

**MODULA DI DOMANDA PER LA ESECUZIONE PROVVISORIA
NON ACCORDATA DAI PRIMI GIUDICI.**

(Art. 483, Cod. Proc. civ.)

Oreste P. . . , procuratore del sig. Carlo S. . . , fa noto al sig. Gualtiero S. . . , procuratore del sig. Bernardo A. . . , come, avendo il Tribunale civile di . . . nel pronunziare la sentenza del dì . . . da cui è appello, omissivo di pronunziare la esecuzione provvisoria, sebbene la domanda originaria del sig. Carlo S. . .

fosse appoggiata da . . . (*indicazione del titolo*); instarsi col presente atto acciò la Corte d'appello, rimediando alla mancanza dei primi giudici, accordi la esecuzione provvisoria e senza cauzione, di detta sentenza, non ostante l'appello prodotto; e chiedesi che a tale oggetto venga fissata una udienza per la decisione di questo incidente in via sommaria.

(*Nelle cause sommarie o commerciali l'esecuzione provvisoria si domanda con le conclusioni all'udienza.*)

E chiede il risarcimento delle spese.

Sottoscrizione.

MODULO DI SENTENZA CHE ACCORDA L'ESECUZIONE PROVVISORIA.

(Art. 483, Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

La Corte d'appello

Attesochè (*i motivi di fatto e di diritto pei quali doveva o poteva accordarsi l'esecuzione provvisoria*).

Senza pregiudicare l'appello prodotto dal sig. Bernardo A. . . contro la sentenza del Tribunale civile di del dì . . . , fra esso sig. Bernardo A. . . . e il sig. Carlo S. . . . ordina che la detta sentenza sia provvisoriamente eseguita non ostante l'appello interposto (*se ne sia il caso*) mediante cauzione di lire. . .

Condanna il signor Bernardo A. . . . alle spese di questo incidente liquidate in . . . ;

(*Overo*) Attesochè (*i motivi di fatto e di diritto pei quali non debba accordarsi l'esecuzione provvisoria*).

Dichiara non poter farsi luogo alla dimandata esecuzione provvisoria; e condanna il signor Carlo S. . . . alle spese di questo incidente liquidate in

Sottoscrizioni.

**MODULA DI CITAZIONE PER LA INIBITORIA
DELLA ESECUZIONE PROVVISORIA.**

(Art. 483, Cod. Proc. civ.)

Il signor A espone "come nel giudizio tra esso e il signor Carlo S il Tribunale civile di . . . , con sentenza del di . . . , nel condannare esso Bernardo A . . . , a *(riassunto della condanna)* ha creduto dover pronunziare anche l'esecuzione provvisoria, quantunque nella specie questo straordinario provvedimento non sia permesso dalla legge.

(Lo stesso, quando non ostante l'appello, dietro istanza della parte venissero dati provvedimenti esecutori di una sentenza, la quale non abbia ordinata la esecuzione provvisoria.)

Il signor Bernardo A ha interposto appello contro la suddetta sentenza, ma nel frattempo domanda che dalla Corte venga inibita l'ordinata esecuzione provvisoria, e sia condannato il sig. Carlo S alle spese di questo incidente.

Sottoscrizioni.

(Segue il decreto del presidente per l'abbreviazione del termine se avrà luogo.)

(Notificazione dell'uscieri per causa sommaria.)

MODULA DI SENTENZA D'INIBITORIA.

(Art. 484, Cod. di Proc. civ.)

IN NOMR ECC.

La Corte ecc.

Attesochè

Inibisce l'esecuzione provvisoria della sentenza appellata, ed ordina che si sospendano tutti gli atti di esecuzione. Spese all'esito.

(*Se l'esecuzione provvisoria non era ordinata.*)

Ordina la sospensione di ogni atto di esecuzione della sentenza del di e dichiara nulli quelli fatti posteriormente all'appello del di

Spese ecc.

Sottoscrizioni.

MODULA DI SENTENZE DIVERSE IN GRADO D'APPELLO.

1.^o La Corte di appello (*o*) il Tribunale (*ove giudichi in grado d'appello*; rigetta l'appello proposto dal signor Bernardo A . . . contro la sentenza del Tribunale civile di . . . , (*o*) del giudice di . . . , ed ordina che alla medesima sia data piena esecuzione.

Condanna l'appellante alle spese del giudizio in appello che liquida in lire (1)

2.^o (*Ovvero*) Dichiara essersi ben giudicato con la sentenza del . . . , ed essersi male appellato da essa, e confermandola ordina la piena esecuzione della medesima a seconda di quanto dispone.

3.^o Accoglie l'appello proposto dal sig. Bernardo A contro la sentenza del . . . , del di . . . , ed in riparazione di detta sentenza dichiara, ecc.

L'esecuzione della presente sentenza appartiene al Tribunale civile di . . . , (*o*) pretore di . . .

Condanna l'appellato alle spese dell'intero giudizio, che liquida in lire

4.^o Accogliendo l'appello parziale proposto dal sig. Bernardo A contro il capo . . . , della sentenza del . . . , del di . . . e riparando in parte alla medesima dichiara

Nel resto ordina sia eseguita l'appellata sentenza.

Compensa le spese.

5.^o Accogliendo (*o*) rigettando l'appello principale proposto dal sig. Bernardo A . . . , e rigettando (*o*) approvando l'appello incidentale prodotto ecc., ed in riparazione delle parti appellate di detta sentenza dichiara

(1) Noi diamo la sola dispositiva richiamando per il resto i lettori alla modula di cui a pag. 55.

(*Overro*) Rigetta così l'appello principale ecc., come l'incidentale . . . e confermando l'appellata sentenza, ordina che abbia piena esecuzione e condanna nelle spese . . . ecc.

6.^o Dichiarà non ricevibile l'appello proposto dal sig. Bernardo A . . . contro la sentenza del . . . , del di . . . , e condanna l'appellante alle spese del giudizio liquidate in lire . . .

7.^o Reietta la eccezione d'inammissibilità dell'appello proposto contro la sentenza del . . . , del di . . . ; e pronunziando nel merito dichiara.

(*Dispositivo come nei primi cinque casi.*)

8.^o (*Quando la sentenza dei primi giudici versò sulla competenza, e fu ammessa l'incompetenza*)

Attesochè . . . ecc.;

Accogliendo l'appello proposto. . . , con atto del . . . , annulla la sentenza del . . . , del di . . . , e dichiara la cognizione di detta causa essere di competenza del detto Tribunale (o) pretore.

(*Overro*) Rigetta l'appello . . . , e dichiara la non competenza, e appartenere la cognizione della causa al Tribunale di commercio, (*overro*) al giudice competente.

(*Se i primi giudici rigettarono le incompetenze.*)

Attesochè ecc.

Accogliendo l'appello ecc., dichiara la incompetenza di detto Tribunale, e rinvia la causa al Tribunale civile di . . . (*overro*) al giudice competente.

(*Overro*) Rigetta l'appello . . . , ecc., e rinvia la causa al Tribunale (o) pretore.

9.^o (*Se i primi giudici rigettando l'incompetenza pronunziarono sul merito.*)

Attesochè ecc.

Rigetta l'appello . . . , ecc. per quanto riguarda la dichiarazione d'incompetenza, e conferma per questa parte l'appellata sentenza.

Pronunziando poi sul merito ecc. (*ogni qual volta vi sia appello, e la causa sia appellabile*).

(*Overro*) Accogliendo l'appello . . . , ecc. dichiara la incompetenza di detto Tribunale (o) pretore; ed annullando la sentenza rinvia la causa al Tribunale di . . . (o) pretore di . . .

10.^o Pronunziando sull'appello interposto dal sig. N. N. contro la sentenza interlocutoria del di . . . , del . . . , e ritenendo la causa, dichiara . . . , ecc.

SEZIONE IV.

RIVOCAZIONE.

Accertanza.

Le sentenze pronunciate in contraddittorio dalle autorità giudiziarie in grado d'appello possono essere revocate sull'istanza della parte:

1.^o se la sentenza sia stato l'effetto del dolo di una delle parti a danno dell'altra;

2.^o se siasi giudicato sopra documenti stati riconosciuti o dichiarati falsi dopo la sentenza, o che la parte soccombente ignorasse essere stati riconosciuti e dichiarati falsi prima della sentenza stessa;

3.^o se dopo la sentenza siasi recuperato un documento decisivo, il quale non siasi potuto produrre prima per fatto della parte contraria;

4.^o se la sentenza sia l'effetto di un errore di fatto che risulti dagli atti e documenti della causa.

Vi è questo errore quando la decisione sia fondata sulla supposizione di un fatto la cui verità è incontrastabilmente esclusa, ovvero quando sia supposta la inesistenza d'un fatto, la cui verità è positivamente stabilita, e tanto nell'uno quanto nell'altro caso quando il fatto non sia un punto controverso sul quale la sentenza abbia pronunziato.

5.^o se la sentenza sia contraria ad altra sentenza precedente passata in giudicato, pronunziata tra le stesse parti, sul medesimo oggetto, purchè non abbia pronunziato anche sull'eccezione di cosa giudicata.

Il termine per proporre la revocazione delle sentenze è quello stabilito per appellare.

Quando il titolo a cui si appoggia la domanda di revocazione sia uno di quelli indicati nei numeri 1, 2 e 3 sovraccennati il termine decorre dal giorno in cui la falsità, riconosciuta o dichiarata prima della sentenza, sia stata scoperta da chi propone la revocazione, oppure dal giorno in cui essa sia stata riconosciuta o dichiarata, o il dolo scoperto, o il documento recuperato, purchè in questi casi vi sia prova scritta, da cui risulti il giorno della scoperta o della ricuperazione.

La domanda per revocazione si propone davanti l'autorità giurisdizionale che ha pronunciato la sentenza impugnata, e possono pronunciare gli stessi giudici.

(Art. 494, 497 e 498, del Cod. Proc. civ.)

MODULA DI DOMANDA PER RIVOCAZIONE DI UNA SENTENZA.

(Art. 498, Cod. Proc. civ.)

Alessandro B . . . , espone quanto appresso :

(Sommaria esposizione del giudizio fino alla sentenza della quale si vuole chiedere la revoca).

Base di codesta sentenza essendo l'istromento del dì . . . , rogato , che dopo la pubblicazione di detta sentenza venne dichiarato falso , come risulta da sentenza del Tribunale di , del dì , e di cui si dà comunicazione (o *per altri motivi di revoca*); il sig. Alessandro B . . . chiede la revoca di detta sentenza, come ne ha diritto a norma dell' art. 494 Cod. Proc. Civ.

Avendo frattanto adempiuto al deposito prescritto dalla legge, come risulta da quitanza del ricevitore del dì , (ovvero) avendo ottenuto speciale decreto di ammissione al beneficio dei poveri, insta che il Tribunale (o) la Corte revochi la sentenza del dì , e che rimesse le parti nello stato in cui si trovavano prima di detta sentenza, e pronunciando nuovamente sulla causa¹, dichiarì , ecc. (*conclusioni nel merito*).

E finalmente chiede che venga ordinata la restituzione del deposito (*quando è stato fatto*), e condannata la parte avversa a tutte le spese del giudizio.

A di ecc. (*Nella forma delle citazioni ordinarie o sommarie, secondo l'indole della causa*).

Solloscrizione.

MODULA DI SENTENZA CHE RIGETTA LA DOMANDA DI REVOCA.

(Art. 506. Cod. Proc. civ.)

In nome ecc.

Il Tribunale di ecc.

Nella causa ecc.

Udito il pubblico ministero il quale ha concluso (*conclusioni del pubblico ministero*).

Attesochè ecc.

Rigetta la domanda proposta dal sig. Alessandro B . . . con atto del dì , diretta ad ottenere la revoca della sentenza del , del dì . . . , e condanna il detto sig. Alessandro B . . . , all' ammenda di lire . . . (*a norma dell' art. 506*)

Condanna pure il medesimo ai danni-interessi a favore del sig. Cesare A . . . , tassati in lire . . . , e alle spese del giudizio liquidate in lire

Sottoscrizioni.

**MODULA DI SENTENZA CHE ACCOGLIE LA DOMANDA
PER REVOCA DI SENTENZA.**

(Art. 507. Cod. Proc. civ.)

Attesochè ecc.

Ammette la domanda proposta dal sig. Alessandro B . . . , con atto del dì , diretta ad ottenere la revoca della sentenza del . . . , del dì . . . , e revocando la impugnata sentenza, rimette le parti nello stato in che si trovavano avanti la pubblicazione della stessa.

Ordina la restituzione della somma depositata (*quando vi sia*), e annulla tutti gli atti di esecuzione fatti in virtù della sentenza revocata.

(Il Tribunale, qualora lo permetta la natura della controversia, potrà con una sola sentenza giudicare sull'ammissibilità della domanda, e sul merito della causa di cui domandò la revoca della sentenza),

E condanna il sig. Cesare A , alle spese dal giudizio liquidate in

Sottoscrizioni.

SEZIONE V.

OPPOSIZIONE DEL TERZO.

La domanda di opposizione del terzo si propone davanti la stessa autorità giudiziaria che ha pronunziata la sentenza impugnata.

(Art. 510, 514, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI OPPOSIZIONE DI UN TERZO.

(Art. 512, 513, Cod. Proc. civ.)

A di . . . , ec.

Gregorio N . . . , procuratore presso il Tribunale civile di . . . , significa al signor N. N . . . , procuratore del sig. Antonio C . . . , e al sig. N. N . . . , procuratore del sig. Cesare B , che egli in virtù di mandato speciale del dì . . . rogato . . . e depositato nella cancelleria, si costituisce procuratore del signor Giovanni P . . . ed espone (*sommatoria esposizione del giudizio fino alla sentenza impugnata*); si oppone a che abbia esecuzione detta sentenza, ed i motivi sono i seguenti: 1.^o . . . 2.^o . . . 3.^o . . .

Chiede per ciò che il Tribunale voglia riconoscere come lesiva ai suoi interessi la esecuzione di detta sentenza pronunziata nel dì . . . nella causa fra . . . e che sia accolta la presente domanda.

E in appoggio produce i documenti enunciati a piedi del presente atto, (o) notifica avere depositato i medesimi nella cancelleria perchè vengano presi in esame.

Per le quali cose conclude che il Tribunale voglia ammettere la presente opposizione alla suddetta sentenza del giorno . . . e revocando la medesima . . . (*conclusioni sul merito della causa*).

Sottoscrizione del procuratore.

(*Segue la notificazione.*)

Annotazioni.

Quando la domanda sia proposta nei giorni cento ottanta dalla notificazione della sentenza deve notificarsi come la sentenza a norma degli articoli 367, 369 e 473 capoverso ultimo.

SEZIONE VI

DEL GIUDIZIO DI CASSAZIONE.

Accertenza preliminare.

La sentenza pronunciata in grado di appello può essere impugnata col ricorso per cassazione:

1.^o Se le forme prescritte sotto pena di nullità siano state ommesse o violate nel corso del giudizio sempre che la nullità non sia stata scusata espressamente o tacitamente;

2.^o se sia nulla a norma dell'articolo 361;

3.^o se contenga violazione o falsa applicazione della legge;

4.^o se abbia pronunciato su cosa non domandata;

5.^o se abbia aggiudicato più di quello che era domandato;

6.^o se abbia ommesso di pronunciare sopra alcuno dei capi della domanda stati dedotti per conclusione speciale, salva la disposizione dell'articolo 370, capoverso ultimo del Codice di Procedura civile.

7.^o se contenga disposizioni contraddittorie.

8.º se sia contraria ad altra sentenza precedente pronunciata tra le stesse parti sul medesimo oggetto, e passata in giudicato, sempre che abbia pronunciato sull'eccezione di cosa giudicata;

Non si può ricorrere per cassazione di sentenza contumaciale se non sia scaduto il termine per fare opposizione.

Il ricorso per cassazione deve essere proposto nel termine di giorni novanta.

Per coloro che abitano fuori di Europa il termine è di giorni cento ottanta.

Il termine decorre dalla notificazione della sentenza; se si tratti di sentenza contumaciale, il termine decorre dalla scadenza di quello stabilito per fare opposizione.

Se la Corte denuncia d'ufficio la sentenza, le parti non possono giovarsi dell'annullamento della medesima.

Il ricorso non sospende l'esecuzione della sentenza, salvo i casi eccettuati dalla legge.

Il ricorso deve essere preceduto dal deposito della somma di lire centocinquanta, se la sentenza impugnata sia di Corte di appello; di lire settantacinque se sia di Tribunale civile o di commercio: di lire venticinque se di pretore.

Non ha luogo il deposito:

1.º per i ricorsi nell'interesse dello Stato;

2.º per i ricorsi nell'interesse di persone ammesse al beneficio dei poveri per domandare la cauzione;

3.º negli altri casi eccettuati dalla legge.

Le disposizioni dell'articolo 500 sono applicabili ai depositi che si debbono fare per ricorrere in cassazione. (Art. 517-521 Cod. Proc. civ.)

MODULO DI RICORSO

PER CHIEDERE LA CASSAZIONE DI UNA SENTENZA.

(Art. 303. e 304 Cod. Proc. civ.)

Alla eccellentissima Corte di cassazione.

Eccellenze;

I signori Domenico B.... e Carlo A.... domiciliati in...
rappresentati dal sottoscritto avvocato nella causa in corso fra
i medesimi, e il sig. Eugenio G....

Espongono

Che (*sommatoria ed ordinata esposizione dei fatti, e del procedimento giudiziario fino alla sentenza da impugnarsi*).

Ora questa sentenza, emanata il e notificata il , pregiudicando ai diritti degli esponenti, e contenendo molte nullità e violazioni di legge, viene dai ricorrenti denunziata alla censura della suprema Corte, per i seguenti motivi; 1.º 2.º 3.º ecc.

(*Qui si enuncieranno uno per uno i motivi indicando a ciascuno l'articolo o gli articoli di legge violati.*)

Per questi motivi gli esponenti domandano la cassazione della anzidetta sentenza della Corte d'appello, (o) del Tribunale di e col ministero del sottoscritto avvocato ammesso a patrocinare davanti questa eccellentissima Corte, munito di mandato all'uopo, rogato. . . . che presentano insieme alla quitanza dell'eseguito deposito della multa: (*ovvero*) al decreto della loro ammissione al beneficio dei poveri ed alla copia della sentenza che impugnano, autenticata dal cancelliere, ed agli atti del giudizio e documenti descritti nel sottoposto elenco;

Ricorrono alle EE. VV.:

Perchè vogliano pronunziare la cassazione della surriferita sentenza, e quindi rinviare la causa per nuovo esame ad altra Corte (o) ad altro Tribunale a norma della legge, salvo il diritto al risarcimento delle spese.

Dato il

(*Sottoscrizione dell'avvocato.*)

Elenco dei documenti annessi al presente ricorso.

1.º Procura del di rogata

2.º Quietanza dell'eseguito deposito della multa (*ovvero*) decreto d'ammissione al beneficio dei poveri.

3.º Copia della sentenza impugnata, autenticata dal cancelliere.

4.º Atti della lite tra (*nomi delle parti*) in volumi . . . di carte . . . , nei quali si contengono specialmente i titoli seguenti (*principali documenti prodotti innanzi ai giudici del merito*).

Sottoscrizione dell'avvocato.

Annotazioni.

La sottoscrizione dell'avvocato importa elezione di domicilio presso di lui; se però l'avvocato non ha residenza nel comune dove risiede la Corte, si deve nel ricorso eleggere domicilio nel comune con indicazione del luogo in cui è fatta la elezione. In mancanza, tutte le notificazioni sono fatte alla cancelleria della Corte.

Il ricorso col certificato del deposito o del decreto d'ammissione al beneficio dei poveri è notificato all'altra parte nella forma delle citazioni nel termine stabilito per ricorrere.

La notificazione importa l'offerta di comunicazione delle carte descritte nell'elenco.

L'atto di notificazione è scritto e sottoscritto dall'uscieri sull'originale e sulla copia.

Il ricorso con i documenti annessi e coll'atto originale di notificazione è presentato alla cancelleria della Corte, nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione, e nelle ore in cui deve stare aperta.

Il cancelliere, ricevuto il ricorso, ne fa annotazione in apposito registro, e richiesto, ne rilascia dichiarazione.

Per chi voglia unire le sue istanze a quelle del ricorrente deve far notificare all'avvocato del medesimo e alle parti contrarie un ricorso di adesione nel termine stabilito per la presentazione del ricorso principale; il qual ricorso è presentato alla cancelleria nel termine di giorni venti dalla notificazione.

(Art. 524-529 Cod. Proc. civ.)

MODULO DI CONTRORICORSO.

(Art. 531, Cod. di Proc. civ.)

Alla eccellentissima Corte di cassazione.

Eccellenze;

Eugenio G...., rappresentato dal sottoscritto Giulio R.... avvocato, in risposta al ricorso con cui i signori Domenico B... e Carlo A.... hanno chiesto la cassazione della sentenza della Corte d'appello, (o) del Tribunale di in data

nella causa tra le parti suddette, e per dimostrarne la insussistenza, deduce quanto segue:

(Qualora ne sia d'uopo si premetteranno le opportune rettificazioni od aggiunte ai fatti esposti nel ricorso. Indi si farà una succinta confutazione di ognuno dei motivi di nullità prodotti nel medesimo.)

Per queste ragioni che verranno più ampiamente sviluppate alla udienza della Corte suprema, l'esponente col ministero del sottoscritto avvocato, munito all'uopo di mandato speciale del di , rogato , che presenta unitamente ai documenti descritti nel sottoposto elenco, ricorre alle EE. VV.

Perchè si compiacciano rigettare il ricorso per cassazione proposto dai signori Domenico B.... e Carlo A.... contro la sentenza della Corte d'appello, (o) del Tribunale di e condannarli alle spese ed ai danni.

Dato il

(Elenco dei documenti che si presentano.)

Giulio R.... avvocato.

Annotazione.

Il controricorso deve notificarsi nel termine di giorni trenta dalla scadenza di quello stabilito nell'articolo 526, e deve presentarsi alla cancelleria nei cinque giorni dalla notificazione.

Sono applicabili al controricorso le disposizioni pel ricorso.

Con la presentazione del controricorso devono restituirsi alla cancelleria i documenti e le carte prese in comunicazione.

La notificazione del controricorso sana la nullità di forma della notificazione del ricorso.

Nei dieci giorni successivi alla sua presentazione, l'avvocato del ricorrente può prendere comunicazione delle carte e dei documenti annessi, che deve restituire entro egual termine.

Scaduti i termini, il cancelliere presenta ricorso, carte e documenti al primo presidente, che nomina un relatore.

Quando non vi sia controricorso, spirato il termine a presentarlo, il cancelliere ne dà certificato, e si procede nel modo prescritto sopra.

Dieci giorni almeno prima dell'udienza, il cancelliere per mezzo dell'uscieri ne dà avviso agli avvocati.

Dopo la discussione la Corte pronunzia la sentenza.

(Art. 531-539 Cod. Proc. civ.)

MODULA DI SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE.

(Art. 539, Cod. di Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Nella causa in cassazione fra il sig. Eugenio G . . . , domiciliato in . . . , rappresentato dall'avvocato sig. Giulio R . . . e i signori Domenico B . . . e Carlo A . . . , domiciliati in . . .

La Corte di cassazione

Udita in pubblica udienza la relazione fatta dal sig. consigliere N. N. del ricorso dei signori Domenico B . . . e Carlo A . . . , e del controricorso del sig. Eugenio G . . . e degli atti e sentenze annesse ai medesimi.

Uditi gli avvocati delle parti nelle ulteriori loro osservazioni ed il sig. N. N. , procuratore generale nelle sue conclusioni orali (o) scritte.

In fatto (*Compendiata relazione del fatto , col sunto dei motivi del ricorso , e delle risposte contenute nel controricorso*).

In diritto; Vedute le disposizioni di legge invocate così dai ricorrenti , come dal controricorrente. — Visti specialmente gli articoli (*quelli su cui si fonda la decisione della Corte di cassazione*) così concepiti (*si trascrivano per disteso*).

Sulla eccezione preliminare d'inammissibilità del ricorso (*se ne sia il caso*).

Attesochè (*motivi*).

Snl 1.º Motivo di cassazione. Attesochè, ec.

Snl 2.º Motivo di cassazione. Attesochè, ec.

Per tali motivi

Ha dichiarato doversi rigettare come rigetta la domanda di cassazione proposta dai signori Domenico B . . . e Carlo A . . . contro la sentenza della Corte di appello , (o) del Tribunale di . . . e li condanna nella multa e nelle spese.

(*Ovvero*) dichiara (*se ne sia il caso*) reietta la eccezione d'inammissibilità del ricorso.

(*Ovvero in quanto al controricorso*). Non avuto riguardo al controricorso del sig. Eugenio G . . . (o al contrario) reietta

la eccezione di tardiva presentazione del ricorso, dichiara doversi cassare, come cassa la sentenza del . . . (*quando si pronunzia la cassazione sopra alcuni motivi, si può dichiarare reielli gli altri; e quando ne sia il caso può anche pronunciarsi la cassazione parziale con la formula:*) Cassa la sentenza . . . nella sola parte riguardante, ecc. (Art. 543), e rimettendo le parti nello stato in cui erano prima di detta sentenza, invia la causa avanti la Corte d'appello, (o) il Tribunale di . . ., acciò sia nuovamente discussa e decisa a norma della legge.

Ordina quindi venga restituita al ricorrente la somma da esso depositata a titolo di multa, e si faccia annotazione della presente in piedi, o in margine della sentenza annullata.

Spese compensate (*in tutto o in parte*).

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Il ricorso è dichiarato inammissibile, se non sia stato notificato o presentato ne' termini e nella forma stabilita; se non siano stati uniti i documenti necessari. (Art. 528 Cod. di Proc. civ.)

Quando la Corte cassi la sentenza per violazione delle norme di competenza, statuisce su questa e rimanda la causa all'autorità competente.

Se per altri motivi, la rimanda ad altra autorità giudiziaria uguale in grado a quella che pronunziò la sentenza cassata.

(Dall'art. 544, Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI SENTENZA SENZA RINVIO.

(Art. 544, Cod. di Proc. civ.)

(*Come nella precedente sino ai motivi dopo i quali si aggiungerà*)

Attesocchè non debba farsi luogo a rinvio della causa per nuovo esame, perocchè l'autorità giudiziaria non poteva pronunziare (*o per altri motivi determinati dalla legge*).

Dichiara doversi cassare, come cassa la sentenza . . ., e ri-

mettendo le parti nello stato in cui erano prima di detta sentenza, senza far luogo a rinvio, ordina che venga eseguita la precedente sentenza del . . . , da cui fu ricevuto appello (*il resto come nella precedente*).

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

La sentenza che cassa è per cura di una delle parti notificata all'altra.

Quando ordina il rinvio ad altra autorità giudiziaria, la causa vi è portata ad istanza di una delle parti, con citazione in via sommaria.

MODULA DI DOMANDA DI CASSAZIONE DI SENTENZA NELL'INTERESSE DELLA LEGGE.

(Art. 519, Cod. Proc. civ.)

Il procuratore generale del Re presso questa suprema Corte di cassazione espone quanto segue:

(Rapida esposizione del fatto, sino alla emanazione della sentenza).

Questa sentenza essendo divenuta irrevocabile per non averne la parte domandata la cassazione entro il termine, (*ovvero*) per essere stato dichiarato non ricevibile per la forma (*o per altro motivo*) il ricorso della parte, il Pubblico ministero presso questa suprema Corte si crede in dovere di prevalersi della facoltà accordatagli e chiederne la cassazione nell'interesse della legge per i seguenti motivi: (*Enumerazione dei motivi*).

Per queste considerazioni l'avvocato generale chiede che nell'interesse della legge voglia la Corte annullare la denunziata sentenza, ordinando che vi venga fatta annotazione della presente.

Dato il. . . .

N. N. procuratore generale.

MODULA DI SENTENZA CHE PRONUNZIA LA CASSAZIONE NELL' INTERESSE DELLA LEGGE.

(Art. suddetto)

LE NOME ECC.

La Corte di cassazione,

Veduto il ricorso, con cui il procuratore generale presso questa Corte ha chiesto nell' interesse della legge la cassazione della sentenza . . . , nella causa tra . . . ;

Udita in pubblica udienza la relazione fatta dal sig. consigliere del detto ricorso, ed atti relativi; come pure le osservazioni aggiunte nella stessa udienza dal detto sig. procuratore generale;

Visto l'art. 549 Cod. Proc. civ.;

Adottando i motivi svolti nel precedente ricorso; (*ovvero*) atteso che (*motivi*). . . ;

Annulla nel solo interesse della legge la sentenza. . . , e ordina farsi annotazione della presente in margine (*ovvero*) a piè della sentenza annullata.

Fatta e pronunciata in

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

La rinunzia al ricorso per cassazione deve farsi con ricorso sottoscritto da un avvocato ammesso a patrocinare davanti la Corte, munito di mandato speciale, ed è notificata all' avvocato dalla parte contraria, o alla parte stessa. (Dall' art. 540 Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO XVIII.

DELLA ESECUZIONE FORZATA.

Attenzioni preliminari.

L'esecuzione forzata non può aver luogo che in virtù di un titolo esecutivo.

Sono titoli esecutivi ;

1.º Le sentenze. — Quelle pronunziate dalla Corte di cassazione sono titoli esecutivi pel pagamento delle spese e delle indennità liquidate in esse, oltre le spese delle sentenze medesime, o della loro notificazione.

2.º Le ordinanze e gli atti ai quali sia dalla legge attribuito il carattere esecutivo.

3.º Gli atti contrattuali ricevuti da notaro o altro ufficiale pubblico autorizzato a riceverli.

L'esecuzione, salvo i casi in cui la legge stabilisca diversamente, non può aver luogo che sulla copia del titolo spedita in forma esecutiva. Trattandosi di atti contrattuali, la copia da notificarsi al debitore può essere fatta dall'uscieri.

Le copie in forma esecutiva devono essere intitolate in nome del Re, con la formola seguente :

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al ministero pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano regolarmente richiesti.

L'atto contrattuale spedito nella detta forma deve essere legalizzata dal presidente del Tribunale civile nella cui giurisdizione fu ricevuto, se l'esecuzione debba farsi in altra giurisdizione. — Le co-

pie in forma esecutiva possono spedirsi soltanto alla parte in cui favore fu pronunziata la sentenza o l'ordinanza, e fu stipulata l'obbligazione. — In fine dell'originale e della copia si fa menzione delle parti a cui fu spedita.

Non possono spedirsi nuove copie in forma esecutiva alla stessa parte senza autorizzazione data, quanto agli atti giudiziali dal conciliatore, dal pretore, dal presidente del Tribunale o della Corte da cui emanarono; e quanto agli atti contrattuali dal presidente del Tribunale civile nella cui giurisdizione furono ricevuti.

L'autorizzazione non può concedersi se non in contraddittorio o in contumacia delle parti regolarmente citate, e rimane annessa all'originale (1).

Nella nuova copia si fa menzione dell'autorizzazione.

Il cancelliere, notaro o altro ufficiale che contravvenga a questa disposizione incorre in una multa estensibile a lire 300, salvo l'applicazione delle pene più gravi alle quali il fatto dia luogo.

I titoli esecutivi contro il defunto sono esecutivi contro gli eredi, ma non si può procedere alla esecuzione se non cinque giorni dopo che siano stati loro notificati.

L'esecuzione forzata deve essere preceduta da notificazione al debitore del titolo esecutivo e del precetto, nella forma stabilita per le notificazioni delle sentenze.

Il creditore può valersi cumulativamente dei mezzi autorizzati dalla legge: però l'autorità può a seconda dei casi restringere l'uso di tali mezzi.

L'esecuzione forzata non può aver luogo che per un debito certo e liquido.

Nel caso di morte del debitore l'esecuzione cominciata può proseguirsi contro gli eredi senza che debba sospendersi o riassumersi. S'intende cominciata riguardo ai mobili col pignoramento; agli stabili con la notificazione del precetto.

Qualunque notificazione agli eredi può farsi collettivamente all'ultimo domicilio del debitore.

Le controversie sulla esecuzione sono decise dal Tribunale civile, e dal pretore nella cui giurisdizione si fa l'esecuzione.

Quando nell'atto dell'esecuzione sorgano difficoltà che non ammettano dilazione, il pretore del mandamento in cui si fa l'esecuzione, benchè la causa non sia di sua competenza, dà i provvedimenti occorrenti, e rimette le parti avanti l'autorità competente.

Quando il creditore che sostiene la procedura della esecuzione trascura di continuarla, i creditori che presero parte alla esecuzione

(1) Vedi più avanti la modula di un'ordinanza relativa.

mobiliare, e i creditori iscritti, nel caso di esecuzione immobiliare possono chiedere, anche all'udienza, di essere surrogati.

(Art. 553 e seg. del Cod. di Proc.)

MODULA DI ORDINANZA CHE AUTORIZZA LA SPEDIZIONE DI UNA NUOVA COPIA IN FORMA ESECUTIVA.

(Art. 557, Cod. Proc. civ.)

Innanzi di me pretore (o) presidente del Tribunale (o) della Corte assistito dal cancelliere ,

È comparso il signor Giovanni V . . . , possidente domiciliato in . . . , il quale ha esibito l'originale citazione fatta . . . ecc. , ed ha insistito perchè gli sia rilasciato una nuova copia esecutiva della sentenza . . . , per il motivo (*si esprime*).

È comparso pure il signor Gustavo E . . . , il quale ha osservato ecc.

(*Overo*). Il signor Gustavo E . . . non è comparso.

Il pretore (o) il presidente . . . , ecc.

Udite le parti, e visto l'articolo 557 del Codice di Procedura civile ;

Autorizza il cancelliere di questo Tribunale (o *notaio*) a spedire al signor Giovanni V una nuova copia esecutiva della sentenza (*indicazione della sentenza od atto*), al cui originale resterà annessa la presente ordinanza della quale si farà menzione nella indicata nuova copia.

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazione.

A quest'ordinanza deve precedere una citazione sommaria pel giorno che verbalmente sarà fissato dal pretore o presidente.

SEZIONE I.

ESECUZIONE SUI MOBILI.

MODULA D'INGIUNZIONE CHE PRECEDE
L' ESECUZIONE MOBILIARE.

(Art. 577. Cod. Proc. civ.)

ATTO D' USCIERE

Addì . . . , del mese di . . . , dell' anno , nella città di

Io sottoscritto Onofrio M . . . , usciere addetto al Tribunale civile di . . . ; *(ovvero)* alla Pretura del mandamento di . . .

Ad istanza di Giovanni V . . . , domiciliato in questa città, in casa propria, o in casa del sig. N. N. via . . . , N *(ovvero)* domiciliato a . . . , il quale mi ha dichiarato che a tutti gli effetti e conseguenze di quest' atto elegge il suo domicilio nel comune di . . . , *(ove deve aver luogo l' esecuzione)* *(oppure)* nel capoluogo del mandamento di . . . , da cui dipende il comune di , *(ove deve aver luogo l' esecuzione)* nell' ufficio dell' avvocato N. N.; e vista la sentenza pronunciata dal Tribunale civile di . . . , *(ovvero)* dalla Pretura del mandamento di , di cui mi fu consegnata e rimessa copia spedita in forma esecutiva;

Ritenuto, che con questa sentenza, dichiarata esecutoria nonostante appello, Gustavo E . . . , veniva condannato a pagare al detto istante Giovanni V . . . , la somma di lire due-mila, con interessi dalla domanda giudiziale in avanti, e spese liquidate in lire cinquanta;

Ho fatto e fo col presente precetto al detto Gustavo E . . . ingiunzione e comando di pagare a Giovanni V . . . , quanto al medesimo è dovuto a norma della suddetta sentenza cioè:

Per capitale. L. 2000 —

	Somma retro	L. 2000 —
Per interessi dalla domanda giudiziale ad oggi.	»	60 —
» spese dichiarate con la sentenza	»	50 —
» Diritti e copie della stessa sentenza, come da nota del cancelliere	»	8 90
» Diritti di registro pagati al pubblico Erario	»	24 20
» Intimazione come da nota dell'uscieri	»	4 55
» Spedizione della copia in forma esecutiva	»	3 90
	L. 2151 55	

Totale a pagarsi lire duemila cento cinquantuno, centesimi cinquantacinque.

Oltre i diritti di quest'atto, della copia e della sua intimazione, tali e quali trovansi annotati in margine.

Avvertendolo, che qualora detto pagamento non venisse per parte sua eseguito dentro il termine di cinque giorni da oggi ederà contro di lui e a termini di legge alla esecuzione mobiliare.

È stata intimata e rimessa in proprie mani (o *al proprio domicilio, o come potrà occorrere*) copia di quest'atto da me sottoscritto (*non che copia della sentenza suddetta, quando non gli fosse ancora stata notificata*).

Onofrio M . . . usciere.

Annotationi.

Al domicilio indicato il debitore, o qualunque altro interessato può fare le notificazioni tutte, non escluse quelle di offerte reali e di appello.

In difetto di elezione di domicilio, e finchè non sia fatta la notificazione possono farsi alla cancelleria della pretura o tribunale.

Non è necessario il precetto per la esecuzione di una sentenza, quando si proceda nei cento ottanta giorni successivi alla notificazione della medesima, se la sentenza condanni a consegnare cose mobili, o a rilasciare immobili colla prefissione del termine.

In tal caso la elezione e dichiarazione di domicilio o di residenza può farsi dal creditore nell'atto con cui viene notificata la sentenza.

(Art. 564 565 Cod. Proc. civ.)

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA CON ELEZIONE O DICHIARAZIONE DI DOMICILIO.

(Art. 565. Cod. di Proc. civ.)

Addi . . . , del mese di . . . , dell'anno . . . , nel comune di

Io sottoscritto Onofrio M . . . , usciere addetto al Tribunale civile del circondario di . . . , dietro istanza di Giovanni V. . , domiciliato a . . . , ho notificato la sentenza sopra descritta a Gustavo E . . . , nominato nella medesima, e gli ho parimente notificato la elezione di domicilio che è stata fatta dal suddetto istante per la esecuzione della sentenza, nel comune di . . , nell' uffizio del notajo N. N. (*ovvero*) gli ho parimente indicato la casa di abitazione del suddetto istante posta nel comune di . . , via . . . , N. . . , e gli ho rimesso e rilasciato copia autentica di detta sentenza, e di questo atto da me di propria mano sottoscritto.

Onofrio M . . . usciere.

Annofastoni.

Può anche farsi verbalmente dopo la pubblicazione della sentenza, quando questa pubblicazione tenga luogo di notificazione; il cancelliere ne fa risultare nel processo verbale di udienza.

Il precetto diventa inefficace trascorsi giorni cento ottanta senza che siasi proceduto agli atti di esecuzione.

Nel caso d' opposizione questo termine decorre dalla notificazione della sentenza, che abbia posto fine all' incidente.

Quando vi sia giusto timore di danno nel ritardo, il pretore può autorizzare il pignoramento immediatamente dopo la notificazione del precetto o della sentenza. (Art. 565, 566 Cod. Proc. civ.)

MODULA D'OPPOSIZIONE ALLA INGIUNZIONE.

(Art. 579. Cod. Proc. civ.)

Il sig. Cesare D . . . , espone, che il sig. Alessandro M . . . , in forza del (*titolo in virtù del quale fu fatta l'ingiunzione*) gli ha ingiunto con atto di . . . , per usciere, di pagargli la somma di . . . , sotto pena di espropriazione forzata.

A ciò l'esponente si oppone perchè . . . (*motivi*).

Chiede perciò che il Tribunale voglia ammettere la presente opposizione, dichiarare nulla la fatta ingiunzione, e condannare il sig. Alessandro M . . . nelle spese del giudizio e sia tenuto perciò il detto sig. Alessandro M . . . , a comparire ad udienza fissa per la definizione della controversia in procedimento sommario, protestate le spese.

(*Segue la notificazione dell'uscire*).

Annotazioni.

L'opposizione non sospende l'esecuzione, o la continuazione del pignoramento, salvo il caso, che, essendo l'esecuzione ordinata in forza di sentenza contumaciale, siasi ancora in termine per l'opposizione.

L'esecuzione è sospesa se il debitore consegna all'uffiziale che fa il pignoramento, a titolo di deposito, la somma intera per cui si procede, e l'importare delle spese. (Art. 580, Cod. Proc. civ.)

SEZIONE II.

PIGNORAMENTO DEI MOBILI E CREDITI
E LORO AGGIUDICAZIONE O VENDITA.*Avvertenza.*

Il pignoramento può estendersi a tutti i mobili e somme del debitore che si trovano presso di lui o presso i terzi: quando sia eccessivo l'autorità può ridurlo.

Non possono essere pignorati:

1.º il letto del debitore, del suo coniuge, e quello dei suoi congiunti e affini che seco lui convivono;

2.º gli abiti che servono all'uso quotidiano;

3.º gli utensili necessari a preparare il cibo;

4.º le armi, le divise e i bagagli militari degli individui ascritti al servizio militare di terra e di mare, o aggregati alla milizia nazionale;

5.º i mobili materialmente annessi ad un immobile e dalla legge riputati immobili.

6.º le lettere, i registri e gli altri scritti di famiglia.

Non possono essere pignorati che in difetto di altri mobili, e soltanto per causa di alimenti, pigioni, fitti e di altri crediti privilegiati;

1.º gli oggetti non annessi materialmente ad un immobile, ma riputati immobili per destinazione del padre di famiglia;

2.º i libri, gli strumenti, le macchine e gli altri oggetti necessari per l'esercizio della professione o dell'arte del debitore, e a di lui scelta, sino alla somma di lire cinquecento in complesso;

3.º le farine e le derrate necessarie per il vitto del debitore, e della sua famiglia per un mese;

4.º una vacca, o due capre, o tre pecore a scelta del debitore, e il foraggio necessario al loro alimento per un mese.

Gli stipendi e le pensioni dovute dallo stato non possono essere pignorati.

Gli assegni per alimento non possono essere pignorati.

(Art. 583 e seg., Cod. Proc. civ.)

MODULO DI VERBALE DI PIGNORAMENTO DIETRO NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

(Art. 583 e seg. Cod. di Proc. civ.)

Addì . . . , del mese di . . . , dell'anno . . . , nel comune di . . . , e nella casa di abitazione di Tito N... alla presenza di Giorgio Z... e Luigi S... , ambedue maggiori d'età, nati e domiciliati in questo luogo, assunti come testimoni.

Con sentenza del pronunziata dal signor pretore del mandamento di nella causa allora in corso fra esso •

Luigi S..., domiciliato a . . . personalmente intervenuto (*ovvero*) rappresentato da N. N. come da mandato speciale rogato . . . e depositato in cancelleria, Tito S... domiciliato in... presente (*ovvero*) non presente, veniva condannato a pagare a quest'ultimo nel termine di giorni dieci dopo la notificazione la somma di lire centocinquanta con gl'interessi dal giorno della domanda giudiziale, e con le spese liquidate in lire nove.

Nel giorno. . . fu notificata al debitore la sentenza; nè avendo il medesimo adempiuto al disposto della medesima, io sottoscritto Rocco N.... usciere addetto alla pretura di questo mandamento, munito di copia della predetta sentenza spedita in forma esecutiva, che mi è stata rimessa dal creditore Luigi S...., ad istanza del medesimo, e con esso personalmente (*ovvero*) con Pietro F..., suo speciale procuratore dietro mandato del . . . rogato N. N., mi sono quà trasportato onde procedere agli atti di esecuzione mobiliare e pignoramento nella casa del debitore.

E allo scopo di accertare preliminarmente la somma per la quale deve seguire l'esecuzione, ho liquidato il credito di Luigi S.... in capitale interessi e spese, come in appresso :

Capitale	L. 150 —
Interessi dal giorno della domanda giudiziale a oggi	» 83 —
Spese liquidate con la sentenza . . .	» 9 —
Spese posteriori annotate dal segretario »	6 —
Carta per questo atto, per una copia all'istante, e per un'altra richiesta dal debitore	» 3 80
Diritti dovuti all'usciera comprese le copie »	3 50
	L. 255 30

Nè volendo il suddetto debitore soddisfare al pagamento di questa somma, e dovendosi oppignorare tanti mobili che possano bastare a cautela e pagamento del creditore istante, vennero oppignorati i mobili ed effetti seguenti che si trovano nella prima stanza d'ingresso.

(Qui l'enumerazione degli oggetti e approssimativa stima: e trattandosi d'oggetti d'oro o d'argento, il peso di ciascun pezzo e il marchio; ed i banchi da seta, il numero e la dimensione dei tavolati e piani nei quali sono ripartiti.)

Nè essendovi altro mobile in questa stanza suscettibile di pignoramento, ed essendo tanto gli usci, quanto i cassetti chiusi, e benchè richiesto, essendosi il debitore qui presente costantemente rifiutato ad aprire, l'usciera procedente si trovò costretto a chiamare il fabbro ferraio Enrico N . . . che in presenza delle parti e testimoni dovette procedere all'aprimiento forzato di detti usci e cassetti dove furono trovati gli effetti seguenti stati oppignorati e stimati come appresso.

(Qui il seguito della enumerazione e stima.)

Ed avendosi con questa un valore totale di lire . . . capace di rappresentare il capitale, interessi e spese si è desistito da atti ulteriori.

E dovendosi deputare un custode agli oggetti oppignorati, l'usciera procedente propose Giovanni G . . . , che ne accettava l'incarico, ma il debitore avendo in sua vece proposto Andrea X . . . , nato e domiciliato in questo comune, ed essendosi l'usciera procedente accertato della idoneità del medesimo ad assumersi una tale responsabilità, ed avendo egli sul momento accettato il suddetto incarico, è stata ad esso affidata la custodia, e rappresentanza degli oggetti oppignorati senza trasportarli dal luogo, ed il medesimo si è assoggettato come si assoggetta alla medesima, senza richiedere copia di questo atto.

Delle quali cose fa fede il presente verbale, appiè del quale dopo lettura fattane si sono tutti sottoscritti, meno il debitore che si è recusato.

In questa operazione si sono consumate quattro ore di tempo.

Seguono le firme

Annotazioni.

Quando l'usciera nel presentarsi trovasse incominciato un altro pignoramento, i due pignoramenti sono riuniti; se ne trova uno già compito e un custode delegato, fa la ricognizione degli oggetti pignorati, e pignora quelli non compresi; tuttociò è notificato al creditore a cui istanza fu fatto il primo pignoramento. Il processo verbale di ricognizione è notificato al creditore che ha fatto il primo pignoramento, e la notificazione importa opposizione sul prezzo di vendita.

(Art. 598 del Cod. Proc. civ.)

Quando occorra la surrogazione del custode il pretore provvede, sentiti il creditore, il debitore e lo stesso custode: e gli oggetti pignorati sono riconosciuti dall'usciera, chiamati il creditore, il debitore, il custode precedente, e quello surrogato: e nel verbale di ricognizione non si fa degli oggetti una nuova descrizione, ma si indica i mancanti.

Il custode deve adoperare la diligenza di un padre di famiglia, e render conto dei proventi: non ha diritto a salario se non sia convenuto dalle parti, o dal pretore: nè può usare, affittare o imprestare gli oggetti pignorati.

Una copia autentica del processo verbale nella parte descrittiva dei mobili è consegnata dall'usciera al custode se la richiede, e l'originale è depositato nella cancelleria il giorno stesso o il susseguente al più.

Le gioie, gli oggetti d'oro e d'argento, e i titoli di credito devono essere depositati nella cancelleria.

(Art. 602-604 del Cod. Proc. civ.)

MODULA DI VERBALE

RICOGNIZIONE DI OGGETTI PRECEDENTEMENTE OPPIGNORATI

(Art. 598 e 602, Cod. Proc. civ.)

(*La medesima intestazione del verbale di pignoramento.*)

Mi sono recato nella casa del signor Enrico S... per procedere al pignoramento dei mobili in di lui danno, con testimoni i signori N. N. e N. N. Ivi giunto il sig. Ettore P..., avendomi presentato copia di un processo verbale di pignoramento per mezzo dell'usciera Carlo G.... fatto ad istanza del signor Gaetano R..., ho proceduto alla ricognizione degli oggetti descritti in detta copia alla presenza dei suddetti testimoni.

Avendo quindi osservato che oltre ai mobili descritti nel detto pignoramento non ve ne sono altri capaci di essere pignorati, ho desistito da ogni altro atto, ed ho chiuso il presente processo verbale.

(*Ovvero essendovi altri oggetti*)

Oltre gli indicati avendo pure trovato altri oggetti non compresi nel pignoramento come sopra, ho proceduto al loro pignoramento sempre con l'assistenza dei medesimi testimoni.

Gli oggetti da me pignorati sono;

1.° 2.° (*descrizione degli oggetti*).

I quali oggetti da me pignorati ho affidati alla custodia del detto signor Ettore P. . . , che se ne è incaricato, ed ha promesso di presentarli ad ogni richiesta.

(*Chiusura e notificazione come nel verbale di pignoramento.*)

MODULA DI NOTIFICAZIONE DEL VERBALE DI RICOGNIZIONE AL CREDITORE PRIMOPIGNORANTE.

(Art. 598 Cod. Proc. civ.)

Addì ecc.

Ad istanza del signor Angelo N. . . . possidente, domiciliato in

Io Girolamo S. . . usciere ho notificato al signor Gaetano R. . . possidente, domiciliato in . . . , un processo verbale di ricognizione che ad istanza del richiedente ebbe luogo nel dì . . , degli oggetti pignorati da esso signor Gaetano R. . . , nel dì . . a danno del signor Enrico S. . . , perchè ne abbia conoscenza e a tutti gli effetti di diritto, e per opposizione sul prezzo della vendita a termini dell'articolo 598 del Cod. di Proc. civ.

Copia . . . ecc.

Girolamo S. . . . usciere.

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI RICOGNIZIONE
DEGLI OGGETTI PER CAMBIAMENTO DEL CUSTODE.

(Art. 605, Cod. Proc. civ.)

Addi ecc.

In virtù di sentenza pronunciata dal Tribunale civile di . . , del dì . . . , nella causa . . . , e a richiesta del signor Angelo N. . . .

Io Girolamo S. . . usciere . . , ecc; mi sono recato insieme ai testimoni signori N. N. e N. N. nel luogo . . . (*ove si trovano gli oggetti pignorati*), ove ho trovato il signor Ettore P. . . custode dei medesimi, e il sig. Enrico S. . . debitore, alla presenza dei quali con la scorta del processo verbale di pignoramento del dì . . . , ho proceduto alla ricognizione degli oggetti nel medesimo descritti, ed avendo trovato (*si farà cenno se vi sieno o no delle mancanze*), ho richiesto il signor Enrico S. . . di presentarmi un custode ecc. (*come nel verbale di pignoramento*).

Girolamo S. . . . usciere.

(*Se il custode o il debitore non sono presenti convien farne menzione.*)

Annatazione.

Quando la vendita degli oggetti pignorati non si faccia nel giorno stabilito, il custode può chiedere di essere esonerato, citando a quest'uopo davanti il pretore il creditore pignorante e il debitore.

(Art. 605 del Cod. Proc. civ.)

SEZIONE III.

DEL PIGNORAMENTO DEI FRUTTI.

MODULO DI VERBALE DI PIGNORAMENTO
DI FRUTTI PENDENTI.

(Art. 606. Cod. Proc. civ.)

Questo di . . . , del mese di . . . 186 . . . in . . .

Con sentenza ecc.

Ad istanza del sig. Ugo F. . . , possidente, domiciliato in . . . , il quale ha eletto domicilio in questa città presso lo studio del sig. N. N. notaio, io uscire presso questo Tribunale civile con assistenza dei signori N. N. e N. N., domiciliati in . . . , testimoni da me richiesti, e che hanno le qualità a ciò dalla legge prescritte, mi sono portato in questa campagna. . . , ove, dietro indicazioni avute, sono entrato in un fondo, di proprietà del sig. Serafino N. . . di . . . al numero di mappa . . . , della superficie di . . . , confinante . . . , quale trovai piantato a viti e colle uve già mature, ed ho per ciò pignorato tal frutto pendente su tre filari di circa venti piedi ciascuno, quale giudico nell'insieme del valore netto di lire 360, per la parte dominicale, essendo il fondo a colonia con Domenico G. . . di . . .

Mi sono quindi portato in altro fondo spettante pure al medesimo, situato in . . . , posto sotto le parole . . . della superficie di . . . , confinante con . . . , seminato a grano già perfettamente maturo, ed ho oppignorato tal frutto pendente, che ho stimato del valore complessivo di lire 210 per il netto ricavo della parte spettante al padrone, essendo il medesimo costituito a mezzeria e condotto dal colono Fabrizio Degli Innocenti d' Asinalunga;

Raggiunta così la somma di lire 570 sufficiente a coprire il credito del sig. Ugo F. . . richiedente, che ascende come risulta dal . . . a sole lire 454 tra capitale, interessi e spese già

liquidate; ai detti frutti ho deputato custode il detto mezzainolo Fabrizio ecc., il quale mi risultò idoneo, e che ha dichiarato accettare sotto ogni sua responsabilità un tale incarico, e si è meco con i testimoni firmato, ed ha ricevuto copia del presente atto sottoscritto come segue:

N. N. usciere.

Fabrizio ecc.

N. N. testimone.

N. N. testimone.

MODULO DI ORDINANZA

DEL PRETORE PER LA VENDITA DI FRUTTI PENDENTI O RACCOLTI.

(Art. 610, Cod. Proc. civ.)

Il pretore di . . .

Visto il verbale di pignoramento del . . . , a richiesta del creditore istante signor. . . , udito in contraddittorio il debitore pignorato signor . . .

Ordina che la vendita dei frutti pignorati abbia luogo nel . . . (*luogo della vendita*) nel giorno . . . , alle ore . . . , avanti il (*cancelliere o notaio*), previe le formalità di rigore, e (*quando si creda opportuno*) l'inserzione dell'estratto del bando nel giornale . . .

(*Ovvero*) Ordina che la vendita . . . , ecc. abbia luogo dopo la raccolta nel giorno di . . . , (*ovvero*) nel giorno ora e luogo da fissarsi con altro provvedimento.

(*Ovvero*) Autorizza il custode N. N. a vendere privatamente i frutti pignorati a misura che saranno raccolti con l'obbligo di depositarne il ricavo . . .

Data il . . .

Sottoscrizione.

Annotazione.

Quando siano pignorati i frutti in diversi fondi vicini, o formanti un solo corpo di coltivazione, è nominato un solo custode. Il processo verbale del pignoramento è depositato nella cancelleria della pretura, nella cui giurisdizione è situata la maggior parte dei fondi.

(Art. 608, 609 del Cod. Proc. civ.)

**MODULO DI ATTO DI USCIERE PER PIGNORAMENTO DI MOBILI
D CREDITI DEL DEBITORE IN MANO DI TERZO.**

(Art. 611. Cod. Proc. civ.)

Addì . . . , del mese di . . . , dell'anno 186 . . . in . . . ad istanza del sig. Emanuele Z . . . , domiciliato a

Io N. N. usciere addetto al Tribunale civile di . . . in forza di sentenza pronunciata dal detto Tribunale, in data del . . . , con la quale il sig. Ottavio R . . . , domiciliato a . . . , veniva condannato al pagamento verso il ricorrente di lire tremila con interessi decorsi dal . . . e decorrendi fino al total pagamento, e con le spese tassate in lire centoquaranta oltre le successive, sentenza debitamente notificata al signor N. N., procuratore del debitore sig. Ottavio R . . . , come pure al medesimo signor Ottavio R. . . ; per non avere il medesimo adempiuto a detto pagamento, come venivagli prescritto con atto d'uscieri del . . . ho pignorato nelle mani del signor Lorenzo B . . . , possidente, domiciliato in . . . le somme che il medesimo deve al detto sig. Ottavio R . . . , cioè lire . . . per titolo ecc., come tutte le merci di proprietà del medesimo, consistenti in lane, tele, filati ecc., e che egli ha depositate nel magazzino del sig. Lorenzo B . . . , al quale ho notificato che da questo momento è in obbligo di ritenere e conservare tali somme e mercanzie in qualità di depositario giudiziale per darne conto a chi gli sarà per giustizia prescritto.

E questo pignoramento è stato da me parimente notificato

al sig. Ottavio R..., il quale ho citato unitamente al signor Lorenzo B... a comparire avanti questo Tribunale civile di... il giorno... del corrente a ore...; il signor Lorenzo B... per dichiarare quanto in somme e in mercanzie di proprietà del sig. Ottavio R... si trova ad avere nelle sue mani; e il sig. Ottavio R... per assistere a tale dichiarazione e farvi quelle opposizioni che crederà opportune.

Ed ho in fine rimesso copia da me sottoscritta del presente atto ai rispettivi domicili, parlando quanto al sig. Lorenzo B... a lui stesso che mi ha sottoscritto l'originale, e quanto al signor Ottavio R... a sua moglie Carlotta in presenza di N. N. e N. N. testimoni richiesti.

Lorenzo B...
N. N. usciere.

Annotazioni.

Dal giorno della notificazione dell'atto suddetto, il terzo, per gli oggetti mobili che presso di lui si trovano o per le somme da lui dovute, è soggetto a tutti gli obblighi dalla legge imposti ai depositari e sequestratari giudiziali.

La dichiarazione del terzo, trattandosi di mobili, deve contenere una indicazione specifica dei medesimi, esprimere la causa per cui si trovano presso di lui, e, trattandosi di somme dovute, la causa e l'importare del debito, i pagamenti fatti a conto, il tempo della esigibilità, l'atto e la causa della liberazione se il credito si pretenda estinto, e, a riguardo dei censi e rendite, sia perpetue sia temporarie, il loro importare coll'enunciazione del capitale, se risulti dall'atto costitutivo di essi, e la situazione dei beni immobili che ne siano gravati.

In ogni caso il terzo deve enunciare qualunque pignoramento, sequestro, od opposizione precedentemente fatti presso di lui, indicando il nome e cognome, l'elezione o la dichiarazione di domicilio o di residenza degli altri pignoranti, sequestranti, od opposenti, e i loro titoli esecutivi.

Il creditore deve far notificare il suo atto di pignoramento ai precedenti pignoranti, sequestranti, od opposenti.

Quando il terzo non comparisca all'udienza stabilita dalla citazione, se, comparendo, ricusi di fare la dichiarazione di cui sopra è fatta enenzione, o se intorno a ciò sorgano contestazioni, il pretore, quando

non sia competente, rimette a udienza fissa le parti davanti il tribunale civile.

Se la dichiarazione non venga fatta davanti il pretore, o davanti il tribunale, il terzo può essere dichiarato detentore dei mobili, o debitore della somma, e condannato a farne la consegna o il pagamento.

La dichiarazione può ancora essere fatta nel giudizio d'appello, ma il dichiarante deve sopportare le maggiori spese alle quali abbia dato luogo. (Art. 612, 613 e 614 Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI VERBALE DEL PRETORE SULLA DICHIARAZIONE DEL TERZO.

(Art. 613 e 618, Cod. Proc. civ.)

Oggi . . . mese . . . 186 . . . in Monza avanti il pretore di questa città, assistito dal cancelliere . . .

Sono personalmente comparsi i signori . . .

Emanuele Z . . . , attore in persona del sig. Augusto R. . . . notaio, suo procuratore come da atto . . . ;

Ottavio R. . . . domiciliato in . . . personalmente ;

Lorenzo B. . . . pure domiciliato in . . . personalmente.

Visto l'atto con cui l'uscieri N. N. nel . . . del corrente mese sequestrava ad istanza del sig. Emanuele Z . . . le somme e mercanzie di proprietà del sig. Ottavio R. . . che si trovavano nelle mani del sig. Lorenzo B. . . . e l'atto di citazione ad ambedue questi ultimi allo scopo della dichiarazione prescritta dalla legge.

Il sig. Lorenzo B. . . . dopo avere avuto atto della sua comparizione a tale oggetto, ha fatto la seguente dichiarazione:

Aver egli cioè il . . . del mese passato fatto acquisto dal signor Ottavio R. . . . di oggetti mobigliari per la somma di lire . . . per la qual somma aveva consegnato tre cambiali a diverse scadenze.

Come pure dichiara aver egli preso in deposito nel suo ma-

gazzino varie mercanzie spettanti al medesimo signor Ottavio R. . . . e cioè (*segue la descrizione*).

Lorenzo B. . . .

Augusto R. . . . notaio nell' interesse del suo rappresentato sig. Emanuele Z. . . . accetta la detta dichiarazione, e fa istanza perchè venga autorizzata la vendita delle mercanzie che il debitore sig. Ottavio R. . . . ha depositate nel magazzino del sig. Lorenzo B. . . .

Il sig. Ottavio R. . . . si oppone a detta vendita protestando averle già vendute al sig. Oreste M. . . .

Il sig. Augusto R. . . . notaio nell' interesse del suo mandante dichiara insussistente tale opposizione, e insiste per la vendita.

Per il che trovata destituita di ogni fondamento legale l' opposizione del debitore pignorato si autorizza la vendita di dette mercanzie fino a debita concorrenza del credito del pignorante previa stima del perito Gregorio V. . . che vien nominato a ciò, praticato quanto è d' ordine.

Sottoscritti Emanuele Z. . .

Lorenzo B. . .

N. N. pretore.

N. N. cancelliere.

MODULO DI NOTIFICAZIONE DI NUOVI PIGNORAMENTI.

(Art. 613, Cod. Proc. civ.)

A di ecc.

Ad istanza del sig. Achille N. . . . ecc.

Io Benedetto R. . . , usciere ecc. ho dichiarato al sig. Alessandro B. . . . domiciliato in , che sui mobili (o) somme di cui il richiedente è debitore verso il signor Edoardo

F.... e pignorate da detto signor Alessandro B.... con atto . . . ; è stato per mezzo dell'uscieri Gaetano F...., proceduto ad altro simile pignoramento con atto del dì . . . , a richiesta del signor Andrea B.... domiciliato in . . . , in virtù di . . . , (*titolo in forza del quale si addivenne al pignoramento*).

Benedetto R. usciere.

Annotazioni.

Se in causa vi sono procuratori quest'atto si fa mediante comparso.

MODULA DI SENTENZA

CON CUI SI ASSEGNA IN PAGAMENTO LA SOMMA PIGNORATA.

(Art. 619. Cod. di Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Il R. Tribunale (o) pretore di ecc.

Attesochè . . . , ecc.

E quindi risulta che il signor Edoardo F.... è debitore del sig. Alessandro B...., di somme immediatamente esigibili (o) esigibili fra un termine minore di giorni cento ottanta.

Attesochè non esiste su ciò veruna contestazione, ed in fuori del sig. Alessandro B.... creditore pignorante, niun altro creditore ha presentato diritto per codeste somme:

Ordina che la somma che nel dì . . . , veniva pignorata in mano del signor Achille N.... dal sig. Alessandro B.... a danno del signor Edoardo F.... sia dal signor Achille N.... pagata (*ovvero*) pagata appenasarà esigibile, al signor Alessandro B.... in conto (o) in saldo del suo credito di lire (*ovvero*):

Ordina che dalla somma . . . , ecc. sieno dal signor Achille N.... pagate al sig. Alessandro B.... lire . . . , che sono

l'ammontare del suo credito; e lire . . . , liquidate per le spese del giudizio, alle quali vien condannato il signor Edoardo F . . . , in favore del sig. Alessandro B

E lo condanna pure alle spese di giudizio in favore del sig. Achille N . . . , state liquidate in

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Quando il debito sia di somme a maggiore scadenza o si tratti di censi o rendite perpetue o temporarie che il creditore non voglia in pagamento, si procede alla vendita delle medesime. Vedi annotazioni alla modula a pag. 246.

MODULA DI SENTENZA DEL PRETORE DI MANDAMENTO NEL CASO CHE IL TERZO NON COMPARISCA.

(Art. 615 e 616 del Cod. Proc. civ.)

Il pretore del mandamento ecc.

Attesa la non comparsa del sig. Achille N . . . , presso cui fu eseguito il pignoramento a danno del sig. Odoardo F . . . ,
(*Ovvero*): Atteso che il sig. Achille N . . . , presso cui fu eseguito il pignoramento, ha ricusato di fare la dichiarazione richiesta dalla legge:

(*Ovvero*) Attesochè la sentenza in virtù della quale facevasi il pignoramento destina il Tribunale civile di . . . , per la esecuzione, per il che il sig. Achille N . . . , ha elevata contestazione intorno a . . . , la quale contestazione non è di competenza di questa pretura.

Invia le parti al Tribunale di . . . , per provvedersi come di giustizia, restando fermo il pignoramento del di . . .

Spese riservate

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

Formul. sistem.

MODULA DI CITAZIONE A PRESENTARSI AL TRIBUNALE NEL CASO ANZIDETTO.

(Art. 614, Cod. di Proc. civ.)

Alessandro B . . . , possidente domiciliato in . . . , espone che, essendo egli creditore del sig. Edoardo F . . . , negoziante, domiciliato in . . . , per la somma di lire . . . , per effetto di . . . , (*titolo del credito*), fece procedere nel giorno . . . al pignoramento di mobili di ragione del convenuto, che si trovavano presso il sig. Achille N . . . , domiciliato in . . . (*ovvero*), al pignoramento delle somme da esso dovute al sig. Edoardo F . . . , e li chiamò, a norma di legge, innanzi al pretore del mandamento di . . . , per la relativa dichiarazione.

Non essendo però il detto sig. Achille N . . . comparso, (*ovvero*) essendosi ricusato a fare la sua dichiarazione, (*ovvero*) essendo sorta contestazione nel . . . , (*causa della contestazione*), e non essendo d'altronde detto pretore competente a giudicare nel merito, ha rimesse le parti innanzi al Tribunale di . . . , per provvedersi come di giustizia.

È per ciò che l'esponente, uniformandosi alle prescrizioni del pretore, cita ed assegna tanto il terzo sig. Achille N . . . , quanto il debitore sig. Edoardo F . . . , innanzi al Tribunale civile di . . . ; il primo per dichiarare le somme da lui dovute al secondo (*ovvero i mobili ecc.*), ed il secondo per dedurre ciò che crede di suo interesse. — (*Se le parti son rimesse al Tribunale per contestazioni sorte innanzi al pretore le conclusioni di quest'atto dovranno esser prese in relazione delle medesime*).

Sottoscrizione.

MODULA DI SENTENZA CHE CONDANNA IL TERZO PIGNORATO COME DEBITORE PURO E SEMPLICE.

(Art. 614, Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Il Tribunale civile di

Attesochè il sig. Achille N , terzo dichiarante ha

mancato a far notificare, come prescrive la legge, la sua dichiarazione al debitore pignorato, e al creditore pignorante;

(*Ovvero*) Attesochè il sig. Achille N . . . , (*terzo*) legalmente citato non si è presentato a fare la dichiarazione secondò il disposto dell' art. 613, Cod. Proc. civ.;

Dichiara il medesimo sig. Achille N . . . , debitore puro e semplice del sig. Alessandro B . . . , nella somma di lire .. e come tale lo dichiara tenuto a pagargli la somma indicata, e lo condanna alle spese del presente giudizio, liquidate in ...

Sottoscrizioni.

Accertenza.

In fine del processo verbale di pignoramento, e sulla presentazione che gliene vien fatta dal cancelliere, il pretore, a istanza del creditore provvede per la vendita.

**MODULA PER L'ORDINANZA CON CUI IL PRETORE PROVVEDE
ALLA VENDITA DEGLI OGGETTI PIGNORATI.**

(Art. 604 e 623, Cod. Proc. civ.)

A di . . ecc.

Sull' istanza del sig. Giovanni V. . . .

Visto il retroscritto verbale di pignoramento, e l' art. 604 del Codice di procedura civile;

Si ordina che la vendita degli oggetti pignorati abbia luogo nel giorno . . . nell' ora . . . in . . .

Se ne commette la vendita al cancelliere di questo Mandamento, e si delega il sig. N. N. perito per la stima degli oggetti d'oro e d' argento e delle gioie.

Dato il . . :

N. N. pretore

N. N. cancelliere.

Annotazioni.

Alla vendita non si può procedere prima che sieno trascorsi dieci giorni dal pignoramento, meno il caso di pericolo di deterioramento; allora il pretore può abbreviare il termine, e autorizzarlo anche per il giorno stesso in cui sia pubblicato il bando, purchè vi siano due ore d'intervallo dalla pubblicazione, e può anche dispensare dalla notificazione del bando al debitore.

Se la vendita si fa nel comune è delegato alla medesima il cancelliere ed il pretore o un usciere, se fuori il cancelliere del conciliatore, od un notaio.

Quando siasi proceduto a sigillamento, l'uffiziale cui è commessa la vendita procede al disigillamento, previa la ricognizione dell'integrità dei sigilli.

Il perito nominato per la stima degli oggetti d'oro e d'argento e delle gioie, ne determina distintamente il valore intrinseco e quello del lavoro.

La relazione della perizia, è ricevuta dall'uffiziale incaricato della vendita, il quale riceve pure il giuramento del perito facendone risultare da un solo atto.

Questa relazione deve essere unita al processo verbale del pignoramento.

L'uffiziale incaricato della vendita deve annunziarla al pubblico con bando.

(Art. 624, 628, 629. *Cod. Proc. civ.*)

MODULO DI BANDO GIUDIZIALE.

(Art. 629 e 631 del *Cod. Proc. civ.*)

Il notaio (*o altro ufficiale a ciò deputato*) in virtù di un decreto del giudice di . . . procederà nel giorno . . . alle ore . . . nel . . . (*luogo*) alla vendita degli oggetti qui presso enumerati che vennero oppignorati :

(*Segue l'elenco degli oggetti*).

La vendita si farà al maggiore ed ultimo offerente a pronti contanti (4).

Dato il . . .

N. N. cancelliere.

Certificato d'affissione

A di . . . ec.

Certifico io infrascritto Girolamo S . . . usciere, di avere ad istanza del sig. Angelo N . . . possidente, domiciliato in . . . , affissa e lasciata affissa, oggi soprascritto giorno, copia del suddetto bando:

- 1.^o Alla porta della casa del sig. Enrico S. . . ove trovansi gli oggetti pignorati (2).
- 2.^o Alla porta della casa del comune di . . .
- 3.^o Nel comune di . . . ove si tiene il mercato più vicino.
- 4.^o Alla porta della giudicatura di questo mandamento (3).

Girolamo S . . . usciere.

Enucleazioni.

(1) Il pretore può ordinare che un estratto del bando sia inserito in uno o più giornali da lui indicati; ma tale inserzione deve farsi tre giorni almeno prima della vendita. (*Art. 630 Cod. Proc. civ.*)

(2) Trattandosi di barche ecc.; o edifizi galleggianti, come mulini ecc., la copia è affissa sull'oggetto che cade in vendita.

(*Art. 429 Cod. Proc. civ.*).

(3) Quando si tratti della vendita di somme a scadenza maggiore di giorni cento ottanta, e di censi o rendite perpetue o temporarie l'intervallo fra la dichiarazione del terzo e la vendita deve essere almeno di venti giorni.

Il bando indica il nome, cognome e residenza del terzo; il titolo e la qualità dei censi, delle rendite e dei crediti, il tempo della esigibilità, e se vi sia ipoteca la situazione dei beni ipotecati.

Il bando deve affiggersi, alla porta dell'abitazione del debitore principale, alla porta della pretura, o in una delle piazze principali del luogo, e negli altri luoghi designati dal pretore.

(*Art. 632, Cod. Proc. civ.*)

MODULO DI NOTIFICAZIONE DEL BANDO AL DEBITORE E AL CUSTODE.

(Art. 631, Cod. di Proc. civ.)

Addi ecc.

Ad istanza

Io Girolamo S.... usciere ho notificato al sig. Enrico S... copia del bando per la vendita che avrà luogo nel dì... dei mobili pignorati in suo danno ad istanza del richiedente; e l'ho parimente notificata al sig. Ettore P..., custode degli oggetti oppignorati.

Copia ecc.

Girolamo S.... usciere.

Annotazione

Quando il debito sia di somme esigibili in termine maggiore di giorni cento ottanta, o si tratti di censi o di rendite perpetue mobiliari, e il venditore non preferisca di farsi assegnare il credito in pagamento; ovvero il debito consista in rendite temporarie, o vi siano più creditori che d'accordo non prescelgano di farsele aggiudicare in proporzione dei loro crediti, fra la dichiarazione del terzo e la vendita, deve esser un intervallo non minore di giorni venti.

(Art. 620 Cod. Proc. civ.)

MODULO DI PROCESSO VERBALE DI VENDITA.

(Art. 635, 644, Cod. di Proc. civ.)

Avvertenze

La vendita si fa ai pubblici incanti per mezzo di banditore a favore del maggiore offerente e a danaro contante. In difetto di paga-

mento si procede immediatamente a nuovo incanto a spese e rischio del compratore.

Quando la vendita non possa compiersi nel giorno stabilito, è continuata nel primo giorno seguente non festivo. A questo effetto basta la dichiarazione che ne è fatta al pubblico dal banditore, d'ordine dell'ufficiale incaricato della vendita. L'incanto degli oggetti d'oro e delle gioie non può farsi se non dopo che siano stati esposti al pubblico per due ore nel giorno e luogo stabilito per la vendita.

Per la vendita delle rendite sul debito pubblico, e delle obbligazioni dello Stato si osservano le disposizioni delle leggi speciali; e per quella delle azioni industriali il pretore può ordinare le forme speciali che creda opportuna.

Il processo verbale è sottoscritto dalle parti interessate presenti, dal banditore e dall'ufficiale delegato. Se la vendita non sia compiuta di seguito, il processo verbale deve essere sottoscritto a ogni interruzione.

L'ufficiale delegato è personalmente responsabile del prezzo, nè può ricevere dai compratori altra somma oltre quella indicata nel processo verbale, sotto pena di concussione.

Quando il credito non ecceda in tutto lire trecento, o gli oggetti non eccedano detto valore, e non ci siano altri pretendenti, può farseli aggiudicare.

A tal uopo l'uscieri nomina un perito; per gli oggetti d'oro d'argento l'aggiudicazione si fa per il valore intrinseco determinato dalla stima.

(Art. 634, 641 del Cod. di Proc. civ.)

A di ecc.

Io Giulio G notaio residente in , (o) cancelliere ecc. deputato alla vendita degli oggetti pignorati nel dì , conforme al verbale di pignoramento per mezzo dell'uscieri Girolamo S ad istanza del sig. Angelo N contro il sig. Enrico S

In forza di un decreto del giudice di , del dì , col quale nel prescrivere la vendita suddetta si è fissato a tal uopo questo giorno, ora e luogo, ed in seguito del bando pubblicato nel dì , come da certificato in data del medesimo giorno per mezzo dell'uscieri Girolamo S e notificato al debitore pignorato ed al custode signor Ettore P nel dì per mezzo dell'uscieri stesso Girolamo S e dietro l'inserzione nel giornale (*titolo del giornale*) sotto la data del dì

(*Menzione di nuovo decreto e nuovo bando, quando vi siano a norma dell' art. 633*)

Riconosciuti gli oggetti pignorati in presenza del custode sig. Ettore P . . . , con la scorta del processo verbale di pignoramento, e fatti trasportare i medesimi (*se la vendita non segue sul luogo ove fu fatto il pignoramento, s'indicherà di dove furono trasportati e il modo di trasporto*) in questo luogo ove (*quelli che si poterono*) sono stati esposti per più di due ore alla vista del pubblico, in conformità all'articolo 633 del Cod. Proc. civ.

Ad istanza del creditore sig. Angelo N . . . ed in presenza (o) assenza del sig. Enrico S . . . debitore pignorato.

Ho proceduto alla vendita (*ove ne sia il caso protratta al di là di giorni. . . , per. . . , opposizione o incidente sopraggiunto*) di detti oggetti al maggior ed ultimo oblatore a pronti contanti, come segue :

1.^o Letto di ferro corrispondente al N . . , del pignoramento aggiudicato al sig. N. N. per la somma di lire . . . , (*in iscritto ed in margine lire*)

2.^o Cassettone di noce (*come nel precedente, e se l'oblatore non paga*), il detto signor N. N. non avendo sborsato l'importo della sua offerta, tal cassetto è stato rimesso in vendita, ed aggiudicato al sig. N. N. mediante lire . . . , restando passibile il signor . . . , della differenza in lire . . . , oltre alle quote di spese d'incanto a di lui carico, che in ragion del tempo si tassa in lire

(*E così del rimanente.*)

(*Se la vendita è rinviata ad altro giorno.*)

Attesa l'ora tarda (*od altro motivo*) ho rimessa la continuazione della vendita al giorno di domani (*se non festivo*) alle ore . . . , in questo medesimo luogo ; il che è stato notificato al pubblico per mezzo del banditore.

(*Quando sono venduti tutti gli oggetti*) :

Non essendovi altri oggetti da vendere, ho chiuso il presente processo verbale alle ore . . . ,

(*Ovvero rimanendo oggetti d'oro o d'argento o gioie*).

Essendo tutto venduto tranne (*enunciazione dei detti*) per mancanza di oblatori, gli ho ritenuti in deposito come danaro contante, (*ovvero*) ne ho rimesso l'incanto a domani (*se non festivo*) ; di che ho dato avviso al pubblico a viva voce per mezzo del banditore.

(*Quando sieno rimasti altri oggetti invenduti*).

Non essendovi oblatori, per gli altri oggetti, nè il signor Angelo N . . . , unico creditore avendo richiesto di riceverli in aggiudicazione, ne ho rimesso l'incanto a domani (*se non festivo*), facendo avvisato il pubblico ecc. (*ovvero*) dietro la domanda del signor Angelo N . . . , unico creditore, di volerli ricevere in aggiudicazione, ho fatto chiamare il signor N. N. perito, il quale, prestato il giuramento di rigore, gli ha stimati nel modo che segue (*stima* . I quali oggetti sono stati in conseguenza deliberati al signor Angelo N . . . , per la somma di lire

(*Quando la somma ricevuta è sufficiente*).

Ed essendo la somma ritratta sufficiente a coprire i debiti e le spese nella totalità, ho sospeso ogni vendita ulteriore, ed ho lasciato il signor Enrico S in possesso di tutti gli altri effetti pignorati e non venduti, dietro ricognizione che ne ha fatta; (*ovvero*) ed ho consegnato gli oggetti pignorati e non venduti al custode signor Ettore P . . . , o al signor N. N. che ne ho costituito depositario, perchè vengano restituiti ad ogni richiesta del debitore pignorato sig. Enrico S

(*In tutti i casi il verbale si chiude così*).

Di tutto ciò ho compilato il presente processo verbale, chiuso alle ore

Specifica

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Il debitore ha diritto al riscatto in caso d'aggiudicazione degli oggetti al creditore entro giorni dieci dalla data dell'atto, se sia stato presente, e da quella della notificazione di esso in caso contrario, pagando la somma intiera per cui furono aggiudicati gli oggetti.

(*Art. 644, Cod. di Proc. civ.*)

DELLE OPPOSIZIONI E DOMANDE DI SEPARAZIONE
DEI MOBILI PIGNORATI.

L'opposizione del debitore non sospende la vendita, se non d'ordine dell'autorità.

Niun creditore può fare opposizione che sul prezzo: e l'atto di opposizione deve esprimerne i motivi, e contenere l'elezione, o la dichiarazione di domicilio o residenza a norma dell'art. 563.

L'opposizione non è efficace che quando sia notificata al debitore, al creditore istante e all'ufficiale incaricato.

Chiunque pretende aver qualche diritto sui mobili pignorati può opporsi e proporre la separazione di quanto a lui spetta citando il creditore davanti il pretore. L'atto di citazione deve contenere l'elezione, o la dichiarazione di domicilio o di residenza.

Il pretore sospende la vendita, e ordina, se crede, una cauzione per le spese e i danni, e se è competente per valore pronunzia, se no rimette le parti a udienza fissa davanti il tribunale civile.

Il provvedimento di sospensione è notificato al creditore pignorante, al debitore, e all'ufficiale incaricato della vendita; e tale notificazione vale citazione a comparire all'udienza stabilita.

Compiuta la vendita non ha più luogo che l'opposizione sul prezzo, nè può farsi alcuna opposizione anche per nullità contro gli atti anteriori alla vendita o all'aggiudicazione.

(Art. 645-649 Cod. Proc. civ.)

DELLA ASSEGNAZIONE E DELLA DISTRIBUZIONE DEL DANARO
RICAVATO DALLA ESECUZIONE MOBILIARE.

Seguita la vendita, gli atti, la somma ricavata e gli oggetti d'oro e d'argento depositati sono dentro tre giorni trasmessi dall'ufficiale procedente al cancelliere della pretura.

Il prezzo ricavato dalla vendita è distribuito in ragione dei crediti loro tra i creditori senza pregiudizio dei diritti di privilegio. Scaduto detto termine, se le parti si trovano d'accordo, il pretore, uditi gl'interessati, propone uno stato di assegnazione, o di ripartizione, facendone risultare con processo verbale.

(Art. 650-652, Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI RIPARTIZIONE.

(Art. 632, Cod. Proc. civ.)

Addi ecc.

Innanzi il sig. N. N., pretore del mandamento di . . . , sono comparsi i signori Andrea B. . . . per mezzo del suo procuratore N. N. (*e così di tutti i creditori che compariranno, non che del debitore se comparirà; e qualcuno non comparendo se ne farà menzione.*)

Non trovandosi le parti d'accordo circa la distribuzione delle somme raccolte dalla vendita dei beni mobili in danno del sig. N. N. accaduta nel dì

Udite le medesime;

(*Qui i motivi per i quali si ammettono o si rigettano diverse partite di credito.*)

Ha proposto il seguente stato di distribuzione:

ATTIVO	PASSIVO
	<i>Crediti privilegiati</i>
Giusta gli atti trasmessi dal cancelliere del pretore del mandamento di . . . L. . . .	1. ^o Spese del giudizio L. . .
	2. ^o Al sig. N. N. per » . . . e così d'altre;
	Totale L. . .
Attivo L. . . .	
Passivo »	
Detratta la qual somma	
Resta L. . . .	

Sovra questa somma vanno *pro rata* collocati i seguenti creditori:

1.^o Il signor N. N. per L. 2.^o Il signor N. N. per

Totale . . L.

(*E così fino alla concorrenza della somma totale.*)

Esaminata dagli intervenuti la detta proposta si sono opposti i signori

Il pretore ha dato atto ai medesimi delle loro opposizioni, ed ha assegnato le parti a comparire per l'udienza del dì . . . innanzi il Tribunale civile pel provvedimento di ragione e di legge.

(*Se è competente provvede da per sè; e non essendovi opposizione nel modo seguente:*).

. . . . E non essendovi opposizione di sorta ordina che sieno conformemente distribuite le somme depositate, e che il cancelliere a tal uopo spedisca i rispettivi mandati.

Del che si è compilato il presente processo verbale sottoscritto dagli intervenuti, dal pretore e dal cancelliere.

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

La contumacia del debitore vale accettazione.

Finchè non sia accettato lo stato di assegnazione o ripartizione proposto dal pretore, o finchè l'autorità giudiziaria non abbia pronunziato sulla controversia qualunque nuovo creditore o pretendente può intervenire in causa.

Questi interventi non sono più ammessi in appello.

I creditori intervenuti non possono partecipare alla ripartizione in pregiudizio dei creditori indicati nell'articolo 651, salvo i diritti di privilegio.

(*Art. 653, Cod. Proc. civ.*)

DELL'APPELLO CONTRO LA SENTENZA PRONUNZIATA NEI GIUDIZI DI ESECUZIONE MOBILIARE.

Non sono soggette ad appello:

1.^o Le sentenze che stabiliscono soltanto il giorno in cui deve farsi la vendita;

2.^o le sentenze con le quali si sia provveduto sopra domande in surrogazione, a norma dell'art. 575;

3.^o le sentenze che rigettano eccezioni di nullità, salvo che la nullità riguardi il titolo in forza di cui si procede;

4.^o le sentenze che rigettano opposizioni non proposte nel termine utile.

L'appello da ogni altra sentenza deve proporsi nei quindici giorni dalla notificazione con citazione del debitore e delle parti che hanno interesse contrario alla riforma della sentenza, a comparire a udienza fissa entro un termine non minore di cinque giorni, nè maggiore di quindici.

Se si tratti di sentenza pronunciata da un tribunale civile, l'appello è notificato ai procuratori del debitore, e degli altri interessati; se il debitore non abbia procuratore l'atto di appello è affisso alla porta del tribunale. (Art. 655, 657, *Cod. proc. civ.*)

CAPITOLO XIX.

DELLA ESECUZIONE SUGLI IMMOBILI.

SEZIONE I.

GIUDIZIO DI SPROPRIAZIONE.

Cenno preliminare.

Nella esecuzione fondiaria il Codice di Procedura, adottò un temperamento assai opportuno a tutelare l'interesse dei creditori ipotecarii, e a proteggere benanche la proprietà fondiaria dal gravissimo pericolo di vendite rovinose; e fra il sistema adottato in altri codici di aggiudicare al creditore sproprante a un dato prezzo offerto lo stabile, e l'altro di far sempre precedere alla vendita una perizia e in caso di deserzione dell'incanto di fare l'assegno dell'immobile ai creditori, oppure di mettere l'immobile in amministrazione, preferì un sistema misto, rivolto ad emendare e temperare i danni e gli inconvenienti degli altri più assoluti metodi di espropriazione.

• Movendo (si legge nella relazione a S. M. sul Codice di Procedura civile del ministro guardasigilli, il chiarissimo giureconsulto Comm. G. Vacca) dal concetto semplice e indisputabile, essere grandemente utile che s'abbia sino dagli inizi del procedimento un prezzo offerto, al quale, altro prezzo mancando, l'immobile rimanga venduto all'offerente senza riescire nè ad incanti, nè a ribasso, nè ad aggiudicazione in natura, venne fatta facoltà al creditore istante di presentare l'offerta nell'atto di citazione: senonchè consideravasi che ammettere una offerta qualunque senza limitazione d'un minimo condurrebbe di leggieri al fatto non infrequente di offerte nè serie, nè giuste, il perchè all'offerta si è prefinito un limite estremo di

bassezza, il quale rappresenta la cifra di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, se si tratti di beni dei quali il debitore abbia la piena proprietà, e in proporzione, se si tratti di beni sui quali il debitore abbia altri diritti reali (*art. 663.*) Per siffatto modo il creditore sarà allettato a fare, quando il possa, un'offerta certamente non esagerata rispetto al valore effettivo dell'immobile; l'incanto succederà a cimentare l'offerta stessa; e quando l'incanto non riesca, l'immobile rimarrà venduto ad un prezzo inferiore per avventura al valore effettivo dell'immobile, non mai nè illusorio, nè iniquo.

Ma, data al creditore la facoltà di fare l'offerta, si doveva prevedere che egli non possa farla o non voglia. In questo caso rimaneva partito unico la perizia, domandata ed eseguita con la semplicità maggiore, e sciolta dalle pastoie dei reclami senza fine, sul valore dell'immobile, come quella che non è decisiva, ma dimostrativa soltanto (*art. 664.*) So l'incanto segua dietro la perizia e senza l'offerta, e se all'incanto, non si presentino offerenti, per evitare la conseguenza non giusta e non conveniente dell'assegno in natura, si procederà a tante rinnovazioni successive dell'incanto con ribasso, quante occorran a procurare la vendita (*art. 675 capov.*). Di tal guisa si ha la perizia senza i principali inconvenienti della perizia; si ha convertito il fondo in denaro, evitando l'assegno, che è partito non legittimo, perchè porge cosa invece di denaro, e non decisivo, perchè pone i creditori in una comunione impossibile a durare.

Nondimeno, come il fatto di una offerta risparmia indugie e spese, evita la possibilità di incanti ripetuti, e assicura un prezzo generalmente ragionevole, così il legislatore ha dovuto mostrare per essa la sua preferenza e lasciarle aperta ampiamente la via. Quindi è che anche dopo domandata la nomina del perito, non solo il creditore istante, ma anche ogni altro creditore iscritto può impedirla e impedire con essa la perizia, col fare, finchè il perito non sia nominato, l'offerta di cui si è parlato superiormente (*art. 664, capov. 4.*). Fu esaminato se l'offerta si dovesse ammettere anche dopo fatta la perizia, o almeno anche dopo nominato il perito e prima che avesse iniziato i lavori; ma sembrò necessario mettere un limite preciso all'ammissione della perizia, e conveniente che questo limite fosse nel primo atto fatto in proposito dall'autorità giudiziaria.

MODULA DI INGIUNZIONE DI PAGAMENTO.

(Art. 659 del Cod. Proc. civ.)

A di del mese dell'anno , in

Ad istanza del signor Cesare B possidente, domiciliato in , ed elettivamente in , presso il signor N. N. (*elezione di domicilio nel luogo dove è domiciliato il debitore quando si tratta di esecuzione di atto pubblico*), ed in virtù di copia esecutiva di (*menzione del titolo*), notificata al sig. Cornelio D nel dì (*ovvero quando non fosse stata ancora notificata*), che si notifica col presente atto.

(*Quando si tratti di sentenze e provvedimenti riveduti in appello, sarà menzionata anche la sentenza di conferma.*)

Io Ernesto B usciere ecc. ho fatto ingiunzione al signor Cornelio D , domiciliato in , di pagare nel termine di giorni trenta, da oggi, al richiedente sig. Cesare B la somma di lire ammontare del suo debito fra capitale e interessi sino al presente giorno, cioè:

Per capitale lire

Interessi dal giorno al giorno lire

Spese accertate lire , oltre gl'interessi decorrendi e le ulteriori spese; sotto comminatoria che, decorso detto termine, si procederà alla vendita del fondo (*sua qualità*) posto in dell'estensione riportato nel catasto di sotto il numero, e che confina (*tre almeno dei confini*).

Copia ecc.

(*Vedi le intimazioni delle citazioni formali*).

Ernesto B usciere.

Annotazione.

Il precetto è trascritto a termini dell'articolo 2085 del Codice Civile.

MODULA DI ATTO DI OPPOSIZIONE ALLA INGIUNZIONE.

**Si fa con citazione avanti al Tribunale civile
nella cui giurisdizione sono situati gli immobili (1).**

(Art. 660, Cod. Proc. civ.)

Il sig. Cornelio D . . . , rappresentato dal suo procuratore Alfredo B . . . , come da mandato . . . , depositato ecc., espone come il sig. Cesare B . . . in forza del . . . (*titolo in virtù del quale fu fatta l'ingiunzione*), gli ha ingiunto con atto di . . . per mezzo di usciere di pagare la somma di . . . , sotto comminatoria di espropriazione de' suoi beni per via di subasta o di aggiudicazione.

L'esponente si oppone a tal comando per il motivo, (o) per i motivi . . . (*esposizione del motivo o dei motivi*).

Chiede per ciò che il Tribunale voglia ammettere la presente opposizione, dichiarare nulla e di niun effetto la detta ingiunzione, e condannare il sig. Cesare B . . . alle spese del giudizio.

A di . . .

(Segue la notificazione dell'usciere)

Annotazione.

Quando prima della vendita un altro creditore notificò il precetto per agire sugli stessi beni immobili, il conservatore delle ipoteche nel trascriverlo fa menzione del precetto già trascritto, ma il secondo creditore non può proseguire gli atti per la spropriazione.

Se il secondo precetto comprenda maggiore quantità di beni, il primo creditore deve comprenderli tutti nella spropriazione; e quando sorgano contestazioni tra i due creditori, il tribunale che ha pronunciato la prima sentenza di spropriazione decide quale dei due debba proseguire la spropriazione di tutti i beni compresi in essi.

Il creditore, scaduto il termine di giorni trenta stabilito nell'arti

(1) Nell'art. 570, Cod. Proc. civ. se la opposizione cadesse sull'esistenza sull'entità o sulla interpretazione di un'obbligazione commerciale, allora sarebbero competenti i Tribunali di commercio.

colo 660, può promuovere la vendita dei beni immobili del debitore indicati nel precetto.

Il giudizio deve istituirsi davanti il tribunale civile nella cui giurisdizione sono situati i beni, qualunque sia il valore della causa e qualunque sia l'autorità che pronunziò la sentenza; e se i beni siano situati in diverse giurisdizioni, davanti quello nella giurisdizione del quale si trovi la parte maggiore, avuto riguardo all'importare del tributo diretto verso lo Stato.

(Art. 661 e 662 Cod. Proc. civ.)

MODULO D'ISTANZA PER LA NOMINA DI UN PERITO.

(Art. 664, Cod. Proc. civ.)

Al sig. presidente del Tribunale civile di

Cesare B . . . , rappresentato dal sig. N. N., suo procuratore speciale, come da atto rogato . . . , espone che, avendo nel di fatto ingiunzione di pagamento al sig. Cornelio D . . . , per la soddisfazione di un debito che ha verso di lui, e non avendo il medesimo effettuato il detto pagamento, egli è costretto a procedere alla esecuzione forzata del fondo di (si descriva) di proprietà del debitore; perciò l'esponente domanda che sia nominato un perito, per la giusta valutazione di detto stabile, e sia fissato il giorno in cui debba prestare il giuramento prescritto e presentare la relazione.

Dato

Sottoscrizione.

Annotazione.

Questa istanza deve essere inserita per estratto nel giornale degli annunci giudiziari; decorsi dieci giorni dalla quale inserzione il presidente nomina il perito senza necessità di sentire il debitore.

Il giuramento del perito può essere prestato nell'atto della presentazione della relazione al presidente, o al pretore all'uopo delegato. La

relazione del perito è depositata nella cancelleria. Non si fa luogo a reclamo contro la relazione della perizia, per quanto riguarda il valore.

(Art. 664, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI DECRETO
COL QUALE IL PRESIDENTE NOMINA IL PERITO.

(Art. 664 del Cod. Proc. civ.)

Vista la istanza del sig. Cesare B . . . , diretta ad ottenere la vendita del fondo . . . , di proprietà del sig. Cornelio B. . . suo debitore come da atto. . . ;

Nomina il sig. N. N. perito per l'operazione di che è parola in detta istanza, e fissa il giorno . . . , alle ore . . . , per l'accesso sul luogo, ed il giorno . . . , per la presentazione della relazione peritale, e per la prestazione del giuramento del perito avanti questo Tribunale.

Dato il . . .

Sottoscrizione.

Enotezioni

Finchè il perito non è nominato, qualunque creditore iscritto può impedirne la nomina, facendo con atto sottoscritto da procuratore munito di mandato speciale, o da esso stesso, e depositato nella cancelleria, l'offerta di un prezzo non minore di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, se si tratti di beni, dei quali il debitore abbia piena proprietà; di trenta volte il tributo stesso, se si tratti di beni sui quali il debitore abbia soltanto la nuda proprietà, o diritti di usufrutto; di sei decimi del capitale corrispondente all'annuo canone, secondo le norme dell'articolo 1564 del Codice civile, se si tratti di beni concessi in enfiteusi, e dei quali il debitore abbia il dominio diretto.

(Art. 663 del Cod. Proc. civ.)

MODULA DI CITAZIONE DEL DEBITORE PER PROMUOVERE LA VENDITA.

(Art. 665, Cod. Proc. civ.)

Eugenio G . . . , procuratore del sig. Cesare D , possidente domiciliato in . . . , ed elettivamente a quest' oggetto presso il sig . . . , per mandato speciale, espone come il medesimo, creditore del sig. Cornelio D . . della somma di lire . . in capitale, oltre gli interessi dal dì . . . , e le spese, in virtù di . . . , fecegli precetto di pagamento per atto di usciere del dì . . . , sotto pena che, scorsi trenta giorni, avrebbe fatto procedere alla spropriazione forzata del seguente immobile :

Fondo aratorio, vitato ecc. (*descrizione del fondo, o dei fondi se sono più*).

Non avendo il debitore adempiuto alla ingiunzione, l' esponente offre per il detto stabile la somma di , eguale a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, indicato nel certificato di che è fatto deposito in cancelleria; (*ovvero*) indica l' offerta fatta dal sig. N. N. altro creditore della somma di . . . eguale ecc. ecc.

Quindi l' esponente domanda che il Tribunale autorizzi la vendita dell' indicato fondo con le condizioni qui appresso proposte :

(*Descrizione esatta delle condizioni sotto le quali s' intenderà che resti deliberato il suddetto fondo o fondi. Vedi più avanti una modula di queste condizioni o capitoli.*)

L' esponente ha depositato nella cancelleria del Tribunale :

1.º Il titolo in forma esecutiva, in forza del quale si procede;

2.º L' originale del precetto intimato per atto d' usciere . . . nel dì . . .

3.º l' estratto di catasto o delle mappe censuarie dell' immobile (*o in mancanza di pubblici registri*) un certificato dell' autorità municipale ;

4.º un certificato comprovante l' importare del tributo di-

retto verso lo stato, imposto sopra il detto immobile per l'anno in corso;

5.º la relazione della perizia (*quando abbia avuto luogo*).

Dato il . . .

Sottoscrizione.

A di . . . ecc.

Ad istanza del signor Cesare B. . . possidente, domiciliato a quest'oggetto presso il sig. . . , rappresentato dal procuratore N. N., con mandato speciale del dì . . . rogato . . .

Io Ugo R. . . usciere . . . ec. ho citato il signor Cornelio D. . . possidente, domiciliato in . . . , a comparire innanzi al Tribunale civile di . . . per l'udienza del dì . . . per l'oggetto di cui sopra.

Copia ec.

Ugo R. . . usciere.

MODULA DI CONDIZIONI DI VENDITA OSSIA CAPITOLI D'ASTA.

(Art. 663, Cod. Proc. civ.)

Le condizioni sotto le quali s'intenderà che restino deliberati i suddetti immobili sono;

1.º Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti, e quali furono posseduti finora dal debitore, senza garanzia.

2.º L'incanto del fondo sarà aperto sul prezzo di lire . . . quello della casa . . . sul prezzo di lire e segnerà la delibera al migliore offerente in aggiunta ai prezzi suddetti.

3.º Il compratore entrerà in possesso a sue spese dal giorno che . . . e da tal giorno gli spetteranno fitti e frutti pendenti, con l'obbligo di pagare le contribuzioni e pesi di ogni specie.

4.º Il compratore pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e

come sarà dal Tribunale ordinato, in buoni denari sonanti di oro o d'argento, esclusa la moneta erosa od erosa mista e qualunque siasi altro surrogato.

5.º Rispetterà gli affittamenti a norma degli art. 1597 e 1598 del Cod. civ., senza che perciò possa sperimentare ragione alcuna sia verso il creditore istante, sia verso altro creditore, nè pretendere diminuzione di prezzo.

6.º I beni saranno distinti in lotti (*se ne è il caso*), i quali saranno esposti in vendita separatamente ciascuno, ed indi in complesso al maggiore offerente. (*Se vi sieno servitù conosciute, diritti di acqua e simili, s'indichino uno per uno, e si enuncino i titoli sui quali sono fondati, sempre senza garanzia*).

7.º (*Trattandosi di dominio utile, si faccia menzione del canone, modo ed epoca di pagamento; similmente si farà esplicita menzione di usufrutto o altra periodica prestazione che possa gravitare sui fondi.*)

8.º Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi comprese quelle della vendita.

9.º Tutte le espresse condizioni si dovranno adempiere esattamente dal compratore sotto pena di perdere il deposito.

10.º Per quanto altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni, e non fosse in opposizione con le stesse, s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel Codice civile sotto il titolo della vendita, e nella Procedura civile sotto quello dell' esecuzione per gl' immobili.

(*Si possono inoltre, secondo le specialità dei casi, proporre quelle altre condizioni che si credano convenienti alla natura dell' immobile da esporsi in vendita ed opportune a conseguire il maggior vantaggio della vendita giudiziale.*)

MODULA DI SENTENZA CHE AUTORIZZA LA VENDITA.

(Art. 669. Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Nella causa . . . ec.

Il Tribunale . . . ec.

4 *Preambolo ordinario delle sentenze, qualità delle parti,*

e motivi anche per le variazioni che si volessero apportare alle condizioni.)

Ordina la spropriazione forzata per via di subasta in danno del sig. Cornelio D . . . alle condizioni espresse nella citazione (e se ne sia il caso), oltre quelle qui appresso prescritte dal Tribunale, dei seguenti beni :

1.^o Fondo arativo prativo ecc. posto nel comune di mandamento di dell'estensione (approssimativa, e precisa qualora abbia avuto luogo una perizia che è in facoltà del Tribunale di far precedere), riportato nel catasto di . . . sotto i numeri . . . , confinante . . . (confini almeno tre) sull'offerta di lire . . . (la somma offerta dal creditore istante). Il detto fondo oltre del tributo fondiario è gravato da un annuo censo di lire . . . e da una servitù di passaggio per accedere al fondo del vicino sig. N. N. (ed altre se ne occorre il caso),

Le condizioni della vendita oltre quelle indicate nell'atto di citazione sono le seguenti.

«(Indicazione di tutte le varianti e aggiunte che il Tribunale crederà opportune.)

Rimette l'istante avanti il sig. Presidente per la fissazione dell'udienza, in cui deve farsi l'incanto che verrà tenuto in questo Tribunale il dì . . . (entro un termine non minore di giorni quaranta, nè maggiore di novanta dalla data dell'ordinanza relativa), e ordina al cancelliere di formare il bando per la vendita.

Dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo che sarà ricavato dalla vendita, e nomina il signor N. N. giudice delegato all'istruzione.

E in pari tempo ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Così ecc.

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

La sentenza di spropriazione è notificata a norma degli articoli 367 e 585 e per cura del creditore istante annotata in margine della trascrizione del precetto.

Se sieno posti in vendita diritti immobiliari, la sentenza, oltre la descrizione dei benisoggetti a questi diritti, deve contenere la menzione del nome e cognome dei possessori e proprietari dei beni medesimi, e indicare la natura e le condizioni dei diritti, e la natura, la quantità e il modo della prestazione del canone.

(Art. 606, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI ORDINANZA CHE PRESCRIVE UNA PERIZIA PREVENTIVA.

(Art. 616, suddetto).

Il Tribunale civile di . . . ecc.

Prima di pronunziare sulla chiesta espropriazione, vista la istanza del sig. Cesare B. . . . (ovvero) di ufficio, nomina il perito N. N., acciò, dopo la debita prestazione del giuramento innanzi il giudice sig. N. N. che delega a tal uopo, descriva il fondo (ovvero) fondi . . . e ne faccia relazione al cancelliere di questo Tribunale.

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

MODULA DI BANDO PER LA VENDITA.

(Art. 667, Cod. Proc. civ.)

Visto l'atto del di . . . , col quale fu fatto precetto al signor Cornelio D. . . , domiciliato a . . . , di pagare nel termine di trenta giorni lire . . . , per capitali ed interessi scaduti sino a . . . , a favore del sig. Cesare B. . . , rappresentato dal procuratore signor N. N., sotto pena che in difetto si sarebbe proceduto alla ven-

dita degli stabili in esse indicati, precetto ed ingiunzione iscritta all'ufficio delle ipoteche con nota del giorno mese anno N.^a . . .

Visa la sentenza di questo Tribunale di notificata al suddetto debitore, e debitamente annotata in margine della trascrizione del precetto, la quale autorizza la vendita;

Si fa noto al Pubblico che all'udienza del Tribunale medesimo del di avrà luogo il primo incanto degli stabili appresso descritti in conformità del tit. III, lib. II, Cod. Proc. civ. ed alle condizioni qui espresse.

(Segue la descrizione dei beni immobili posti in vendita a norma dell'articolo 666.)

(Quando si tratti di beni soggetti a tributo, ad ogni fondo si aggiunga): Il tributo diretto verso lo Stato è di lire Il signor Cesare B creditore istante ne offre il prezzo di lire *(ovvero se vi sia stata perizia per la valutazione)* l'anzidetto fondo è stato dal perito valutato per lire *(se sia in mano di terzo possessore)*. Lo stabile suddetto è tenuto dal terzo possessore sig. N. N., domiciliato in a cui nel di fu notificata l'ingiunzione intimata al sig. Cornelio D

Il deliberamento sarà fatto con le seguenti condizioni e previo deposito di L. . . . , in denari, o carte di pubblico credito italiano al valore di Borsa. *(Si trascrivano le condizioni stabilite nella sentenza di spropriazione.)*

Si ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione di questo bando.

Il sig. N. N. giudice e delegato alla graduazione.

Dato il

N. N. cancelliere.

MODULA DI NOTIFICAZIONE DEL BANDO.

(Art. 668, Cod. Proc. civ.)

A di ec.

Ad istanza del signor Cesare D. . . . possidente, domiciliato in

Io Ernesto B. . . usciere.. ecc. ho notificato il suddetto bando:
 Al signor Cornelio B . . . possidente, domiciliato in . . .
 Al sig. Giulio C . . . creditore iscritto, nel domicilio da lui
 eletto in questa città presso il sig. N. N.
(E così di tutti gli altri creditori.)

Copia ecc.

Ernesto B . . usciere.

Annotazioni.

Il bando è notificato al debitore nella forma stabilita per la notificazione della sentenza che autorizza la vendita; è anche notificato ai creditori iscritti, al domicilio da essi eletto nelle iscrizioni prese sino a tutto il giorno in cui fu annotata in margine della trascrizione del precetto la sentenza che autorizza la vendita; e, in difetto d'elezione di domicilio, nell'ufficio delle ipoteche in cui ciascun creditore si trova iscritto. Se un creditore abbia più iscrizioni con domicili diversi, le notificazioni si debbono fare a tutti i domicili eletti.

Il bando è inoltre pubblicato e affisso:

1.º alla porta esterna della sede del tribunale civile che autorizzò la vendita, e a quella della casa comunale del capoluogo della giurisdizione dello stesso tribunale;

2.º alle porte delle case comunali del capoluogo del mandamento in cui sono situati i beni da vendersi, o soggetti al diritto immobiliare posto in vendita, e del mandamento di cui fa parte il comune nel quale risiede il debitore;

3.º alle porte delle case e fabbriche da vendersi.

Se i beni siano situati nella giurisdizione di tribunali diversi, le pubblicazioni e affissioni sono fatte anche alla porta esterna della sede d'ognuno di essi.

Il bando è pure inserito in estratto, per due volte, nel giornale degli annunci giudiziari. L'inserzione tiene luogo di notificazione ai creditori per le iscrizioni prese dopo il giorno in cui la sentenza, che autorizzò la vendita, fu annotata in margine della trascrizione del precetto.

Le notificazioni pubblicazioni e inserzioni debbono essere compite trenta giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Un esemplare del bando è inoltre depositato trenta giorni prima dell'incanto:

1.° nelle cancellerie dei tribunali civili sopra indicati, per essere affisso nella sala pubblica d'aspetto;

2.° nella segreteria del comune o dei comuni in cui sono situati i beni.

L'usciera fa risultare delle notificazioni, pubblicazioni, affissioni, e dei depositi degli esemplari del bando, mediante processo verbale da consegnarsi entro giorni tre alla cancelleria del tribunale.

Il processo verbale, quanto ai depositi, è sottoscritto anche dagli ufficiali che li abbiano ricevuti.

Le inserzioni sono giustificate colla presentazione di esemplari del giornale, che il creditore istante deve consegnare entro tre giorni alla cancelleria, depositando altresì in essa il certificato delle ipoteche iscritte sopra gl' immobili posti in vendita a tutto il giorno in cui fu annotata in margine della trascrizione del precetto la sentenza che autorizzò la vendita.

L'esemplare del bando depositato nelle segreterie comunali può essere esaminato da chiunque. (Art. 668 e 669, Cod. Proc. civ.)

MODULO DI PROCESSO VERBALE DELL' USCIERE PER LE PUBBLICAZIONI ED AFFISSIONI.

(Art. 668 e 669 Cod. Proc. civ.)

A di . . . ec.

Ad istanza del sig. Cesare D . . , possidente, domiciliato in . . .

Io Giorgio M . . . usciere ec. ho affisso nel giorno . . . il soprascritto bando nei seguenti luoghi;

1.° Alla porta esterna del Tribunale civile di . . . (*che autorizza la vendita*); e alla porta della casa comunale di . . , capoluogo della giurisdizione di questo Tribunale.

2.° Alle porte delle case comunali di . . . (*capoluogo del mandamento in cui sono situati i beni da venderli, o soggetti al diritto immobiliare posto in vendita, e del mandamento di cui fa parte il comune nel quale risiede il debitore*).

3.° (*Quando ne sia il caso*). Alla porta della casa situata in contrada . . . al numero comunale . . . (*ovvero*) della fabbrica . . . ec. alla vendita della quale si deve procedere.

(*Se i beni sono situati nella giurisdizione di tribunali diversi si aggiunga*): alla porta esterna del Tribunale civile di . . . nella cui giurisdizione è situato il fondo . . . da vendersi.

Ho inoltre depositato nel dì . . . (*trenta giorni prima dell'incanto*) un esemplare del detto bando nella cancelleria di questo Tribunale civile, e nella cancelleria del comune (o) dei comuni di . . . (*ove sono situati i beni*).

Tale bando venne pure notificato nei modi di legge ai signori . . . debitori e creditori iscritti, e venne per due volte pubblicato nel giornale degli annunci giudiziali di . . .

A prova di tuttociò compilai il presente processo verbale.

Giorgio N. . . uscire.

Pel deposito nella cancelleria del Tribunale

Visto il cancelliere.

Sottoscrizione.

Pel deposito nella cancelleria del comune di . . .

Visto il cancelliere, sindaco ecc.

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Oltre le pubblicazioni, affissioni e inserzioni indicate, il tribunale può ordinarne altre nei luoghi che creda opportuni.

Quando l'incanto sia stato ritardato da qualche incidente, le pubblicazioni, affissioni e la inserzione nel giornale, e il deposito a norma dell'art. 668, si devono rinnovare otto giorni almeno prima della nuova udienza stabilita per l'incanto.

Chiunque può offrire all'incanto per conto proprio, o personalmente, o per mezzo di persona munita di mandato speciale, da depositarsi nella cancelleria prima dell'incanto.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti davanti il Tribunale, possono offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma stabilita nel bando.

Deve inoltre aver depositato in danaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330, il de-

cimo del prezzo d'incanto, o dei lotti pei quali si voglia offerire, meno che ne sia stato dispensato dal presidente del Tribunale.

Il cancelliere è responsabile se alcuno che non ha adempiuto a queste prescrizioni è ammesso all'incanto. Il debitore, meno che sia erede con beneficio d'inventario non può offerire all'incanto.

Alla udienza stabilita, il cancelliere sull'istanza del creditore legge il bando. Quindi si procede all'incanto.

A questo effetto si accendono candele che durino ciascuna circa un minuto. — La vendita si fa al miglior offerente. — Maggior offerta è quella dopo la quale si sono accese ed estinte successivamente tre candele senza che ne sia fatta una maggiore. L'offerente non è più obbligato, quando un'altra offerta supera la sua, quantunque quella sia dichiarata nulla. — Se l'incanto non può compiersi nella stessa udienza, sarà continuato nel giorno susseguente, se non festivo, sebbene non sia giorno d'udienza.

Quando le prime tre candele si estinguono senza che siasi fatto offerta, è dichiarato compratore per il prezzo portato dal bando, il creditore che abbia fatto l'offerta di cui negli articoli 663, 664 e 665. — Nel caso di stima, se non sieno state fatte offerte, il Tribunale ordina che l'incanto si rinnovi in altra udienza, ribassando il prezzo di un decimo almeno, e così successivamente finchè si abbiano offerenti.

Il compratore nel processo verbale dell'incanto deve fare la dichiarazione o l'elezione di domicilio nel luogo in cui seguì la vendita. In difetto, le notificazioni si faranno alla cancelleria.

Il compratore può ritirare il deposito del decimo col consenso di tutti i creditori compresi nel giudizio di graduazione, o giustificando di avere integralmente soddisfatto il prezzo, e adempiute le condizioni della vendita.

Il cancelliere trasmette alla cassa dei depositi o prestiti l'anzidetto deposito, nel termine stabilito dalla legge sulla medesima; il quale frutterà a vantaggio del compratore. — I depositi fatti dagli altri offerenti sono loro restituiti.

(Art. 670 al 677 inclusive, del Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI SENTENZA DI VENDITA CON VERBALE DI INCANTO.

(Art. 683, Cod. di Proc. civ.)

IN NOME ECC.

A di ecc.

Nella sala del Tribunale civile di . . . , con l'assistenza del cancelliere.

Con sentenza ecc., essendosi fissata quest'udienza per procedere all'incanto degli immobili descritti nel bando del di . . . , debitamente notificato ed affisso come da verbale del di . . . , e pubblicato nei giornali

È comparso il signor N. N. procuratore del signor Cesare D. . . . il quale presentando gli atti suddetti, ha instato procedersi all'incanto di deliberamento prestabilito.

È pure comparso il sig. N. N., procuratore del signor Cornelio B. . . . , il quale ha osservato (*o si noti se non comparisca*).

Il Tribunale ecc. Attesochè non si è elevata alcuna opposizione all'istanza del signor Cesare D. . . . (*ovvero*) non è comparso alcun per parte del debitore, quantunque si sia atteso dalle ore nove sino al mezzodì, adempiute d'altronde le formalità prescritte:

Ha ordinato si proceda all'incanto.

Al quale oggetto letto chiaramente dal cancelliere il bando si è proceduto come segue:

1.° Posto all'incanto il fondo arativo , ecc. segnato nel bando col numero 1, sono state successivamente accese tre candele, della durata di circa un minuto ciascuna, e nel tempo in cui sono rimaste accese non è stata fatta alcuna offerta (*ovvero*) accesa la prima, il signor N. N. già iscritto a norma dell'articolo 672 Cod. Proc. civ., ha offerto lire . . . , il signor ha offerto lire (*e così di seguito*).

Consumata la candela, che bruciava quando ebbe luogo quest'ultimo partito, ed accese successivamente le altre due queste si sono consumate senza che abbia avuto luogo altra offerta.

2.° (*E così di seguito, per ogni stabile posto all'incanto.*)

Il Tribunale . . . ecc.

Dichiara deliberato: 1.° Il fondo arativo ecc. descritto nel numero 1 del bando, per l'offerta somma di lire . . . , al signor Cesare D creditore, il quale ha eletto domicilio in questa città, via . . . , numero . . . , (*ovvero*) al sig. N. N. per la offerta somma di lire . . . , il quale ha eletto domicilio in questa città via . . . , numero (*e così di seguito per gli altri*).

Dichiara ciascuno di essi compratori soggetto alle condizioni poste nel bando suddetto.

Ingiunge al signor Cornelio B. . . debitore, e chiunque altro in sua vece di rilasciare il possesso dei beni a favore dei compratori sotto le pene stabilite dalla legge.

E (*quando sia stato venduto il dominio diretto di beni soggetti ad enfiteusi*) ingiunge all'enfiteuta di riconoscere per concedente il compratore, e di pagare a lui le annue prestazioni.

E previa lettura fatta dall'infrascritto cancelliere ad alta ed intelligibile voce, del contenuto nella presente e degli inserti in presenza del procuratore istante, dei compratori e dei signori giudici del Tribunale si sono sottoscritti.

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Questa sentenza è notificata al debitore, e dato il caso ecc. anche all'enfiteuta. — Se vi è un sequestratario è notificato al medesimo l'estratto della sentenza nella parte contenente l'ordine di rilascio. — Il cancelliere nei dieci giorni successivi alla vendita definitiva, fa trascrivere la sentenza di vendita, sotto pena di una multa estensibile a lire mille, oltre il risarcimento dei danni.

(*Art. 685, del Cod. Proc. civ.*)

Soltanto i procuratori legalmente esercenti davanti il Tribunale possono offrire all'incanto per conto di persone da dichiararsi.

(*Art. 672, del Cod. Proc. civ.*)

**MODULA DI DICHIARAZIONE
DEL PROCURATORE CHE HA COMPRATO PER TERZA PERSONA.**

(Art. 673, Cod. Proc. civ.)

A di ecc.

Nella cancelleria del Tribunale civile di . . . , ed innanzi a me cancelliere è comparso il signor N. N., procuratore presso questo Tribunale civile di . . . , domiciliato in . . . , il quale ha dichiarato in seguito al deliberamento fattogli con sentenza di questo Tribunale in data del . . . , del fondo arativo . . . ecc. (o qualunque altro immobile) nel giudizio di espropriazione a danno del signor Cornelio B ch'egli si rese compratore del suddetto fondo per conto ed ordine del signor N. N., il quale dal suo canto ha accettata la detta dichiarazione, e si è annunciato quale acquirettore del fondo suddetto, ed ha eletto domicilio in questa città presso

Data lettura si sono sottoscritti.

*Sottoscrizione del procuratore
del compratore e del cancelliere.*

Annotazione.

Codesta dichiarazione deve farsi nei tre giorni successivi a quello della vendita ; e la vendita s'intende fatta alla terza persona quando il dichiarante abbia nel detto termine depositato nella cancelleria un mandato speciale per questo oggetto, anteriore alla vendita.

Il compratore rimane responsabile finchè la persona dichiarata non abbia adempiute le condizioni citate nell' articolo 672, capoversi secondo e terzo che riguardano il deposito per l'asta, per le spese e per la tassa registro.

La dichiarazione di domicilio è obbligatoria per la detta persona finchè non ne abbia dichiarato un altro in conformità dell' articolo 676. (Che prescrive al compratore di fare nel processo verbale di vendita la relazione di domicilio nella città in cui seguì la vendita)

**MODULA D'AVVISO DA INSERIRSI
NEL GIORNALE O NEI GIORNALI PER L'AUMENTO DEL SESTO.**

(Art. 679, Cod. Proc. civ.)

(Dopo la vendita, otto giorni almeno prima della scadenza del termine, e negli stessi giornali in cui fu pubblicato il bando.)

AVVISO

Il cancelliere del Tribunale civile di . . . , fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno del signor Cornelio B . . . procedutosi all'incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti al detto debitore, i medesimi nella udienza del di . . . , sono stati deliberati come segue;

1.° Fondo arativo . . . , ecc. sull'offerta di lire . . . , fatta dal creditore istante è rimasto deliberato al signor Cesare D . . . per il prezzo di lire . . .

(E così degli altri.)

Si rende pertanto noto al pubblico che

Il termine per l'aumento del sesto scade nel di . . . , e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sotto scritto.

Milano , il . . .

N. N. cancelliere.

MODULA DI OFFERTA DI AUMENTO DEL SESTO.

(Art. 680, Cod. proc. civ.)

(Nei quindici giorni successivi a quello della vendita.)

A di ecc.

Nella cancelleria del Tribunale civile di . . . , ed innanzi a me cancelliere è comparso il sig. Giulio S . . . , procuratore

Formul. sistem.

del sig. Mario P . . . , giusta mandato speciale rogato . . . , e che deposita in questa cancelleria, (*ovvero*) il sig. Mario P . . . , che costituisce in questo atto suo procuratore il sig. Giulio S . . . , e assistito dal medesimo , ed ha offerto l'aumento del sesto sul prezzo di deliberamento del fondo arativo , prativo . . . ec. espropriato in danno del sig. Cornelio B . . . e stato deliberato al sig. Cesare D . . . , con sentenza del di . . . per il prezzo di lire . . . ; adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 Cod. Proc. civ., ha dichiarato esser pronto a pagare la complessiva somma di lire . . . in conformità alle condizioni apparenti dal bando, quando nel nuovo incanto non venga deliberato ad altro migliore offerente.

Data lettura si sono sottoscritti.

Sottoscrizioni.

Annotazione.

In caso di più aumenti, l'offerta maggiore è preferita; e tra offerte eguali è preferita la prima. (*Art. 680 Cod. Proc. Civ.*)

Il cancelliere deve presentare l'atto soprascritto al preside nte nei tre giorni successivi perchè provveda a fissare l'udienza per il nuovo incanto entro un termine non minore di giorni trenta, nè maggiore di cinquanta.

(*Art. 681, Cod. Proc. Civ.*)

**MODULO DI DECRETO DEL PRESIDENTE IN FINE DELL'ATTO
PER L'AUMENTO DEL SESTO.**

(*Art. 681, Cod. Proc. civ.*)

Il presidente del Tribunale civile di . . .

Visto il soprascritto atto di aumento del sesto (*ovvero nel caso vi siano più offerte*) visti i soprascritti atti di aumento del sesto;

Visto che il sig. N. N. ha offerto una somma maggiore (*ov-*

vero se sono uguali): Attesochè la dichiarazione del sig. N. N. è anteriore alle altre;

Ordina che nell'udienza del dì . . . si riapra l'incanto sul detto aumento di lire . . . offerte dal sig. N. N. sul prezzo di deliberamento del fondo arativo . . . ec.

Dato il . . .

N. N. presidente.

N. N. cancelliere.

MODULA DI BANDO PEL NUOVO INCANTO

SULL'AUMENTO DEL SESTO.

(Art. 681 suddetto.)

(Vedi la formola sotto l'art. 667. Vi si aggiunge l'importare del prezzo della vendita , il seguito aumento, e la data di questi due atti nel modo seguente:) Sarà proceduto al deliberamento al maggiore offerente ed ultimo oblatore del fondo arativo . . . ec. già deliberato con sentenza del dì . . . al sig. Cesare P . . . per il prezzo di lire . . . sull'aumento del sesto in altre lire . . . offerto con atto del dì . . . dal sig. N. N.

L'importare del tributo diretto verso lo Stato . . . ecc.

Annotazione.

Questo bando, venti giorni almeno prima di quello stabilito per l'incanto, è notificato al compratore, al creditore istante e al debitore, e pubblicato, affisso, inserito e depositato a norma dell'articolo 668 Cod. Proc. civ. nello stesso modo del bando pel primo incanto.

MODULA DI SENTENZA DI DELIBERAMENTO SULL'AUMENTO DEL SESTO.

(Art. 682, Cod. di Proc. civ.)

(Nella forma ordinaria. — Se non sia fatta offerta maggiore):
Ha dichiarato compratore del fondo di cui si tratta il sig. N. N. *(colui che ha fatto l'aumento)* per il prezzo di lire . . . *(prezzo complessivo)*, sotto le condizioni stabilite nella sentenza di espropriazione, ed ha ordinato in suo favore il rilascio dell'immobile deliberatogli.

Ordina che il nuovo compratore rimborsi il precedente signor Cesare D... delle spese da lui già pagate in lire . . .

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazione.

Questa vendita è definitiva.

MODULA D'ISTANZA DEL DEBITORE O DEL CREDITORE ISTANTE O DI QUALUNQUE FRA I CREDITORI ISCRITTI PER PROMUOVERE LA VENDITA COLL'AUMENTO DEL SESTO.

(Art. 683, Cod. di Proc. civ.)

Al sig. presidente presso il Tribunale civile di

N. N. espone che nel giudizio di spropriazione del fondo arativo ecc. in danno del sig. Cornelio B. . . . in seguito di deliberamento del medesimo fatto al sig. Cesare D. . . . il sig. N. N. propose nel dì . . . l'aumento di un sesto al prezzo per il quale era stato deliberato al sig. Cesare D. . . .

Non avendo però esso offerente curato di promuoverne la vendita, l'esponente ricorre a lei perchè voglia fissare l'udienza pel nuovo incanto.

Dato il

Sottoscrizione.

Annotazione.

Questa istanza deve essere proposta nel termine di giorni quaranta da quello in cui fu fatto l'aumento. Se scaduto detto termine non sia stata fatta codesta istanza pel nuovo incanto, l'aumento si ha come non avvenuto, e rimane ferma la vendita.

In questo caso chi fece l'aumento e non promosse l'incanto, è condannato ad istanza degli interessati al pagamento di una indennità equivalente al vigesimo del prezzo della vendita, che insieme con questo sarà distribuito nel giudizio di graduazione. Le spese della vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza sono a carico del compratore.

Le ultime due sono restituite se la vendita sia dichiarata nulla.

Le spese ordinarie sono anticipate dal compratore salvo il prelevare sul prezzo della vendita.

Le straordinarie, cioè quelle per le istanze sugli incidenti, sono a carico di chi abbia fatto contestazioni non fondate.

L'autorità giudiziaria può dichiarare che le spese cagionate da eccezioni non fondate del debitore sieno prelevate sul prezzo della vendita.

(Art. 683, 684, Cod. di Proc. civ.)

REINCANTO

Quando il compratore non adempia gli obblighi della vendita qualunque creditore, conformandosi alle disposizioni del primo incanto può chiedere con citazione del compratore in via sommaria che beni sieno rivenduti a spese e rischio del medesimo.

MODULA DI CITAZIONE PER REINCANTO.

(Art. 689, Cod. Proc. civ.)

Nel giudizio di subasta introdotto dal sig. Cesare D . . . in danno del sig. Cornelio B . . . , rimase deliberato al sig. Cesare D . . . il fondo arativo . . . ecc. per il prezzo di lire . . giusta

la sentenza di deliberamento del dì . . . seguita dalla dichiarazione in cancelleria del dì . . .

Il suddetto compratore non ha adempiuto . . . (*indicazione dell'obbligo non adempiuto*), come risulta da certificato del cancelliere attestante . . . ec.; perciò il creditore signor N. N. domanda che il fondo anzidetto sia rivenduto sulla offerta che egli fa di lire . . . pari a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, in quell'udienza che sarà fissata dal Tribunale, a danno e spese del sig. Cesare D . . . con l'obbligo (*se ne sarà il caso*) di rimborsare la differenza in meno con i rispettivi interessi sia ai creditori, sia al debitore dopo la loro soddisfazione.

Chiede il risarcimento delle spese.

Sottoscrizione.

A dì . . . ec.

(*Citazione sommaria ad udienza fissata a domicilio eletto dal compratore.*)

MODULA DI SENTENZA CHE ORDINA IL NUOVO INCANTO.

(Art. 680, Cod. Proc. civ.)

Il Tribunale, ecc. Attesochè, ec.

Ordina che il fondo arativo . . . ec. segnato nel num. 1. nella sentenza di espropriazione del dì . . . in danno del sig. Cornelio B. . . e deliberato al signor Cesare D . . . per il prezzo offerto di lire . . . sia nuovamente posto all'incanto nell'udienza del dì . . . a rischio e spese del sig. Cesare D . . .

Lo condanna parimente alle spese di questo incidente liquidate in lire . . .

Sottoscrizioni.

MODULA DI BANDO PER IL NUOVO INCANTO.

(Art. 689, Cod. Proc. civ.)

(*Vedi modula all' art. 667. Esprimerà che trattasi di nuovo incanto, ed inoltre conterrà l' indicazione del nome, cognome e domicilio del compratore, e del prezzo della vendita precedente.*)

Annotazione.

Il bando è notificato al compratore, al debitore e ai creditori iscritti, pubblicato, affisso e inserito nel giornale, e depositato a norma dell' articolo 668, quindici giorni almeno prima del nuovo incanto. Quando il compratore abbia cessato di possedere l' immobile, non è necessaria alcuna notificazione al nuovo possessore. — Quando il compratore, prima del nuovo incanto, giustifichi di avere adempiuto le condizioni della vendita, e depositi nella cancelleria la somma stabilita dal Tribunale per le spese occorse in dipendenza dell' istanza per la rivendita, questa non avrà luogo.

(Art. 690 e 691, Cod. Proc. civ.).

MODULA DI ATTO DI NUOVO INCANTO,
E SENTENZA DI RIVENDITA.

(Art. 692, 693, Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Udienza del dì . . . ec.

(*Preambolo come nella modula all' art. 685*)

È comparso il sig. Davide L. . . , procuratore del sig. N. N. (*parte istante*), nel giudizio di nuovo incanto, il quale ha insistito che si proceda al nuovo incanto, previa pubblicazione del bando.

(*Altre parti comparse se vi sieno.*)

Vista la sentenza del dì . . . che ha ordinato il nuovo incanto per questa medesima udienza;

Visto il verbale di pubblicazione ed affissione del bando , e vista l' inserzione del medesimo nel giornale ufficiale di

(*Se il primo compratore domanda la sospensione dell' incanto:*)

Udito il procuratore del sig. Cesare D. . . il quale ha chiesto che non venga dato luogo al nuovo incanto per avere già adempiute le condizioni della vendita , e per aver depositata nella cancelleria la somma stabilita dal Tribunale per le spese del nuovo incanto ;

Visti i documenti presentati in appoggio ;

Attesochè, ecc.

Ordina non farsi più luogo alla domanda per il nuovo incanto.

(*Se non vi sarà questo incidente, e se non si credesse doversi sospendere il nuovo incanto:*)

Ordina aprirsi il nuovo incanto, previa pubblicazione del bando e delle condizioni della vendita , l' uno e le altre del seguente tenore :

(*Si trascrivano.*)

Accesa la prima candela ecc. (*Vedi Modula sotto l' articolo 685; si aggiunga in fine:*) condanna il sig. Cesare D. . . primo compratore alle spese fatte per questa seconda vendita, liquidate in . . . (*Se il fondo sarà stato venduto per una somma minore che nella prima vendita*), non che alla differenza in meno tra la prima e la seconda vendita in lire. . . con gl' interessi legali dal dì . . . a favore del debitore. (*Se la differenza sarà in più*), ammette il primo compratore a rivalersi delle spese a suo carico sulla differenza in più tra la seconda e la prima vendita, restando il sopravanzo a beneficio dei creditori, e soddisfatti questi a beneficio del debitore.

Così ecc.

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazione.

Le spese fatte per la vendita, eccetto quelle per la spedizione della definitiva sentenza, trascrizione e tassa di registro, sono rimborsate,

a chi di ragione dal compratore precedente, il quale è pure obbligato di pagare la differenza in meno tra il prezzo della vendita e quello della rivendita, cogli interessi, ai creditori secondo il loro ordine, e, questi soddisfatti, al debitore.

Decorsi tre anni dalla vendita non si può far luogo a nuovo incanto per l'inadempimento delle condizioni della medesima se non con tutte le formalità stabilite per il giudizio di spropriazione contro il debitore. (Art. 693, 694, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI CITAZIONE PER OPporre L'ECCEZIONE DI NULLITÀ.

(Art. 693, Cod. di Proc. civ.)

Tito G . . . , procuratore del sig. Cornelio B (*ovvero, Cornelio B con costituzione di procuratore (se non siasi fatta precedentemente)* significa al sig. Giulio S . . . , procuratore del sig. Cesare D . . . , che egli eccepisce di nullità tutti gli atti di espropriazione fatti sinora a suo danno (*o dell'atto che s'intenda impugnare*), perchè (*motivo o motivi di nullità*).

Si cita frattanto il sig. Cesare D a comparire nella udienza del di per sentir dichiarare nulli gli atti (*o*) l'atto suddetto col risarcimento delle spese.

Sottoscrizione.

Segue la notificazione dell'usciera.

Annotazione.

Codesta eccezione deve proporsi quindici giorni prima dell'udienza stabilita per l'incanto con citazione a comparire nel termine di giorni cinque.

Se è proposta dal debitore, l'atto si notifica al procuratore del creditore istante; se da altro interessato anche al procuratore del debitore.

Se il debitore non abbia costituito procuratore, l'atto si affigge alla porta esterna del Tribunale.

Il Tribunale pronunzia sulla nullità nella udienza stessa, o i quella immediatamente successiva.

Le nullità non opposte nel tempo e nel modo sopradetto non possono più opporsi neppure in appello. (Art. 695, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI SENTENZA SULLE ECCEZIONI DI NULLITÀ.

(Art. 696, 697, Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Il Tribunale ecc.

Attesochè, ecc.

Dichiara nullo e di niuno effetto l'atto (indicazione dell'atto nullo) con tutti gli atti che l'hanno seguito, ed ordina riprendersi la procedura dall'ultimo atto valido, incominciando i termini a decorrere dalla notificazione della presente.

Spese di questo incidente e degli atti nulli liquidate in a carico del sig. Cesare D

(Ovvero)

Dichiara inammissibile, (o) rigetta l'eccezione di nullità proposta dal sig. Cornelio B . . . , ed ordina che si proceda alla vendita nel giorno stabilito,

E lo condanna alle spese di questo incidente, liquidate in lire

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazione.

Quando le eccezioni di nullità sono rigettate la vendita ha luogo nel giorno stabilito senza che occorra alcuna notificazione.

(Art. 697, Cod. Proc. civ.)

Qualunque modificazione o aggiunta alle condizioni della vendita deve proporsi quindici giorni prima dell'udienza stabilita per l'in-

canto, a norma dell'articolo 695. — Il Tribunale pronunzia sulla domanda relativa nella udienza stessa, in cui si discute l'incidente o in quella immediatamente successiva.

Se le modificazioni o aggiunte proposte siano rigettate, si applica la disposizione dell'articolo 697; se sieno ammesse, il tribunale ne ordina la pubblicazione nel modo che crederà più conveniente.

(Art. 698, Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI ATTO D'INTERVENTO NELLA PROCEDURA
DI SPROPRIAZIONE PER FAR SEPARARE LA PROPRIETÀ',
L'USUFRUTTO, UNA SERVITU' O ALTRO DIRITTO REALE.**

(Art. 699. Cod. Proc. civ.)

Pietro M . . . , procuratore presso il Tribunale civile di . . . chesi costituisce e s'incarica di procedere per il sig. Antonio C . . . significa al sig. Tito G . . . procuratore del sig. Cesare D . . . e al sig. Giulio S . . . , procuratore del sig. Cornelio B . . . , che fra gli stabili dei quali si chiese la vendita in pregiudizio di quest'ultimo ad istanza del sig. Cesare D . . . , trovasi la casa . . . (*enunciazione dello stabile*), la quale non apparteneva al debitore che in semplice usufrutto come erede del fu sig. Ernesto B . . . , di cui era nipote.

A prova di ciò presenta i documenti . . . descritti in fine del presente atto.

Intervenendo pertanto nel giudizio di spropriazione intende col presente atto di rivendicare la proprietà dello stabile suddetto, e chiede che previa citazione ad udienza fissa avanti il Tribunale . . . sia ordinato che la casa suddetta venga esclusa dal giudizio di spropriazione, e che sia annullata, per quanto la concerne, la trascrizione della sentenza di spropriazione, con la condanna del sig. Cornelio B . . . alle spese del giudizio.

(*Elenco dei documenti.*)

Sottoscrizioni.

Segue la notificazione dell'uscire.

Annolazione.

La domanda deve contenere citazione a udienza fissa anteriore a quella stabilita per la vendita. (Art. 699, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI SENTENZA SULLA DIMANDA DI SEPARAZIONE.

(Art. 699, 700 e 701 Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Il Tribunale, ec.

Attesochè, ec.

Prima di pronunziare sul merito della separazione ordina . . .
(*ciò che crederà opportuno per la istruzione dell'incidente*).

Ordina altresì che sia sospeso l' incanto annunciato pel giorno . . . finchè non sia giudicato sul merito di questo incidente; (*ovvero*) : autorizza il creditore istante a proseguire il giudizio di spropriazione sopra tutti gli altri stabili. Spese all'esito, ec.

(*Ovvero*) Accoglie la domanda di separazione proposta dal sig. Antonio C. . . con atto del dì . . . per . . . (*indicazione dello stabile*) compreso nel giudizio di spropriazione fatto sull' istanza del sig. Cesare D . . . in danno del sig. Cornelio B....

Ordina che il detto stabile sia escluso dalla vendita, e che in quanto al medesimo sia cancellata la trascrizione della sentenza di spropriazione del dì . . . facendosi di tutto menzione in fine della sentenza stessa.

Condanna il sig. Cornelio B . . . nelle spese di questo incidente liquidate in . . .

(*Ovvero*) Rigetta la domanda di separazione proposta dal sig. Antonio C . . . con atto del dì . . . per . . . (*indicazione dello stabile*) compreso nella spropriazione promossa dal sig. Cesare D . . . in danno del sig. Cornelio B . . . e lo condanna alle spese del giudizio, liquidate in . . .

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Quando la separazione riguardi soltanto una parte dei beni, si procede alla vendita degli altri, salvo che il Tribunale ordini di soprassedere.

Qualunque altra domanda incidentale deve essere proposta e giudicata in conformità dell'articolo 695.

(Art. 700, 701, Cod. Proc. civ.)

ATTO D'APPELLO CONTRO LE SENTENZE
PRONUNZiate NEI GIUDIZII DI SPROPRIAZIONE.

Gli atti d'appello contro cosiffatte sentenze non differiscono in generale dalle ordinarie appellazioni: speciali prescrizioni sono però contenute negli articoli 702, 703 e 704, del Cod. Proc. civ., che qui riportiamo.

Non sono soggette all'appello:

1.^o le sentenze che nominano il perito a termini dell'articolo 666, n.^o 1, e quelle che prescrivono maggiori pubblicazioni delle ordinarie;

2.^o le sentenze con le quali siasi provveduto sopra domande in surrogazione a norma dell'articolo 575;

3.^o le sentenze che rigettino eccezioni di nullità o modificazioni, o aggiunte proposte alle condizioni della vendita.

4.^o le sentenze di vendita anche in seguito ad aumento o a rivendita.

Se però nei casi, di cui ai numeri 3 e 4, siasi anche pronunziato sopra incidenti per cui sia ammesso l'appello, e l'appello sia stato proposto, gli effetti di questo si estendono a tutto la sentenza.

L'appello da ogni altra sentenza deve proporsi nei quindici giorni dalla notificazione di essa.

L'atto d'appello si notifica ai procuratori delle parti che hanno interesse contrario alla riforma della sentenza, e al debitore a norma dell'articolo 695, con citazione a comparire davanti la corte nel termine di giorni dieci.

Nel giudizio d'appello promosso da qualunque interessato deve citarsi il creditore istante, il quale deve, sotto pena del risarcimento dei danni, riprodurre i documenti che ha presentate nel primo giudizio.

Quando si tratti di cause di separazioni di beni immobili, l'appello è regolato dagli articoli 485 e seguenti. L'appellante deve inoltre prima dell'udienza stabilita per l'incanto notificare al procuratore del creditore istante la dichiarazione di aver appellato o di voler appellare dalla sentenza.

Questa dichiarazione sospende, riguardo ai beni ai quali si riferisce, il corso del giudizio di spropriazione.

(Art. 702, 703 e 704, Cod. Proc. civ.)

Accertenza.

Quando la spropriazione è promossa contro il terzo possessore, sono applicabili tutte le disposizioni che riguardano lo stesso debitore, e seguonsi le stesse formalità eccetto la notificazione del titolo esecutivo.

Si deve inoltre a termini dell'articolo 706 del Cod. di Proc. civ. :

1.º Unire ai documenti indicati nell'articolo 665 l'atto di notificazione al terzo del precetto fatto al debitore, con l'intimazione al terzo di pagare o rilasciare l'immobile nel termine di giorni trenta dalla notificazione;

2.º Esprimere nel bando il nome e cognome, la residenza o il domicilio del terzo possessore, e la data della notificazione a lui fatta del precetto intimato al debitore.

Il terzo possessore non è però escluso dall'offrire all'incanto,

SEZIONE II.

GRADUAZIONE DEI CREDITORI

Il giudizio di *graduazione* succede al giudizio di *spropriazione* per compiere l'opera cui intende la legge della distribuzione del prezzo degli immobili spropriati in danno al debitore, ai creditori che vi hanno diritto.

Pel sistema del nuovo Codice di Procedura civile il procedimento di *spropriazione* e quello di *graduazione* s'intrecciano fra di loro. Infatti nella sentenza che ordina la vendita devesi dichiarare aperto il giudizio di graduazione, indicando o nominando il giudice delegato a procedervi, ed essendo tenuti i creditori iscritti di depositare nella

cancelleria le loro domande di collocazione secondo il rango ad essi competente nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, con tale disposizione si accelera e si agevola ai creditori il conseguimento dei loro diritti.

Della graduazione e della distribuzione del prezzo si occupa pure il Codice civile agli art. 2090, 2091 e 2092, che per la loro importanza vogliamo qui riferire.

Art. 2090. Coll'apertura del giudizio di graduazione si fa luogo al riscatto dei censi e delle rendite perpetue, ed i crediti con mora diventano esigibili; ove però tali crediti non producano interessi, la somma collocata sarà depositata nella cassa dei depositi giudiziali, e gli interessi saranno pagati a chi di ragione.

Per le rendite o prestazioni vitalizie verrà collocata una somma i cui interessi corrispondano alle stesse rendite o prestazioni, eccetto che i creditori possessori eleggano di cautelarne efficacemente il pagamento in altro modo. Questa somma è reversibile ai creditori dopo estinto il vitalizio.

2091. La collocazione dei crediti eventuali e condizionali non impedisce il pagamento dei creditori posteriori, semprechè questi diano cauzione di restituire all'occorrenza le somme esatte.

2092. Allorchè dopo la collocazione dei crediti privilegiati e degli ipotecari sopravanza una parte di prezzo, questa sarà distribuita per contributo, salva la preferenza stabilita dall'articolo 1963 fra gli altri creditori comparsi, e in mancanza pagata al debitore.

Trattandosi però di un terzo possessore sproprato, il sopravanzo sarà a lui pagato, e gli verrà imputato nelle ragioni di regresso verso il suo autore.

MODULO DI DOMANDA DI COLLOCAZIONE DI UN CREDITORE NEL GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

(Art. 709, Cod. Proc. civ.)

Al signor giudice delegato pel giudizio di graduazione a carico di Cornelio B.... sugli stabili in

L'esponente Stefano C.... possidente, domiciliato in
creditore ipotecario iscritto rappresentato dal procuratore sig.

chiede colla presente di essere collocato nella graduazione a carico del sig. Cornelio B . . . sugli stabili in . . . ,

Secondo il grado della sua iscrizione ipotecaria portata dalla nota del R. ufficio ipotecario di . . . , del giorno . . . , mese . . . , anno . . . , N.° . . . , per le seguenti somme:

- 1.º Per capitale ecc. L . . . ;
- 2.º Per interessi del . . . ecc. L . . . ;
- 3.º Per spese ecc. L . . .

Ad appoggio della presente domanda di collocazione produce:

- A. Istromento di mutuo del . . . , rogato . . . ecc.
- B. Sentenza di condanna al pagamento del Tribunale di . . . del giorno . . . ecc.
- C. Nota d'iscrizione ipotecaria del R. ufficio d'ipoteche di . . . del . . . , N.° . . . ecc.

Sottoscrizione del procuratore.

Annotazioni.

Nei cinque giorni successivi alla trascrizione della sentenza di vendita, il cancelliere deve consegnare al giudice delegato per la graduazione:

- 1.º Il certificato delle ipoteche iscritte sopra i beni immobili venduti;
- 2.º Il certificato della trascrizione della sentenza di vendita, e quello dell'iscrizione dell'ipoteca legale a favore della massa dei creditori;
- 3.º L'estratto della sentenza di vendita contenente l'importare del prezzo della medesima;
- 4.º Le domande di collocazione coi documenti.

MODULA DELLO STATO DI GRADUAZIONE.

(Art. 711, Cod. Proc. civ.)

(Deve compilarsi dal giudice delegato nel termine di giorni quaranta dalla consegna dei documenti, e deve essere depositato nella cancelleria.)

Il giudice del Tribunale civile di . . . N. N. . . , delegato alla graduazione dei creditori del sig. Cornelio B. . . .

Visto 1.º lo stato delle iscrizioni a carico del suddetto signor Cornelio B. . . . rilasciato dal conservatore delle ipoteche . . . in data . . . ;

2.º Il decreto di apertura del giudizio di graduazione in data del di . . . con l'atto della seguita sua notificazione ai creditori iscritti, al compratore e al debitore, non che l'inserzione del detto decreto nel giornale . . . del di . . . num. . . . ;

3.º Le domande di collocazione, coi relativi documenti dei seguenti creditori (*si menzionino*).

Attesochè il termine per le anzidette domande di collocazione è già spirato ;

Ha proceduto al seguente stato di collocazione sulla somma di lire . . . ricavata dalla vendita.

Sono collocati sul prezzo da distribuirsi i crediti seguenti :

1.º CREDITI PRIVILEGIATI

1.º Al sig. . . . (*nome, cognome, condizione e domicilio*) per spese del giudizio di spropriazione, come da nota formata dal cancelliere sopra tutte in generale le somme da distribuirsi L.

2.º Alle finanze nazionali per imposte

(*E così di tutti i crediti privilegiati di cui nell'articolo 1961 e 1962 del Cod. civ. nell'ordine ivi osservato.*)

Totale L.

Detratti i suddetti crediti privilegiati restano dal ricavo della vendita

per il fondo, per la casa, per l'orto

L. L. L.

2.º CREDITI IPOTECARI

1.º Al sig. N. N. per il suo credito risultante da . . . con ipoteca generale del di . . . in . L. . . .

Spese »

Interessi di . . . anni. »

Totale L.

Che detratti in proporzione. . . » » »

Restano L. L. L.

2.º Al sig. N. N. pel suo credito risultante da . . . , con ipoteca speciale del di . . . sulla casa in L.

Interessi »

Spese ecc. »

Totale L.

»

Mancano L.

3.º Per il disavanzo di L. . . . il medesimo, come surrogato al precedente con ipoteca generale, rimane collocato sugli altri due stabili con la data della iscrizione dell'ipoteca speciale »

»

Restano quindi . L.

L.

4.º Al sig. N. N. eventualmente per la somma di L. dipendente da . . . (*menzione del titolo*) da non esigersi che nel caso di evizione.

5.º Ed in fine al sig. . . . per la somma di L. . . . : facendo facoltà agli ultimi creditori di riscuotere fino alla concorrenza

della loro collocazione la somma di cui al numero 4.^o mediante cauzione idonea a favore del creditore eventualmente collocato.

(*Se il giudice delegato rigetta alcune delle domande di collocazione, si dirà:*) Si è esclusa la domanda in collocazione del sig. N. N. perchè . . . (*motivi, e così per le altre. Se vi fosse sopravanzo:*) Siccome le collocazioni che precedono non assorbono la somma a distribuirsi, il sopravanzo di lire . . . sarà versato al sig. Cornelio B . . . debitore.

Sottoscrizioni.

Annessioni.

Se in caso di residuo vi fossero creditori mancanti d'iscrizione, od anche semplicemente chirografarii, se ne farà la distribuzione *pro rata*.

Trattandosi di un terzo possessore espropriato, sul residuo dopo la collocazione dei creditori privilegiati ed ipotecarii iscritti, sarà graduato lo stesso terzo possessore in conto delle sue ragioni verso il suo autore.

**MODULA DI BIGLIETTO DEL CANCELLIERE PER AVVISO
ALLE PARTI DEL DEPOSITO DELLO STATO DI GRADUAZIONE.**

(Art. 712, Cod. di Proc. civ.)

Si avvisa il sig. . . . che il giudice sig. N. N. ha depositato in questa cancelleria lo stato di graduazione a carico di . . . , per gli stabili in . . . ed ha restituito in questo giorno tutte le carte consegnategli.

In pari tempo ha assegnato alle parti di comparire innanzi di lui nel dì . . . a ore . . . per discutere lo stato di graduazione, a termini e colle facoltà portate dall'art. 712 del Codice di Procedura civile.

Dato il . . .

N. N. cancelliere.

Annotazione.

Codesto avviso deve essere notificato ai procuratori del debitore e del creditore, e al compratore.

Il termine non deve essere minore di giorni venti, nè maggiore di trenta successivi al suddetto deposito.

In questo frattempo lo stato di graduazione e relativi documenti si possono esaminare nella cancelleria, prenderne copia, e si può proporre osservazioni, eccezioni e istanze, e produrre anche nuovi documenti.

MODULA DI OPPOSIZIONE ALLO STATO DI COLLOCAZIONE.

(Art. 712, Cod. di Proc. civ.)

Al sig. N. N., giudice del Tribunale civile di . . . , delegato pel giudizio di graduazione dei creditori del sig. Cornelio B....

Oreste B . . . , rappresentato dal sottoscritto procuratore, avendo esaminato lo stato di collocazione dei creditori del sig. Cornelio B osserva quanto appresso:

1.º Il credito del sig. N. N. non doveva esser collocato al N. 2 perchè (*seguono i motivi*).

2.º Il credito del ricorrente doveva esser collocato con privilegio sullo stabile perchè (*motivi*).

(*E così per qualsivoglia altro reclamo.*)

In conseguenza il ricorrente domanda:

1.º Che sia cancellato dalla nota di collocazione il credito del sig. N. N. dal N. 2 e posto invece ecc.;

2.º Che quello del ricorrente sia collocato tra i crediti privilegiati sul prezzo, ecc.

In appoggio della domanda si uniscono al presente ricorso gli atti della causa (*titoli*).

Dato il

Sottoscrizione del procuratore.

Assunzione.

(*In calce di questo atto il cancelliere scriverà:*) Presentato oggi il in questa cancelleria dal signor

**MODULA DI PROCESSO VERBALE DI DISCUSSIONE INNANZI
AL GIUDICE DELEGATO.**

(Art. 713, Cod. Proc. civ.)

A di ec.

Innanzi al sig. N. N. giudice del Tribunale civile di delegato nel giudizio di graduazione a carico del sig. Cornelio B assistito dal cancelliere, sono comparsi:

Il sig. Tito G , procuratore del sig. Cesare D , creditore espropriante;

Il sig. Giulio S. . . . procuratore del sig. Cornelio B debitore espropriato;

Il sig. N. N. procuratore del sig. Ernesto C creditore iscritto.

(*E così degli altri*).

Lette le opposizioni presentate dai sigg. N. N. N. N. unitamente ai documenti d'appoggio, gli opposenti suddetti si sono riportati alle medesime.

Indi il sig. N. N. ha osservato sulla opposizione del sig. . . . che (*ragioni contro l'opposizione*). Perciò chiede che

(*E così di seguito per gli altri*).

Sentite tutte le parti come sopra, il giudice ha fissato i seguenti punti di questione da riferirsi al Tribunale:

1.^o 2.^o 3.^o ec. ec.

Assegna le parti per l'udienza che avrà luogo in questo Tribunale il dì per udire pronunziare a termine di ragione.

Di tutto ciò si è redatto il presente processo verbale, che previa lettura datane dall'infrascritto cancelliere è stata firmato dai comparenti unitamente ec.

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

I creditori che compariscono dopo il deposito nella cancelleria dello stato di graduazione, e prima che sia cominciata la relazione della causa all'udienza, sono collocati secondo il loro privilegio ed ipoteca, ma soggiacciono senza ripetizione a ogni spesa di produzione e notificazione, e a quella della collocazione dei loro crediti, e del rinvio della causa cui dia luogo la loro comparizione tardiva.

Cominciata la relazione della causa, non sono più ammesse domande nuove di collocazione, nemmeno in grado d'appello, salvo che siano proposte da creditori, ai quali il bando non sia stato notificato a norma dell'articolo 668.

(Dall'art. 714, Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI DOMANDA**DI COLLOCAMENTO SULLA SOMMA DOVUTA AD UN CREDITORE.**

(Art. 715, Cod. Proc. civ.)

Al signor giudice ecc.

Stefano P.... creditore nella somma di lire del sig. Teobaldo N.... concorrente ad essere graduato sul prezzo di vendita degli stabili spropriati in danno del sig. Cornelio B... domanda di essere collocato pel suo credito sulle somme per le quali il detto suo debitore andrà ad essere graduato.

In appoggio di questa sua domanda unisce al presente ricorso il titolo creditorio consistente in

(*Ovvero*) Stefano P . . . , creditore del signor Tebaldo N . . come dal (*titolo*), della somma di lire . . . , espone li intende intervenire in questa graduazione per far v-
ere e conservare le ragioni del suo debitore.

Domanda per ciò che detto suo debitore sia collocato
ecc. (*come per le dimande di collocazione*).

(*Si aggiunga ove si creda utile*) Sulla somma che nello stato di graduazione verrà assegnata al signor Tebaldo N.... il ri-

corrente prega voler collocare il suo credito come sopra in lire . . . , risultante da . . . (*titoli*) che si uniscono alla presente domanda.

Dato il. . . .

Sottoscrizione.

Annotazioni.

A questo effetto il giudice delegato, formato lo stato di graduazione dei creditori diretti, forma quello dei loro creditori. — L'importare della collocazione di ogni creditore è distribuito come il prezzo di cose mobili.

(*Art. 715, del Cod. di Proc. civ.*)

MODULA DI SENTENZA SULLO STATO DI GRADUAZIONE.

(*Art. 716, Cod. di Proc. civ.*)

IN NOME ECC.

Il Tribunale civile di

Udita la relazione del giudice delegato signor N. N.;

Udite le parti ecc.;

Attesochè, ecc.

Dichiara (*rapporto ad una delle quistioni determinate dal giudice*).

Ordina (*rapporto ad altra simile, e così di seguito*).

Reietta ogni altra istanza ed eccezione, omologa lo stato di graduazione del di . . . , con le seguenti variazioni:

(*Qui quelle variazioni che saranno dal Tribunale credute opportune.*)

E fissa definitivamente lo stato di graduazione nel modo che segue: (*vedi la modula dello stato di graduazione*).

Liquida le spese del presente giudizio di graduazione in lire . . . , da collocarsi prima di ogni altro credito a favore del sig.

Dichiara definitivamente decaduti tutti i creditori non comparsi: ordina la spedizione delle note di collocazione ai creditori utilmente collocati.

E parimenti ordina la cancellazione delle iscrizioni di quelli non collocati in grado utile, o che non hanno prodotto i loro titoli; il tutto riguardo ai beni il cui prezzo cade nella graduazione.

Di tutto ciò, ecc.

Dato il

Sottoscrizioni.

PAGAMENTO O DEPOSITO DEL PREZZO.

Accertenza.

Omologato lo stato di graduazione, le parti fanno d'accordo la liquidazione dei loro crediti. Se le parti non si accordano, la liquidazione si fa da un perito nominato d'ufficio dal giudice, il quale ne riceve il giuramento. La liquidazione è depositata nella cancelleria, e se è fatta dal perito, il cancelliere ne dà avviso alle parti mediante biglietto.

I reclami contro la liquidazione del perito devono proporsi al tribunale, nel termine di giorni cinque dal detto avviso, con citazione in via sommaria.

Non impugnata la liquidazione, o risolte le opposizioni, il cancelliere spedisce ai creditori utilmente collocati le note di collocazione, le quali approvate e sottoscritte dal giudice delegato, e rivestite della forma esecutiva, hanno forza di titolo esecutivo contro il creditore.

MODULA DI NOTA DI COLLOCAZIONE.

(Art. 717, Cod. Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Il cancelliere del Tribunale civile di . . . visto il verbale di collocazione, vista la sentenza sullo stato di graduazione; ritenuto che non si è interposto appello dalla medesima da al-

cuna delle parti, ordina al compratore di pagare al sig. N. N. collocato al numero la somma capitale di lire con gl'interessi.

Comandiamo a tutti gli uscieri, ecc. (*segue la formola esecutiva di cui a pag. 221.*)

Dato il

(*Sottoscrizione del cancelliere e vidimazione del giudice.*)

Annotazioni.

L'appello dalla sentenza di omologazione, o da quella che pronunziò sulle opposizioni alla liquidazione, non sospende la spedizione della nota di collocazione per i venditori anteriormente collocati e non compresi nell'appello.

Quando il compratore non paghi nei cinque giorni dalla notificazione della nota di collocazione si può promuovere la rivendita a norma dell'articolo 689. (Art. 717, 718 Cod. Proc. civ.).

MODULA DI DOMANDA PER LA CANCELLAZIONE PARZIALE DELLA ISCRIZIONE IPOTECARIA DEI CREDITI ESTINTI E RELATIVO DECRETO

(Art. 719, Cod. Proc. civ.)

Cesare D . . , compratore di . . . (*indicazione dello stabile*), espropriato in danno del sig. Cornelio B . . , espone che sul prezzo di lire . . . , da lui dovuto per l'acquisto dell'indicato fondo, ha pagato :

1.° Al sig. N. N. in forza del mandato di collocazione rilasciato dal cancelliere del Tribunale civile di . . . lire

2.° (*e così per gli altri*).

Totale L

Chiede pertanto che voglia ordinare la cancellazione delle iscrizioni delle ipoteche relative ai crediti estinti, e la riduzione

per eguale concorrenza dell'ipoteca legale iscritta a favor della massa dei creditori.

In appoggio della presente domanda esibisce:

1.^o 2.^o . . . (*Quietanze dei creditori.*)

Dato il

Sottoscrizioni.

Il giudice ecc.

Visto il ricorso, ecc. e le quietanze unite al medesimo,

Ordina la cancellazione dell'iscrizione delle ipoteche relative ai crediti estinti prese nel dì . . . in virtù della sentenza di vendita del dì . . . sul (*indicazione del fondo*) venduto al sig. Cesare D . . . , ed ordina la riduzione per eguale concorrenza dell'ipoteca legale iscritta a favore della massa dei creditori.

La detta cancellazione e riduzione avrà luogo a spese del sig. Cesare D suddetto.

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Fatta la spedizione di tutte le note di collocazione il compratore può anche ottenere dal giudice delegato l'ordine per la cancellazione dell'iscrizione dei creditori decaduti, e di quelli non collocati in grado utile. — Per ottenere l'ordine di cancellazione o riduzione deve a proprie spese far citare davanti il giudice delegato i creditori comparsi nel giudizio di graduazione.

La citazione è fatta in persona dei loro procuratori: e non è necessaria per quelli non comparsi, purchè sia stato loro notificato il bando a norma dell'articolo 668.

Il giudice delegato, riconosciuta la regolarità delle citazioni e delle notificazioni fatte, ordina al conservatore delle ipoteche di fare le cancellazioni o riduzioni occorrenti. Dall'ordinanza del giudice si può reclamare al Tribunale nel termine di giorni quindici dalla pronunziamento, per le parti che vi furono presenti, e per le altre dalla notificazione. Il reclamo si deve nello stesso termine notificare anche al cancelliere: e questi non può spedire al compratore copia in forma ese-

cutiva dell'ordinanza, se non sia scaduto il detto termine senza reclamo, o con rinunzia al medesimo.

(Art. 720 e 722, Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI DOMANDA DEL COMPRATORE
PER LIBERARSI DEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI.**

(Art. 713, Cod. Proc. civ.)

Tito G.... procuratore del sig. Cesare D..., significa al sig. Giulio S..., procuratore del sig. Cornelio B.... (*e così degli altri*) che, volendo il suo mandante liberarsi dal pagamento degli interessi sul prezzo della vendita del fondo..., in lire..., chiede che questo Tribunale di..., voglia autorizzarlo a versare il detto prezzo nelle mani di quei creditori privilegiati e ipotecari evidentemente anteriori e certi, sotto cauzione, se lo crede, da prestarsi da questi ultimi, di restituire ogni cosa a norma della sentenza definitiva sullo stato di graduazione.

Chiede perciò sieno citati a comparire innanzi il detto Tribunale nell'udienza sommaria del dì..., per udire le provvidenze di giustizia sulla presente domanda.

Addì ecc.

Sottoscrizione.

(Segue la notificazione).

MODULA DI SENTENZA SULLA PRECEDENTE DOMANDA.

(Art. suddetto)

IN NOME ECC.

Il Tribunale, ecc. Attesochè ecc. (*motivi sulla evidenza di anteriorità*).

Autorizza il sig. Cesare D.... a versare il prezzo del fondo

deliberatogli nell'udienza di . . . , in lire . . . , nelle mani del sig. . . .
(creditore o creditori di evidente anteriorità sotto cauzione da prestarsi da questi ultimi, o senza cauzione sino alla concorrenza di detta somma, di restituire l'indicato prezzo ove ne fosse il caso, a norma della sentenza definitiva, che sarà pronunciata sullo stato di graduazione.

Spese compensato.

(Ovvero) Attesochè *(motivi sull'incertezza dell'anteriorità)* dichiara non doversi far luogo al chiesto versamento.

Così, ecc.

Sottoscrizioni.

MODULA DI SENTENZA CHE ORDINA IL DEPOSITO DEL PREZZO DI VENDITA.

(Art. 724, Cod. di Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Attesochè il giudizio di graduazione a danno del sig. Cornelio B trovasi protratto oltre l'anno; ecc.

Ad istanza del signor *(di qualunque interessato)*.

Ordina al signor Cesare D . . . compratore . . . , ecc. di depositare nel termine di . . . , il prezzo in lire . . . , *(o soltanto)* gli interessi scaduti dal . . . , nel . . . , *(indicazione della persona o luogo in cui si fa l'impiego; ovvero)* nella cassa dei depositi e prestiti dello Stato.

Spese, ecc.

Sottoscrizioni.

DELL'APPELLO DALLE SENTENZE PRONUNCIATE NEL GIUDIZI DI GRADUAZIONE.

MODULA DI APPELLO DALLE SENTENZE NEL GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

(Art. 735. Cod. Proc. civ.)

(La prima parte nella formula consueta delle citazioni)

(Seconda parte).

A di ecc.

A richiesta del signor N. N. possidente domiciliato in . . . ,
e del suo procuratore sig. Giulio P

Io Ulisse M . . . , usciere, ecc. ho citato il signor Oreste B . . ,
domiciliato in . . . , nella persona del suo procuratore signor
Tito S . . . , *(e così per gli altri creditori; in quanto al debi-
tore, se non ha procuratore, deve essere citato personalmente)* a
comparire davanti la Corte nel termine di giorni dieci.

Ulisse M. usciere.

Annotazione.

Deve proporsi nei quindici giorni dalla notificazione delle sen-
tenze ai procuratori, e dalla pubblicazione riguardo ai contumaci.

L'atto di appello deve notificarsi ai procuratori delle parti, le cui
collocazioni si contestino, e al debitore a norma dell'articolo 695,
con citazione a comparire davanti la Corte nel termine di giorni
dieci. Si osserva inoltre la disposizione del secondo capoverso del-
l'articolo 703.

Quando la sentenza del Tribunale sia riformata, otto giorni dopo
la notificazione di quella della Corte, e sulla presentazione della
medesima, il giudice delegato in contraddittorio dei procuratori, sta-
bilisce definitivamente lo stato di graduazione a norma della stessa

sentenza, e ordina la spedizione delle note di collocazione ai creditori in conformità dell'articolo 717.

Se sorgono controversie pel modo col quale debba stabilirsi definitivamente lo stato di graduazione, il giudice rimette le parti davanti la Corte.

(Art. 725, 726, *Cod. Proc. civ.*)

CAPITOLO XX.

GIUDIZIO DI PURGAZIONE DELLE IPOTECHE.

Pel disposto dell'art. 2040 del Codice Civile ogni acquirente di uno stabile che non sia personalmente obbligato a pagare i creditori ipotecarii, ha la facoltà di liberare lo stabile stesso da ogni ipoteca iscritta anteriormente alla trascrizione del suo titolo d'acquisto o tale facoltà gli spetta, in base al successivo art. 2140, anche dopo l'intimazione del precetto di pagare o rilasciare l'immobile, purchè però nei venti giorni successivi faccia trascrivere il suo titolo se non è iscritto, ed entro quaranta proceda al relativo giudizio di purgazione.

I successivi articoli del Codice prescrivono le norme per incoare questo giudizio che è poi regolato dalle disposizioni del capo III. libro secondo, del Codice di Procedura civile dagli art. 727 al 740 inclusive.

Le module che qui si danno per questo importante procedimento sono desunte perciò dalle combinate prescrizioni dei due Codici.

MODULA DI RICORSO E DECRETO PER ISTITUIRE UN GIUDIZIO DI PURGAZIONE.

(Art. 727, 728, Cod. Proc. civ..)

Al sig. presidente del Tribunale civile di . . . , (*luogo ove sono situati i beni, o la maggior parte di essi*).

Antonio B . . . possidente, domiciliato in . . . volendo render-

libero dai privilegi ed ipoteche il . . . (*indicazione dello stabile*) che il medesimo acquistò dal sig. Cesare D.... mediante... (*titolo del suo acquisto*) che presenta unitamente ai certificati della trascrizione di esso, delle ipoteche iscritte utilmente sul medesimo, e dell'ipoteca legale iscritta a favore della massa dei creditori: Chiede che venga aperto il relativo giudizio di purgazione.

Dato il . . .

Sottoscrizione del procuratore.

DECRETO

Il presidente del Tribunale civile di . . .

Visto il suddetto ricorso dichiara aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dello stabile, e a tal oggetto delega il giudice sig. N. N.

Stabilisce che nel termine . . . (*non minore di giorni quindici, nè maggiore di trenta*) sieno fatte le notificazioni e inserzioni a norma degli articoli 2043 e 2044 del Codice civile ;

Ed ordina ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione.

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Il decreto si trascrive negli atti di notificazione i quali devono contenere anche la costituzione del procuratore dell'istante.

(Art. 612, Cod. di Proc. civ.)

MODULO DI NOTIFICAZIONE DEL TERZO POSSESSORE AI CREDITORI ISCRITTI, E AL PRECEDENTE PROPRIETARIO.

(Art. 2043, Cod. Civile.)

A di . . . ecc.

Ad istanza del sig. Antonio B . . . domiciliato in . . .
(*comune ove siede il Tribunale competente per la subastazione*).

Io Ulisse M . . . usciere, ecc. ho significato ai signori N N. N. N. . . . ec. (*creditori iscritti e precedente proprietario*), che il richiedente con atto pubblico rogato . . . , trascritto nell' ufficio delle ipoteche del di . . . come dal certificato del conservatore del di . . . , di cui si dà copia, acquistò dal signor Cesare D due case situate in questa città . . . in via . . . num. . . composte di piani, una . . . ecc., e riportate in catasto sotto i numeri . . . (*o altre loro designazioni come risultano dallo stesso titolo*) per il prezzo di lire . . . (*se il prezzo non fu determinato si dirà:*) ai quali stabili si assegna col presente atto il valore di lire . . .

Nel giorno . . . fu fatta, al numero d'ordine . . . , la iscrizione, in favore della massa dei creditori del venditore, della ipoteca legale per garanzia del pagamento del prezzo della vendita, o del valore assegnato.

Le iscrizioni esistenti sugli stabili anzidetti prese contro i precedenti proprietari, giusta il certificato del conservatore delle ipoteche spedito nel di . . . sono le seguenti:

DATA DELLA INSCRIZIONE	NOME E COGNOME DEL CREDITORE	IMPORTARE DEI CREDITI ISCRITTI
16 agosto 1860. ipoteca convenzionale	Eugenio G. . . .	Capitale lire Interessi lire
19 dicembre 1863, ipo- teca giudiziale	Pilade R. . . .	Capitale lire Interessi lire Spese lire
20 gennaio 1863, ipoteca legale per tutela	Ernesto C. . . .	Lire

Nel tempo stesso ho significato ai suddetti creditori iscritti, che il richiedente è pronto a pagare immediatamente, fino alla concorrenza del prezzo stipulato (*o*) del valore dichiarato, i crediti tutti indicati di sopra, ancorchè non ancora esigibili, come riguardo a questi ultimi vorrà ordinare il Tribunale.

Copia, ecc.

Ulisse M usciere.

Formul. sistem.

Annotazioni.

Un estratto sommario di questa notificazione sarà inserito nel giornale degli annunci giudiziarii. In difetto della medesima i creditori iscritti possono chiedere di essere surrogati all'acquirente a spese e rischio del medesimo. — Il certificato dell'uscire comprovante le notificazioni e l'esemplare del giornale contenente l'inserzione, sono nel termine di giorni cinque dall'ultima notificazione e inserzione, consegnati dall'istante al cancelliere per essere uniti ai documenti richiesti per procedere al giudizio di purgazione.

(Art. 729, Cod. Proc. civ. combinato coll'art. 2044 del Cod. Civ.)

Entro il termine di giorni quaranta dalla detta notificazione di iscrizione qualunque dei creditori iscritti, e dei relativi fideiussori, ha diritto di far vendere i beni all'incanto purchè adempia alle seguenti condizioni:

- 1.º Che la richiesta sia per mezzo d'uscire notificata al nuovo proprietario, nel domicilio da lui eletto nel comune dove ha sede il Tribunale competente, ed al proprietario precedente;
- 2.º Che contenga l'obbligazione del richiedente di aumentare o fare aumentare di un decimo il prezzo stipulato o dichiarato;
- 3.º Che l'originale e le copie di tale richiesta siano sottoscritte dal richiedente, o dal suo procuratore munito di mandato speciale;
- 4.º Che il richiedente offra cauzione per una somma eguale al quinto dell'intero prezzo aumentato come sopra;
- 5.º Che la notificazione contenga citazione del nuovo e del precedente proprietario a comparire dinanzi al tribunale, perchè venga pronunziato sull'ammissibilità della cauzione e sulla richiesta dell'incanto.

L'omissione di alcuna di queste condizioni produce nullità della richiesta.

(Art. 2045 del Cod. civile.)

MODULO DI UNA CITAZIONE PER RICHIESTA D' INCANTO FATTA DA UN CREDITORE O FIDEIUSSORE.

(Art. 730, Cod. di Proc. civ.)

(Entro il termine di giorni quaranta dalla notificazione e inserzione.)

Avendo il sig. Antonio B . . . , acquirente di (indi-

cauzione dello stabile), vendutogli dal sig. Cesare D fatta la notificazione e l'inserzione prescritta per liberarlo dalle ipoteche da cui è gravato, il sig. Ferdinando L . . . , trova che il prezzo della vendita, (ovvero) il prezzo dichiarato, è di molto inferiore al valore effettivo dello stabile.

Ora, essendo egli creditore iscritto sul detto stabile, chiede che il medesimo sia esposto all'incanto sull'offerta che egli fa di un decimo oltre il prezzo stipulato (o) dichiarato. Al quale effetto offre a cauzione per la somma eguale al quinto dell'intero prezzo, aumentata del decimo, la fidejussione del sig. N. N. domiciliato in

Notifica inoltre avere depositato nella cancelleria i documenti provanti l'idoneità della cauzione proposta.

*Sottoscrizione del richiedente, o del suo procuratore
a ciò specialmente autorizzato.*

*(Segue la notificazione dell'uscire al nuovo possessore del fondo,
ed al precedente proprietario).*

Annunziamenti.

La citazione deve farsi nel termine non minore di dieci giorni, nè maggiore di quindici.

Quando la richiesta d'incanto sia ammessa dal Tribunale, la cauzione è data, e l'atto ne è ricevuto a norma della sezione VI, capo I, titolo VI del libro primo, nel termine di giorni dieci dalla notificazione della sentenza che ammise l'incanto. — Se la cauzione sia data con ipoteca, il cancelliere deve nel termine di giorni cinque, far procedere alla relativa iscrizione, trasmettendone nel detto termine le note all'ufficio delle ipoteche, sotto pena di multa estendibile a lire mille e del risarcimento dei danni.

MODULA DI SENTENZA CHE AMMETTE L'INCANTO

(Art. 732 Cod. Proc. civ.)

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II, ECC.

Il Tribunale, ecc. Attesochè, ecc.

Ammette la richiesta d'incanto del sig. Ferdinando L. . . . , e
fissa pel detto incanto l'udienza del dì (*)

Ordina al cancelliere di questo Tribunale di formare il relativo bando a norma della legge.

Data il

*Sottoscrizioni.**Annotazione.*

(*) Entro un termine non minore di giorni quaranta, nè maggiore di novanta.

La scadenza per cura dell'istante deve essere annotata in margine della trascrizione del titolo di acquisto.

(Art. 732, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI BANDO.

(Art. 733, Cod. Proc. civ.)

VENDITA GIUDIZIARIA.

Vista la richiesta d'incanto fatta dal sig. Ferdinando L. . . . ,
domiciliato in . . . , creditore iscritto sullo stabile . . . , (*descrizione
e confini del medesimo*);

Vista la sentenza di questo Tribunale del dì . . . , che ammette l'incanto richiesto, debitamente notificata, e annotata in margine della trascrizione del titolo d'acquisto;

Si fa noto al pubblico che alla udienza di questo Tribunale

medesimo del dì . . . , avrà luogo l'incanto e la vendita dello stabile suddetto, il quale fu venduto (o) donato dal sig. Cesare D . . . , possidente domiciliato in (*precedente proprietario*), al sig. Antonio B . . . , possidente domiciliato in . . . , (*nuovo proprietario*), con istrumento . . . (*data e natura del titolo*), trascritto nell'ufficio delle ipoteche di . . . nel dì . . . , e notificato ai creditori con atto del dì

Il prezzo pel quale i detti beni sono stati venduti (*ovvero*) il valore dichiarato, è di lire . . . , il qual prezzo è stato aumentato di un decimo, e ridotto perciò a lire da Ferdinando L . . . che al tempo stesso ha fatto istanza per l'incanto dando cauzione. (*indicazione delle obbligazioni assunte da questo, e dal fideiussore di lui, o del fatto deposito*); ed essendo la medesima data con ipoteca è stata trascritta nell'ufficio delle ipoteche di . . . del dì . . . , come da certificato del compratore.

Dato il

Sottoscrizione del cancelliere.

A dì ecc. Certifico ecc.

Annotazioni.

Il bando deve essere notificato al proprietario precedente e al nuovo; si debbono fare altresì le pubblicazioni, le inserzioni e il deposito ordinati dall'articolo 668.

(*V. le module sotto il medesimo articolo.*)

Queste disposizioni debbono osservarsi sotto pena di nullità.

Se l'incanto non è domandato nel tempo e nel modo voluto dal precedente articolo il valore dell'immobile rimane definitivamente stabilito nel prezzo stipulato nel contratto, o dichiarato dal nuovo proprietario.

Lo stesso immobile resta liberato dalle ipoteche relative ai crediti che non possono venire soddisfatti col detto prezzo. — Riguardo alle altre ipoteche l'immobile ne è liberato a misura del pagamento dei creditori utilmente collocati, o mediante deposito nei modi indicati nel Codice di Procedura Civile. Nello stesso modo ha luogo la liberazione dalle ipoteche a favore dei compratori all'incanto.

(*Art. 2046, 2050 Cod. Civ.*)

Quando per la desistenza del creditore che ha richiesto l'incanto si dà luogo alla surrogazione, se non è fatta offerta maggiore, il creditore richiedente nonostante la surrogazione è dichiarato compratore.

(Art. 735, 736, Cod. Proc. civ.)

MODULA PER PROPORRE ECCEZIONI DI NULLITÀ.

(Art. 737, Cod. Proc. civ.)

Annotationi

Devono essere proposte per mezzo di comparsa nel termine stabilito ai creditori per depositare nella cancelleria le domande di collocazione, con citazione del proprietario precedente e del nuovo a comparire nella udienza del tribunale nel termine di giorni dieci.

Le eccezioni di nullità relative alla richiesta d'incanto devono proporsi alla udienza stabilita per comparire davanti il tribunale, affinché sia provveduto sopra di esse.

Quelle degli atti posteriori alla sentenza, che ammette la richiesta d'aumento, devono proporsi nel termine e nei modi stabiliti dall'articolo 695, per le nullità contro gli atti d'espropriazione.

(Art. 737, Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO XXI.

DELL'ESECUZIONE PER CONSEGNA O RILASCIO DI BENI.

Avvertenze.

Quando la parte condannata a consegnare un oggetto mobile o a rilasciare un immobile non eseguisca la sentenza nel termine stabilito, o in difetto entro giorni dieci dalla notificazione del precetto si procede nel modo, che segue.

Nel *precetto* (di cui ommettiamo la modula, perchè consimile ad altre già date) si fa alla parte condannata l'intimazione di consegnare i mobili, o di rilasciare gl'immobili nei giorni dieci successivi, e l'avvertimento che in difetto si procederà alla esecuzione forzata.

(Art. 741 Cod. Proc. civ.)

MODULA DI VERBALE DI CONSEGNA DI BENI MOBILI.

(Art. 742, Cod. di Proc. Civ.)

A di ecc.

Ad istanza del sig. Pietro S . . . possidente domiciliato in . . . ,
personalmente comparso (*ovvero*) rappresentato dal sig. Antonio N come da mandato ecc., creditore del

sig. Cesare D della somma di lire come da istrumento del dì rogato in forza di sentenza pronunciata da nel giorno . . . debitamente notificata nel dì . . .

Io Ermenegildo S usciere, ecc. assistito dai due testimoni Paolo G e Giulio S di anni . . . domiciliati in . . . , aventi i requisiti della legge richiesti, mi sono portato nel (*luogo dell'esecuzione*).

Ivi non ho trovato nè il sig. Cesare D . . . , domiciliato in . . . , nè alcuno per lui; ma avendo ritrovato 1.^o 2.^o ecc. (*indicazione dei mobili da consegnarsi, e loro breve descrizione*), questi sono stati da me sottoscritto usciere appresi ed indi consegnati al sig. Pietro S richiedente.

(*Ovvero se la parte condannata è presente*). Avendo ivi trovato il sig. Cesare D . . . gli ho ingiunto di consegnare in esecuzione della suddetta sentenza, i mobili in essa descritti: 1.^o . . . 2.^o . . . , ecc.

Il medesimo ha risposto non opporsi, (o) rifiutossi, ecc. In conseguenza io usciere sottoscritto ho preso i suddetti mobili che si trovavano nel . . , e li ho consegnati al richiedente signor Pietro S

(*Ovvero, se l'oggetto da consegnarsi è chiuso e non sia presente il debitore, o si rifiuti ad aprire*); gli ho ingiunto . . . ecc., ed essendosi rifiutato di aprire . . . , ho immediatamente fatto aprire per mezzo di un fabbro ferraio, ed ho appreso i suddetti oggetti che ho consegnati al richiedente signor Pietro S

Del che ho compilato il presente processo verbale sottoscritto da

*Sottoscrizioni delle parti presenti,
dei testimoni e dell'usciera.*

Annotazione.

Se la parte condannata non è presente, la copia del processo verbale è notificata nel termine di due giorni successivi al medesimo. Questo termine poi è stabilito secondo che il luogo in cui si è fatto e quello in cui si è notificato sieno compresi in diversi mandamenti, o in diverse giurisdizioni di Tribunali, o di Corti di appello.

Il processo verbale è depositato immediatamente nella cancelleria della Pretura per essere unito alla sentenza. Se la sentenza non sia

stata pronunciata dal pretore del mandamento in cui fu eseguita, il cancelliere deve trasmettere al detto fine, nel termine di giorni dieci dalla esecuzione, il processo verbale in originale al cancelliere dell'autorità che pronunciò la sentenza.

(Art. 743, 744, del Cod. Proc. civ.)

MODULA DI NOTIFICAZIONE CHE DEVE PRECEDERE IL RILASCIO DI UN IMMOBILE.

(Art. 745, Cod. Proc. civ.)

A di ecc.

Ad istanza del sig. Pietro S possidente residente in . . .

Io Ugo F . . . usciere ecc., ho significato al sig. Cornelio D . . . residente in . . . , che in esecuzione della sentenza del Tribunale di . . . del dì . . . , debitamente notificata nel giorno . . . , andrò a mettere in possesso il richiedente dello stabile in detta sentenza indicato nel giorno . . . , alle ore

Copia, ecc.

Ugo F. . . . usciere.

Annotatione.

La notificazione è fatta due giorni almeno prima della esecuzione, e vale citazione alla parte condannata, affinchè possa trovarsi presente.

(Art. 745, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI VERBALE DI RILASCIO DI UN IMMOBILE.

(Art. 746, 747, Cod. Proc. civ.)

A di . . . , ecc.

A richiesta del signor Pietro S . . . , negoziante residente in . . . , personalmente comparso (*ovvero*), rappresentato dal

sig. N. N. per mandato . . . , rogato e depositato in cancelleria, creditore del signor Cesare D nella somma di lire . . . , come da istromento del . . . , rogato . . . , ed in virtù di copia esecutiva di sentenza pronunziata dal Tribunale di . . . , debitamente notificata nel dì . . . , ed in seguito a notificazione fatta con atto del dì . . .

Io Paolo N . . . usciere ecc. ed assistito dai signori P. B. testimoni aventi i requisiti richiesti dalla legge, mi sono recato insieme col richiedente nello stabile . . . , situato in . . . , , riportato in catasto sotto il numero . . . , confinante . . .

Ivi non ho ritrovato nè il signor Cesare D . . . , possidente domiciliato in . . . , nè alcuno che lo rappresentasse.

(*Overo*) Avendo ivi trovato il signor Cesare D . . . l'ho prevenuto che andava ad eseguire la detta sentenza, per lo che in sua presenza (o) assenza ho messo in possesso del detto stabile il richiedente signor Pietro S . . .

Ho ingiunto al signor Cesare D . . . che rimaneva espulso dal medesimo, di non turbare il suddetto signor Pietro S . . . e di non più ingerirsi nell'immobile rilasciato sotto le pene stabilite dal Codice penale.

Ho pure ingiunto ai signori . . . (*coloni, affittuari, inquilini o altri detentori*) di riconoscere da oggi in avanti l'istante sig. Pietro S . . . come proprietario e possessore del fondo.

Di tutto ciò ho compilato il presente processo verbale firmato . . .

*Sottoscrizioni delle parti presenti,
dei testimoni e dell'usciera.*

(*Se nell'immobile si trovano mobili della parte condannata si aggiunge in fine:*) Avendo trovato dei mobili nello stabile suddetto, ho ingiunto al debitore di immediatamente esportarli, il che ha adempito (*overo*); al che essendosi rifiutato, ne ho fatta descrizione nel modo che segue (*descrizione sommaria*): e li ho quindi trasportati in . . . , (*luogo che creda più conveniente*), e gli ho consegnati al signor N. N., che ho deputato custode ai medesimi.

Annotazione.

Si osservi nel resto quanto è stabilito nel secondo capoverso dell'articolo 743, e nell'articolo 744, del Cod. Proc. civ.

Il tutto a spese della parte condannata.

CAPITOLO XXII.

DELL' ARRESTO PERSONALE.

Accertanza.

L'arresto personale che pel Codice austriaco era comminato nel caso d'insolvenza per qualsivoglia debito civile, venne assai limitato pel disposto dei nuovi Codici italiani.

Per l'art. 2094 del Codice civile in fatto esso sarà ordinato :

1.° Contro il debitore per l'adempimento di obbligazioni che derivano da violenza, da dolo, o da spoglio, ancorchè il fatto non costituisca un reato ;

2.° Contro colui che ha volontariamente contravvenuto ad inhibizioni giudiziali, per l'adempimento delle obbligazioni assunte col fatto della trasgressione ;

3.° Contro colui che nell'esercizio di pubbliche funzioni o per giudiziale incarico ha in proprio potere documenti, carte, danari od altri oggetti, per diniego dell'ordinata esibizione, consegna e restituzione dei medesimi.

Noi daremo alcune module relative all'arresto, ma le norme speciali ad esso saranno dai nostri lettori attinte al disposto degli articoli 2093 al 2104 inclusive del Codice civile, e degli art. 750 a 777 del Codice di Procedura civile.

MODULA DI PRECETTO PER L'ARRESTO PERSONALE

(Art. 751, Cod. Proc. civ.)

A di . . . ecc.

Ad istanza del sig. Luigi S . . . , negoziante domiciliato in . . . ed elettivamente in . . . (*comune ove risiede il Tribunale che ha pronunciata la sentenza, se il creditore non vi abita*), in casa di . . . ed in forza di sentenza pronunciata dal Tribunale di . . . del di . . . , notificata nel di . . . al sig. . . , (*persone alle quali è stata notificata*).

Io Stefano L . . . usciere, ecc. ho ingiunto al sig. Teodoro M . . . , domiciliato in . . . , di pagare al suddetto sig. Luigi S . . . la somma di lire . . . giusta la condanna contenuta in detta sentenza, (*oppure*) di adempiere a quanto ha ordinato la sentenza; avvertendolo che in mancanza di ciò nel termine di dieci giorni successivi si procederà al di lui arresto personale.

Copia, ecc.

Stefano L . . . usciere.

(Intimazione come per le citazioni.)

Annotazioni.

L'arresto si eseguisce da un usciere munito di mandato speciale per quest'oggetto dalla parte istante, assistito da due testimoni a norma dell'articolo 594. Cod. Proc. civ.

L'arresto non può eseguirsi

- 1.° Nelle ore in cui non è permesso agli uscieri di fare gli atti del loro ministero;
- 2.° Nei giorni di festa;
- 3.° Nei luoghi destinati al culto, durante le funzioni religiose;
- 4.° Nei casi in cui il debitore, trovandosi sotto le armi, adempia un servizio comandato;
- 5.° Nei luoghi delle adunanze di pubbliche autorità, durante il tempo di tali adunanze;
- 6.° Nella casa di abitazione del debitore o in qualunque altra,

senza speciale permissione in iscritto del presidente del Tribunale civile o del Pretore, nella cui giurisdizione si deve procedere all'arresto.
(Art. 752, 753, del Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI RICORSO E DECRETO PER LA PERMISSIONE
DI ARRESTARE IL DEBITORE IN CASA.**

(Art. 753, Cod. Proc. civ.)

Al sig. Pretore del mandamento di . . .

Luigi S. . . . , negoziante domiciliato in . . . espone che con sentenza del Tribunale civile di . . . del dì . . . ottenne condanna contro il sig. Teodoro M . . . anche con arresto della sua persona, per il pagamento di lire . . . ed in virtù di questa sentenza gli fece notificare precetto di pagamento dall'usciera . . . giusta l'atto del dì . . .

Da questo giorno il detto sig. Teodoro M . . . non esce più di casa nel tempo in cui potrebbe eseguirsi l'arresto, eludendo così la riportata condanna, mentre che, ecc. (*si indichi un forte motivo che possa giustificare il provvedimento domandato*).

Chiede pertanto si permetta che l'arresto possa eseguirsi nella casa di abitazione del sig. Teodoro M . . .

Dato il . . .

Sottoscrizione.

DECRETO.

Il Pretore del mandamento di

Visto il suddetto ricorso, non che la sentenza nel medesimo annunciata;

Attesochè, ecc. (*motivi pel rifiuto o pel permesso da non concedersi assolutamente che in casi gravissimi*).

Non permette che si proceda, (ovvero) permette che si proceda all'arresto del sig. Teodoro M . . . , nella casa di sua abitazione.

Dato il

N. N. pretore.

N. N. cancelliere.

Annotazione.

Non può parimenti eseguirsi l'arresto quando il debitore chiamato a deporre come testimone davanti un'autorità giudiziaria sia munito di salvacondotto. (Art. 754, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI RICORSO E DECRETO PER SALVACONDOTTO.

(Art. 754, Cod. Proc. civ.)

Al sig. presidente del Tribunale civile di . . . , (*ovvero qualunque giudice ancorchè delegato avanti cui il debitore sia chiamato a deporre.*)

Il sig. Enrico S... mercante, residente in . . . , espone che con atto di unito al presente ricorso è stato citato a comparire innanzi (*indicare avanti chi*) pel giorno alle ore per deporre come testimone nella causa Ma trovandosi nel pericolo di potere essere arrestato per effetto di sentenza del che unisce al presente ricorso, chiede gli sia concesso un salvacondotto, affinchè egli possa obbedire agli ordini della giustizia.

Dato il

Sottoscrizioni.

DECRETO.

Il presidente (o) giudice

Accorda al sig. Enrico S . . . , il presente salvacondotto per presentarsi avanti . . . , affine di deporre come testimone nella causa

La durata di questo salvacondotto comincerà nel dì e finirà nel dì (*non deve eccedere il tempo necessario per l'andata, l'esame e il ritorno*), nel qual tempo non sarà messa

in esecuzione niuna sentenza di arresto personale pronunziata contro il medesimo.

Dato il

Sottoscrizioni.

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI ARRESTO.

(Art. 753, Cod. Proc. civ.)

A dì mese anno alle ore in

Ad istanza del sig. Luigi S... negoziante, domiciliato in
ed elettivamente in presso *(a norma dell'art. 563
Cod. Proc. civ., nel comune in cui il debitore debba essere de-
tenuto).*

In virtù di sentenza resa dal Tribunale del dì noti-
ficata ec.

Io Eugenio N usciere, ecc. domiciliato in mu-
nito per questo atto di mandato speciale ricevuto dal notaio....
nel dì . . . ; ed assistito dai testimoni N. N. e N. N. (*nome, co-
gnome, l'età, la condizione e la residenza dei medesimi*), aventi
i requisiti dalla legge prescritti, trovato personalmente in
(*luogo*) il sig. Teodoro M... (*o se sia del caso*) e mostrandogli
il permesso di procedere all'arresto anche nella sua casa di
abitazione, dato dal pretore nel dì . . . , gli ho partecipato che,
non avendo egli adempiuto al precetto notificatogli dall'usciera
N. N., in data del dì . . . , avrei proceduto immediatamente
all'arresto della sua persona; come in effetto ho eseguito, di-
chiarandogli che egli era in stato di arresto; e l'ho condotto
nel carcere di (*al luogo destinato per l'arresto nel co-
mune, e in difetto a quello del comune più vicino*), l'ho conse-
gnato al custode Giovanni B..., a cui ho presentato la copia
esecutiva della suddetta sentenza del dì . . . , non che la
somma di L per trenta giorni di anticipazione di ali-
menti.

Il tutto sempre con l'assistenza dei suddetti testimoni.

Di tutto ho compilato il presente verbale sottoscritto dal custode, dai testimoni e da me usciere.

Sottoscrizioni.

Copie del presente, sottoscritte dal custode, dai testimoni, e da me usciere sono state consegnate una al sig. Teodoro M arrestato, e l'altra al sig. Giovanni B custode.

Sottoscrizione.

Annotazione.

La sentenza è trascritta per intero in registro apposito dal custode, il quale vi inserisce la copia del processo verbale consegnatagli.

**MODULO DI PROCESSO VERBALE DI ARRESTO
QUANDO IL DEBITORE CHIEDE DI ESSERE SENTITO PRIMA
DI ESSER CONDOTTO NEL LUOGO DI ARRESTO.**

(Art. 753 Cod. Proc. civ.)

(*Preambolo come nella precedente*) . . . avrei proceduto all'arresto della sua persona; ma, avendo lo stesso richiesto di voler prima essere sentito, l'ho condotto immediatamente innanzi al pretore del mandamento di (*se il debito non ecceda lire millecinquecento, se eccede allora*), innanzi al presidente del Tribunale civile di nel luogo delle sue udienze, (*ovvero*) non avendolo trovato al luogo delle udienze, in casa del medesimo.

Ivi giunti il sig. Teodoro M ha detto

Il pretore (o) presidente ha emanato il seguente Decreto:

Attesochè (*motivazioni in fatto e in diritto*).

Ordina che il sig. Teodoro M. . . . sia posto in libertà, (*ovvero*) ordina che l'arresto abbia luogo, e che il sig. Teodoro M sia condotto in carcere.

Sottoscrizione.

(*Nel primo caso*): In seguito al quale decreto ho immediatamente rilasciato in libertà il suddetto signor Teodoro M....

(*Nel secondo*): In seguito al qual decreto ho (*Vedi la modula antecedente*)

Sottoscrizioni dei testimoni e dell'usciera.

Enucleazioni.

L'usciera che ricusi di accompagnare il debitore davanti il pretore o il presidente, incorre in una multa non minore di lire trecento, estendibile a lire mille, oltre al risarcimento dei danni.

MODULA DI ATTO PER LA CONFERMA D'ARRESTO.

(Art. 763, Cod. Proc. civ.)

A di ecc.

Ad istanza del sig. Luigi S..., negoziante, domiciliato in.... ed elettivamente in

In virtù di sentenza resa dal Tribunale civile di nel di notificata

Io Ensebio Q usciere, domiciliato, munito per questo atto di mandato speciale, rogato, ho significato al sig. Giulio S, domiciliato in, trovato personalmente nelle prigioni di questa città, ivi detenuto per (*causa per cui*) come non avendo adempito al pagamento di . . . giusta la riferita sentenza e precetto dell'usciera del di.... debba essere ritenuto in carcere pel tempo prescritto fino all'adempimento del debito.

Al quale effetto ho presentato al custode sig. Giovanni M.... copia autentica della sentenza medesima, e gli ho imposto di non scarcerare il sig. Giulio S finchè non abbia adempiuto alle prescrizioni della sentenza.

Formul. sistem.

21

Del che ho compilato il presente processo verbale sottoscritto dal custode e da me.

Sottoscrizioni.

Copia, ecc. (copia al custode e al debitore.)

Annotazioni.

Per la conferma in arresto necessitano le formalità stabilite per l'arresto, sotto pena di nullità; però non è necessaria l'assistenza de' testimoni, e il nuovo istante è dispensato dal deposito per gli alimenti quando sia stato fatto da altro creditore.

Quando il debitore è in arresto per reato, basta che il deposito sia fatto prima che sia scontata la pena del reato.

LIBERAZIONE DEL DEBITORE.

La liberazione del debitore è ordinata :

- 1.º Per la nullità dell'arresto;
- 2.º Per il pagamento del debito;
- 3.º Per il consenso dei creditori;
- 4.º Per l'età del debitore;
- 5.º Per la mancanza di anticipazione degli alimenti;
- 6.º Per la scadenza del termine;
- 7.º Negli altri casi determinati dalla legge.

La domanda di nullità d'arresto è proposta davanti il Tribunale civile, o il pretore nella cui giurisdizione si trovi arrestato, osservate le norme di competenza per valore. Quando l'arresto sia dichiarato nullo il creditore o l'uscieri cui sia imputabile la nullità, è condannato al risarcimento dei danni.

**MODULA DI DICHIARAZIONE, RICORSO ED ORDINANZA
PER RILASCIO DEL DEBITORE.**

(Art. 772, del Cod. Proc. civ.)

A di ec.

Innanzi a me notaio sono comparsi i sigg. N. N. e N. N., i quali hanno dichiarato di consentire che il sig. N. N. detenuto

a loro istanza nelle prigioni di . . . venga rilasciato.

Dato atto di tale dichiarazione si sono sottoscritti.

*Sottoscrizioni dei creditori,
di due testimoni e del custode.*

Al sig. presidente ecc.

N. N. detenuto per obbligazione civile nelle carceri . . . sull'istanza di . . . espone che i detti suoi creditori, giusta la dichiarazione che si unisce alla presente domanda, hanno consentito al suo rilascio. Chiede pertanto che sia emessa la relativa ordinanza di scarcerazione.

(Data, e firma del detenuto e del custode. Se il detenuto non sa scrivere basterà la sola firma del custode, previe le parole: Certifico vero il suddetto ricorso.)

Il presidente del Tribunale civile di . . .

Vista la dichiarazione del di . . . fatta dai sigg. . . , innanzi il notaio . . . , con la quale consentono alla liberazione del sig. . .

Ordinasi al custode di rilasciare in libertà il sig. . .

Dato il . . .

Sottoscrizione.

Annotazioni.

L'atto del notaio è inserito dal custode nel suo registro.

Negli altri casi il debitore presenta la domanda al pretore o presidente sottoscritta, in fine della quale il custode certifica la circostanza addotta per la liberazione.

CAPITOLO XXIII.

DELL' AZIONE CIVILE CONTRO LE AUTORITÀ GIUDIZIARIE.

Accertanza.

Le autorità giudiziarie e gli ufficiali del ministero pubblico sono civilmente responsabili :

1.º Quando nell'esercizio delle loro funzioni siano imputabili di dolo, frode o concussione;

2.º Quando rifiutino di provvedere sulle domande delle parti, o tralascino di giudicare o concludere sopra affari che si trovino in istato di essere decisi;

3.º Negli altri casi dichiarati dalla legge.

Perchè possa aver luogo l'azione civile nel caso di cui nel numero 2.º è necessario che la parte abbia fatto due istanze all'autorità giudiziaria, o all'ufficiale del pubblico ministero nella persona del rispettivo cancelliere per mezzo d'uscieri.

Dalla prima alla seconda istanza deve esservi l'intervallo di giorni cinque almeno, se trattisi di conciliatori o pretori, e di giorni dieci se di altra autorità giudiziaria, o di ufficiali del ministero pubblico.

L'uscieri non può rifiutarsi a queste notificazioni sotto pena di destituzione.

(Art. 783, 784 Cod. Proc. civ.)

**MODULA D'ISTANZA DELLA PARTE,
PERCHÈ VENGA PROVVEDUTO SULLA SUA DIMANDA,
O SI GIUDICHI NELLA SUA CAUSA.**

(Art. 781, Cod. Proc. civ.)

Domenico B. . . , attore nella causa che attualmente si agita innanzi questo Tribunale civile di . . . fra esso e il sig. Antonio C. . . , essendo detta causa fino dal dì . . . in stato di esser decisa, insta perchè sia provveduto a termini di giustizia.

A dì . . . ec.

Domenico B. . .

A dì . . . ec.

Io sottoscritto Girolamo F. . . usciere presso questo Tribunale civile di . . . certifico aver notificata la suddetta istanza al sig. N. . . presidente e ai giudici componenti il Tribunale di . . . (o altro magistrato) nella persona del cancelliere del Tribunale medesimo, e ciò per mezzo di copia consegnata al medesimo cancelliere, che si è sottoscritto appiè dell'originale.

Visto del cancelliere.

Sottoscrizione dell' usciere.

Avvertenza.

L'azione contro i conciliatori o i pretori di mandamento, contro i Tribunali civili o di commercio, contro alcune delle loro sezioni, o alcuno dei giudici, contro il procuratore del Re o alcuno dei suoi sostituti, è proposta dinanzi la Corte d'appello. L'azione contro una Corte di appello o alcuna delle sue sezioni o alcuno dei consiglieri, contro una Corte di assise o alcuno dei giudici, contro il procuratore generale o alcuno dei suoi sostituti, è proposta avanti la Corte di cassazione. L'azione contro una delle sezioni della Corte di cassazione o alcuno dei consiglieri, è proposta davanti un'altra sezione; contro il procuratore generale o alcuno dei suoi sostituti è proposta davanti la prima sezione.

(Art. 783. Cod. Proc. civ.)

MODULA DI RICORSO PER AZIONE CIVILE CONTRO I GIUDICI.

(Art. 785, Cod. Proc. civ.)

Ai signori presidente e giudici della Corte d'appello di . . .

Il sottoscritto Domenico B . . . , domiciliato in . . . , espone (*ovvero*) Giulio F . . . procuratore del sig. Domenico B . . . come da mandato rogato . . . e depositato , e che viene unito al presente ricorso , espone (*qui la esposizione dei fatti che danno luogo all' azione civile*) .

Essendo il caso in cui il disposto dell' art. 783 del Codice di Procedura civile possa applicarsi contro l' operato del signor N. N. giudice , l' esponente chiede che la Corte voglia ammettere l' azione civile , che intende sperimentare contro il medesimo , e previa comunicazione del presente ricorso , a norma dell' articolo 785 dello stesso Cod. , condannare il suddetto sig. giudice a risarcire il ricorrente di tutti i danni-interessi che posson derivargli o che gli sono derivati dal . . . (*indicazione dell' atto o fatto che ha dato luogo all' azione civile*) da liquidarsi mediante specifica , ed alle spese .

Dato il . . .

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Quest' azione deve essere autorizzata dalla Corte cui spetta di giudicarne.

L'autorizzazione è chiesta con ricorso sottoscritto dalla parte o da procuratore munito di mandato speciale da unirsi al ricorso insieme ai documenti sui quali la domanda è fondata.

Se nel ricorso , chi lo ha sottoscritto abbia usato parole ingiuriose , è punito con multa estendibile fino a lire trecento ; e il procuratore con sospensione non maggiore di sei mesi ; salvo in tutti i casi l' azione penale.

(Art. 786, Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI DECRETO O SENTENZA (in caso di rejezione)
SULLA PRECEDENTE DOMANDA.**

(Art. 786, 787, Cod. Proc. civ.)

La Corte riunita in camera di consiglio, ecc.

Visto il ricorso di

Ammette il sig. Domenico B a sperimentare per la causa ivi espressa l'azione civile contro il sig. N. N. giudice.

A tale effetto ordina che nel termine di giorni venga intimata a quest'ultimo copia del ricorso e del presente decreto.

(Ovvero) Visto il ricorso

Attesochè (*motivi necessari in caso di reiezione art. 787.*)

Rigetta il ricorso proposto dal sig. Domenico B contro il sig. N. N. giudice con cui chiede ecc., e condanna il ricorrente alla multa di lire (4) e alle spese in

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Quando è ammessa la domanda, la corte ordina che copia del ricorso e del decreto sia notificata nel termine che sarà stabilito al conciliatore, al pretore, al giudice, al consigliere, o all'uffiziale del ministero pubblico, e se trattasi di Tribunale, di Corte, o di sezione, al capo rispettivo: questi dovranno costituirsi un procuratore, e dal giorno della notificazione dovranno astenersi da qualunque ingerenza nelle cause della parte ricorrente, dei suoi ascendenti, discendenti, o coniuge sotto pena di nullità degli atti.

Presentate le difese e decorso il termine la causa si spedisce all'udienza stabilita dal presidente.

Se la parte ricorrente vorrà assistervi, dovrà farsi rappresentare da un procuratore.

(Art. 788, 791, Cod. Proc. civ.)

(4) Estendibile a lire cento cinquanta.

MODULA DI SENTENZA CHE AMMETTE L'AZIONE CIVILE.

(Art. 790, Cod. Proc. civ.)

IN NOME, ECC. *

La Corte, ecc.

Attesochè, ecc.

Ammette l'azione civile promossa dal sig. Domenico B . . . ,
contro il sig. N. N., giudice del

In conseguenza di ciò condanna il detto sig. N. N. giudice
del . . . , a pagare al sig. Domenico B . . . a titolo di danni-in-
teressi . . . la somma di . . . (*ovvero*), a risarcire il sig. Do-
menico B . . . dei danni-interessi . . . da liquidarsi mediante
specifica, e nelle spese del giudizio liquidate in

Dato il

Sottoscrizioni.

MODULA DI SENTENZA CHE RIGETTA L' AZIONE CIVILE.

(Art. 792, Cod. Proc. civ.)

IN NOME, ECC.

La Corte, ecc.

Nella causa, ecc.

Attesochè . . . , ecc.

Rigetta l'azione civile proposta dal sig. Domenico B . . . con-
tro il sig. N. N. giudice del . . . con ricorso del dì . . . , e con-
danna il detto sig. Domenico B . . . alla multa di lire . . .
e alle spese del giudizio liquidate in

Dato il

*Sottoscrizioni.**Annotazione.*

Quando la domanda è rigettata, l'attore è condannato in una
multa estendibile a lire cento cinquanta.

CAPITOLO XXIV.

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI ASSENTI

Assenza.

La persona che ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio, o dell'ultima sua residenza senza che se ne abbiano notizie si presume assente.

Finchè l'assenza è soltanto presunta, il Tribunale civile dell'ultimo domicilio, e in difetto di questo, dell'ultima residenza dell'assente, sull'istanza degli interessati e degli eredi presunti, o del ministero pubblico, se non vi sia alcun procuratore, può nominare chi lo rappresenti in giudizio, o nella formazione degli inventari e dei conti, e provvedere a tutto ciò in cui può essere interessato.

Se vi è un procuratore, il Tribunale provvede soltanto per gli atti che il procuratore non può fare.

(Art. 20, Codice Civile)

MODULO DI RICORSO E PRECETTO PER PROVVEDERE ALLA RAPPRESENTANZA DI UN PRESUNTO ASSENTE.

(Art. 21, Cod. Civ.)

Al signor presidente del Tribunale civile di . . .

Pietro B . . . , nato e domiciliato a . . . , espone come unitamente a suo fratello Ettore B . . . , succedesse per legge al padre comune Giacomo B . . . defunto intestato.

Ettore B... partiva dopo la morte del padre, e da molto tempo più non si hanno di lui notizie.

Durante l'assenza le sostanze paterne restarono indivise ed amministrate dall'esponente Pietro B...

Questi però venuto nella decisione di ammogliarsi, e perciò nata la necessità di venire ad una divisione, ne risulta nel reciproco interesse delle parti, il bisogno di provvedere ad una legittima rappresentanza di Ettore B.... assente, non avendo infatti egli persona che agisca in suo nome.

Per tale motivo l'esponente fa istanza perchè venga provveduto agli interessi del presunto assente Ettore B..., deputando persona che possa rappresentarlo negli atti a cui darà luogo la divisione della sostanza paterna.

E in appoggio di quanto sopra offre comunicazione dei seguenti... (*documenti giustificativi*).

Dato il...

Egisto G. procuratore.

Il ricorso di cui sopra venne presentato alla cancelleria di questo Tribunale civile, e si trasmette al Pubblico Ministero per le sue conclusioni.

Dato il...

N. N. cancelliere.

DECRETO.

Il presidente del Tribunale civile di...

Visto il suddetto ricorso,

Ordina che lo stesso sia comunicato al Pubblico Ministero, e delega il giudice di questo Tribunale signor N. N. per la relazione.

Dato il...

Sottoscrizione.

CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO.

Il Pubblico Ministero presso il Tribunale civile di...

Poichè la presunzione di assenza del signor Ettore B....

risulta dall'esibito certificato, e le domande contenute nel sopradetto ricorso sono conformi alla legge;

Conclude a che il Tribunale asseconi il ricorso stesso.

Dato il . . .

Sottoscrizione.

MODULA DI PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE

(Art. 74. Cod. Proc. civ.)

Il Tribunale civile di . . .

Udita in Camera di consiglio la relazione del sopradetto ricorso fatta dal signor N. N., giudico specialmente commesso;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico ministero su detto ricorso, e ritenute le sue osservazioni.

Incarica il signor N. N. dell'amministrazione del patrimonio del signor Ettore B. . . , e delega il notaio signor Mario L. . . per rappresentare quest'ultimo nel (*indicazione delle attribuzioni di cui nell'articolo 21 del Cod. Civ.*)

Dato il

Sottoscrizioni.

Absenza.

Dopo tre anni continui di assenza presunta, e dopo sei se l'assente ha lasciato un procuratore per amministrare, i presunti eredi legittimi, ed in loro contraddittorio i testamentari, e chiunque creda avere sui beni dell'assente diritti dipendenti dalla di lui morte, possono domandare al Tribunale che l'assenza sia dichiarata.

(Art. 22, Cod. Civ.)

**MODULO DI DOMANDA DEGLI EREDI LEGITTIMI
PER OTTENERE LA DICHIARAZIONE DI ASSENZA.**

(Art. 22, Cod. Civ.)

Ai sigg. presidente e giudici del Tribunale civile di . . .

Alessandro B . . . , espone essere ormai trascorsi sei anni dacchè il suo genitore Aurelio B scomparve da . . . , luogo di suo ultimo domicilio e residenza, senza che siansi avute notizie di lui.

Il richiedente perciò unico figlio ed erede del sig. Aurelio B . . . , desiderando ottenere la dichiarazione della di lui assenza, fa istanza perchè il Tribunale voglia assumere le opportune informazioni in contraddittorio del Pubblico Ministero nel distretto del domicilio e residenza del detto sig. Aurelio B . . . , e frattanto per stabilire l'assenza egli espone i seguenti fatti che intende provare per mezzo di testimoni:

1.º . . . 2.º . . . 3.º . . . (*articolazione dei fatti pei quali si stabilisce l'assenza*).

Allo stesso fine presenta i seguenti atti (*documenti che possono influire sulla dichiarazione di assenza*).

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

(*Decreto del presidente, conclusioni del P. M. e sentenza del Tribunale come nella precedente*).

**MODULO SULLA MEDESIMA DOMANDA
QUANDO LA DICHIARAZIONE DI ASSENZA DEVE FARSI
IN CONTRADDITTORIO DEGLI EREDI LEGITTIMI.**

(Art. suddetto.)

(*Bisogna procedere alla citazione degli eredi legittimi nella forma sommaria*).

Annessioni.

Il Tribunale se la domanda è ammissibile ordinerà che sieno assunte informazioni.

Questo provvedimento sarà pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio o dell'ultima residenza dell'assente, e notificato alle persone in contraddittorio delle quali fu proposta la domanda, e al procuratore dell'assente.

Un estratto del provvedimento sarà pure pubblicato due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunci giudiziari del distretto, e nel giornale ufficiale del regno.

(Art. 23, del Cod. Civ.)

**MODULO DI VERBALE DI PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO
CHE ORDINA L' ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI
PER L'ASSENZA.**

(Art. 23, Cod. Civ.)

A dì . . . del mese di . . . dell' anno . . . nel comune di . . .

Io sottoscritto N. N. usciere addetto alla pretura del mandamento di . . .

Ad istanza del sig. Pompeo B . . . , domiciliato a . . . , quest'oggi, in questo luogo, e dinanzi la porta della casa di ultimo domicilio del sig. Giulio B . . . , ho pubblicato la sentenza del Tribunale civile di . . . , in data del . . . , con la quale viene ordinata l'assunzione di informazioni, all' oggetto di stabilire che il sig. Aurelio B . . . trovasi da anni sei assente, e non ha mai di sè dato notizie; avendone affissa e lasciata copia autentica alla detta porta.

N. N. . . . usciere.

**ESTRATTO SOMMARIO DI SENTENZA PER LA INSERZIONE
NEL GIORNALE.**

(Art. 27, Cod. civile)

Il Tribunale di . . . con sua sentenza del . . . ammettendo la istanza del sig. Alessandro B . . ., diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Aurelio B . . . suo padre, ordinava che in contraddittorio del Pubblico Ministero fossero assunte le relative informazioni, all'oggetto di accertare se realmente il suddetto sig. Aurelio B . . . si trovi assente da anni sei, senza che si abbiano di lui avute ulteriori notizie; e se si conoscano le cause che lo abbiano determinato a partire; e se sappiasi che vi siano motivi che abbiano impedito che si avessero di lui ulteriori notizie.

E delegava il sig. N. N. giudice addetto a questo Tribunale ad assumere tali prove.

Dato il . . .

N. N. cancelliere.

**MODULO DI PROCESSO VERBALE
DI SOMMARIE INFORMAZIONI ASSUNTE.**

(Art. 23, Cod. civile)

A di . . . del mese . . . anno . . . nell'ufficio della pretura del mandamento di . . ., avanti il sig. N. N. pretore con intervento dell'infrascritto cancelliere.

Il signor Alessandro B . . ., domiciliato a . . ., presentava a questo ufficio il decreto del Tribunale civile di . . . in data del . . . col quale il pretore di questo mandamento veniva incaricato di assumere sommarie informazioni da persone probe e presumibilmente bene informate sui fatti esposti nel ricorso, e indi-

cati dal pubblico ministero nelle sue conclusioni del . . . unite al ricorso.

Il detto pretore citava a comparire questa mattina in questo ufficio i signori N. N. , N. N. e N. N. , ai quali personalmente comparsi deferiva il giuramento prescritto, che ciascun di loro prestava (*qui la formula del giuramento*), ed avendoli poscia interrogati sulle loro generalità, risposero individualmente come appresso; cioè

(*Qui nome , cognome , patria , età , professione, ec. .*)

Data ai medesimi lettura del sopraddetto ricorso, si trovano unanimi nell' attestare, che da sei anni circa Aurelio B . . , poco dopo la morte di suo padre si assentava, senza che sia più ricomparso, e siansi avute notizie di lui; e per quanto si sappia senza che abbia lasciato persona incaricata a rappresentarlo nei suoi interessi.

E tutto questo attestiamo, per essere abitanti del comune di . . , luogo di sua ultima dimora, e conoscenti della sua famiglia, e pratici dei suoi interessi.

E previa lettura e conferma si sono, come segue, sottoscritti.

Seguono le firme con quella del pretore e cancelliere.

MODULA DI PRESENTAZIONE DEL VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI ASSUNTE.

Illustrissimi Signori.

Alessandro B . . . , domiciliato a . . . , presenta il verbale del . . . , che contiene le informazioni assunte dal Pretore del mandamento di . . . , in esecuzione di quanto veniva prescritto da questo Tribunale civile di . . . con decreto del . . . , emanato sopra ricorso da esso presentato, e che nuovamente consegna, e

Chiede che sia provvisto in conformità delle istanze in detto ricorso espresse.

N. N. Procuratore

(*Sarà dal cancelliere comunicato al Pubblico Ministero con le annesse carte*).

CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO.

Visto il ricorso sopra esteso ;

Viste le informazioni assunte dal pretore del mandamento di . . . con verbale del . . . ;

Osserva l'ufficio, constare dal detto concorde dei testimoni come Alessandro B . . . si assentasse, nè mai più comparisse, nè di lui più si avesse notizia.

L'ufficio perciò ritiene doversi dichiarare la di lui assenza, e conclude doversi delegare il sig. N. N. a rappresentare il presunto assente Aurelio B . . . , in tutti gli atti che avranno luogo per la immissione nel possesso della sua eredità.

Dato il . . .

Sottoscrizione.

MODULA DI SENTENZA
CHE CONTIENE LA DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

IN NOME DI SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE ECC.

Il Tribunale civile di . . .

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nel giudizio istituito

Dal sig. Alessandro B . . . , domiciliato nel circondario di . . .

Per la dichiarazione di assenza

Di Aurelio B . . . , suo padre, già domiciliato nello stesso comune di . . . ;

Udita la relazione degli atti fatta dal sig. N. N. giudice relatore commesso ;

Preso lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero in data del . . . ;

Ritenuto, che con gli esami cui si è proceduto in esecuzione

del provvedimento di questo Tribunale in data del... l'istante Alessandro B . . . , avrebbe pienamente stabilito che Aurelio B . . . , da più di anni sei, per causa di commercio, abbandonasse il comune di . . . , ultimo suo domicilio, nè siavi più ricomparso, nè di lui si abbia avuto altre notizie, e sia evidente come nessuna causa abbia impedito che queste notizie potessero pervenire, come risulta dal concorde deposito di quattro testimoni;

Ritenuto che dimostrò essere egli l'erede legittimo di detto assente Aurelio B suo padre;

Ritenute in diritto e per quanto si riferisce alla osservanza delle forme ordinate dalla legge le conclusioni del Pubblico Ministero;

Dichiara accertata e stabilita l'assenza del sig. Aurelio B . . . a cominciare dal del mese di dell'anno

E ordina che la presente sentenza venga pubblicata e inserita nei giornali a norma di quanto il Codice civile dispone.

Dato il

Sottoscrizioni.

DELL'IMMISSIONE NEL POSSESSO TEMPORANEO DEI BENI DEGLI ASSENTI.

Avvertenza.

Trascorsi sei mesi dalla seconda pubblicazione della sentenza il Tribunale sull'istanza di chiunque creda avervi interesse, e in difetto, del Pubblico Ministero, ordina l'apertura degli atti di ultima volontà, se ve ne sono. — Gli eredi testamentari dell'assente in contraddittorio degli eredi legittimi, e in mancanza di testamentari, coloro che sarebbero stati eredi legittimi, se l'assente fosse morto nel giorno che si ebbe l'ultima sua notizia, ovvero i rispettivi loro eredi, possono domandare l'immissione nel possesso temporaneo dei suoi beni.

I legatari, i donatari e tutti coloro che avessero sui beni dell'assente diritti dipendenti dalla condizione della morte di lui, possono

Formul. sistem.

22

chiedere in contraddittorio degli eredi di essere ammessi all'esercizio temporaneo di quei diritti. Però nessuno vi sarà ammesso se non previa cauzione che sarà determinata dal Tribunale: e qualora alcuno non potesse darla, il Tribunale ordinerà le cautele che crederà opportune.

(Art. 26, Cod. civ.)

MODULO DI DOMANDA D'IMMISSIONE NEL POSSESSO TEMPORANEO DEI BENI DELL'ASSENTE.

(Art. 26, Cod. civ.)

Al Tribunale civile di . . .

Alessandro B... domiciliato a . . . , espone come a sua richiesta, e con sentenza di questo Tribunale veniva dichiarata l'assenza di Aurelio B... suo padre.

Detta sentenza veniva pubblicata nei modi e luoghi dalla legge prescritti, ne seguiva la inserzione nel giornale degli atti giudiziari del distretto, e nel foglio ufficiale del regno.

L'esponente perciò presentando, uniti alla detta sentenza, gli atti del giudizio da cui fu preceduta, l'atto dell'uscire N. N. in data del . . . , e i numeri dei due citati periodici, nei quali ebbe luogo l'inserzione ed avendo ad esuberanza dimostrato come egli sia il solo erede legittimo del detto signor Aurelio B... suo padre di cui trovasi dichiarata l'assenza, all'appoggio di questi titoli, fa istanza presso questo Tribunale, perchè voglia decretare la sua immissione nel possesso temporaneo dei beni del medesimo a termini dell'articolo 26 Codice civile.

N. N. procuratore.

Visto il sopra esteso ricorso, presentato quest'oggi a questa cancelleria con atti e documenti annessi, si trasmette il tutto al Pubblico Ministero per le sue conclusioni.

Dato il . . .

N. N. cancelliere.

CONCLUSIONI DEL PUBBLICO MINISTERO.

Visto ecc.

L'ufficio osserva constare dagli atti e documenti che Alessandro B . . . presentava in appoggio della sua istanza:

1.^o Che l'assenza di Aurelio B . . . suo fratello veniva legalmente dichiarata con sentenza di questo Tribunale emanata il . . . ;

2.^o Che questa sentenza veniva debitamente pubblicata nel giornale degli atti giudiziari del distretto , e nel giornale uffiziale , e ciò a norma dell'articolo 25 del Cod. civ. ;

3.^o Che con gli esami che precedettero la stessa sentenza venne pienamente provato , come il detto Alessandro B fosse al tempo della partenza l'unico erede legittimo del padre Aurelio B . . . e che perciò, appoggiato all'articolo 26 del Cod. civile, può domandare l'immediata immissione nel possesso temporaneo dei beni di detto suo padre assente.

Da ciò l'ufficio del procuratore del Re , conchiude che si può da questo Tribunale immettere il ricorrente Alessandro B . . . , nel temporaneo possesso dei beni che appartenevano a suo padre assente Aurelio B al tempo della sua partenza, o delle ultime notizie, previa cauzione, e confezione di inventario (*art. 29 Cod. civ.*)

Dato il....

N. N. procuratore del Re.

PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE CIVILE.

Il Tribunale di

Udita la relazione sul ricorso sopraddetto, e viste le carte e documenti annessi al medesimo ;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero in data del emanate sullo stesso ricorso ;

Adottando le considerazioni e motivi ampiamente svolti e dimostrati nelle medesime:

Dichiara doversi immettere, come immette, il ricorrente Alessandro B . . nel temporaneo possesso dei beni che appartenevano al momento della sua partenza o dell'ultima notizia avuta,

all'assente suo padre Aurelio, Antonio B con l'onere però di cauzione idonea per la sicurezza della loro amministrazione, e previo inventario in conformità dell' art. 29 del Codice civile.

Dato il

N. N. presidente.

N. N. cancelliere.

**MODULA CON LA QUALE UN LEGATARIO
IN CONTRADDITTORIO DEL LEGITTIMO EREDE DOMANDA
LA IMMISSIONE NEL POSSESSO TEMPORANEO.**

(Art. 26 del Cod. Civile)

Antonio C . . . , domiciliato a , espone come Aurelio B . . . , già domiciliato nel comune di . . . , con testamento pubblico del . . . , rogato . . . , legava all'esponente la casa situata in via . . . num. . . . di sua proprietà. Poco tempo dopo il detto Aurelio B . . . partiva nè più si aveva notizia di lui; per lo che il Tribunale ad istanza di Alessandro suo figlio con sentenza del . . . ne dichiarava l'assenza.

In seguito di questo provvedimento, stato definitamente pubblicato, l'esponente Antonio C . . . trovasi in diritto di farsi immettere nel possesso dello stabile ad esso legato dall'assente; ora dovendo chiedere questo possesso in contraddittorio dell'erede legittimo (*art. 26, Cod. civile*) insta perchè il medesimo venga citato a comparire in via sommaria innanzi a questo Tribunale civile nel termine di giorni . . . perchè in di lui confronto sia ordinata la immediata sua immissione nel possesso temporaneo dello stabile designato, e mediante la prescritta cauzione che acconsente a prestare.

Rende noto, che saranno da lui depositati nella cancelleria di questo Tribunale, con offerta di comunicazione:

1.º Il testamento pubblico di Aurelio B . . . in data del . . . rogato N. N. . . .

2.° La sentenza di questo Tribunale del*N. N. procuratore.**(Segue la notificazione.)***Annotazioni.**

Coloro che hanno ottenuta l'immissione nel possesso temporaneo, devono far procedere all'inventario dei beni mobili, e alla descrizione degli immobili dell'assente.

Non potranno senza l'autorizzazione giudiziale alienare, nè ipotecare i beni immobili, nè fare atto alcuno eccedente la semplice amministrazione.

Il Tribunale ordinerà, ove sia duopo, la vendita in tutto o in parte dei beni mobili, ed in tal caso ne sarà impiegato il prezzo.

(Art. 29, Cod. civ.)

Se la cauzione sia data con ipoteca su beni immobili, il cancelliere deve farne eseguire l'iscrizione, trasmettendo nel termine di giorni cinque dall'atto di obbligazione le note al conservatore delle ipoteche, sotto pena di una multa estendibile a lire cinquecento oltre il risarcimento dei danni.

Nell'inventario e nella vendita dei beni mobili si osservano le norme stabilite per l'eredità accettata con beneficio d'inventario.

L'investimento del prezzo ricavato dalla vendita e dei proventi scaduti deve farsi nel termine e con le cautele stabilite dal Tribunale.

(Art. 795 e 796 Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO XXV.

AFFARI MATRIMONIALI

SEZIONE I.

AUTORIZZAZIONE ALLA DONNA MARITATA.

Accortenza

La moglie non può donare, alienare beni immobili, sottoporli ad ipoteca, contrarre mutui, cedere o riscuotere capitali, costituirsi sicurtà, nè transigere o stare in giudizio relativamente a tali atti, senza l'autorizzazione del marito.

Il marito può con atto pubblico dare alla moglie l'autorizzazione in genere per tutti o per alcuni dei detti atti, salvo a lui il diritto di revocarla.

L'autorizzazione del marito non è necessaria:

- 1.º quando egli sia minore, interdetto, assente, o condannato a più di un anno di carcere, durante l'espiazione della pena;
- 2.º quando la moglie sia legalmente separata per colpa del marito;
- 3.º quando la moglie eserciti la mercatura;

Se il marito ricusi l'autorizzazione alla moglie, o se trattisi di atto nel quale siavi opposizione d'interessi, ovvero la moglie sia legalmente separata per sua colpa, o per colpa del marito, o per mutuo consenso, sarà necessaria l'autorizzazione del Tribunale civile.

Il Tribunale non potrà concedere l'autorizzazione, se prima il marito non fu sentito o citato a comparire in Camera di consiglio, salvo i casi di urgenza.

La nullità derivante dal difetto di autorizzazione non può essere opposta che dal marito, dalla moglie, o dai suoi eredi, od aventi causa.

(Art. 134, 136 del Cod. civ.)

**MODULA DI RICORSO PER L'AUTORIZZAZIONE GIUDIZIALE
QUANDO IL MARITO LA RICUSI.**

(Art. 799, 804, Cod. di Proc. civ.)

Al signor presidente del Tribunale civile di...

La signora Teresa B . . , moglie del signor Cornelio S . . , espone come per provvedere ai bisogni della famiglia fa mestieri alienare una casa che ella possiede in questa città al num. . . in via . . ; stante l'ingiusto rifiuto di consenso a tal vendita per parte del proprio marito, chiede che codesto stesso Tribunale voglia supplire alla mancanza del consenso, e fa istanza perchè il signor Cornelio S. . . proprio marito, venga citato a comparire all'udienza che sarà all'nopo stabilita.

In appoggio di quanto sopra, unisce i documenti che seguono... ec.

Dato il ..

Sottoscrizione.

Il giorno . . è stato a me infrascritto cancelliere presentato il suddetto ricorso, che ho immediatamente presentato al sig. presidente.

Sottoscrizione.

DECRETO

Il presidente del Tribunale civile di...

Visto il suddetto ricorso,

Permette alla signora Teresa B . . di far citare il di lei marito sig. Cornelio S . . per l'udienza del di . . , innanzi questo Tribunale, per esporre i motivi del suo rifiuto.

Sottoscrizione.

MODULA DI SENTENZA CHE SUPPLISCE ALL'AUTORIZZAZIONE MARITALE.

(Art. 801, Cod. di Proc. civ.)

(Nella forma consueta, accennando che il marito fu sentito in camera di consiglio.)

Annotazioni.

Deve essere sentito il Pubblico ministero, osservate le prescrizioni dell' art. 801, che qui riportiamo insieme all' art. 802. Del resto si osservino anche gli articoli successivi 803, 804 e 805.

Il Tribunale, osservate le prescrizioni del capoverso dell' art. 136 del Codice civile, pronunzia con sentenza sulla domanda di autorizzazione, sentito il ministero pubblico.

La sentenza deve contenere :

- 1.º il nome, cognome, domicilio, o la residenza delle parti;
- 2.º la menzione sommaria della domanda della moglie e delle risposte del marito, o l' indicazione della data della citazione di lui;
- 3.º la menzione che fu sentito il ministero pubblico ;
- 4.º i motivi in fatto e in diritto ;
- 5.º il dispositivo ;
- 6.º l' indicazione del giorno, mese, dell' anno e del luogo in cui è pronunziata ;
- 7.º la sottoscrizione dei giudici e del cancelliere.

La sentenza è nulla se siasi ommesso alcuno dei requisiti indicati nei numeri 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

La sentenza non è soggetta a opposizione.

L'appello dalla sentenza che concede autorizzazione si deve proporre nel termine di quindici giorni dalla prolazione di essa, se il marito sia stato presente, e, in difetto, dalla notificazione.

L'appello è proposto in ogni caso con ricorso alla Corte, notificato personalmente all'altra parte. Se questa voglia presentare controricorso, deve farlo notificare al procuratore sottoscritto al ricorso nei termini stabiliti dall' articolo 148, salvo che il presidente in caso di urgenza abbia stabilito termini minori.

Il ricorso e il controricorso devono depositarsi nella cancelleria della Corte nei termini stabiliti dal capoverso precedente. Il cancelliere deve presentare, non più tardi del giorno successivo, il ri-

corso al presidente, che stabilisce il giorno in cui la Corte pronunzierà in camera di consiglio, sentito il ministero pubblico.

(Art. 801 e 802, Cod. Proc. civ.)

SEZIONE II.

DELLA SEPARAZIONE PERSONALE DEI CONIUGI.

La separazione può essere domandata per causa di adulterio o di volontario abbandono, e per causa di eccessi, sevizie, minacce, e ingiurie gravi. (Art. 150 Cod. civ.)

Il coniuge che vuol domandare la separazione personale, deve esibire alla cancelleria del Tribunale competente il suo *Ricorso*, esprimendo i fatti che possono darvi luogo, con i documenti giustificativi.

Il cancelliere, non più tardi del giorno successivo, *deve presentare il Ricorso al presidente*, che stabilisce il giorno in cui le parti *devono comparire* avanti di lui.

Copia del ricorso e decreto è notificata all'altra parte *nei modi prescritti per la citazione*, e nel termine stabilito nel decreto.

Le parti devono comparire *personalmente*, e non possono farsi assistere da procuratori, nè da consulenti.

Se la parte istante non comparisce, la domanda di separazione non ha effetto, e il presidente la condanna alle spese. Se l'altra parte non comparisce può condannarla a una pena pecuniaria, non maggiore di lire cento, e ordinare che sia nuovamente citata. Se la parte non comparsa giustifica un impedimento legittimo, si revoca la condanna, e si stabilisce un altro giorno per la comparizione delle parti.

Il presidente deve cercare di conciliarle; se la conciliazione non riesce, o la parte citata non comparisca, dà i provvedimenti opportuni, e rimette con decreto le parti avanti il Tribunale.

La notificazione di questo decreto si fa soltanto alla parte non comparsa, e contiene citazione a comparire.

Nel caso di separazione volontaria, se udite le parti dal presidente, la riconciliazione non riesce, si fa processo verbale del consenso dato dai coniugi per la separazione, il quale deve inoltre contenere le condizioni relative ai coniugi e alla prole.

(Art. 806 a 811, Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO XXVI.

AFFARI RELATIVI AI MINORI D' ETÀ

SEZIONE I.

CONSIGLI DI FAMIGLIA E DI TUTELA.

Assistenza.

Verificandosi l'apertura della tutela, è costituito un consiglio di famiglia permanente presso il pretore del mandamento dove si trova la sede principale degli affari del minore.

Tuttavia, se il tutore fosse domiciliato o trasferisse il suo domicilio altrove potrà per decreto del tribunale civile esservi trasferita la sede del consiglio.

L'uffiziale dello stato civile che riceve la dichiarazione di morte di una persona che abbia lasciato figli in minore età, o davanti il quale una vedova abbia contratto matrimonio, deve informarne prontamente il pretore.

Il tutore nominato dal genitore, il tutore legittimo e quei parenti, che per legge fanno parte del consiglio di famiglia devono sotto pena dei danni in solido denunziare al pretore il fatto che dà luogo alla tutela.

Il pretore, assunte all'uopo le opportune informazioni, convocherà nel più breve termine possibile, il consiglio di famiglia per dare i provvedimenti che occorrono nell'interesse dei minori.

Il pretore deve convocare il consiglio di famiglia quando gliene facciano istanza il tutore, il protutore, il curatore o due consulenti, o gli aventi un interesse legittimo. — Può eziandio convocarlo d'ufficio. — Può anche esserne ordinata la convocazione dal procuratore del Re.

(Art. 249, 250 e 257, Cod. civile.)

MODULA DI DOMANDA PER FAR CONVOCARE IL CONSIGLIO DI FAMIGLIA.

(Art. 237, Cod. civ.)

Onorevole signor Pretore.

Antonio B... espone che per la seguita morte di..., i quali hanno lasciato un figlio in età minore per nome Giulio S... è necessario nominare un tutore, e un protutore; fa quindi istanza perchè sia convocato il consiglio di famiglia per quel giorno, ora e luogo che le piacerà indicare.

I più prossimi parenti del suddetto minore sono, giusta l'annesso certificato del sindaco di...,

1.º ... 2.º ... 3.º ... (*nome, cognome, età, condizione e domicilio di ciascuno*).

(*Overo*)

Gli amici del padre e della madre del minore sono, come da certificato..., ecc. (*come sopra*).

Dato il....

Sottoscrizione.

MODULA DI DECRETO PER LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI FAMIGLIA.

(Art. 231, Cod. civ.)

Il pretore del mandamento di....

Visto il ricorso di cui sopra, e il certificato annesso;

Ordina la convocazione del consiglio di famiglia pel giorno... alle ore... nel.... (*luogo*), per addivenire alla nomina del tutore e protutore al minore Giulio S...

Il detto consiglio di famiglia sarà composto sotto la presi-

denza del sottoscritto pretore, ed assistenza del suo cancelliere, dei signori N. N., N. N. e N. N.

(*Se d'ufficio*).

Il pretore del mandamento di

Informato che il minore Giulio S . . . ebbe a rimanere orfano di padre e di madre, e visto il certificato del sindaco contenente l'indicazione dei più stretti parenti del suddetto;

Ordina d'ufficio la convocazione, ecc.

Sottoscrizione.

MODULA DI CITAZIONE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI FAMIGLIA.

A di ecc.

Ad istanza del sig. Antonio C. . . , possidente, domiciliato in . . . (*ovvero se d'ufficio*): d'ordine del Pretore del mandamento di

Io Ernesto B. . , usciere, ecc. ho notificato il decreto emesso dal detto pretore nel dì . . . ai sig. N. N. e N. N., e li ho citati a comparire nel . . . pel giorno . . . alle ore per l'oggetto indicato in detto decreto.

Copia ecc.

Ernesto B . . usciere.

Avvertenza.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la convocazione di tutti coloro che ne fanno parte, e la presenza almeno di tre, oltre il pretore.

Il consiglio delibera a maggioranza assoluta di voti.

A parità di voti quello del pretore avrà la preponderanza.

I consulenti debbono astenersi dal prender parte alle deliberazioni, nelle quali abbiano un interesse personale.

Il tutore non ha voto, quando si tratta della nomina, dispensa o rimozione del protutore; e il protutore non ha voto quando si tratta della dispensa, rimozione o nomina del tutore.

(Art. 258 259, Cod. civile)

MODULO DI PROCESSO VERBALE DI UN CONSIGLIO DI FAMIGLIA.

(Art. 812, Cod. di Proc. civ.)

A di . . . , del mese . . . , dell'anno

Innanzi il pretore del mandamento di . . . , con assistenza del suo cancelliere sig. N. N.

In forza del decreto di . . . , col quale fu prescritta la convocazione di un consiglio di famiglia per procedersi alla nomina di un tutore o protutore pel minore Giulio S debitamente notificato nel dì sono comparsi:

(*Nome, cognome, ecc. dei componenti il consiglio.*)

Il sig. N. N. non essendo comparso (*quando ciò ha luogo*) il pretore lo ha condannato inappellabilmente, a norma dell'articolo 255 del Codice civile, alla multa di lire cinquanta.

I suddetti comparsi si sono costituiti in consiglio di famiglia, e sotto la presidenza del pretore, e con l'intervento del cancelliere, e presa ad esame la nomina di un tutore e protutore pel minore Giulio S (*o qualunque altro oggetto per cui il consiglio si sia riunito*), ha deliberato su quanto appresso:

1.^o Sulla nomina del tutore;

Alla unanimità deferisce la tutela del minore Giulio S. . . al sig. N. N. membro prescelto, il quale ha dichiarato di accettarla.

(*Se la persona nominata si ricusa*). Il sig. N. N. ha dichiarato che egli non può accettare l'ufficio di tutore, perchè . . . (*cause del rifiuto*).

Il consiglio deliberando sulla ricusa del sig. N. N.

Considerato che

Sollewa alla unanimità il detto sig. N. N. dalla tutela, e procedendo alla surrogazione ecc. (*ovvero*) rigetta alla unanimità la ricusa del detto sig. N. N., e tiene ferma la sua nomina di tutore.

2.^a Nomina del protutore, nella quale si è astenuto dal votare il sig. N. N. (*il tutore nominato, quando faccia parte del consiglio*).

Alla maggioranza di tre voti sopra quattro, la nomina del protutore è caduta sopra il sig. N. N.

Hanno votato per questa nomina i signori . . . (*opinione degli assenzienti*).

Contro il sig. (*opinione del dissenziente*).

3.^o (*Altre deliberazioni che si possano credere necessarie*).

4.^o Infine all'unanimità incarica il signor N. N. di promuovere la omologazione delle presenti deliberazioni . . . fra giorni.... (*Quindici dalla data, quando la deliberazione non istabilisca altro termine, art. 814, Cod. Proc. civ.*).

Di tutto ciò si è compilato il presente processo verbale, chiuso alle ore . . . e sottoscritto da tutti i membri del consiglio di famiglia, dal pretore e dal cancelliere.

Sottoscrizioni.

Attestanza.

Se il tutore nominato non sia presente alla deliberazione, questa gli è notificata per cura del cancelliere nel termine stabilito nella deliberazione stessa, senza che occorra di dargliene copia.

Il certificato della notificazione fatta dall'usciera è scritto dal cancelliere sulla deliberazione del consiglio.

(*Art. 813, del Cod. di Proc. civ.*)

MODULA DI NOTIFICAZIONE AL TUTORE DELLA SUA NOMINA.

(*Art. 813, Cod. Proc. civ.*)

A di . . .

A richiesta del cancelliere della pretura del mandamento di . . .

Io Carlo B . . . usciere . . . ec., ho notificato al signor N. N. che il consiglio di famiglia lo ha nominato tutore del minore Giulio S . . ., giusta la deliberazione del di . . .

Copia ec.

Carlo B . . usciere.

Annotazioni.

La domanda per omologazione si presenta dal tutore, o da chi altri ne abbia l'obbligo, alla cancelleria del Tribunale, nel termine che sovra si è detto.

Se la domanda non sia presentata nei detti termini, qualunque dei consulenti può proporla a spese di chi ne aveva l'obbligo, senza che questi abbia diritto di ripetizione contro il minore.

(Art. 814, Cod. Proc. civ.)

**MODULO DI COMANDA E DECRETO PER L'OMOLOGAZIONE
DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI FAMIGLIA (1).**

(Art. 814, del Cod. Proc. civ.)

Al signor presidente e signori giudici del Tribunale civile di . . .

Il sottoscritto Antonio C . . ., possidente, domiciliato in . . ., espone che il consiglio di famiglia tenutosi in . . ., nell'interesse del minore signor Giulio S . . . nel dì . . ., ha deliberato . . .

Presentando quindi la detta deliberazione, chiede che il Tribunale voglia omologarla.

Dato il . . .

Sottoscrizione.

Il Presidente del Tribunale civile di . . .

Visto il ricorso del sig. Antonio C . . . con le deliberazioni che vi sono annesse,

(1) Fra il termine stabilito dalla deliberazione, o in difetto nei quindici giorni dalla data della medesima, dal tutore o da chi altri ne abbia l'obbligo; e scorso tal termine da qualunque dei consulenti a spese di chi ne aveva l'obbligo.

Ne ordina la comunicazione al Pubblico Ministero, per le sue conclusioni, e delega il giudice sig. N. N. per farne la relazione al Tribunale.

Dato il . . .

Sottoscrizione del presidente e cancelliere.

(Seguono le conclusioni scritte del P. M.)

DECRETO D'OMOLOGAZIONE (1).

Il Tribunale civile di . . . riunito in camera di consiglio ,
 Letto il ricorso del sig. Antonio C . . . ,
 Lette le deliberazioni del consiglio di famiglia, tenutosi nell'interesse del minore sig. Giulio S . . . , sotto la presidenza del pretore del mandamento di . . . ,
 Lette le conclusioni del Pubblico Ministero ,
 Udita la relazione del giudice deputato sig. N. N. ,
 Attesochè (*motivazione sul merito e sulla forma*) ,
 Omologa in tutte le sue parti le deliberazioni prese dal consiglio di famiglia nell'interesse del minore signor Giulio S. . . giusta il verbale del di . . .
 Fatto in . . .

Sottoscrizioni.

Annotazione.

Le deliberazioni non soggette a omologazione possono impugnarsi dai membri della minoranza entro quindici giorni dalla loro data, e dal pubblico ministero, sopra informazione del pretore, o anche d'ufficio prima che sieno eseguite.

In ambedue i casi con citazione in via sommaria ai membri della maggioranza, che possono incaricare uno di loro a sostenere il giudizio.

(*Art. 815, Cod. di Proc. civ.*)

(1) L'omologazione è necessaria nei casi prescritti dal Codice civile.

SEZIONE II.

DELLA VENDITA VOLONTARIA DEI BENI DEI MINORI.

DELLA VENDITA DEI BENI MOBILI

Accertenza.

A norma dell' articolo 290 del Codice civile nel termine di due mesi successivi alla formazione dell' inventario, il tutore farà vendere ai pubblici incanti i mobili del minore, e a tale oggetto deve incaricare il cancelliere del pretore o un notaro. L' ufficiale incaricato della vendita deve annunziarla con bando.

MODULO DI BANDO.

(Art. 818, Cod. Proc. civ.)

VENDITA DI MOBILI.

Si fa noto al pubblico che nel giorno . . . alle ore . . . nel . . . (luogo) dal cancelliere incaricato a tal uopo, signor N. N. . ., si procederà alla vendita per incanto al maggiore e migliore offerente sul prezzo della perizia già fatta (ovvero) sul prezzo fissato dal consiglio di famiglia, dei seguenti mobili appartenenti al minore Giulio S. . ., di cui è tutore il sig. Annibale C. . ., e protutore il sig. Asdrubale K. . .

(Indicazione della natura e qualità dei mobili da vendersi senza specificazione particolare come, libri, mobili, ec.)

(E se sarà necessario); vendita autorizzata dal consiglio di famiglia con deliberazione del dì . . . (e le indicazioni richieste dal primo capoverso dell' articolo 632 del Cod. di Proc. civ.)

Dato il . . .

Sottoscrizione.

Annunziamenti.

Questo bando dovrà essere affisso almeno tre giorni prima della vendita ;

1.° Alla porta delle case comunali del luogo del domicilio del minore, del luogo in cui si trovano i mobili, e del capoluogo del mandamento ;

2.° alla porta della casa in cui si fa l'incanto ;

3.° nel mercato che si terrà nel comune in cui deve seguire l'incanto, o nel comune più vicino, se in quello non vi sia mercato.

4.° sull'oggetto posto in vendita, nei casi indicati nel capoverso del numero 1. dell'articolo 629.

Se il valore di stima dei mobili da venderli ecceda lire tremila, il bando deve inoltre pubblicarsi e affiggersi a' la porta esterna della sede del tribunale civile, e un estratto sommario deve inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari. (*Art. 817, Cod. Proc. civ.*)

L'incanto è aperto sul prezzo di stima. Il perito per fare la stima, se questa non sia stata fatta nell'inventario, è nominato dall'ufficiale incaricato della vendita.

Il giuramento del perito è prestato davanti lo stesso ufficiale.

Quando non sia stata fatta offerta sul prezzo di stima. l'ufficiale che procede può, col consenso del tutore, ordinare che l'incanto sia aperto sul prezzo minore.

Ale vendite regolate in questa sezione sono applicabili gli articoli 633, 634, 635, 636 e 642. (*Art. 819, al 821, Cod. Proc. civ.*)

MODULO DI PROCESSO VERBALE DI VENDITA.

(*Art. 822, Cod. Proc. civ.*)

Addì, ecc.

Io N. N. notaio domiciliato in . . . , incaricato della vendita degli oggetti mobili appartenenti al minore signor Giulio S . . . , domiciliato in . . . , con l'intervento del sig. N. N., domiciliato in . . . , tutore del minore suddetto.

In seguito di bando affisso e pubblicato nei luoghi determinati dalla legge, come da certificato dell'uscieri . . . del di . . .

notificato al tutore sig. N. N. nel dì . . . , ed inserito (*se ne sia il caso*) per estratto nel giornale . . . del dì . . . num. . . .

(*Menzione del nuovo bando se la vendita non abbia avuto luogo la prima volta, art. 635 Cod. di Proc. civ.*)

(*Menzione se occorra, di essersi tenuti al pubblico per due ore gli oggetti preziosi, art. 636 idem.*)

Ho proceduto alla vendita dei suddetti mobili al maggiore e migliore offerente nel modo che segue (*Vedi la modula sotto gli articoli 635 e 641*).

(*Quando non sia fatta offerta sul prezzo di stima, l'ufficiale che procede, può col consenso del tutore, ordinare che l'incanto sia aperto sul prezzo minore, art. 820.*)

(*Se la vendita non si compie nel giorno stabilito, è continuata nel primo giorno non festivo, art. 635.*)

Di quanto sopra ho compilato il presente processo verbale.

Sottoscrizioni.

Annotazione.

Il processo verbale è sottoscritto dal tutore e dall'ufficiale incaricato della vendita. Se questa non sia compiuta di seguito, il processo verbale è sottoscritto ad ogni interruzione.

Il tutore non può fare vendere i censi o le rendite perpetue o temporarie del minore, nè altre ragioni di credito, se non sia stato autorizzato dal consiglio di famiglia, o di tutela, il quale, riconosciuta la necessità della vendita, deve nella deliberazione che l'autorizza nominare l'ufficiale che dovrà procedervi, e determinare il prezzo sul quale dovrà aprirsi l'incanto.

Il bando giorni otto almeno prima della vendita è notificato anche al debitore del censo, pubblicato, affisso e inserito a norma dei numeri 1, 2 e 3, e del capoverso dell'articolo 817. Se sul prezzo determinato dal consiglio non siasi fatta offerta, non si può procedere alla vendita a prezzo minore senza nuova deliberazione.

Per la vendita dei bastimenti di mare, delle rendite sul debito pubblico, e delle obbligazioni dello stato, e delle azioni industriali, dopo che la medesima sia stata debitamente autorizzata, si osservano le disposizioni degli articoli 582 e 639.

(*Art. 822, 823, 824. Cod. Proc. civ.*)

SEZIONE III.

DELLA VENDITA DEI BENI IMMOBILI.

 MODULA DI DECRETO DI OMOLOGAZIONE
 PER VENDITA D'IMMOBILI.

(Art. 823, Cod. Proc. civ.)

Il Tribunale in Camera di consiglio, ecc.

Omologa la suddetta deliberazione del Consiglio di famiglia del di . . . , e conseguentemente ordina che in presenza del tutore N. N. sia venduto all'asta pubblica, innanzi il sig. N. N. giudice di questo Tribunale di . . . (ovvero) davanti il cancelliere del pretore di questo Mandamento (*dove sono situati i beni: ovvero*) davanti il sig. N. N. notaro, che rimane all'uopo delegato, il fondo . . . (*indicazione dell'immobile appartenente al minore*), riportato in catasto sotto i numeri . . . situato . . . ecc. (*i confini e tutte le indicazioni necessarie a ben designare lo stabile da venderesi*), sul prezzo che sarà determinato dal perito sig. N. N., che a tal oggetto viene nominato d'ufficio, e dietro la sua relazione, previo giuramento di rito dinanzi l'ufficiale incaricato della vendita.

La vendita avrà luogo coi seguenti patti: (*qui le condizioni giusta le quali avrà luogo*).

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Se i beni da vendere sono situati in diverse giurisdizioni di Tribunali civili, o di Preture, possono essere nominati per la stima uno o più periti, e per l'incanto due o più ufficiali.

L'ufficiale incaricato della vendita l'annunzia con bando stampato da pubblicarsi e affiggersi:

1.º nella città in cui è il Tribunale che ha autorizzato la vendita, alla porta esterna della sede del Tribunale medesimo, e a quella della casa comunale;

2.º alla porta esterna della sede del Tribunale, e della Pretura nella cui giurisdizione sono situati i beni, e alla porta della casa comunale del luogo in cui il minore ha il domicilio;

3.º alla porta dell'ufficio del notaio, se sia stato incaricato della vendita un notaio;

4.º nel mercato del comune in cui deve farsi l'incanto, e del comune più vicino, se in quello non vi sia mercato;

5.º alla porta delle case e fabbriche da vendere.

Estratto sommario del bando deve inoltre inserirsi per due volte nel giornale degli annunci giudiziari.

Le pubblicazioni, affissioni e inserzioni possono principiarsi trenta giorni prima di quello stabilito per la vendita e devono essere compiute almeno dieci giorni prima di essa. Se ne fa risultare nel modo indicato dall'art. 669 (*mediante processo verbale dell'uscieri*).

(Art. 825 e 827 Cod. Proc. civ.)

MODULA DI BANDO.

(Art. 828, Cod. Proc. civ.)

VENDITA VOLONTARIA.

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del Tribunale civile di . . . del di . . . innanzi al sig. N. N. (*ufficiale incaricato della vendita*) avrà luogo nel . . . (*giorno, ora e luogo*) la vendita al maggiore e migliore offerente del fondo . . . (*descrizione dell'immobile posto in vendita a norma dell'art. 666*) con le seguenti condizioni (*seguono le condizioni*).

L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia in lire . . .

L'immobile suddetto appartiene al sig. Giulio S . . . minore, domiciliato in . . . , di cui è tutore il sig. N. N. domiciliato in . . .

Dato il . . .

Sottoscrizione dell'ufficiale incaricato.

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI VENDITA.

(Art. 829, Col. Proc. civ.)

A di ec.

Io Eugenio P notaio, residente in , deputato con decreto del Tribunale civile di del dì alla vendita del fondo (*indicazione dell'immobile da vendersi*) di proprietà del minore Giulio S con l'intervento del sig. N. N., domiciliato in , suo tutore.

In seguito di bando pubblicato ed affisso nei luoghi dalla legge prescritti e (*e se ne sia il caso*) determinati dalla sentenza, giusta il verbale dell'uscieri , del dì e notificato al tutore sig. . . . nel dì

Ho dato lettura del suddetto bando, e poscia si è proceduto all'incanto dell'immobile.

Accese successivamente tre candele (*vedi la modula relativa alla vendita a pag. 270*)

Di che ho compilato il presente processo verbale sottoscritto dal tutore, dal compratore e da me notaio. (*Se la vendita ha luogo davanti un giudice è anche sottoscritto dal cancelliere.*)

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Se non sia fatta offerta maggiore del prezzo indicato dal bando, l'uffiziale ne fa menzione nel processo verbale, e trasmette questo in originale al Tribunale che autorizzò la vendita. Il Tribunale può ordinare che l'incanto sia riaperto su prezzo minore, che stabilisce, assegnando un termine non minore di giorni venti, entro il quale la vendita dovrà aver luogo — Autorizzato il nuovo incanto, il processo verbale è restituito all'uffiziale incaricato dell'a vendita. Il nuovo incanto deve essere annunziato almeno otto giorni prima di quello stabilito per il medesimo, con altro bando che sarà pubblicato, affisso e inserito una volta sola a norma dell'art. 827.

Per le spese si osservino le norme stabilite all'articolo 684, a meno

che il Tribunale abbia provveduto altrimenti col decreto di omologazione.

Per queste vendite si osservino le disposizioni degl'i articoli 671, 672, 674, 677, 678, 679, 680, 692, 693, 694; ad eccezione che

1.º le attribuzioni conferite dall'articolo 672 al presidente del Tribunale spettano all'uffiziale incaricato della vendita;

2.º se detto uffiziale sia un cancelliere di pretura o un notaro spetta a lui di far seguire l'inserzione indicata nell'art. 679, e di ricevere l'atto di aumento di cui nell'art. 680;

3.º se il compratore nei giorni venti dalla scadenza dei termini all'uopo stabiliti non giustifichi avere adempiuti gli obblighi portati dalla vendita, il Tribunale ordina, sull'istanza del tutore, citato il compratore, la rivendita dei beni a spese e rischio di esso compratore.

(Art. 829-831, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI CITAZIONE PER NUOVO INCANTO.

(Art. 831, Cod. Proc. civ.)

Con decreto di questo Tribunale civile fu autorizzata la vendita all'asta pubblica del fondo . . . appartenente al minore Giulio S . . . , il qual fondo rimase deliberato nel dì . . . al sig. Cesare M . . . per lire . . .

Non avendo però il compratore adempito agli obblighi della vendita (*s'indichi l'obbligo cui non ha adempiuto*), ed essendo scorsi più di venti giorni dalla scadenza del termine stabilito, il sottoscritto tutore del minore suddetto, chiede che il Tribunale voglia ordinare un nuovo incanto dell'immobile, sul prezzo e dentro il termine che sarà per determinare, condannando fino da ora il compratore sig. Cesare M . . . alle spese che andranno a farsi per la seconda vendita, non che alla differenza in meno che sia per verificarsi tra la passata vendita e quella che anderà ad effettuarsi, unitamente ai relativi interessi legali, e spese del presente giudizio.

A dì . . . ec.

Sottoscrizione.

(Segue la notificazione.)

Annotazioni.

La vendita è fatta sul prezzo stabilito dal Tribunale nel termine che assegna nella sentenza, non minore di giorni venti, previa pubblicazione, affissione e inserzione di nuovo bando da farsi una volta sola otto giorni almeno prima di quello stabilito per la rivendita, in conformità dell'art. 827.

Il bando deve pure notificarsi al compratore otto giorni prima di quello stabilito per la rivendita.

Il processo verbale di rivendita oltre le indicazioni prescritte nell'articolo 822, deve contenere una distinta menzione di quanto siasi operato in adempimento delle disposizioni precedenti.

Il processo verbale è sottoscritto a norma dell'articolo 822. Se la rivendita sia seguita davanti un giudice, il processo verbale è sottoscritto anche dal cancelliere che vi ha assistito.

Quando si tratti di beni immobili di minori emancipati la domanda per la vendita e gli atti relativi si fanno dal minore assistito dal suo curatore, e sono indicati nel bando anche il nome e cognome il domicilio o la residenza del curatore.

Quando si tratti di beni immobili comuni a minori e a maggiori di età, e la vendita sia richiesta dai maggiori, vi si procede conforme è stabilito nel capo IV, titolo VIII del libro III.

(Art. 831, 832, 833, 834, 835, del Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO XXVII.

DELL'INTERDIZIONE E DELL'INABILITAZIONE.

MODULA DI RICORSO PER CHIEDERE L'INTERDIZIONE E RELATIVI DECRETI.

(Art. 836 , Cod. Proc. civ.)

Ai signori presidente e giudici del Tribunale civile di . . .

Il sig. Alessio B . . . , rappresentato dal sig. N. N. suo procuratore, espone come suo fratello Cesare B . . . si trova da più anni in istato di demenza, per cui egli intende provocare la sua interdizione, (*ovvero*) domandare che il medesimo sia provveduto di un tutore a termini dell'art. 329 Codice Civ.

I fatti dai quali si desume la demenza del detto Cesare B . . . sono i seguenti: (*enunziarli ed indicare il nome, cognome e dimora dei testimoni che ne sono informati*).

Si presentano inoltre i seguenti documenti a maggior prova di quanto si asserisce (*enumerazione dei medesimi*).

L'esponente pertanto chiede che il Tribunale voglia dargli atto della fatta istanza d'interdizione e ordinare la convocazione del consiglio di famiglia a norma dell'articolo 837.

Dato il . . .

Sottoscrizione del procuratore.

DECRETO.

Il presidente del Tribunale civile di . . .

Visto il suddetto ricorso ;

Ordina che il medesimo, unitamente ai documenti, venga comunicato al Pubblico ministero, e delega il giudice sig. N. N. per la relazione al Tribunale.

Dato il

Sottoscrizione.

MODULO DI DECRETO DEL TRIBUNALE IN CAMERA DI CONSIGLIO.

(Art. 837. Cod. Proc. civ.)

Il Tribunale, ecc. riunito in Camera di consiglio,
Letto il ricorso ecc., col quale ecc., ed esaminati i fatti articolati, non che i documenti prodotti;

Udita la relazione del giudice delegato sig. N. N.;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni;

Attesochè i fatti dedotti ed i documenti comunicati non bastano a far ritenere per demente il sig. Cesare B . . . ,

Rigetta la domanda d'interdizione presentata col suddetto ricorso del dì

Spese a carico del sig. Alessio B

(*Ovvero*) Attesochè dai fatti dedotti e documenti presentati risulta palese la demenza del sig. Cesare B

Ordina che il consiglio di famiglia, convocato nei modi di legge, esponga il suo parere ragionato intorno allo stato di mente del medesimo, e sui fatti dedotti nella domanda d'interdizione.

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazioni

Le deliberazioni del consiglio di famiglia sono depositate dalla parte istante nella cancelleria per essere unite al ricorso, il presidente stabilisce con decreto il giorno e l'ora in cui debba essere

sentita la persona contro cui è promossa l'interdizione o l'inabilitazione. Copia del ricorso e del decreto è notificata alla detta persona nei modi prescritti per la notificazione dell'atto di citazione nel termine stabilito dal presidente.

(Art. 837, del Cod. Proc. civ.)

MODULA DI PRESENTAZIONE DELLA DELIBERAZIONE.

(Art. 837, Cod. Proc. civ.)

Al signor presidente del Tribunale civile di . . .

Espone Alessio B . . . rappresentato dal suo procuratore N. N. che, in seguito a decreto di questo Tribunale del dì . . . , il consiglio di famiglia ha emesso le sue deliberazioni sullo stato dell'interdicendo signor Cesare B . . . e sui fatti dedotti nella domanda di interdizione dalle quali risulta chiaramente provato quanto fu esposto nel ricorso precedente a cotesto decreto.

Essendosi depositato copia autentica delle medesime nella cancelleria, l'esponente chiede che venga fissata l'udienza in cui debba essere sentito il signor Cesare B . . .

Dato il . . .

Sottoscrizione del procuratore.

DECRETO

Il presidente del Tribunale civile di . . .

Visto il ricorso, e atteso il seguito deposito delle deliberazioni del consiglio di famiglia;

Ordina che il sig. Cesare B . . . sia interrogato in Camera di consiglio nel giorno . . . , alle ore

(*Ovvero in caso di legittimo impedimento*): Attesochè, (*motivi dell'impedimento.*)

Ordina che si proceda all'interrogatorio del signor Cesare B . . . dal giudice delegato signor . . . , nel (*luogo*) in presenza del Pubblico Ministero.

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

MODULA DI NOTIFICAZIONE DEL RICORSO E DECRETO.

(Art. 837. Cod. Proc. civ.)

A di . . . ecc.

Ad istanza del signor Alessio B . . .

Io Carlo B . . . usciere, ecc., ho significato al signor Cesare B . . . , domiciliato in . . . , che sono già depositati per comunicazione nella cancelleria del Tribunale civile di . . .

1.º Un ricorso fatto dal richiedente medesimo nel dì . . . al Tribunale per la interdizione di esso signor Cesare B . . . , con decreto del medesimo Tribunale per la convocazione del consiglio di famiglia, e coi documenti in appoggio del suddetto ricorso ;

2.º Copia autentica della deliberazione presa dal detto consiglio di famiglia nel dì . . .

Nel medesimo tempo gli ho dato copia del decreto presidenziale del dì . . . , con cui è stata fissata l'udienza di . . . per l'interrogatorio di esso signor Cesare B . . .

Copia, ecc.

Carlo B. . . usciere.

Annullazione.

L'interrogatorio ha luogo in Camera di consiglio.

Se per impedimento legittimo il convenuto non possa presentarsi davanti il Tribunale nel giorno stabilito, il presidente delega un giudice, il quale si trasferisce, con l'intervento del Ministero Pubblico, nel luogo in cui la persona si trova per interrogarla.

(Art. 838, Cod. Proc. civ.).

**MODULA DI PROCESSO VERBALE D' INTERROGATORIO
QUANDO IL CONVENUTO NON POSSA PRESENTARSI.**

(Art. 838. Cod. Proc. civ.)

Milano, il giorno . . . mese . . . ed anno . . . nella casa in via di . . . al 2.^o piano.

Nel giudizio d'interdizione del sig. Cesare B . . . domiciliato in . . . , promosso dal sig. Antonio C. . . domiciliato in . . . ;

Dietro decreto . . . del Tribunale civile in Milano, regolarmente notificato il . . . per mezzo dell' usciere X . . . che fissava il giorno 10 per l'interrogatorio del sig. Cesare B. . . suddetto, non avendo questi a causa di permanente malattia potuto comparire in giudizio;

Il sottoscritto giudice di esso tribunale delegato con decreto... dello stesso, si è trasferito in questa casa d'abitazione del sig. Cesare B. . . in compagnia del Pubblico Ministero e del cancelliere. . . . e

Rinvenuto giacente in letto lo stesso sig. Cesare B . . . ha proceduto all'interrogatorio del medesimo come segue:

(Qui tutte le domande che il Tribunale avrà creduto opportuno di proporre facendo menzione se l'interrogato ricusasse di rispondere, e quindi si esporranno colla maggiore precisione le risposte.)

Data lettura del suddetto interrogatorio, e delle risposte, il signor Cesare B. . . . si è sottoscritto (ovvero) si è rifiutato ecc.

*Seguono le sottoscrizioni del convenuto,
del Pubblico Ministero, del giudice e del cancelliere.*

Annotazioni.

Abbiamo dato codesta modula com: più complicata. Quando il convenuto compare avanti il Tribunale, si segue all'incirca lo stesso sistema. L'interrogatorio del convenuto ha per iscopo di porre in luce se esistano i motivi per la interdizione e di conoscere le eccezioni e difese dell'interdicendo.

Quando il convenuto non comparisca nel giorno stabilito per l'in-

terrogatorio, o ricusi di rispondere, il Tribunale dà i provvedimenti opportuni. In ogni caso può nominare un curatore temporaneo af-
finchè prenda cura della persona e dei beni del convenuto.

(Art. 839, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI SENTENZA CHE ORDINA LA PROVA.

(Art. 840, Cod. Proc. civ.)

Il Tribunale ecc.; udito il Pubblico Ministero.

(*Motivazione sull'insufficienza delle prove nascenti dai titoli e dall'interrogatorio*).

Prima di tutto ordina che il signor Alessio B. . . . provi per mezzo di testimoni . . . 1.^o . . . , 2.^o . . . , (*fatti articolati nella domanda d'interdizione*.)

La riprova è di diritto.

Così l'una che l'altra sarà raccolta dal giudice delegato signor N. N. (*si noti il termine se ne sarà il caso*).

(*E ove sia creduto opportuno*) Ordina che l'esame dei testimoni si faccia senza la presenza del convenuto signor Cesare B. . . ; il tutto coll'intervento del Pubblico Ministero.

(*Quando fosse necessario*). Il Tribunale nomina ad amministratore temporaneo il signor N. N. perchè prenda cura della persona e dei beni del signor Cesare B. . . .

Sottoscrizioni.

Annotazione.

Le moduli per le domande d'interdizione si applicano anche per la domanda d'inabilitazione. La decisione sulle stesse ha luogo per sentenza giusta l'art. 328, Cod. Civ.

Il procuratore o l'avvocato del convenuto, e il curatore che gli fosse stato deputato ponno intervenire all'esame dei testimoni.

L'appello dalla sentenza del Tribunale può essere proposto da chiunque aveva diritto di promuovere l'interdizione o l'inabilitazione, e deve essere diretto contro la persona di cui fu chiesta l'interdizione e l'inabilitazione. Se vi sia un curatore l'appello è notificato anche al medesimo. — Il convenuto può appellare anche senza l'assistenza del curatore.

(Art. 840, 841, Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO XXVIII.

DELLA RETTIFICAZIONE DEGLI ATTI

DELLO STATO CIVILE.

Sulle domande per rettificazione degli atti dello stato civile si provvede in Camera di consiglio, sentito il Ministero Pubblico.

Il Tribunale può ordinare la comparizione delle parti interessate e la convocazione del consiglio, di famiglia o di tutela per il suo parere.

Le sentenze di rettificazione sono trascritte sui registri dello stato civile senza fare alcuna variazione sull'atto rettificato, salvo l'annotazione legalmente ordinata, che a norma degli articoli 359 e 403 del Codice civile sarà fatta in margine di esso atto dall'uffiziale dello stato civile.

(Art. 845, 846 Cod. Proc. civ.)

Per i ricorsi, decreti, deliberazioni dei consigli di famiglia in tale procedimento ci riportiamo *alle module* già esposte nell'antecedente capitolo.

CAPITOLO XXIX.

PROCEDIMENTO RELATIVO ALL'APERTURA DELLE SUCCESSIONI.

DELL'APPOSIZIONE E DELLA RIMOZIONE DEI SIGILLI.

Avvertenze preliminari.

Quando ha luogo l'apposizione dei sigilli vi procede il pretore; e in difetto del medesimo, e in caso d'urgenza, il conciliatore che ne trasmette immediatamente processo verbale al pretore.

L'apposizione dei sigilli può essere richiesta;

- 1.º da coloro che possono aver diritto alla successione;
- 2.º dall'esecutore testamentario;
- 3.º dalle persone che dimoravano col defunto, o che erano adette al servizio di lui, se il coniuge, gli eredi o alcuni di essi sieno assenti dal luogo;

4.º dai creditori che ne abbiano ottenuta l'autorizzazione dal pretore, il quale non può ricusarla senza cause gravi al creditore munito di titolo esecutivo.

Chi domanda l'apposizione dei sigilli deve eleggere domicilio nel comune o nel mandamento in cui si deve procedere, coll'indicazione della persona o dell'ufficio presso cui l'etegge. Se vi abbia domicilio o residenza, può invece dichiarare la casa in cui ha l'uno o l'altra.

I sigilli sono apposti tanto a richiesta del Ministero Pubblico, quanto sulla dichiarazione del sindaco del luogo, o anche d'ufficio;

1.^o se il coniuge, o alcuno degli eredi sia assente del luogo;

2.^o se tra gli eredi vi siano minori o interdetti non provveduti di tutore o curatore;

3.^o se il defunto sia stato depositario pubblico.

La disposizione di questo articolo non si applica ai casi indicati nei numeri 1.^o e 2.^o quando il testatore abbia ordinato altrimenti.

Nel caso indicato al numero 3.^o i sigilli si appongono soltanto sugli oggetti depositati.

Quando le porte sian^o chiuse o si trovino ostacoli alla apposizione dei sigilli, o nascano altre difficoltà prima o nel tempo della apposizione, il pretore può ordinare l'apertura delle porte e provvedere alla rimozione degli ostacoli e delle difficoltà.

Le chiavi delle serrature sulle quali i sigilli sieno stati apposti, devono custodirsi dal cancelliere sino a che sia ordinata la rimozione dei medesimi, facendone menzione nel processo verbale di apposizione.

Quando nel procedere all'apposizione dei sigilli si trovino testamenti o altre carte importanti, il pretore provvede per la loro conservazione. — Se non possa provvedervi nel giorno stesso fa risultare nel processo verbale della forma esterna delle carte, e le chiude in un involto che sigilla e sottoscrive in presenza delle parti, determinando il giorno e l'ora in cui darà i provvedimenti ulteriori.

Quando vi siano oggetti sui quali i sigilli non possano essere apposti o che siano necessari all'uso delle persone che sono in casa, se ne fa la descrizione nel processo verbale, e per le cose che possono deteriorarsi si osserva la disposizione del capoverso dell'articolo 624.

Compiuto l'inventario non si fa più luogo alla apposizione dei sigilli, salvo che l'inventario sia impugnato.

L'apposizione dei sigilli domandata durante il corso dell'inventario può aver luogo soltanto sugli oggetti non inventariati.

(Art. 847—854. Cod. di Proc. civ.)

MODULO DI DOMANDA DI UN CREDITORE

PER L'APPOSIZIONE DEI SIGILLI.

(Art. 847 e 848 del Cod. Proc. civ.)

Il sig. Pietro P . . . è comparso avanti il pretore del mandamento di . . . presente anche il cancelliere, il quale ha dichiarato com'egli sia creditore del fu sig. Gaspare B . . . della

Formul. sistem.

somma di per effetto di (*titolo del credito*). Essendo nel giorno d'ieri detto sig. Gaspare B, passato ad altra vita, chiede la permissione di far apporre i sigilli sui mobili, effetti, titoli e carte comprese nella eredità del medesimo, come mezzo per recuperare il suo credito.

Fa istanza affinchè senza indugio si proceda alla indicata apposizione dei sigilli, e si è sottoscritto.

-
Sottoscrizione.

Il pretore del mandamento di

Visti i titoli creditorii (*se ve ne sieno*);

Visti gli art. 847 e 848 Cod. Proc. civ.;

Consente la domandata apposizione di sigilli, alla quale si procederà immediatamente.

Sottoscrizione del pretore e del cancelliere.

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI APPOSIZIONE DI SIGILLI.

(Art. 855, Cod. Proc. civ.)

A di ecc.

Il pretore del mandamento di assistito dal suo cancelliere;

(*Se ad istanza di un creditore*): In conseguenza di permissione, e decreto di questo stesso giorno ad istanza del sig. Pietro B, il quale ha eletto domicilio in questo luogo presso il sig. N. N.;

(*Se ad istanza di un erede od altri contemplati nell'art. 848*): Sulla richiesta del sig. N. N., il quale ha eletto domicilio . . . ec.;

(*Se a richiesta del Pubblico Ministero o del sindaco*) In seguito a richiesta del regio procuratore presso il Tribunale di...
(o) del sindaco di;

(*Se d'ufficio*). Attesochè per la relazione avuta da . . . risulti (*Qui alcuni dei casi contemplati nell' art. 849 Cod. Proc. civ.*);

(*Se per effetto di sentenza*) In esecuzione di sentenza del Tribunale civile di . . . del di . . . si è recato alla casa del defunto sig. Gaspare B . . . per procedere (*se ne sia il caso d'ufficio*) all'apposizione dei sigilli sui beni ereditari del medesimo, affine di assicurarli . . . (*qui il motivo dell'apposizione*).

Ivi giunto ha trovato il sig. Antonio B . . . fratello del defunto, il quale, informato di quanto sopra, non si è opposto (*ovvero*) ha fatto osservare (*osservazione dello stesso*).

Si è presentato pure il sig. N. N., il quale. . . (*come sopra, e così di qualunque interessato che sia intervenuto*).

(*Non presentandosi ostacoli, o difficoltà alle quali il pretore provvede a norma dell' articolo 850 del Cod. Proc. civ., si procede all'apposizione dei sigilli.*)

Dato atto alle parti di tutto ciò si sono chiuse le finestre dell'appartamento del defunto apponendo a ciascuna tre strisce di tela, attaccate nella loro estremità con cera di Spagna, con impronto e sigillo a ciò destinato. Chiusa quindi a chiave la porta vi si è apposta una striscia come sopra con tre impronte, due all'estremità ed una nel centro della serratura: e la chiave è stata ritirata dal cancelliere, che la riterrà sino a ordine di rimozione (*e così delle altre stanze*).

Il signor Pietro B . . . ha chiesto di fare apporre il sigillo allo scrittoio. Aperto il medesimo vi si è trovato . . . (*descrizione degli oggetti*). Il pretore ha apposto il visto; e dopo ciò lo scrittoio è stato chiuso a chiave ed assicurato con una striscia . . . (*come sopra*); e la chiave . . . (*come sopra*).

Si sono lasciati per l'uso di famiglia i seguenti oggetti (*descrizione dei medesimi come di quelli che non possono mettersi sotto suggello, e ove ne sia il caso si aggiungerà*):

Il pretore ha ordinata la vendita dei mobili segnati col numero . . . , atteso il loro stato di deperimento.

Non essendovi indicati altri oggetti appartenenti alla successione del defunto, il pretore ha ricevuto la dichiarazione sul proprio onore di . . . (*coloro che dimorano nel luogo in cui si sono apposti i sigilli*) di non aver veduto o saputo che alcuna cosa sia stata direttamente o indirettamente tolta o traslocata.

E sulla presentazione fatta dall'interessato signor Pietro P. . .

il pretore, atteso il concorso dei requisiti necessari, ha nominato custode dei sigilli il signor N. N., che ha dichiarato di accettare l'incarico: (ovvero) non avendo le parti presentato persona responsabile per essere eletta custode dei sigilli, il pretore ha nominato il sig. N. N., che ne ha accettato l'incarico.

Di tutto ciò si è compilato il presente processo verbale.

Sottoscrizioni delle parti, del pretore e del cancelliere.

Annotazione.

Se vi fosse opposizione alla rimozione dei sigilli, può la medesima farsi con dichiarazione sia nel corso, sia in calce del verbale (Vedi *modula a pag. 375*): come pure se vi ha istanza alla rimozione, l'istanza e il decreto sono scritti in fine del processo verbale di apposizione.

Il pretore e il cancelliere non possono sotto pena di sospensione introdursi nei luoghi chiusi con l'apposizione dei sigilli sino alla rimozione di essi, salvo che siano stati richiesti per cause urgenti, e un decreto motivato abbia preceduto il loro accesso.

(Art. 856, Cod. Proc. civ.)

I sigilli non possono essere rimossi, e l'inventario non si può fare che tre giorni dopo l'apposizione. Salvo che sia stato diversamente ordinato dal pretore per cause urgenti, delle quali si deve fare menzione nel decreto relativo. — Se alcuno degli eredi sia minore non emancipato, non si può procedere alla rimozione dei sigilli finchè non sia stato provveduto di tutore o di curatore speciale.

Possono chiedere la rimozione dei sigilli tutti coloro che, a termini dell'art. 848, hanno diritto di chiederne l'apposizione, escluse quelle indicate nel numero 3 dello stesso articolo.

La rimozione dei sigilli è ordinata dal pretore sull'istanza di alcuno degli aventi diritto. — L'istanza e il decreto sono scritti in fine del processo verbale di apposizione.

In caso di opposizione alla rimozione dei sigilli il pretore rimette le parti a udienza fissa davanti l'autorità giudiziaria competente.

(Art. 857 e 860, Cod. Proc.)

MODULA D'ISTANZA PER LA RIMOZIONE DEI SIGILLI IN CASO D'URGENZA.

Al sig. Pretore del mandamento di

Angelo P espone che in questo stesso giorno sono stati apposti i sigilli alla casa del fu suo fratello N. N., non esclusa la stanza che serviva di studio al medesimo.

Ora, trovandosi in quella non solo i registri, ma anche parecchie lettere di cambio che scadono nel giorno di domani, il ricorrente domanda che vogliasi permettere la rimozione immediata dei sigilli, almeno nella detta stanza da studio.

Dato il . . .

Sottoscrizione.

Assunzione.

A questa domanda seguirà il provvedimento del pretore che dovrà far menzione del motivo di urgenza.

MODULA D'ISTANZA E DECRETO PER LA RIMOZIONE DEI SIGILLI.

(Art. 859, Cod. Proc. civ.)

(In fine del processo verbale d'apposizione)

A di . . . ecc.

Innanzi al pretore è comparso il sig. Demetrio B . . , che nella sua qualità di erede universale ha fatto istanza perchè venga ordinata la rimozione dei sigilli apposti sui mobili ed effetti della successione del sig. Gaspare B . . . , senza che si proceda alla descrizione dei medesimi, e ha presentato in appoggio di questa domanda (*descrizione dei documenti*).

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

Il pretore del mandamento di . . .

Vista la suddetta istanza.

Ordina procedersi dal sig. N. N. cancelliere alla rimozione dei sigilli apposti sui mobili e sugli effetti ereditari del fu signor Gaspare B con verbale del dì . . . senza descrizione degli oggetti.

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazione.

La rimozione dei sigilli si fa dall'uffiziale che procede all'inventario.

I sigilli sono rimossi successivamente di mano in mano che si progredisce nell'inventario.

Quando non occorre inventario, i sigilli sono rimossi dal cancelliere con assistenza dell'uscieri; dove non ha sede il pretore, dal cancelliere del conciliatore coll'uscieri.

(Dall'art. 861, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI VERBALE DI RIMOZIONE DEI SIGILLI SENZA DESCRIZIONE.

(Art. 861, Cod. Proc. civ.).

A dì ecc.

Io N. N. cancelliere della Pretura del mandamento di . . . dietro decreto del pretore di questo mandamento del dì . . . e previa citazione a norma dell'art. 860 Cod. Proc. civ. ai signori . . . (*nome, cognome delle persone che hanno diritto di assistervi*), mi sono trasferito nella casa di abitazione del fu Gaspare B . . . ad oggetto di procedere alla rimozione dei sigilli ivi apposti con processo verbale del dì . . . del suddetto pretore di mandamento, ove ho trovato i sig . . . (*nome e cognome delle parti intervenute*), in presenza dei quali ho rimosso i detti sigilli, dopo verificazione fattane.

In conseguenza, ho sciolto da ogni responsabilità il custode; ho rimesso le chiavi, già depositate presso di me al suddetto signor Demetrio B . . . , che ha preso possesso di tutti gli effetti.

Di tutto ciò ho compilato il presente processo verbale, chiuso alle ore e firmato da me, in unione alle parti intervenute, e dall'uscieri N. N.

Sottoscrizioni.

**MODULA DI DETTO VERBALE QUANDO I SIGILLI
SI TROVASSERO ALTERATI.**

(Art. 862, Cod. Proc. civ.)

(Preambolo come il precedente.)

Osservati attentamente i sigilli esposti alla stanza di studio, e trovatili manifestamente alterati, ho soprasseduto da ogni operazione, e ne ho spedito rapporto al pretore di mandamento, che si è immediatamente recato sul luogo, e ha proceduto alle verificazioni occorrenti, per le quali ho compilato un processo verbale separato. — Indi mi ha ordinato di proseguire *(i provvedimenti necessari che il pretore avrà creduti opportuni.)*

Sottoscrizioni.

In conseguenza di che *(segue il verbale di rimozione.)*

MODULA DI OPPOSIZIONE ALLA RIMOZIONE DEI SIGILLI.

(Art. 860, Cod. Proc. civ.)

A di ec.

Nella cancelleria della pretura di ed innanzi a me infrascritto cancelliere è comparso il sig. Stefano B che di-

chiarando essere egli creditore del fu sig. Gaspero B . . . , (nella cui casa ereditaria sono stati apposti i sigilli) della somma di lire in virtù (*titolo del credito*) si oppose alla rimozione dei medesimi senza suo consenso , ed a questo effetto elegge domicilio in questo comune nella casa del sig. N. N.

Sottoscrizioni.

Annotazione.

Questa opposizione può farsi con dichiarazione nel processo verbale di opposizione, o con atto notificato al cancelliere della pretura nelle forme stabilite per la notificazione dell'atto di citazione.

DELL' INVENTARIO.

Avvertenze.

L'inventario può essere dimandato da chiunque abbia diritto di chiedere la rimozione dei sigilli, e si fa dal cancelliere della pretura quando non sia stato nominato un notaro dal testatore, o sull'istanza della parte il pretore non creda di commettere un notaro del luogo.

Chi domanda l'inventario deve eleggere domicilio nel comune o nel mandamento in cui si deve procedere, con l'indicazione della persona o dell'ufficio presso cui viene eletto. Se vi abbia domicilio o residenza può invece dichiarare la casa dove ha l'uno o l'altra.

Quando alla rimozione dei sigilli e all'inventario si deve procedere da un notaro, il cancelliere gli rimette, ritirandone ricevuta:

1.º le chiavi, di cui nell'art. 851;

2.º La copia del processo verbale d'apposizione, dell'istanza e del decreto per la rimozione dei sigilli;

3.º La copia del decreto indicato nell'art. 856, se questo abbia avuto luogo;

4.º una nota delle opposizioni che gli siano state notificate, con indicazione della data delle stesse notificazioni, del nome, cognome, e della condizione degli opposenti, e della residenza o del domicilio dichiarato o eletto da essi.

La detta copia e nota si devono unire all'inventario.

Hanno diritto di assistere alla formazione dell'inventario tutte le persone indicate nella modula sotto l'art. 861, Cod. Proc. civ., e non può procedersi al medesimo senza che vengano citate. — La citazione esprime: il luogo, giorno e l'ora in cui si darà principio all'inventario. — Tra la citazione e l'inventario deve esservi l'intervallo almeno di tre giorni.

Non è necessaria la citazione di coloro che non abbiano il domicilio e la residenza nella giurisdizione del Tribunale, nella quale si procede all'inventario. In loro vece si cita il notaio che, sull'istanza del richiedente, sarà delegato dal pretore per rappresentarli.

L'ufficiale che procede all'inventario deve nominare uno o più periti per la stima degli oggetti mobili. Il giuramento dei periti è prestato davanti lo stesso ufficiale.

Quando non si possa terminare l'inventario nel giorno indicato dalla citazione, è continuato nei giorni successivi mediante avviso verbale, che l'ufficiale procedente dà alle parti presenti, senza altra formalità.

(Art. 866-871, Cod. di Proc. civ.)

MODULA D'ISTANZA PER LA RIMOZIONE DEI SIGILLI, E PER PROCEDERSI ALL'INVENTARIO, E DECRETO RELATIVO.

(Art. 866, Cod. Proc. civ.)

Al signor pretore del mandamento di . . .

Alessandro B . . . , il quale elegge domicilio in questo comune presso il signor N. N., uno degli eredi del fu Giovanni Battista B . . . , fa istanza per la rimozione dei sigilli apposti agli effetti mobili appartenenti al defunto, onde si proceda immediatamente all'inventario del patrimonio del medesimo, il tutto per mezzo di quel notaio del luogo che vorrà deputare.

Ed essendovi tra gl'interessati i signori Antonio S . . . , Gregorio P . . . (*individui nominati nell'art. 868 che non hanno domicilio o residenza nella giurisdizione del Tribunale*), l'esponente chiede che venga deputato un notaio che li rappresenti.
(Art. 869, Cod. di Proc. civ.)

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

Il pretore del mandamento di . . .

Visto il suddetto ricorso . . .

Ordina che per mezzo del cancelliere di questo mandamento, (*ovvero*) del notaio Andrea N . . . si proceda alla rimozione dei sigilli apposti agli effetti mobili del fu Giovan Battista B . . . , ed all' inventario del suo patrimonio , previa citazione alle parti interessate.

E nomina il notaio Amerigo C . . . , a rappresentare nella rimozione dei sigilli, e formazione dell' inventario i signori Antonio S . . e Gregorio P . . . , che non hanno domicilio nella giurisdizione della pretura.

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

MODULA DI CITAZIONE AGLI INTERESSATI (1).

(Art. 868, 869, Cod. di Proc. civ.)

A di . . . ecc.

Ad istanza del sig. Alessandro B . . . possidente , domiciliato in . . , il quale a questo effetto elegge domicilio in questa città presso il signor N. N.,

Io Ernesto Q . . . uscire . . . ec., ho significato

Al signor Antonio S . . . , e

Al signor Gregorio P . . . (*e così degli altri se vi sieno*)

Al signor Amerigo C . . . notaio deputato dal pretore a rappresentare gl' interessati domiciliati fuori della giurisdizione:

Che il cancelliere del mandamento di . . . (o) notaio Andrea N . . . , in seguito di decreto de' pretore di . . . , in data del . . , darà principio alla rimozione dei sigilli apposti agli effetti mobili del fu Giovan Battista B . . . , e alla formazione dell' inventario del suo patrimonio nel . . . (*giorno, luogo, ora*):

E li ho citati ad esservi presenti, se lo credono del loro interesse.

Copia ec.

(1) Tra questa citazione e l' inventario deve correre l' intervallo almeno di tre giorni come già si è detto.

MODULO DI VERBALE DI RIMOZIONI DI SIGILLI ED INVENTARIO.

(Art. 870, 871 e 872, Cod. Proc. civ.)

A di . . . ec.

Io N. N., cancelliere della pretura di . . . , assistito dai testimoni signori NN. NN. NN., in virtù di decreto del pretore del mandamento di . . . , mi sono recato nella casa del fu sig. Giovanni Battista B . . . all' oggetto di procedere alla rimozione dei sigilli ivi apposti, e all' inventario dei suoi beni patrimoniali.

Ivi giunto ho trovato il sig. Alessandro B . . . , possidente, domiciliato in . . . , ma che a questo effetto elegge il suo domicilio in questa città nella casa del signor N. N. , il quale mi ha rimesso l'originale della citazione a comparire in questo giorno . . . ora . . . in . . . , fatta alle parti interessate sig. Antonio S . . . e Gregorio P . . . ; vi ho pur trovato il sig. Amerigo C . . . notaio delegato a rappresentare i non domiciliati in questa giurisdizione, in forza di decreto del pretore, in data del . . .

I signori NN NN. non sono comparsi, nè alcuno per loro.

Informati tutti i comparsi delle operazioni, alle quali si andrebbe a procedere, ho nominato a periti per la stima degli oggetti mobili i signori NN. NN. , domiciliati . . . , residenti in . . . , che chiamati e comparsi, hanno prestato il giuramento di retamente adempire la detta stima.

(Se vi sono osservazioni o dichiarazioni preliminari delle parti comparse, saranno quì trascritte.)

Ho riconosciuto prima di tutto gli oggetti lasciati per uso della famiglia del defunto (*od anche tutti quelli che non possono essere messi sotto sigillo, e che furono consegnati al custode*) ed avendoli trovati in conformità della descrizione fattane nel verbale di apposizione di sigilli del dì . . . , li ho inventariati e fatti stimare come appresso:

1.° Una pendola in bronzo con campana di cristallo L. . . .

(E così di seguito).

Quindi riconosciuti intatti i sigilli apposti alla porta dell' appartamento del defunto, li ho rimossi, ed apertala colla chiave, vi ho ritrovato quanto appresso:

(*Descrizione numerica degli oggetti e stima dei medesimi.*

4.^o Una catena d'oro da orologio del peso, con marchio . . . L. . . .

(*e così di tutti gli oggetti d'oro e d'argento*).

5.^o Copia autentica di una scrittura a favore del defunto, della somma di contro il signor del dì rogata . . . portante ipoteca (*e così di tutti i titoli attivi e passivi risultanti da atto pubblico*).

6.^o Scrittura d'affitto sotto forma privata del dì . . . di una casa posta . . . fatta dal defunto signor . . . al sig. . . , che ho segnata col numero . . . , (*e così di tutte le carte relative allo stato attivo e passivo che devono essere sottoscritte in principio e in fine dall'ufficiale che procede*).

7.^o Un libro mastro del 1864-1865, di pagine scritte numero . . . di cui ho sottoscritto i fogli e lineato gl'intervalli.

Lette le altre carte, e trovatele di poca importanza le ho legate in fascio per mezzo di strisce di tela sigillate con quattro impronte di cera di Spagna.

Tutti gli oggetti così inventariati non che le chiavi . . . ecc. sono stati di consenso delle parti consegnati in custodia al signor N. N., che ne ha accettato l'incarico, e che si è obbligato a rappresentarli quando, e a chi e come di diritto; (*ovvero*) non essendo le parti d'accordo, sono stati dati in deposito al signor N. N. da me eletto, il quale . . . ecc.

Quindi il sig. . . . già custode, e i signori . . . (*che abitavano la casa in cui i mobili erano riposti*) da me interpellati hanno risposto sul proprio onore non conoscere che vi sia altro da descrivere, nè sanno direttamente o indirettamente che manchi alcun oggetto caduto nella successione.

Sono quindi passato alla descrizione degli immobili appartenenti alla eredità dal defunto sig. N. N. sulle indicazioni date dagli interessati comparsi come segue:

Podere posto in . . confinante . . . sotto il numero del catasto . . . (*e così degli altri*).

Di tutto ciò ho redatto il presente processo verbale chiuso alle ore . . . (*se è fatto da un notaio si aggiunge*) a cui ho unito la copia del verbale dell'apposizione dei sigilli, come pure dell'istanza e decreto di rimozione dei medesimi, la copia del decreto in forza del quale il pretore e il cancelliere del mandamento di . . . acceperono per motivo di urgenza nel luogo

ove erano apposti i sigilli (*se avesse avuto luogo*) e la nota dell'opposizione alla rimozione dei medesimi; quali atti mi vennero consegnati dal cancelliere di questa Pretura.

Il presente verbale è stato sottoscritto dagli interessati presenti, dai testimoni, e da me ufficiale procedente.

Sottoscrizioni.

(*Se l'inventario è interrotto*): Essendo l'ora tarda, ho sospesa l'ulteriore rimozione di sigilli ed inventario per riprenderla domani alle ore . . . , di che ho dato avviso verbale alle parti presenti, che si sono unitamente a me firmati.

(*Se restano oggetti, saranno sigillati o chiusi in una stanza la cui porta sarà nella forma ordinaria sigillata e di tutto si farà menzione*).

(*Si riapre così*) A di . . . ecc.

In continuazione del precedente verbale di rimozione di sigilli ed inventario io . . . notaio (o) cancelliere, assistito dai testimoni. . . mi sono recato nel . . . ove pure sono comparsi i signori . . . (*tutti quelli che si presenteranno*) ed in presenza dei medesimi ho continuato le mie operazioni nel modo che segue, . . . ecc.

(*Nel corso dell'inventario, gl'interessati potranno fare le opposizioni che credono, come*): Il sig. N. N. fa osservare che la canna con pomo d'avorio . . . ecc. si trova nell'abitazione del defunto per avergliela prestata, perciò domanda gli venga restituita.

Le parti presenti non si sono opposte, e perciò se ne è fatta la consegna al medesimo sig. . . , (*ovvero*) han risposto di nulla conoscere in proposito; ho dato quindi atto di ciò, ed ho inventariato l'oggetto, salve le ragioni da sperimentarsi dove e come per legge.

(*E così di qualunque osservazione e istanza delle parti.*)

Annotazione.

I mobili, le carte e gli oggetti inventariati sono consegnati alla persona nominata dalle parti interessate, o in difetto, dal pretore sull'istanza di una delle parti presenti o citate le altre.

Ogni altro inventario, si farà sulle norme tracciate, salvo le formalità speciali stabilite dal Codice Civile per l'inventario dei beni dei minori.

(*Dagli art. 873, 874, Cod. Proc. civ.*)

BENEFIZIO D' INVENTARIO.

Avvertenza.

L'erede con beneficio d' inventario che vuole ottenere l'autorizzazione di vendere i beni mobili dell' eredità, deve chiederla con ricorso al pretore del mandamento in cui si è aperta la successione. Per la vendita, si osservano le disposizioni del capo VI, titolo II del libro secondo, in quanto siano applicabili.

Il prezzo della vendita in caso di opposizione si distribuisce a norma di legge.

Se l'erede sia un minore o altra persona o corpo morale che non possa accettare l'eredità, se non col beneficio d' inventario, la vendita non può autorizzarsi se non colle forme stabilite per l'alienazione de beni di queste persone.

(Art. 875 e 878, Cod. Proc. civ.)

MODULO DI DOMANDA E DECRETO PER LA VENDITA DE' MOBILI INVENTARIATI PER PARTE DELL' EREDE BENEFICIATO.

(Art. 875, Cod. Proc. civ.)

Al sig. pretore del mandamento di

Alessandro B . . . , possidente, domiciliato in . . . , espone nella sua qualità di erede presuntivo del fu sig. Giovan Battista B . . . , come fra i mobili compresi nella successione del medesimo, e debitamente inventariati dal nel dì . . . , vi sono i seguenti oggetti facili a deperire, e che necessitano molta spesa a conservarli. (*Enumerazione e descrizione dei medesimi.*)

Attesa l'urgenza di procedere alla vendita dei medesimi, e pendendo tuttora i termini per deliberare, il ricorrente, non volendo per ora assumere la veste di erede puro e semplice, chiede di essere autorizzato alla detta vendita, nella forma e modi di legge.

E in appoggio di detta domanda esibisce la spedizione dell' inventario.

Dato il . . .

Sottoscrizione del procuratore.

Il pretore del mandamento di

Visto il suddetto ricorso, e la copia dell'inventario annessa al medesimo;

Ne ordina la comunicazione al Pubblico ministero per le sue conclusioni.

Dato il

Sottoscrizione.

(Seguono le conclusioni del Pubblico ministero e il decreto per la vendita.)

MODULA DI DOMANDA PER LA VENDITA DEGLI IMMOBILI.

(Art. 876, Cod. di Proc. civ.)

(Si fa con ricorso come la precedente).

Annotazione.

Per ottenere l'autorizzazione di vendere i beni immobili, l'erede deve chiederla con ricorso al Tribunale civile del luogo in cui si apre la successione, facendone la descrizione. Il Tribunale provvede, udito il Pubblico Ministero. Il Tribunale col decreto che autorizza la vendita ordina che si faccia sul prezzo che sarà stabilito da uno o tre periti nominati nello stesso decreto, e assegna l'udienza per l'incanto. Si osservano nel resto le disposizioni del capo I, titolo III del libro secondo, in quanto sieno applicabili.

(Art. 876, e 877 Cod. Proc. civ.)

MODULA DI DECRETO PER LA VENDITA DEGLI IMMOBILI.

(Art. 877, Cod. Proc. civ.)

Il Tribunale civile di

Visto il suddetto ricorso e gli annessi documenti;

Lette le conclusioni del Pubblico ministero;

Attesochè, ecc.

Ordina la vendita all'asta pubblica nella udienza che avrà luogo in questo Tribunale nel dì . . . , degli stabili descritti nel citato ricorso sul prezzo che sarà stabilito da periti , (uno o tre) signori . . . , che sono nominati a tale oggetto, previo giuramento da prestarsi innanzi al giudice sig. . . e sotto le seguenti condizioni (*qui le condizioni sia d'ufficio, sia per suggerimento della parte.*)

Le spese a carico della successione.

Dato il

Sottoscrizioni.

MODULA DI CITAZIONE PERCHÈ L'EREDE BENEFICIATO PRESTI LA CAUTELA PE' BENI EREDITARI.

(Art. 879. C. d. Proc. civ.)

(Nella forma sommaria davanti l'autorità giudiziaria competente a norma degli art. 883 e 884. Se davanti la stessa autorità sia già vertente un giudizio tra le parti, la domanda è proposta nelle forme stabilite per gl'incidenti. Le stesse norme si applicano all'istanza proposta contro l'erede con beneficio d'inventario, per il rendimento dei conti.)

MODULA DI RENDIMENTO DI CONTI DELL'EREDE BENEFICIATO.

(Art. suddetto)

* (*Vedi modula di conti sotto l'art. 320 a pag. 140.*)

TRANSAZIONI DEGLI EREDI BENEFICIARI.

Compiuto l'inventario e decorsi giorni trenta dalla trascrizione e inserzioni prescritte nell'articolo 935 del Codice civile, l'erede può fare transazioni. Queste non hanno effetto senza l'approvazione del pretore, se l'oggetto della transazione non ecceda il valore di lire mille cinquecento, o del Tribunale civile, sentito il Ministero pubblico, se ecceda il detto valore.

L'autorità giudiziaria, prima di approvare la transazione, può richiedere il parere di uno o più giureconsulti da essa nominati, e ordinare le altre cautele che creda convenienti.

DELLE DIVISIONI DELLE EREDITÀ'.

Avvertenze.

L'istanza per la divisione giudiziale si propone in contraddittorio dei coeredi e dei creditori opposenti.

Quando il valore dell'eredità non ecceda il valore di lire millecinquecento, l'istanza si propone davanti al pretore, che, nel caso debba procedere alla vendita d'immobili di difficile divisione, rimette le parti davanti il Tribunale civile a udienza fissa perchè provveda. Se eccede, davanti il Tribunale civile in via sommaria.

Il Tribunale può in ogni caso delegare un giudice per le operazioni relative alla divisione.

Nel caso di appello, la causa deve rinviarsi davanti l'autorità giudiziaria di prima istanza.

Per la vendita dei mobili, dei censj e delle rendite si osservano le norme stabilite nel capo VI, titolo II del libro secondo, in quanto sieno applicabili.

Per gl'immobili quelle stabilite nel capo II, titolo V, sezione II, libro terzo, aggiungendo nel bando il nome, il cognome, il domicilio o la residenza dell'istante, dei dividendi e dei loro procuratori.

Il bando deve essere notificato anche ai dividendi, e ai procuratori dei creditori intervenuti nel giudizio.

La nomina del notaro e la rimessione avanti di esso per le operazioni della divisione può farsi anche dal giudice delegato.

(Art. 882, all'888, Cod. Proc. civ.)

MODULA D'ISTANZA PER PROPORRE LA DIVISIONE.

(Art. 882, Cod. Proc. civ.)

Antonio B espone:

Cesare F . . . con testamento , rogato del di . . . , legò ad Antonio B metà del suo patrimonio, lasciando l'altra al sig. Giulio P . . . , suo erede legittimo.

Il testatore morì in . . . , il giorno . . . , e dall'epoca dell'aperta successione il sig. Giulio P amministrò l'eredità. (*Qui si può anche descrivere l'asse ereditario.*)

Ora il sig. Antonio B interpella il sig. Giulio P . . . , sulla verità di quanto sopra, e previa codesta prova, in caso di contraddizione, fa istanza che voglia il Tribunale:

1.º Dichiarare che una metà dell'eredità del fu Antonio F appartiene a esso Antonio B . . . , e l'altra al sig. Giulio P ed ordinare che su questa base si proceda alla divisione di tutti i beni mobili ed immobili.

2.º Ordinare che, mediante periti, nominati dal Tribunale, qualora nella nomina le parti non si trovino d'accordo, si proceda alla misura e valutazione dell'asse ereditario, e se ne faccia due porzioni eguali. E se i periti stimino i detti fondi incapaci di divisione, si proceda alla formazione di quote, perchè i condividenti, di consenso fra loro, possano essere ammessi a offrire per le medesime, o perchè si proceda alla vendita.

3.º (*Domanda di perizia pe' mobili, ove non sieno stati inventariati.*)

4.º Dichiarare tenuto il sig. Giulio P . . . , a rendere conto di tutte le rendite che ha percepito dal di . . . fino ad oggi, e di quelle che potrebbe percepire fino alla effettiva dismissione dei beni ereditari.

5.º Ordinare che il sig. Giulio P . . . , paghi all'istante un acconto per ora di lire . . . , per la quota delle rendite che spetta

al medesimo, accordandosi a questa parte di sentenza l'esecuzione provvisoria, non ostante opposizione o appello.

6.^o Nominare un giudice per ricevere il giuramento dei periti, e per le operazioni della divisione; ed un notaio innanzi a cui si proceda ai conti, alla formazione dello stato attivo e passivo dei beni, a quello delle rispettive porzioni ereditarie, alle somministrazioni da farsi a ciascuno dei dividendi, ed a quanto altro sarà duopo a norma del Codice Civile, non esclusa la licitazione fra dividendi, o gl'incanti ove avessero luogo. *(Se le parti non sono d'accordo, o vi sono dei minori, gl'incanti si fanno all'asta pubblica nell'udienza del Tribunale.)*

7.^o Ordinare che le spese tutte della divisione vadano a carico dell'eredità.

A di . . . ecc.

(Citazione sommaria che in caso di contestazione dà luogo a sentenza. Vcdansi gli art. 882 all'884 del Cod. di Proc. civ.)

Avvertenza.

Il notaio procede senza assistenza di testimoni alle operazioni nel luogo, giorno, stabiliti, previo semplice avviso da darsi cinque giorni prima ai dividendi e ai creditori intervenuti nel giudizio.

(Art. 888, Cod. Proc. civ.)

[MODULO DI AVVISO PER ASSISTERE ALLE OPERAZIONI

DAVANTI NOTAIO.

(Art. 888, Cod. Proc. civ.)

A di . . . ecc.

Sulla richiesta del sig. Ambrogio M notaio nominato alle infrascritte operazioni con

Io Pietro O . . usciere ecc. ho significato al sig. Giulio P . . . che il richiedente procederà nel giorno . . . a ore . . ., alle operazioni indicate con la sentenza (od) ordinanza del

di . . . invitandolo ad assistervi, qualora lo creda di suo interesse, per tutti gli effetti di diritto.

Copia ecc.

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Fra questo avviso e il giorno a comparire vi deve essere un intervallo non minore di quello stabilito nei numeri 5.^o dell'art. 147 e 4.^o e 5.^o dell'art. 148, se il luogo in cui è dato l'avviso e quello della comparizione facciano parte di giurisdizioni diverse di Tribunali e di Corti di appello. (Dall'art. 888, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI AVANTI NOTAIO.

(Art. 889, Cod. di Proc. civ.)

(Data e preambolo come negli altri atti notarili.)

Innanzi a me Ambrogio M . . . notaio deputato dal Tribunale civile di . . . con sentenza di . . . (o) dal pretore del mandamento di . . . con decreto di . . . , per le operazioni di cui nell'art. 889 Cod. Proc. civ., nel giudizio di divisione di eredità del fu Cesare F . . . sono comparsi:

I sigg. Antonio B . . . e Giulio P . . .

Il sig. Antonio B . . . ha detto che in esecuzione della suddetta sentenza ha fatto citare con atto dell'uscieri Pietro O . . . del di . . . per questo giorno, ora e luogo il sig. Giulio P . . . per procedere ai vicendevoli conti, alla formazione dello stato attivo e passivo dei beni ereditari, a quella delle rispettive porzioni, ed alle somministrazioni da farsi a ciascuno dei condividenti.

Il sig. Giulio P . . . ha dichiarato aderire alla indicata richiesta.

Dietro di che, io notaio;

Vista la citazione del di . . . dell'uscieri Pietro O . . . ;

Visti gli atti della causa trasmessimi dal sig. Antonio B . . . ;

Ho dichiarato aperto il presente processo verbale dei conti, liquidazione e divisione della detta successione, cui si è proceduto nel modo seguente:

(Enunciazione precisa dei diritti delle parti, sulla base dei giudicati che li determinano, ed osservazioni degli interessati, se ve ne sono.)

Ciò posto, ho formato la massa divisa in attivo e passivo.

ATTIVO.

(Enunciazione dei mobili ed immobili che costituiscono l'eredità da dividersi sieno o non sieno venduti, notando al margine la cifra della loro valutazione.)

PASSIVO.

(Nello stesso modo si enuncieranno le passività del patrimonio da dividersi)

E quindi si è passato alla rispettiva posizione dei coeredi nel modo che segue:

Al sig. Giulio P per sua porzione ereditaria L

Predeuzioni *(qui si nota tutto ciò che il coerede deve conferire, sia per donazioni ricevute, sia per debiti verso l'eredità)* L.

Porzione netta L.

(E così per gli altri, con le necessarie modificazioni, non potendosi, atteso le grandi varietà, indicare una formula che le possa comprendere tutte.)

Determinate così le posizioni ereditarie ho invitato le parti comparse ad eleggere una fra di esse per la formazione delle quote, e la scelta essendo caduta unanime sul sig. . . . , il medesimo accettando ha dichiarato che farà la sua relazione come di regola, innanzi di me notajo. (1)

(1) Perchè le quote si formino da uno dei coeredi, e la scelta possa aver luogo, fa d'uopo che le parti siano in età maggiore, e che siano d'accordo, e che colui che è stato eletto accetti la commissione, in caso contrario le quote si formano da un perito nominato d'ufficio.

(Così gli art. 988 e 996, Cod. civile.)

(*Overo*) Ho invitato ec., e non essendosi le parti trovate d'accordo, ho nominato, a norma dell'art. 891 Cod. Proc. civile, il perito nella persona del sig. N. N., il quale previo giuramento come di regola, da me ricevuto, ha dichiarato che farà la sua relazione.

(*Tanto in questo caso, come se vi fossero minori, il notaio chiuderà il verbale che depositerà nella cancelleria entro giorni cinque.*)

Chiuso il presente verbale in questo stesso giorno alle ore. . . .

Sottoscrizioni delle parti e del notaio.

MODULA DI PROCESSO VERBALE COMPROVANTE LE CONTROVERSIE SOPRAGGIUNTE CHE HANNO IMPEDITO IL PROSEGUIMENTO DELLE OPERAZIONI.

(Art. 890, Cod. Proc. civ.)

(*Preambolo degli atti notarili.*)

Sono comparsi ec.

Nella impossibilità di una conciliazione su vari punti della divisione in questione, hanno esposto le loro ragioni come in appresso:

Il sig. Antonio B pretende che

Il sig. Giulio P pretende che

Perciò a norma dell'articolo 890 Cod. Proc. civ. ho compilato il presente processo verbale, che nel termine di giorni due sarà da me rimesso alla cancelleria del Tribunale civile di (o) pretura del mandamento di perchè le parti si provvedano come di diritto.

Data lettura, le parti si sono sottoscritte.

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Il condividente eletto dalle parti, o il perito nominato procede alla formazione delle quote, e ne presenta relazione al notaio, che la

unisce al processo verbale: quindi le parti, a istanza di una di esse, sono citate a comparire nello studio del notaio a giorno e ora fissa per assistere alla chiusura del processo verbale, sentirne lettura e sottoscriverlo.

(Art. 892, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI AVVISO PER LA CHIUSURA DEL VERBALE.

(Art. 892, Cod. Proc. civ.)

Addi ecc.

Ad istanza del sig. Antonio B . . . ;

Io Pietro C usciere ecc., ho significato al signor Giulio P . . . , che il notaio Ambrogio M ha fissato il giorno alle ore nel (*luogo*) per chiudere il verbale delle operazioni cui ha proceduto in virtù di . . . , darne lettura, e procedere alla sottoscrizione del medesimo.

Copia, ec.

Pietro C usciere.

Annotazione.

Tra il giorno della citazione, e quello a comparire vi deve passare l'intervallo indicato dall'art. 888 Cod. Proc. civ.

Il notaio deve dare alle parti interessate gli estratti di tutto o di parte del processo verbale di divisione che gli sieno richiesti: e dentro giorni cinque dalla sottoscrizione deve trasmetterlo alla cancelleria per l'omologazione.

(Art. 892 e 893, Cod. Proc. civ.)

**MODULA DI PROCESSO VERBALE DELLA CH'USURA
DELLE OPERAZIONI AVANTI NOTAJO.**

(Art. 892, Cod. Proc. civ.)

(Preambolo come nei precedenti.)

È comparso il sig. Antonio B domiciliato in , il quale ha dichiarato di aver fatto citare per questo giorno, ora, e luogo il sig. Giulio P per assistere alla chiusura del verbale delle operazioni che hanno preceduto, per sentirne la lettura e sottoscriverla.

Il sig. Giulio P è comparso, e ha dichiarato aderire alla richiesta del sig. Giulio P ;

(Ovvero) non è comparso.

In conseguenza io notaro, vista la citazione suddetta, ed essendo già compiute tutte le operazioni che mi erano state commesse, dopo aver dato lettura alla parte dei processi verbali fatti nei giorni , li ho chiusi insieme col presente, il quale è stato da me e dalle parti comparse sottoscritto.

Sottoscrizioni.

MODULA DI SENTENZA DI OMOLOGAZIONE.

(Art. 894, Cod. di Proc. civ.)

IN NOME ECC.

Il Tribunale ec.

Attesochè , ec.

Omologa il verbale compilato dal notaio sig. Ambrogio M , ed ordina l'estrazione a sorte delle quote innanzi il notaio medesimo.

Le spese saranno poste fra le altre di procedura.

Sottoscrizioni.

Annotazioni.

Se gli eredi non concorrono in parti uguali, l'autorità giudiziaria deciderà se si debba procedere per estrazione o per attribuzione in tutto o in parte.

(Dall'art. 996, Cod. civile.)

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI ESTRAZIONE DELLE QUOTE.

(Art. 895, Cod. Proc. civ.)

A di . . . ec.

Innanzi a me Ambrogio M. . . . notaio sono comparsi i sigg.

Antonio B . . . , nato e domiciliato in . . . , e

Giulio P . . . , nato e domiciliato in . . . , (*ed altri e loro Procuratori se ve ne sieno*).

Il sig. Antonio B ha dichiarato che, avendo il Tribunale omologato il processo verbale di divisione da me compilato, e la relazione delle quote fatte dal coerede (o) perito sig. N. N., ha fatto giusta la sentenza del di citare gli interessati a comparire per questo giorno, ora e luogo per l'estrazione delle quote medesime.

Il sig. Giulio P . . . , (o) i sigg. . . . non si sono opposti.

Il sig. Giulio P . . . (o) i sigg. . . . non sono comparsi nè alcuno per loro.

Per conseguenza dato atto di tutto ciò ho proceduto alla estrazione nel modo che segue:

Si sono fatte n.º schede uguali, in ciascuna delle quali è indicata una quota, e si sono poste in una urna.

Si sono fatte altrettante schede uguali, su ciascuna delle quali si è scritto il nome e cognome di un dividente, e si sono poste in un'altra urna.

Quindi si è proceduto alla estrazione di una scheda dalla prima urna. In essa era segnata la quota (*descrizione della quota*); ed estrattane una dall'altra urna, sulla quale era scritto il nome di (*e così di seguito*).

Ho deliberato a ciascuno dei suddetti la quota rispettivamente toccata in sorte.

Di tutto ciò ecc.

Sottoscrizioni.

Annullazione.

Le sentenze contumaciali pronunziate nei giudizi di divisione non sono soggette a opposizione, e non è applicabile a questi giudizi la disposizione del capoverso dell'articolo 382.

(Art. 895, Cod. di Proc. civ.)

DEL CURATORE ALL'EREDITÀ GIACENTE.

Accertenza.

Quando l'erede non sia noto o gli eredi testamentari o legittimi abbiano rinunciato, l'eredità si reputa giacente, e si provvede all'amministrazione o conservazione dei beni ereditari per mezzo di un curatore, che viene nominato dal pretore, nel cui mandamento si è aperta la successione, sull'istanza delle persone interessate, e anche d'ufficio.

(Art. 980 e 981, Cod. civile.)

MODULO DI RICORSO E DECRETO CHE PROVVEDE ALLA NOMINA DI UN CURATORE ALL'EREDITÀ GIACENTE.

(Art. 996, Cod. Proc. civ.)

Al sig. Antonio B pretore del mandamento di
Pietro L . . . possidente espone:

Come per la seguita morte del sig. Alessandro B . . . , non essendovi persone che possano vantare diritti alla sua successione, la sua eredità deve reputarsi giacente.

È per ciò che il ricorrente si rivolge a codesto Tribunale perchè voglia a norma dell'articolo 984 Codice Civile,

Nominare un curatore all'eredità giacente del suddetto signor Alessandro B

Sottoscrizione.

DECRETO

Il pretore del mandamento di . . . ;

Vista la soprascritta domanda;

Nomina il sig. N. N. a curatore dell'eredità giacente di Alessandro B . . , colle facoltà di legge, coll'obbligo di prestare il prescritto giuramento all'udienza del giorno . . . ; ed ordina l'affissione di questo Decreto alla porta esterna di questa Pretura entro giorni da farsi a cura del sig. cancelliere.

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Copia del decreto deve a cura del cancelliere notificarsi personalmente al curatore nominato, e affiggersi alla porta esterna della Pretura nel termine stabilito nel decreto medesimo.

(Art. 896, Cod. Proc. civ.)

Detto decreto sarà pure a cura del cancelliere pubblicato per estratto nel giornale degli annunzi giudiziari.

(Art. 984, Cod. civ.)

MODULA DI NOTIFICAZIONE AL CURATORE NOMINATO.

(Art. 896, suddetto.)

Addi ecc.

A richiesta del sig. N. N. cancelliere presso questa Pretura del mandamento di . . . ;

Io usciere ho notificato al sig. N. N. ed ho affisso alla porta esterna della Pretura di questo mandamento, copia del

decreto col quale esso sig. N. N. è stato nominato curatore dell'eredità giacente del fu sig. Alessandro B

Copia ecc.

MODULA DI PROCESSO VERBALE DEL GIURAMENTO PRESTATO DAL CURATORE ALL' EREDITÀ GIACENTE.

(Art. 897. Cod. Proc. civ.)

A di . . . mese . . . anno . . .

Innanzi a me cancelliere della Pretura di . . . ;

È comparso il sig. N. N., domiciliato in . . . , il quale, prima di ingerirsi nell'amministrazione dei beni addetti all'eredità giacente, di cui è stato con decreto del . . . , nominato curatore, ha prestato in mie mani, come è prescritto dall'articolo 897 del Codice di Procedura civile, il giuramento di custodire fedelmente i beni dell'eredità, di renderne conto ad ogni richiesta, e di amministrarli da buon padre di famiglia.

Di che si fa constare col presente processo verbale, stato dal medesimo sottoscritto unitamente a me cancelliere.

Dato il . . .

Sottoscrizioni.

Accertenza.

Il processo verbale è unito al decreto di nomina.

Nei trenta giorni successivi alla formazione dell'inventario, il curatore deve promuovere la vendita dei mobili secondo le norme stabilite nel capo III del titolo VI del libro terzo.

Se occorre la vendita di beni immobili, di censi o di rendite, si osservano ugualmente le disposizioni di detto capo.

Compiuto l'inventario, e decorsi giorni trenta dalla pubblicazione prescritta nell'articolo 896, il curatore può transigere. A questa transazione è applicabile il disposto dell'articolo 881, che prescrive l'approvazione giudiziale.

(Art. 898, 899, Cod. Proc. civ.)

DELLA SEPARAZIONE DEI BENI MOBILI DEL DEFUNTO DA QUELLI DELL'EREDE.

Avvertenza.

Il diritto alla separazione riguardo ai mobili si esercita col farne la domanda giudiziale, a norma dell'articolo 2059 del Codice civile. Questa domanda si propone contro l'erede o altro rappresentante legittimo dell'eredità, davanti il pretore del mandamento in cui si aprì la successione, se il valore dei mobili non ecceda lire mille cinquecento, e se ecceda, davanti il tribunale civile con citazione in via sommaria.

L'autorità giudiziaria, che pronunzia la separazione, ordina l'inventario dei beni mobili se non sia ancora fatto, e dà i provvedimenti necessari per la loro conservazione.

(Art. 900 e 901, Cod. Proc. civ.)

CAPITOLO XXX.

DELL' OFFERTA DI PAGAMENTO E DEL DEPOSITO.

Avvertenza.

Quando il creditore ricusa di ricevere il pagamento, il debitore può, a norma dell'articolo 1259 Codice Civile, ottenere la sua liberazione mediante l'offerta reale, ed il susseguente deposito della cosa dovuta. Dal giorno del deposito legalmente eseguito cessano gli interessi, e la cosa depositata rimane a rischio e pericolo del creditore.

Le offerte reali si fanno col mezzo di notaro, o di usciere o del cancelliere della pretura.

L'ufficiale che procede ne fa il processo verbale.

(Art. 902 e 903, Cod. Proc. civ.)

MODULO DI PROCESSO VERBALE DI OFFERTA REALE.

(Art. 903, Cod. di Proc. civ.)

A dì . . . ec. (*giorno, mese, anno, luogo*)

A richiesta del sig. Antonio C . . . , domiciliato, (o) residente in . . . , possidente.

Io Gaetano S. . . , notaro , (o) usciere , (o) cancelliere della Pretura del mandamento di . . . , ho offerto realmente al sig. Cesare B. . . , possidente, domiciliato, (o) residente in . . . , parlando al medesimo (*se non sia presente se ne faccia menzione*), la somma di lire. . . , composta di . . . , (*il numero e la quantità delle monete, se si offre denaro*) (*ovvero*): il cavallo. . . ec., (*la designazione della cosa in modo da impedirne lo scambio*).

(*Se sia condizionata*). La quale offerta vien fatta sotto le seguenti condizioni; cioè: 1.º di consegnare il titolo. . . ec. (*e così tutte le altre condizioni alle quali il debitore crede aver diritto*).

(*Se la cosa offerta sia soggetta a pignoramento o sequestro, deve enunciarsene l'atto di notificazione.*)

(*Se l'offerta non viene accettata*). Il sig. Cesare B. . . ha risposto che egli rifiutava l'offerta fattagli, perchè incompleta (*o altro motivo che il creditore credesse addurre*), e si è sottoscritto; (*ovvero*): richiesto di sottoscrivere, ha risposto non volerlo, (o) non poterlo fare.

In conseguenza ho fatto per il sig. Antonio C. . , tutte le riserve, e ho citato il sig. Cesare B. . . , a comparire (*giorno, ora e luogo*) nell'ufficio . . . (*dove è stabilita la cassa di deposito*), per essere presente, se lo crede, al deposito della somma, (*o della cosa*) come sopra offerta.

(*Se l'offerta viene accettata*). Il singor Cesare B. . . , avendo detto di accettare la suddetta offerta con le condizioni espresse e di essere pronto a farne quietanza, gli ho consegnato la somma, (*o l'oggetto*) come sopra, di cui mi fa buona e valida quietanza, e si è sottoscritto (*se ha luogo, la menzione della restituzione del titolo di credito*).

Di tutto ciò ho compilato il presente processo verbale.

Sottoscrizione del creditore e sua dichiarazione in proposito, e sottoscrizione dell'ufficiale procedente.

Annotazioni.

Quando il creditore ricusi l'offerta o non sia presente, gli è notificata copia del processo verbale nei modi stabiliti per la notificazione dell'atto di citazione.

Con lo stesso atto si può notificare al creditore che si farà il deposito della somma o della cosa offerta.

Tra la notificazione e il deposito deve passare un intervallo non minore di giorni tre.

Il deposito deve farsi nei luoghi designati dalla legge, e in difetto l'autorità competente provvede.

Il deposito si fa per mezzo di un notaro, usciere, o cancelliere che ne fa risultare con processo verbale,

(Art. 904, 905, del Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI DEPOSITO.

(Art. 905, Cod. Proc. civ.)

A di . . . ec. (*come sopra*)

Io Gaetano S . . . , usciere, (o) notaro, (o) cancelliere della pretura del mandamento di . . . , sulla richiesta del sig. Antonio C . . . , possidente, domiciliato in . . . , in seguito di offerta reale fatta nel dì . . . , al sig. Cesare B . . . , possidente, domiciliato in . . . ; nella somma di lire . . . ec., (o) di un cavallo . . . ec., (*come nella precedente*), ed in conseguenza del rifiuto del medesimo, e dietro intimazione fattagli di comparire nel . . . , (*luogo del deposito*) per essere presente se lo credeva al deposito della somma, (*o della cosa*), mi sono recato in quest'ufficio del . . . , ove, non essendo comparso nè il sig. Cesare B . . . , nè alcuno per lui, quantunque lo abbia atteso per . . . , ho depositato nelle mani del signor N. N., (*ufficiale incaricato di ricevere i depositi*) la suddetta somma di lire . . . , consistente in . . . , (*o la cosa*), del quale deposito il suddetto ufficiale mi ha rilasciato ricevuta.

Di che ho compilato il seguente verbale sottoscritto dal medesimo ufficiale, e da me.

(*Sottoscrizioni nell'originale.*)

Copia del suddetto verbale è stata da me sottoscritto . . . , rilasciata immediatamente al sig. N. N. (*ufficiale depositario*), che ha apposto il visto alla presente intimazione.

(*Sottoscrizioni*)

Annulazione.

Se il creditore sia presente, il processo verbale deve anche contenere le dichiarazioni e la sottoscrizione di lui, o la menzione del rifiuto a sottoscrivere: e, se non è presente, il debitore nel termine di giorni due dal deposito deve fargli notificare la detta copia nei modi stabiliti per la notificazione dell'atto di citazione.

Se il luogo in cui fu eseguito il deposito, e quello in cui fu notificato al creditore facciano parte di giurisdizioni diverse di preture, tribunali o corti d'appello, il termine per la notificazione è quello stabilito nei numeri 3, 4 e 5 dell'articolo 147, e 4 e 5 dell'articolo 148.

(Art. 907, Cod. Proc. civ.)

Le domande di validità o di nullità dell'offerta o del deposito, devono proporsi con citazione in via sommaria davanti l'autorità del luogo in cui l'offerta e il deposito furono fatti, la quale sia competente per materia e valore, salvo che siano proposte in via incidentale in un giudizio già pendente.

(Art. 908, del Cod. Proc. civ.)

MODULO DI CITAZIONE PER LA VALIDITA' DI UN'OFFERTA REALE.

(Art. 908, Cod. Proc. civ.)

(Citazione in via sommaria.)

. . . . E siccome il rifiuto non ha legale appoggio, il sig. Antonio C . . . , domanda che piaccia al Tribunale :

1.^o Dichiarare buona e valida l'offerta reale del di . . . , (*se sia seguita dal deposito*), unitamente al deposito che l'ha seguita.

2.^o Dichiarare il sig. Antonio C . . . , liberato dalla condanna contenuta nella sentenza di questo Tribunale del di . . . , sino dal giorno dell'avvenuto deposito (*e se il deposito non abbia avuto luogo*), autorizzare il sig. Antonio C . . . a depositare la somma nella cassa dei depositi e prestiti, e di chiararlo da quel giorno liberato dalla condanna . . . , ecc.

3.^o Ordinare che il sig. Cesare B . . . , non possa ritirare il deposito che sotto le condizioni annesse all'offerta.

Formul. sistem.

4.º Condannarlo alle spese del presente giudizio, incluse quelle per l'offerta e deposito.

Sottoscrizione.

(Segue la notificazione).

Annotazione.

Quando l'autorità dichiara la validità dell'offerta, autorizza il deposito non ancora fatto, e pronunzia la liberazione del debitore dal momento in cui il deposito sia eseguito a norma della legge.

Se dichiara la validità del deposito già eseguito, questa produce il suo effetto dal giorno in cui fu fatto.

Se riconosca ingiusto il rifiuto del creditore, può condannarlo al risarcimento dei danni.

La sentenza in ogni caso provvede riguardo al depositario.

Finchè la sentenza non sia pubblicata, il deponente può ritirare il deposito, e il creditore può accettarlo.

Nel primo caso il deponente rilascia quietanza al depositario; nel secondo il creditore fa notificare la sua accettazione al debitore e al depositario. Fatta la notificazione l'uno e l'altro restano vincolati.

(Art. 909, 910, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI ACCETTAZIONE DELL'OFFERTA.

(Art. 910, Cod. Proc. civ.).

A di . . . ecc.

Ad istanza del sig. Cesare B . . . ecc. ho significato al signor Antonio C . . . ecc. ed al sig. N. N. (*ufficiale depositario*) che il richiedente col presente atto accetta l'offerta fattagli dal signor Antonio C . . . nella somma di lire . . . con le condizioni espresse nel relativo verbale del dì . . . senza tenere alcun conto del rifiuto ivi trascritto.

Per effetto della quale accettazione il richiedente medesimo andrà a ritirare dalla detta cassa la somma depositatavi dell'uscire con verbale del dì . . .

(Se il deposito non sia seguito). Ho significato al sig. Antonio C . . . che il richiedente . . . ecc. (*come sopra*). Gli ho quindi ingiunto di far pervenire al sig. Cesare D . . . la somma

medesima, ove non preferisse consegnarla a me usciere, munito a questo effetto di mandato speciale, ecc. (*si noteranno le risposte e quant' altro occorrerà*).

Annotazioni.

Quando, durante la causa sulla validità del deposito sopravvengano pignoramenti o sequestri, a carico del deponente o del creditore, il depositario non può rilasciare le cose depositate se non definite le controversie relative. (Art. 911, Cod. Proc. civ.).

Se la cosa dovuta è un determinato corpo, il quale debba essere consegnato nel luogo in cui si trova il creditore, devesi con atto d'intimazione fare ingiungere al creditore di eseguirne il trasporto.

(Art. 912, Cod. Proc. civ. e 1266 Cod. Civ.).

**MODULA DI OFFERTA DI COSE DA CONSEGNARSI
SUL LUOGO IN CUI SI TROVANO**

(Articoli 912, Cod. Proc. Civ. e 1266, Cod. C. v. citati.)

Io . . . usciere, ecc.

Ho fatto offerta al sig. Cesare B . . . di un blocco di marmo (*descrizione del medesimo*), dal richiedente stesso venduto ad esso sig. Cesare B . . . , col patto di doversene fare la consegna nel suo laboratorio situato, ecc.

Gli ho ingiunto per ciò di levarlo e trasportarlo altrove nel termine di giorni . . .

Il suddetto sig. Cesare B . . . ha risposto, ecc.

Atteso il rifiuto . . . ecc. (*come le precedenti.*)

Annotazioni.

Fatta questa intimazione, se il creditore non trasporta la cosa, il debitore può ottenere dal giudice la permissione di depositarla in altro luogo; e sull'istanza di deposito fatta dal creditore provvede il Pretore del mandamento in cui la cosa si trova, salvo che l'istanza sia proposta in via incidentale in un giudizio pendente.

(Articoli citati).

CAPITOLO XXXI.

DEL MODO DI OTTENERE LA COPIA O LA COLLAZIONE DEGLI ATTI PUBBLICI.

Avvertenza preliminare.

Qualunque depositario pubblico autorizzato a spedire copia degli atti che egli ritiene, deve, se richiesto, darne copia autentica, ancorchè il richiedente o i suoi autori non siano stati parte nell'atto, sotto pena dei danni e delle spese.

La copia di un testamento pubblico non può essere spedita durante la vita del testatore, salvo a sua richiesta, della quale si fa menzione nella copia.

(Art. 913, Cod. Proc. civ.)

MODULO DI RICORSO PER OTTENERE LA COPIA DI UN ATTO PUBBLICO NEL CASO DI RIFIUTO O RITARDO.

(Art. 914. Cod. Proc. civ.)

Al sig. presidente del Tribunale civile di

Alessandro B espone che nel dì fu dal notaio Carlo B, residente in, rogato un istrumento di compra tra lui ed il sig. Giulio P

Il ricorrente ha richiesto più volte al detto notaio una copia autentica di detto istrumento, offrendogli il relativo importo nella somma che sarebbe stata dal medesimo indicata; ma, essendovisi esso notaio sempre rifiutato, sotto diversi pretesti, il ricorrente è costretto rivolgersi a V. S., sig. presidente, perchè ordini che il detto notaio comparisca innanzi a lei, a giorno ed ora fissi, e perchè gli ingiunga di rilasciare la detta copia nel termine più breve che vorrà prefiggere.

Ciò tutto senza pregiudizio dei danni-interessi.

Dato il

Sottoscrizione del procuratore.

DECRETO.

Il Presidente del Tribunale civile di

Visto il soprascritto ricorso;

Ordina che il notaio sig. Carlo B . . . , comparisca innanzi di lui nel (*luogo, giorno ed ora*).

Dato il

Sottoscrizioni.

Annotazione.

Copia del ricorso e del decreto è notificata al depositario nei modi stabiliti per la notificazione dell'atto di citazione.

(*Art. 914, Cod. Proc. civ.*)

MODULA DI VERBALE E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE CHE INGIUNGE LA SPEOZIONE DELLA COPIA.

(*Art. 915, Cod. Proc. civ.*)

Addi ecc.

Innanzi al presidente del Tribunale civile di . . . , assistito dal cancelliere, sono comparsi i signori

Alessandro B rappresentato dal procuratore N. N.;

Carlo B notaio (*menzione del procuratore se l'abbia*),
(*ovvero*) non è comparso.

Il presidente udite le parti;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni;

Ordina al notaio sig. Carlo B di rilasciar copia autentica dell'istrumento del di . . . , al sig. Alessandro B . . . , dentro il termine di giorni . . . , senza pregiudizio dei danni-interessi che possano essere avvenuti, e sotto pena, mancando dell'arresto personale.

Spese liquidate in a carico del notaio sig. Carlo B . . .
Sottoscrizioni.

Avvertenza.

I cancellieri e i depositari di pubblici registri sono tenuti, eccettuati i casi previsti dalla legge, a spedire a chiunque ne faccia richiesta le copie e gli estratti degli atti giudiziali da essi ritenuti, sotto pena dei danni e delle spese.

Nel caso di rifiuto o di ritardo, il richiedente può ricorrere al conciliatore, al pretore o al presidente del Tribunale o della Corte presso cui il cancelliere o depositario esercita le sue funzioni.

L'autorità giudiziaria provvede, sentito il cancelliere o depositario.
— Però questi non sono tenuti a spedire le copie loro richieste, se chi ne fa la domanda non paga i diritti dovuti, e le spese della copia.
(Art. 916, 917, Cod. Proc. civ.)

**MODOLA DI DOMANDA E DECRETO
PER LA COLLAZIONE DELLA COPIA.**

(Art. 918, 919, Cod. Proc. civ.)

Al sig. presidente del Tribunale civile di

Antonio B espone che, avendo richiesto il notaio signor Cesare F , per una copia autentica dell'istrumento del di fra il ricorrente ed il sig. N. N., intende egli stesso collazionarla coll'originale, giusta il diritto che gliene dà l'art. 918, Cod. Proc. civ.

E poichè il detto notaio vi si oppone, l'esponente ricorre a V. S. perchè voglia delegare il pretore del mandamento per la collazione suddetta nell'ufficio del notaio, e a tale oggetto ordini al notaio di presentare l'originale nel giorno ed ora, che sarà dal pretore stesso fissata.

Dato il

Sottoscrizioni del procuratore.

DECRETO

Il presidente del Tribunale civile di . . . ,

Visto il suddetto ricorso;

Delega il pretore del mandamento di per procedere alla collazione in questione nello studio del notaio sig. Cesare F. . . . , ed ingiunge a quest'ultimo di presentare all'indicato pretore l'originale nel giorno ed ora che saranno dal medesimo stabiliti, sotto pena dell'arresto personale.

Dato il

Sottoscrizione del presidente e cancelliere.

Il pretore del mandamento di . . . ,

Visto il suddetto ricorso e decreto del presidente del Tribunale civile di . . . ,

Fissa per l'accesso allo studio del notaio sig. Cesare F. . . . il giorno alle ore

Dato il

Sottoscrizione del pretore e del cancelliere.

Avvertenza.

Il cancelliere fa risultare di ogni cosa per mezzo di processo verbale.

MODULA DI PROCESSO VERBALE DI COLLAZIONE.

(Art 919, Cod. di Proc. civ.)

A di ec.

Il sig. Eugenio G . . . , pretore del mandamento di . . . , assistito dal suo cancelliere sig. Pietro Q . . . , recatosi nel-

l'ufficio del notaio sig. Cesare S residente in per effetto di decreto del dì . . . , emesso ad istanza del sig. Antonio B . . . , possidente, domiciliato in . . . , all'oggetto di eseguire la collazione della copia dell'istrumento del dì fra . . . , ec., vi ha rinvenuto il detto notaio, *(e quando vi sia luogo)* unitamente ai signori N. N. e N. N. possidenti, domiciliati in . . . , il qual notaio ha esibito l'originale istrumento richiesto.

Indi col medesimo si è collazionata la copia, che si è trovata conforme *(ovvero)*, nella quale si sono trovate le seguenti variazioni *(s'indichino)*.

Di tutto ciò si è compilato il presente processo verbale, che da tutti venne firmato.

Sottoscrizioni.

Collazione.

Il processo verbale è sottoscritto dalle parti presenti, dal depositario, dal pretore e dal cancelliere.

Le spese dell'accesso del pretore e del processo verbale sono anticipate dalla parte istante, salvo a provvedersi per il rimborso davanti al presidente o pretore che ordini la collazione.

Quando le contestazioni riguardino le copie o gli estratti indicati nell'art. 916, il ricorso si deve presentare al pretore o al presidente del Tribunale o della Corte presso cui il cancelliere o depositario esercita le sue funzioni.

(Art. 920, Cod. Proc. civ.)

MODULO PER OTTENERE LA COLLAZIONE DI ATTI DAI CANCELLIERI O DEPOSITARI DE' PUBBLICI REGISTRI.

(Art. 920, Cod. Proc. Civ.)

(Con ricorso al pretore, o al presidente del Tribunale o Corte presso cui il cancelliere, o depositario, esercita le sue funzioni. Il presidente o pretore nomina un notaro o altra persona che possa fare legalmente le veci del cancelliere per assistere alla collazione e farne processo verbale.)

CAPITOLO XXXII.

DEL SEQUESTRO E DELLA DENUNZIA DI NUOVA OPERA O DI DANNO TEMUTO.

MODULO DI RICORSO PER SEQUESTRO.

(Art. 924, 925, Cod. Proc. civ.)

Al sig. pretore del mandamento di

Alessandro B è creditore del sig. Cesare D in virtù (*titolo del credito*) della somma di lire oltre gl'interessi dal detto giorno a tutt'oggi.

Ora, non avendo il richiedente altra garanzia pel detto suo credito, che i mobili che il debitore tiene nella sua casa, e sapendo come il medesimo sia in procinto di venderli, chiede che voglia permetterne il sequestro.

(*Ovvero*) Altra garanzia non avendo per essere soddisfatto che il credito professato dal signor Cesare D verso il sig. N. N. di lire e che da un momento all'altro potrebbe esigere, chiede voglia permetterne il sequestro.

Dato il

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Oltre i casi stabiliti dal codice di procedura civile, l'autorità giudiziaria può ordinare il sequestro

1.º Di un immobile o di una cosa mobile, la cui proprietà o il cui possesso sia controverso fra due o più persone;

2.º Delle cose che un debitore offre per la sua liberazione.

Oltre i casi indicati nell'art. 1875 del Codice civile, l'autorità giudiziaria può, sulla domanda della parte interessata, ordinare il seque-

stro di una cosa mobile, o di un immobile, quando siavi pericolo di alterazione, sottrazione o deteriorazione.

Il creditore che abbia giusti motivi di sospettare della fuga del suo debitore, di temere sottrazioni, o sia in pericolo di perdere le garanzie del suo credito, può dimandare il sequestro dei beni mobili spettanti e delle somme dovute al debitore medesimo, se la legge non ne vieti il pignoramento.

(Art. 1875, Codice Civile, e Art. 921 e 924, Cod. di Proc. civ.)

MODULA DI DECRETO CHE ACCORDA IL SEQUESTRO.

(Art. 926, 928, Cod. Proc. civ.)

Il presidente del Tribunale di (o) il Tribunale civile di (o) il pretore di mandamento di

Visto il ricorso, ecc.;

Attesochè, ecc.;

Autorizza il sig. Alessandro B a sequestrare i mobili di proprietà del sig. Cesare D senza cauzione, (ovvero) previa cauzione di lire

Dato il

Sottoscrizione.

(Se si tratta di sequestro nelle mani di un terzo)

Autorizza il sig. Alessandro B . . . a far sequestrare presso il sig. Carlo N le somme dovute da questo ultimo al sig. Cesare D fino alla concorrenza del suo credito e spese, e senza cauzione, (o) previa cauzione di lire

(Se il sequestro è ordinato dal pretore di mandamento, ne' casi che eccedono la sua competenza, si aggiunga a norma dell'articolo 936, Cod. Proc. civ.) Assegna alle parti di comparire all'udienza del dì . . . avanti il Tribunale civile di . . . competente per la decisione del merito, per avere la conferma o la revoca del sequestro.

Dato il . . .

Sottoscrizione.

Annotazioni.

Per le module dei processi verbali di sequestro valgono quelle pei pignoramenti.

Del resto vedansi gli art. 921 al 937 inclusivo del Codice di Procedura civile.

MODULA DI NOTIFICAZIONE DEL VERBALE DI SEQUESTRO AL DEBITORE.

(Art. 931, Cod. Proc. civ.)

A di . . . , ecc.

Ad istanza del sig. Alessandro A . . . , possidente . . . , domiciliato in . . . , ed elettivamente in ..;

Io Ernesto Q . . . , usciere . . . , ec., ho intimato al sig. Cesare D . . . , domiciliato in . . . , 1.º copia del ricorso fatto dal richiedente al pretore del mandamento di . . . , per essere autorizzato a fare sequestrare gli oggetti mobili di esso signor Cesare D . . . ; 2.º copia di decreto emesso nel dì . . . , (*quando si dà cauzione*); 3.º verbale di sequestro fatto da me usciere nel giorno . . .

Nel tempo stesso l'ho citato a comparire innanzi al detto Pretore nell'udienza del di.., per la conferma del suddetto sequestro, (*altre domande se ve ne sono a seconda delle circostanze*).

Copia ecc.

Annotazione.

Deve farsi nel termine di giorni tre; ma se il luogo dove fu eseguito il sequestro e quello in cui fu notificato al debitore facciano parte di giurisdizioni diverse di preture, di tribunali o di corti di appello, il termine per la notificazione è quello stabilito nei numeri 3, 4 e 5 dell'articolo 147, e 4 e 5 dell'articolo 148.

Se la detta autorità giudiziaria sia anche competente a conoscere del credito, l'attore può con lo stesso atto proporre la domanda per la condanna.

(Art. 931, Cod. Proc. civ.)

MODULA DI SEQUESTRO PRESSO UN TERZO.

(Art. 932, Cod. di Proc. civ.)

A di . . . ecc.

A richiesta del sig. Alessandro B . . . , possidente, domiciliato in . . . , ed in virtù di decreto del pretore di . . . , di cui si dà copia unitamente al ricorso sul quale è stato pronunziato :

Io Ernesto Q . . . , usciere . . . , ecc. ho sequestrato presso il sig. Benedetto G . . . , domiciliato in . . . , la somma che
(o) gli oggetti che . . . , (*V. la modula del pignoramento presso i terzi*), e gli ho inibito di disporre della detta somma (*od*) oggetti, altrimenti che per ordine di giustizia.

Copia ec.

*Ernesto Q . . . usciere.**Annotazioni.*

Quando il sequestro sia fatto presso un terzo, si deve notificare a lui copia della citazione al debitore nel termine di dieci giorni dalla citazione stessa.

Se il luogo in cui si eseguisce la notificazione al terzo sequestratario, e quello in cui fu fatta la citazione al debitore facciano parte di giurisdizioni diverse di tribunali o di corti di appello, il termine per la notificazione è quello stabilito nei numeri 3, 4 e 5 dell'articolo 148.
(*Art. 932, Cod. di Proc. civ.*)

DENUNZIA DI NUOVA OPERA O DI DANNO TEMUTO.

Avvertenza.

La denuncia di nuova opera o di danno temuto, è fatta con citazione a comparire davanti il pretore competente; può anche farsi con ricorso presentato al pretore, il quale, prima di procedere, può ordinare la citazione dell'altra parte anche ad ora fissa.

Se pende fra le parti un giudizio che abbia connessione coll'oggetto della denuncia, questa si deve proporre in via d'incidente nel giudizio medesimo.
(*Art. 938, Cod. Proc. civ.*)

MODULA DI CITAZIONE PER DENUNZIA DI NUOVA OPERA.

(Art. 938, Cod. Proc. civ.)

Al sig. pretore del mandamento di

Giovanni B . . . , possidente, domiciliato in . . . , espone come il sig. Antonio N . . . , suo vicino , ha incominciato a scavare profondi fossi allato alla sua casa, a una distanza minore di quella prescritta , allo scopo di inalzare una fabbrica.

Ora , mentre detti fossi mettono in pericolo le fondamenta della casa dell'esponente , quando poi sarà inalzata la fabbrica del sig. Antonio R . . . , la medesima verrà a togliere l'aria e scemare il valore della casa che appartiene all'esponente stesso.

Per il che il medesimo, denunziando questa nuova opera , chiede che venga ordinato al sig. Antonio N . . . , di desistere dal continuarla, e sia prescritta la immediata sospensione dei lavori in via d'urgenza, *inaudita altera parte*, salvo l'esperimento di ogni altro diritto che gli possa per la medesima causa competere.

Dato il . . .

Giovanni B . . .

(Segue la citazione dell'usciera.)

Annotazioni.

Quando il pretore abbia provveduto sul ricorso senza citazione dell'altra parte, copia del ricorso e del decreto è notificata a questa nel termine stabilito dal pretore , con citazione a comparire davanti l'autorità giudiziaria competente a pronunziare sulla controversia.

Negli altri casi il pretore , dati i provvedimenti temporanei che crederà di ragione , se non sia competente a pronunziare sul merito della controversia, rinvia le parti davanti l'autorità giudiziaria competente.

Se il pretore abbia imposto l'obbligo di una cauzione , il provvedimento non sarà esecutivo , se non dopo che la cauzione sia stata data a norma dell'art. 929.

Se il pretore abbia prescritto la sospensione dell'opera denunziata, e la parte non obbedisca , può ordinare che le cose siano ridotte al pristino stato.

(Art. 940, del Cod. Proc. Civ.)

MODULA DELLA RELATIVA SENTENZA.

IN NOME ECC.

Il pretore di . . . , ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Attesochè la proposta azione è stata istituita dopo trascorso l'anno dacchè diconsi avvenute le molestie nel possesso; (*ovvero per altri motivi*)

Dichiara inammissibile la proposta azione, e condanna l'attore alle spese del giudizio liquidate in lire . . .

Dato il . . .

N. N. pretore.

N. N. cancelliere.

ALTRA IN MERITO NEL GIUDIZIO DI DENUNZIA
DI NUOVA OPERA.

IN NOME ECC.

Nella causa fra i signori

Giovanni B . . . , attore domiciliato in . . . , e

Antonio N . . . , convenuto domiciliato in . . . ;

Il pretore ecc.

Ritenute meritevoli di esser prese in considerazione le ragioni espresse nella istanza in data del . . . , avanzata dal signor Giovanni B. . . , per far sospendere il proseguimento di un' opera che il convenuto cerca inalzare allato alla sua casa;

Inibisce di continuare la costruzione della fabbrica incominciata, fino a che non sia ulteriormente provvisto.

Ordina intanto che l'attore Giovanni B . . . , fra giorni . . . presti idonea cauzione a pro del convenuto suddetto per l'eventuale risarcimento del danno che potrebbe arrecargli la detta sospensione.

Le spese sono a carico del sig. Antonio N . . .

CAPITOLO XXXIII.

DELLA ESECUZIONE DEGLI ATTI DELLE AUTORITA' STRANIERE.

Avvertenza.

La forza esecutiva alle sentenze delle autorità giudiziarie straniere è data dalla Corte di appello, nella cui giurisdizione devono essere eseguite, premesso un giudizio di delibazione in cui la Corte esamina :

1.° se la sentenza sia stata pronunziata da un' autorità competente ;

2.° se siano state citate regolarmente le parti ;

3.° se le parti sieno state legalmente rappresentate, o legalmente contumaci ;

4.° se la sentenza contenga disposizioni contrarie all'ordine pubblico, o al diritto pubblico interno del regno.

Il giudizio di delibazione è promosso con citazione in via sommaria degli interessati , e deve sentirsi il Ministero Pubblico.

La parte che lo promuove, deve presentare la sentenza in forma autentica.

MODULO DI CITAZIONE PER PROMUOVERE UN GIUDIZIO DI DELIBAZIONE.

(Art. 912, Cod. Proc. civ)

Alla Corte di appello di . . .

Giacomo O . . . residente a Ginevra, rappresentato dal sottoscritto N. N. suo procuratore per mandato autentico del . . .

ottenne che con sentenza del . . . , pronunziata dal Tribunale civile di detta città, venisse condannato Oreste B . . . , domiciliato a Brescia, a pagargli la somma di lire seimila valore convenuto d'orologi ed altri oggetti di oreficeria dal medesimo contrattati e ritirati nel luogo medesimo di residenza dell'esponente.

All'effetto di ottenere la esecuzione di detta sentenza, fa istanza perchè il detto Oreste B . . . venga citato a comparire in via sommaria avanti a questa Corte ad esporre le ragioni per cui intende non doversi dichiarare esecutoria in questi regi Stati la sopradetta sentenza, di cui presenta e deposita una copia autentica nella cancelleria di questa Corte.

A di . . . ecc. (*citazione sommaria*).

N. N. procuratore.

PROVVEDIMENTO DELLA CORTE D'APPELLO

La Corte di appello di . . .

Nel giudizio di deliberazione, ecc.

Udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni del . . . e ritenuto che . . .

Dichiara esecutoria in questi regi Stati la sentenza del . . . pronunziata dal Tribunale di 1.^a istanza di Ginevra nella causa discussa davanti al medesimo tra Giacomo O . . . , e Oreste B . . .

Dato il . . .

Seguono le firme.

Innovazione.

Se l'esecuzione di una sentenza sia richiesta nelle vie diplomatiche e la parte interessata non abbia costituito un procuratore che promuova il giudizio di deliberazione, la Corte d'appello, sulla istanza del Ministero Pubblico, nomina d'ufficio alla stessa parte un procuratore che lo promuova in nome di lui.

(*Ar. 942. Co¹. Proc. civ.*)

**MODULA DI REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO
PER LA NOMINA DI UN PROCURATORE D'UFFICIO.**

(Art. 912, Ccd. Proc. civ.)

Alla Corte di appello di . . .

Il procuratore generale del Re presso questa eccellentissima Corte ha l'onore di far noto alla medesima, come per via diplomatica sia pervenuta al suo ufficio una formale richiesta di promuovere in questi R. Stati la esecuzione di una sentenza in data del . . . pronunziata dal Tribunale di prima istanza di Ginevra, nella causa ivi discussa fra Giacomo O . . . , domiciliato in detta città, e Oreste B . . . , residente a Brescia; la quale sentenza condanna quest'ultimo al pagamento di lire tremila con interessi e spese liquidate in lire . . .

Tale esecuzione vien richiesta nell'interesse del suddetto Giacomo O . . . , ma poichè il medesimo non ha costituito un procuratore che lo rappresenti presso questa eccellentissima Corte allo scopo di istituire l'opportuno giudizio di deliberazione, fa d'uopo perciò provvedere d'ufficio a tale rappresentanza.

Per cui nell'atto di presentare la detta sentenza stata trasmessa per copia autentica, richiede che allo scopo suddetto venga a Giacomo O . . . nominato un procuratore d'ufficio.

Dato il . . .

N. N. procuratore generale.

Per la relazione da farsi in Camera di consiglio, vien delegato al sig. consigliere N. N.

Dato il . . .

N. N. primo presidente.

**MODULA DI DECRETO CHE NOMINA UN PROCURATORE
D'UFFICIO.**

(Articolo 142 suddetto)

La Corte d'appello di . . .

Udita la relazione sulla sopra estesa requisitoria del sig. procuratore generale del Re presso questa Corte;

Formul. sistem.

Vista la sentenza del Tribunale di prima istanza di Ginevra del enonciata nella medesima requisitoria, e alla stessa unita;

Visto l'articolo 946 del Codice di Procedura civile.

In conformità della fatta istanza, e all'oggetto ivi esposto nomina il sig. N. N. quale procuratore d'ufficio del signor Giacomo O

Dato il

N. N. primo presidente.

N. N. cancelliere.

Innovazioni.

Si osservino le stesse norme in quanto sono applicabili, per la esecuzione nel regno di sequestri ordinati da autorità straniera. La forza esecutiva agli atti autentici ricevuti in paese estero è data dal Tribunale del luogo in cui l'atto deve eseguirsi.

Le sentenze o i provvedimenti delle autorità straniera relativi a esami di testimoni, perizie, giuramenti, interrogatorii e altri atti di istruzioni da farsi nel regno, sono resi esecutivi con semplice decreto dalla Corte d'appello del luogo in cui si deve procedere a questi atti.

Se l'esecuzione sia domandata direttamente dalle parti l'istanza si propone con ricorso alla Corte, se dalla autorità straniera, la richiesta deve trasmettersi nelle vie diplomatiche.

La Corte delibera in Camera di consiglio.

Quando si tratti di citazioni a comparire davanti autorità straniera, o di semplici notificazioni di atti provenienti da paese estero, la permissione è data dal ministero pubblico presso la Corte o il Tribunale, nella cui giurisdizione la citazione o notificazione si deve eseguire.

Se siano state richieste nello vie diplomatiche, le citazioni o notificazioni sono commesse dal Ministero Pubblico direttamente ad un usciere.

(Vedonsi gli art. 941 al 959, *Cod. Proc. civ.*).

FINE.

INDICE

Prefazione del Compilatore	Pag. 5
Avvertenze generali relative al procedimento civile giusta le disposizioni del nuovo Codice di Procedura civile	7
CAPITOLO PRIMO — Conciliazioni e arbitramenti	15
Modulo di un avviso per conciliazione	ivi
— di un processo verbale per conciliazione	14
— di una scrittura d'arbitramento	15
— per la dichiarazione d'accettazione degli arbitri	16
— di una sentenza arbitramentale	17
— di deposito della sentenza arbitramentale nella cancelleria della Pretura di mandamento	18
— di decreto per rendere esecutiva la sentenza	ivi
CAPITOLO II. — Delle citazioni e delle comparse	19
Modulo di una citazione per biglietto	ivi
— di procura speciale per agire in giudizio	20
— di costituzione di un procuratore	ivi
— di costituzione di un nuovo patrocinatore dopo che è stato revocato il primo	21
— di atti di causa in processo formale	22
— di citazione formale	ivi
— della notificazione secondo le diverse circostanze	25
— di processo istituito ad ottenere l'autorizzazione della citazione per pubblici proclami	28
— di una comparsa di risposta	31
— di una comparsa di replica	32
— di una comparsa di controreplica	ivi
— di certificato di notificazione di comparse da procuratore a procuratore	35
— di comparsa conclusionale dell'attore	34
— di comparsa conclusionale del reo convenuto	ivi
— di una sentenza	36

Modula di un certificato del cancelliere di non comparizione	Pag. 37
— di notificazione dell'iscrizione sul ruolo di udienza	38
CAPITOLO III. — Regolamento della competenza e della ricusazione dei giudici	39
Modula di ricorso ad un tribunale civile in un processo per regolamento di competenza, ed atti successivi del pubblico ministero	ivi
— di definitive conclusioni del pubblico ministero	42
— di sentenza	ivi
— di un atto di ricusazione di un pretore, ed atti successivi con le conclusioni del pubblico ministero e sentenza	44
CAPITOLO IV. — Degli incidenti	47
Modula di comparsa per proporre un incidente che la legge prescrive trattarsi in via sommaria	ivi
— di comparsa per opporre la incompetenza per ragione di domicilio	49
— di comparsa per opporre la pendenza di lite	50
— di comparsa per il rinvio della causa a motivo di connessità	51
— di atto di denuncia o di citazione contro un garante	52
— di comparsa per denunciare all'attore principale la fatta domanda in garanzia	55
— di comparsa di opposizione alla chiamata in garanzia	ivi
INTERVENTO in causa	55
Modula di una comparsa per intervento in causa	56
— per la chiamata di un terzo in causa	ivi
— per notificazione alla parte avversaria della chiamata in causa di un terzo	57
CAPITOLO V. — Delle prove	59
SEZIONE I. Dell' Interpellanza	ivi
Modula di atto d' interpellanza	60
— di opposizione all' interrogatorio	61
— di sentenza del tribunale	ivi
— di verbale di non seguito interrogatorio per la non comparsa della persona da interrogare	62
— di comparsa con cui si produce il verbale d'interrogatorio	65
— di verbale di risposta ad Interrogatorii	64
— di un'ordinanza del giudice delegato a ricevere la risposta sugli Interrogatorii	65
— di provvedimento di un pretore delegato dal tribunale o dal presidente	66
SEZIONE II. Giuramento delle parti	67
Modula di un atto con cui si deferisce il giuramento decisorio	69
— di risposta al suddetto atto	ivi
— di sentenza che ordina il giuramento	70
— di sentenza che giudica nel merito se la parte non si presenta pel giuramento o ricusa di prestarlo	71
— di atto per la delegazione di un giudice commesso a ricevere il giuramento	ivi

<u>Modula di citazione ad essere presente alla prestazione del</u>	
<u>giuramento</u>	<u>Pag 72</u>
— di atto contenente la dichiarazione di voler prestare o	
<u>riferire il giuramento</u>	<u>ivi</u>
— di atto con cui si revoca il giuramento	73
— di verbale di giuramento decisivo	ivi
— di un mandato speciale per deferire il giuramento	74
<u>SEZIONE III. — Prova per testimoni</u>	<u>76</u>
<u>Modula di comparsa con cui si articolano i fatti da provare</u>	
<u>mediante testimoni</u>	<u>78</u>
— di opposizione all'ammissione della prova testimoniale,	
<u>o proposta di una perizia</u>	<u>79</u>
— di comparsa con cui si articolano i fatti per la prova contraria	80
— di sentenza che ammette la prova per testimoni	ivi
— di sentenza che rigetta la domanda della prova testi-	
<u>moniale</u>	<u>82</u>
— di istanza per chiedere al giudice che stabilisca il luogo,	
<u>il giorno e l'ora per l'esame dei testimoni</u>	<u>83</u>
— di ordinanza che fissa il luogo ed il tempo per la com-	
<u>parsa dei testimoni da esaminarsi</u>	<u>84</u>
— di notificazione della suddetta ordinanza	85
— di citazione della parte per assistere all'esame e per	
<u>notificazione dei testimoni</u>	<u>ivi</u>
— di citazione di un testimonia	86
— di un processo verbale d'esame di testimoni	87
— di citazione per ottenere un esame di testimoni a per-	
<u>petua memoria, quando non vi sia causa pendente</u>	<u>90</u>
<u>SEZIONE IV. Della prova per periti</u>	<u>91</u>
<u>Modula di ordinanza che ammette una perizia</u>	<u>ivi</u>
— di un atto di ricusa contro un perito	92
— di sentenza che ammette la ricusa dei periti	93
— di sentenza che ammette la domanda di provare con te-	
<u>stimoni il motivo della ricusa dei periti</u>	<u>94</u>
— di sentenza che rigetta la ricusazione dei periti	ivi
— di atto d'intervento del perito ricusato	95
— di citazione innanzi al giudice delegato per fissarsi il	
<u>giorno ed ora per la prestazione del giuramento dei</u>	
<u>periti</u>	<u>ivi</u>
— di citazione ai periti per la esecuzione della perizia	96
— di verbale del Giudice delegato in base alla precedente	
<u>citazione</u>	<u>97</u>
— della notificazione del verbale alla parte non com-	
<u>parsa</u>	<u>98</u>
— di processo verbale della prestazione di giuramento dei	
<u>periti</u>	<u>ivi</u>
— di una relazione dei periti	99
— di citazione di periti per ritardo o rifiuto di presentare	
<u>la relazione</u>	<u>106</u>

<u>Modula di seconda citazione di periti per il medesimo oggetto</u>	<u>Pag. 103</u>
— di sentenza che richiede ulteriori schiarimenti, o prescrive una perizia	104
<u>Sezione V. Ispezione giudiziale</u>	105
<u>Modula di sentenza che ordina un'ispezione giudiziale</u>	ivi
— di processo verbale e provvedimento per la fissazione del giorno per l'ispezione giudiziale	106
— del processo verbale della visita giudiziale	107
— per richiamo da un provvedimento dato dal Giudice nella visita giudiziale	109
<u>CAPITOLO VI. — Verificazione delle scritture</u>	110
<u>Modula di citazione che contiene una domanda per ricognizione e verificazione di scrittura</u>	ivi
— di atto con cui il convenuto riconosca la scrittura	111
— di ordinanza quando il convenuto riconosca la firma	ivi
— di sentenza di ricognizione in contumacia	112
— d'istanza per la verificazione della scrittura pendente causa, e delegazione di giudice	ivi
— di verbale di deposito di scrittura privata per la sua verificazione	115
— di verbale di ispezione fatta alla cancelleria della scrittura contestata	114
— di un atto con cui si propongono i mezzi per la verificazione di una scrittura contestata	115
— di citazione per la scelta de' periti e delle scritture di confronto	116
— di processo verbale per la nomina dei periti, e di designazione dei documenti di paragone per la verificazione di uno scritto	117
— di verbale di verificazione di scritture mediante confronto e perizia	119
— di relazione e di perizia in un procedimento di verificazione di scritture	121
— quando la verificazione ha luogo sullo scritto eseguito dalla parte sotto la dettatura del giudice delegato	122
— di proroga della operazione di verificazione	123
— di un processo verbale per estrazione e trasporto da un pubblico archivio di carte originali per servire di confronto	124
<u>CAPITOLO VII. — Querela di falso</u>	127
<u>Modula di una interpellanza per procedere alla querela di falso</u>	128
— di risposta alla interpellanza di cui sopra	ivi
— di procura speciale per dare querela di falso	129
— di proposizione di querela di falso in giudizio civile	130
— di una ordinanza mediante la quale si prescrive il deposito dell'originale del documento contro cui è stata proposta querela di falso	131

- di verbale di deposito presso la cancelleria dell'originale dell'atto querelato di falso *Pag.* 152
- di un processo verbale per accertamento della copia, e dell'originale del documento intorno al quale si aggira la questione di falso incidentale 155
- di comparsa contenente i motivi e le prove della querela di falso 155
- di una sentenza nell'incidente per querela di falso . 156

CAPITOLO VIII. — Rendimento di conti e liquidazione di frutti » 159

- Modula di sentenza che ordina un rendimento di conti . . . » 160
- di reso conto » *ivi*
 - per impugnare il conto depositato » 162
 - di processo verbale di discussione di conto . . . » *ivi*
 - di decreto per il pagamento del sopravanzo . . » 163
 - di un atto col quale una parte chiede di essere ammessa a provare o giurare la somma dovuta da chi deve rendere il conto » 164

CAPITOLO IX. — Delle cauzioni » 166

- Modula di una comparsa con cui si propone una cauzione con stabili e fideiussore » 167
- di processo verbale per prestazione di cauzione con stabili propri » 168
 - del processo verbale di una cauzione mediante semplice fideiussione » 169
 - di processo verbale per un atto di cauzione condanaro o con rendite » 180

CAPITOLO X. — Ripresa e perenzione d'istanza, e rinunzia agli atti » 182

- Modula di atto di citazione per ripresa d'istanza . . . » 183
- di una domanda di perenzione d'istanza dinanzi al tribunale » 184
 - di domanda di perenzione di un atto di appello . . » 185
 - di domanda di perenzione di appello, avanti ad una corte di appello » *ivi*
 - di una rinunzia agli atti del giudizio, quando la parte stessa sottoscrive la relativa comparsa » 186
 - di una comparsa per rinunzia alla lite quando il procuratore è munito di mandato speciale » 187
 - di un atto o accettazione della rinunzia alla lite quando la parte stessa sottoscrive la comparsa » 188
 - di un atto di accettazione della rinunzia alla lite fatta dal procuratore per mandato speciale » *ivi*

CAPITOLO XI. — Sentenze e ordinanze, e loro notificazioni, e liquidazioni di spese » 160

SENTENZE » *ivi*

ORDINANZE » 161

Modula di notificazione di una sentenza » 162

<u>DELLE SPESE</u>	<u>Pag. 163</u>
Modula di un decreto d'ingiunzione di pagamento di spese e competenze	164
— di ricorso di opposizione a detta ingiunzione	ivi
— di un provvedimento con cui il presidente e giudice de- legato rimette le parti avanti il tribunale ad udienza fissa	165
<u>CAPITOLO XII. — Dei giudizi contumaciali</u>	<u>166</u>
Dichiarazione di contumacia	ivi
Modula per chiedere che si dichiari la contumacia	ivi
— di certificato del cancelliere dell' eseguito deposito a ter- mini degli art. 158 e 159, Cod. di Proc. civ.	167
— di comparza del contumace per proporre le sue ragioni	168
— di sentenza in cui si pronunzia solo nell' interesse del comparsi	ivi
— di sentenza che dichiara la contumacia	169
<u>CAPITOLO XIII — Del procedimento sommario avanti la corte di appello e i tribunali civili</u>	<u>171</u>
Modula di atto di citazione avanti un tribunale per ottenere il procedimento sommario con abbreviazione di termine	172
— di comparza conclusionale all' udienza in causa som- maria	173
<u>CAPITOLO XIV. — Del procedimento avanti i Tribunali di com- mercio</u>	<u>174</u>
Modula di una citazione avanti a un tribunale di commercio in procedimento formale	175
— di una sentenza in causa a procedimento formale avanti il tribunale di commercio	176
— di sentenza di un Tribunale civile fungente funzione di Tribunale commerciale, la quale rimanda le parti avanti agli arbitri	ivi
— d'intimazione alla cancelleria, quando le parti non abbiano eletto domicilio nella residenza del Tribunale di com- mercio	177
— di un provvedimento per la comparza personale delle parti	ivi
— di provvedimento che ordina la presentazione dei libri commerciali	178
<u>CAPITOLO XV. — Procedimento avanti i pretori</u>	<u>179</u>
Modula di un processo verbale di un'udienza avanti il pre- tore	180
— di sentenza quando la parte citata si rendo contumace	182
— di sentenza quando più persone citate alcuna si pre- senta ed altra no	183
— per proporre la cauzione innanzi alla Pretura di man- damento	185
— di citazione per essere mantenuti nel possesso in caso di turbativa o molestia	187

Modula di citazione per essere reintegrato nel possesso di cui taluno fu spogliato	Pag. 188
CAPITOLO XVI. — Procedimento avanti i giudici conciliatori . . .	190
Modula di processo verbale di prestato giuramento avanti il giudice conciliatore	191
— di un atto con cui il giudice conciliatore spiega il suo avviso sulla eccezione d'incompetenza	192
— di sentenza di un giudice conciliatore	ivi
CAPITOLO XVII. — Rimedi di legge contro le sentenze . . .	194
SEZIONE I. — Correzioni di sentenze	195
Modula di ricorso per domanda di rettificazione di errori in- corsi nella pubblicazione di una sentenza quando le parti sono d'accordo	196
— di comparsa per la correzione di errori incorsi nella sentenza quando le parti sono dissenzienti	197
SEZIONE II. — Opposizione	198
Modula di atto di citazione per opposizione a sentenza contu- maciale	ivi
SEZIONE III. — Appellazione	199
Modula di appellazione avanti la Corte di appello	200
— di atto di appello incidentale	201
— di atto di adesione	202
— di domanda per deserzione di appello	ivi
— di sentenza che dichiara deserto l'appello	203
— di domanda per la esecuzione provvisoria non accordata dal primi giudici	ivi
— di sentenza che accorda l'esecuzione provvisoria	204
— di citazione per la inibitoria della esecuzione provvisoria	205
— di sentenza inibitoria	ivi
— di sentenze diverse in grado d'appello	206
SEZIONE IV. — Rivocazione	208
Modulo di domanda per rivocazione di una sentenza	209
Modula di sentenza che rigetta la domanda di revoca	210
— di sentenza che accoglie la domanda per revoca di sen- tenza	ivi
SEZIONE V. — Opposizione del terzo	211
Modula di opposizione di un terzo	ivi
SEZIONE VI. — Del giudizio di cassazione	212
Modula di ricorso per chiedere la cassazione di una sentenza	213
— di controricorso	215
— di sentenza della corte di cassazione	217
— di sentenza senza rinvio	218
— di domanda di cassazione di sentenza nell'interesse della legge	219
— di sentenza che pronunzia la cassazione nell'interesse della legge	220
CAPITOLO XVIII. — Della Esecuzione forzata	

Modula di ordinanza che autorizza la spedizione di una nuova copla in forma esecutiva	Pag. 223
SEZIONE I. — Esecuzione sui mobili	224
Modula d'ingiunzione che precede all' esecuzione mobiliare	ivi
Notificazione di sentenza con elezione o dichiarazione di domi- cilio	826
Modula d'opposizione alla ingiunzione	327
SEZIONE II. — Pignoramento dei mobili, e crediti e loro aggiudica- zione o vendita	ivi
Modula di verbale di pignoramento dietro notificazione di sen- tenza	228
— di verbale di ricognizione di oggetti precedentemente op- pignorati	231
— di notificazione del verbale di ricognizione al creditore primo pignorante	232
— di processo verbale di ricognizione degli oggetti per cambiamento del custode	233
SEZIONE III. — Del pignoramento dei frutti	234
Modula di verbale di pignoramento di frutti pendenti	ivi
— di ordinanza del pretore per la vendita di frutti pendenti o raccolti	235
— di atto di uscire per pignoramento di mobili o crediti del debitore in mano di terzo	236
— di verbale del pretore sulle dichiarazioni del terzo	238
— di notificazione di nuovi pignoramenti	239
— di sentenza con cui si assegna in pagamento la somma pignorata	240
— di sentenza del pretore di mandamento nel caso che il terzo non comparisca	241
— di citazione a presentarsi al Tribunale nel caso anzi- detto	242
— di sentenza che condanna il terzo pignorato come debi- tore puro e semplice	ivi
— per l'ordinanza con cui il pretore provvede alla vendita degli oggetti pignorati	243
— di bando giudiziale	244
— di notificazione del bando al debitore e al custode	246
— di processo verbale di vendita	ivi
Delle opposizioni e domande di separazione dei mobili pigno- rati	250
Della assegnazione e della distribuzione del danaro ricavato dalla esecuzione mobiliare	ivi
Modula di processo verbale di ripartizione	251
Dell' appello contro la sentenza pronunciata nei giudizi di ese- cuzione mobiliare	252
CAPITOLO XIX. — Della esecuzione sugli immobili	254
SEZIONE I. Giudizio di spropriazione	ivi

Modula di ingiunzione di pagamento	Pag. 236
— di atto di opposizione alla ingiunzione	237
— d'istanza per la nomina di un perito	238
— di decreto col quale il presidente nomina il perito	239
— di citazione del debitore per promuovere la vendita	260
— di condizioni di vendita ossia capitolii d'asta	261
— di sentenza che autorizza la vendita	262
— di ordinanza che prescrive una perizia preventiva	264
— di bando per la vendita	lvi
— di notificazione del bando	265
— di processo verbale dell'uscieri per le pubblicazioni ed affissioni	267
— di sentenza di vendita con verbale di incanto	270
— di dichiarazione del procuratore che ha comprato per terza persona	272
— d'avviso da inserirsi nei giornali per l'aumento del sesto	273
— di offerta per aumento del sesto	lvi
— di decreto del presidente in fine dell'atto per l'aumento del sesto	274
— di bando pel nuovo incanto sull'aumento del sesto	275
— di sentenza di deliberamento sull'aumento del sesto	276
— d'istanza, del debitore e del creditore istante o di qualunque fra i creditori iscritti per promuovere la vendita coll'aumento del sesto	lvi
REINCANTO	277
Modula di citazione pel reincanto	lvi
— di sentenza che ordina il nuovo incanto	278
— di bando per il nuovo incanto	279
— di atto di nuovo incanto, e sentenza di rivendita	lvi
— di citazione per opporre l'eccezione di nullità	281
— di sentenza sulle eccezioni di nullità	282
— di atto d'intervento nella procedura di spropriazione per far separare la proprietà, l'usufrutto, una servitù o altro diritto reale	283
— di sentenza sulla domanda di separazione	284
Atto d'appello contro le sentenze pronunziate nei giudizi di spropriazione	285
SEZIONE II. — Graduazione dei creditori	286
Modula di collocazione di un creditore nel giudizio di graduazione	287
— dello stato di graduazione	289
— di biglietto del cancelliere per avviso alle parti del deposito dello stato di graduazione	291
— di opposizione allo stato di collocazione	292

Modula di processo verbale di discussione innanzi al giudice delegato.	Pag. 293
— di domanda di collocamento sulla somma dovuta ad un creditore	294
— di sentenza sullo stato di graduazione	295
— di nota di collocazione	296
— di domanda per la cancellazione parziale delle iscrizioni ipotecarie dei crediti estinti e relativo decreto.	297
— di domanda del compratore per liberarsi del pagamento degli interessi	299
— di sentenza sulla precedente domanda	ivi
— di sentenza che ordina il deposito del prezzo ai vendita	300
Dell'appello dalle sentenze pronunciate nei giudizi di graduazione	301
Modula di appello dalle sentenze nel giudizio di graduazione	ivi
CAPITOLO XX. — Giudizio di purgazione delle ipoteche	303
Modula di ricorso e decreto per istituire un giudizio di purgazione	ivi
— di notificazione del terzo possessore ai creditori iscritti, e al precedente proprietario	304
— di una citazione per richiesta d'incanto fatta da un creditore o fideiussore	306
— di sentenza che ammette l'incanto	308
— di bando	ivi
— per proporre eccezioni di nullità	310
CAPITOLO XXI. — Dell'esecuzione per consegna o rilascio di beni	311
Modula di verbale di consegna di beni mobili	ivi
— di notificazione che deve precedere il rilascio di un immobile	315
— di verbale di rilascio di un immobile	ivi
CAPITOLO XXII. — Dell'arresto personale.	315
Modula di precetto per l'arresto personale	316
— di ricorso e decreto per la permissione di arrestare il debitore in casa.	317
— di ricorso e decreto per salvacondotto	318
— di processo verbale di arresto	316
— di processo verbale di arresto quando il debitore chiede di essere sentito prima di esser condotto nel luogo d'arresto	320
— di atto per la conferma d'arresto	321
— di dichiarazione, ricorso ed ordinanza per rilascio del debitore	322
CAPITOLO XXIII. — Dell'azione civile contro le autorità giudiziarie	324
Modula d'istanza della parte, perchè venga provveduto sulla sua domanda, o si giudichi nella sua causa	325
— di ricorso per azione civile contro i giudici	326

Modula di decreto o sentenza (in caso di rejezione) sulla precedente domanda	Pag. 327
— di sentenza che ammette l'azione civile	328
— di sentenza che rigetta l'azione civile	ivi
CAPITOLO XXIV. — Disposizioni relative agli assenti	329
Modula di ricorso e precetto per provvedere alla rappresentanza di un presunto assente	ivi
— di provvedimento del tribunale.	331
— di domanda degli eredi legittimi per ottenere la dichiarazione di assenza	332
— sulla medesima domanda quando la dichiarazione di assenza deve farsi in contraddittorio degli eredi legittimi	ivi
— di verbale di pubblicazione del provvedimento che ordina l'assunzione di informazioni per l'assenza	335
Estratto sommario di sentenza per la inserzione nel giornale	354
Modula di processo verbale di sommarie informazioni assunte	ivi
— di presentazione del verbale di sommarie informazioni desunte	355
— di sentenza che contiene la dichiarazione di assenza	356
Dell'immissione nel possesso temporaneo dei beni degli assenti	357
Modula di domanda d'immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente	358
— con la quale un legatario, in contraddittorio del legittimo erede domanda la immissione nel possesso temporaneo	340
CAPITOLO XXV. — Affari matrimoniali	342
SEZIONE I. Autorizzazione alla donna maritata	ivi
Modula di ricorso per l'autorizzazione giudiziale quando il marito la ricusi	343
— di sentenza che supplisce all'autorizzazione maritale	344
SEZIONE II. Della separazione personale dei coniugi	345
CAPITOLO XXVI. — Affari relativi ai minori d'età	346
SEZIONE I. Consigli di famiglia e di tutela	ivi
Modula di domanda per far convocare il consiglio di famiglia	347
— di decreto per la convocazione del consiglio di famiglia	ivi
— di citazione ai membri del consiglio di famiglia	348
— di processo verbale di un consiglio di famiglia	349
— di notificazione al tutore della sua nomina	350
— di domanda e decreto per l'omologazione della deliberazione del consiglio di famiglia	351
SEZIONE II. Della vendita volontaria dei beni dei minori	353
Modula di bando	ivi
— di processo verbale di vendita	354
SEZIONE III. Della vendita dei beni immobili	356
Modula di decreto di omologazione per vendita d'immobili	ivi
— di bando	357
— di processo verbale di vendita	358
— di citazione per nuovo incanto	359

CAPITOLO XXVII. — Dell'interdizione e dell'inabilitazione	Pag. 361
Modula di ricorso per chiedere l'interdizione e relativi decreti	ivi
— di decreto del tribunale in camera di consiglio	362
— di presentazione della deliberazione	363
— di notificazione del ricorso e decreto	364
— di processo verbale d'interrogatorio quando il convenuto non possa presentarsi	368
— di sentenza che ordina la prova	366
CAPITOLO XXVIII. — Della rettificazione degli atti dello stato civile	367
CAPITOLO XXIX. — Procedimento relativo all'apertura delle successioni	368
Modula di domanda di un creditore per l'apposizione dei sigilli	369
— di processo verbale di apposizione di sigilli	370
— d'istanza per la rimozione dei sigilli in caso d'urgenza	373
— d'istanza e decreto per la rimozione dei sigilli	ivi
— di verbale di rimozione dei sigilli senza descrizione	374
— di detto verbale quando i sigilli si trovassero alterati	375
— di cposizione alla rimozione dei sigilli	ivi
DELL'INVENTARIO	376
Modula d'istanza per la rimozione dei sigilli, e per procedersi all'inventario, e decreto relativo	377
— di citazione agli Interessati	378
— di verbale di rimozione di sigilli ed inventario	379
BENEFIZIO D'INVENTARIO	382
Modula di domanda e decreto per la vendita de' mobili inventariati per parte dell'erede beneficiato	ivi
— di domanda per la vendita degli Immobili	383
— di decreto per la vendita degli Immobili	ivi
— di citazione perchè l'erede beneficiato presti la cautela pei beni ereditari	384
— di rendimento di conti dell'erede beneficiato	ivi
TRANSAZIONI DEGLI EREDI BENEFICIATI	385
DELLE DIVISIONI DELLE EREDITA'	ivi
Modula d'istanza per proporre la divisione	386
— di avviso per assistere alle operazioni davanti notaio	387
— di processo verbale delle operazioni avanti notaio	388
— di processo verbale comprovante le controversie sopraggiunte che hanno impedito il proseguimento delle operazioni	390
— di avviso per la chiusura del verbale	391
— di processo verbale della chiusura delle operazioni avanti notaio	392
— di sentenza di omologazione	ivi
— di processo verbale di estrazione delle quote	395
DEL CURATORE ALL'EREDITA' GIACENTE	394

Modula di ricorso e decreto che provvede alla nomina di un curatore dell' eredità giacente	Pag. ivi
— di notificazione del curatore nominato	395
— di processo verbale del giuramento prestato del curatore dell' eredità giacente	396
DELLA SEPARAZIONE DEI BENI MOBILI DEL DEFUNTO DA QUELLI DELL' EREDE	397
CAPITOLO XXX. — Dell' offerta di pagamento e di deposito	398
Modula di processo verbale di offerta reale	ivi
— di processo verbale di deposito	400
— di citazione per la validità di offerta reale	401
— di accettazione dell' offerta	402
— di offerta di cose da consegnarsi sul luogo in cui si trovano	403
CAPITOLO XXXI. — Del modo di ottenere la copia o la collazione degli atti pubblici	404
Modula di ricorso per ottenere la copia di un atto pubblico nel caso di rifiuto o ritardo	ivi
— del decreto del presidente che ingiunge la spedizione della copia	405
— di domanda e decreto per la collazione della copia	406
— di processo verbale di collazione	407
— per ottenere la collazione di atti da cancellieri o depositari de' pubblici registri	408
CAPITOLO XXXII. — Del sequestro e della denuncia di nuova opera o di danno temuto	409
Modula di ricorso per sequestro	ivi
— di decreto che accorda il sequestro	410
— di notificazione del verbale di sequestro al debitore	411
— di sequestro presso un terzo	412
DENUNZIA DI NUOVA OPERA O DI DANNO TEMUTO	ivi
Modula di citazione per denuncia di nuova opera	413
— della relativa sentenza	414
— altra in merito nel giudizio di denuncia di nuova opera	ivi
CAPITOLO XXXIII. — Della esecuzione degli atti delle autorità straniere	415
Modula di citazione per promuovere un giudizio di deliberazione	ivi
PROVVEDIMENTO DELLA CORTE D' APPELLO	416
Modula di requisitoria del Pubblico Ministero per la nomina di un procuratore d' ufficio	417
— di decreto che nomina un procuratore d' ufficio	418

005686655



- Nuova Legge Comunale e Provinciale**, 2.^a Edizione coll'aggiunta dei Diritti e Doveri dei Sindaci secondo il nuovo *Codice Civile* L. 2 —
- Codice della Sicurezza Pubblica**, ossia raccolta delle Leggi e regolamenti vigenti in Italia, su tale materia, con note e schiarimenti, contiene la legge sulla stampa, la legge 20 marzo 1865 sulla Sicurezza pubblica, regolamento per la sua applicazione, regolamento sulla Prostituzione 1 50
- Nuova legge e regolamenti sui diritti degli autori delle opere d'ingegno**. Legge sulla proprietà letteraria, trattati internazionali, massime di giurisprudenza, leggi sulle privative industriali, ecc. per cura dell'avv. Aronne Rabbeno 2 —
- Legge per l'unificazione dell'imposta sul fabbricati** col relativo regolamento e ulteriori disposizioni — 60
- Codice Civile pel Regno d'Italia**, con commenti e raffronti per cura degli avv. cav. R. Arabia, S. Correa. Opera dedicata a S. E. il Ministro Guardasigilli.

È pubblicata la I. parte che contiene:

Dedica — Lettera del Ministro agli Autori — Relazione della Commissione della Camera dei Deputati — Relazione a S. M. del ministro Vacca — I. Libro del Codice — Delle persone — Commenti e raffronti colle cessate leggi 3 50

In corso di stampa e d'imminente pubblicazione:

- Manuale di Procedura Civile del regno d'Italia** con note e schiarimenti per cura dell'avv. G. C. Sonzogno, un volume in-8 grande.
- Codice di Commercio pel regno d'Italia** con note e commenti, per cura dell'avv. Aronne Rabbeno, un vol. in-8 grande.

Sono pubblicati in edizione tascabile in-64

- Codice Civile del regno d'Italia** con indice alfabetico 1 50
- Codice di Procedura Civile pel regno d'Italia** con indice alfabetico 1 35



